F. D'ALESSI

Corso di Latino

Prima parte

Morfologia e prime nozioni di Sintassi

Lezione 1

1.1 Alfabeto

1.1.1 Le lettere dell'alfabeto

Le lettere dell'alfabeto latino sono 23:

A, b [a]
B, b [be]
C, c [ke]
D, d [de]
E, e [e]
F, f [ef]
G, g [ghe]
H, h [ha]
I, i [i]
K, k [ka]
L, l [el]
M, m [em]
N, n [en]
O, o [o]
P, p [pe]
Q, q [qu]
R, r [er]
S, s [es]
T, t [te]
V, u [u]
X, x [ics]
Y, y [hi]
Z, z [zeta]

1.1.2 Vocali

Le vocali latine sono: a, e, i, o, u, y; la sesta si trova solo in parole derivanti dal greco, come nella parola tyrannus [tiránnus], tiranno

1.1.3 Semivocali

Sono semivocali la i e la u in posizione prevocalica iniziale di parola e intervocalica interna.

iugum [iúgum], giogo

valeo [váleo], sto bene
maior [máior], maggiore
vivus [vívus], vivo.

1.1.4 Dittonghi

In latino i dittonghi sono sette, quattro di uso più frequente: ae, oe, au, eu; tre assai rari: ei, oi, ui.

Quando due vocali non formano dittongo, costituiscono due sillabe.
Se ae ed oe non formano dittongo si leggono nei due elementi vocalici separati; talvolta sopra il secondo elemento vocalico è posto il segno di dieresi (aë, oë).

ae-ris [áeris], del rame, ma a-e-ris [aéris], dell'aria; poe-na [póena], pena, ma po-e-ta [poéta], poeta.

1.1.5 Le consonanti

Le consonanti possono essere classificate secondo la loro durata, il loro punto e il loro modo di articolazione.
Secondo la durata del suono le consonanti possono essere occlusive o mute (c, g, t, d, p, b) oppure continue (m, n, f, s, l, r). Le prime si articolano interrompendo del tutto per un istante il flusso dell'aria in uno specifico punto del canale fonatorio, le seconde si articolano restringendo solo il canale e accompagnando il flusso con vibrazioni delle corde vocali.
Secondo il punto di articolazione nel cavo orale le consonanti possono essere labiali (p, b, ph, m, f), velari (c, q, g) o dentali (t, d, n, s, l, r).
Secondo il modo di articolazione le consonanti le consonanti possono essere sorde (p, c, q, t) sonore (b, g, d), aspirate (ph, ch, th), nasali (m, n), sibilanti (f, s) o liquide (l, r).

1.2 Pronuncia classica ed ecclesiastica

E' verosimile che nel corso della sua storia, nelle diverse regioni dove si diffuse e presso classi sociali diverse il latino sia stato pronunciato in modi differenti.
Nella pratica scolastica moderna si sono egualmente diffusi due tipi di pronuncia, quella così detta ecclesiastica, perchè adottata per secoli dalla Chiesa, e quella definita classica o "restituta" [restitúta], cioè, si sostiene, restituita all'antica forma.

1.2.1 Pronuncia ecclesiastica

Nella pronuncia ecclesiastica le vocali si pronunciano come in italiano.
La pronuncia della y equivale a quella della i, come nella parola tyrannus [tiránnus].
I dittonghi ae ed oe si pronunciano "e" [e]; gli altri come sono scritti.

Quasi tutte le consonanti hanno la stessa pronuncia delle corrispondenti italiane.
La h non è pronunciata né davanti a vocale né dopo consonante:

hortus, [òrtus], giardino
mihi, [míi], a me
thermae, [térme], terme

Come in italiano, h dà suono gutturale al gruppo ch:

Chimaera, [kiméra], Chimera

Quando segue la consonante p, le conferisce aspirazione e ph si pronuncia f :

philosophus, [filósofus], filosofo
Phormio, [fórmio], Formione

K si trova in poche parole, davanti alla vocale a o al dittongo ae ed ha suono gutturale:

Kalendae, [kalénde], Calende
Kaeso, [késo], Cesone

Nel latino arcaico la lettera K era molto diffusa; il segno C era usato per indicare la g gutturale, poi si introdusse per questo il segno G e la C venne a sostituire la K.

Kalendae, Calendae; [kalénde], Calende
Karthago, Carthago, [kartágo], Cartagine

Nel gruppo "gl" la g ha pronuncia gutturale, come nella parola italiana "ragazza":

glis, [ghlís], ghiro

Il gruppo "ti", seguito da vocale e senza accento tonico, si pronuncia zi:

Latium, [lázium], Lazio
gratia, [grázia], grazia

Mantiene invece il suono ti:
1) quando è seguito da vocale, ma ha l'accento tonico sulla i:

totius, [totíus], di tutto
petiero, [petíero], avrò chiesto

2) quando è preceduto da s, t, x.

Attius, [áttius], Accio
mixtio, [míxtio], mescolanza

3) nelle parole di origine greca.

Critias, [krítias], Crizia
Boeotia, [beótia], Beozia

4) in alcuni infiniti presenti arcaici

nitier, [nítier], sforzarsi
utier, [útier], usare.

1.2.2 Pronuncia classica

Ecco le caratteristiche salienti della pronuncia classica o restituta.

I dittonghi ae, oe, pur costituendo un'unica sillaba, si pronunciano staccati nei loro elementi, a + e, o + e, con l'accento tonico sulla prima vocale se tonici:

caelum, [káelum], cielo

La y si pronuncia come in greco (cioè col suono della u francese):

tyrannus, [türánnus], tiranno

Nella pronuncia classica c e g hanno sempre suono gutturale:

Cicero, [kíkero], Cicerone
gero, [ghéro], conduco
legio, [léghio], legione
occidi, [ohkkídi], io uccisi

La h si accompagna ad una leggera aspirazione all'inizio di parola e nelle consonanti aspirate ch, th, ph in parole trascritte dal greco:

philosophus [philósophus], filosofo

I gruppi gl, gn presentano g gutturale + -l- o -n-.

gigno, [ghíghno], genero
magnus, [mághnus], grande
glacies, [ghlákies], ghiaccio

Il gruppo quu , visto che qu è un unico fonema, si legge cu:

equus, [ékuus], cavallo

Il gruppo ti si pronuncia sempre ti, anche se seguito da vocale:

Latium, [látium], Lazio
amicitia, [amikítia], amicizia

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

amicitia	causa	et	fuga	ira
aqua	cura	fortuna	gratia	natura

Esercizi

1.1 Leggere ad alta voce nella pronuncia classica ed ecclesiastica le seguenti parole, quindi identificare i dittonghi.

aequus, aetas, amoenitas, audeo, audio, aurum, caelum, causa, coepio, cui, Euboea, Harpyia, laetus, laudo, haud, proelium, quaero, reus, saepe.

1.2 Distinguere nelle seguenti parole la i vocalica dalla i semivocalica.

iniuria, iudico, iudicium, Iulius, iuvenis.

1.3 Leggere ad alta voce le seguenti frasi nella pronuncia classica, quindi in quella ecclesiastica, rispettando i segni di accento indicati.

1. Immódica ira gignit insániam. [Sen.]
2. Panthéra imprúdens olim in fóveam décidit. [Phaedr.]
3. Virtute semper praevalet sapientia. [Phaedr.]
4. Persónam trágicam forte vulpes víderat. [Phaedr.]
5. Dabis mihi, pérfida, póenas. [Prop.]
6. Vespae colléctae sunt cum cura. [Liv.]
7. Agrícola terram dímovet. [Ov.]
8. Urtíca próxima sáepe rosa est. [Ov.]
9. Lácrimis madent genae. [Ov.]
10. Velut rosa es formósa. [Prop.]
11. Rara est ádeo concórdia fórmae et pudicítiae. [Sen.]
12. Vitam tranquíllam et quiétam agebámus, remótam a procéllis invidiárum. [Cic.]
13. Adiácet villae vínea ténera et umbrósa. [Plin.]
14. Matrónae tácitae spectant. [Pl.]

Lezione 2

2.1 Prosodia

2.1.1 Divisione in sillabe

La divisione in sillabe delle parole latine corrisponde in linea di massima a quella italiana.

Una parola ha tante sillabe, quante sono le vocali o i dittonghi:

be-lu-a [bélva/bélua], belva
Cae-sar [káesar], Cesare
phi-lo-so-phi-a [filosofia/philosophia], filosofia

Una consonante intervocalica fa sillaba con la vocale seguente:

ve-rum, [vérum/uérum], vero

Il gruppo qu, unico fonema, fa sillaba con la vocale seguente:

se-qui [séqui], seguire
ae-quus [ékus/áekus], equo

La i consonantica fa sillaba con la vocale seguente:

Iu-no, [iúno], Giunone
ia-ce-o, [iáceo], giaccio

Due consonanti poste fra due vocali per lo più si separano: una fa parte della sillaba che precede, l'altra di quella che segue:

cur-rus [cúrrus] carro
ser-po [sérpo], striscio
mag-nus [mágnus/mághnus], grande
An-cus, [ánkus], Anco

Nel caso, però, che la prima consonante sia una muta e la seconda una liquida, entrambe fanno sillaba con la vocale seguente:

du-plex [dúplex], doppio
ru-bra [rúbra], rossa

Quando il gruppo è di tre consonanti, le prime due si collegano alla sillaba precedente, l'ultima alla seguente (a meno che l'ultima sia una liquida, cioè -l- o -m-):

iunc-tus [iúnktus], congiunto, ma ma-gis-tra [magístra/maghístra], maestra

Se la parola è composta con preposizione o prefisso, questo fa sillaba a sé:

in-e-o (=in+eo), entro
in-ae-qua-lis (= in+aequalis), ineguale
dis-ten-do (= dis + tendo), distendo

2.1.2 Sillabe aperte e sillabe chiuse

Si dice aperta la sillaba che finisce per vocale, chiusa quella che finisce per consonante.

a-mor, amore: a- , sillaba aperta, -mor, sillaba chiusa

2.1.3 Quantità vocalica

Il latino distingueva la durata di pronuncia o quantità delle vocali, con una sensibilità naturale che si è persa in italiano; in particolare, una vocale poteva essere pronunciata in un tempo più breve (vocale breve) o più lungo (vocale lunga).
Nei testi scolastici le vocali brevi sono talvolta contrassegnate come ă, ĕ, ŏ, ŭ, ĭ , y̆, quelle lunghe come ā, ē, ō, ū, ī, ȳ.
Convenzionalmente una vocale lunga è considerata di durata doppia rispetto ad una breve.
Per conoscere la quantità di una vocale si può ricorrere al vocabolario, in diversi casi alla grammatica, in altri ancora ad alcune norme.

Un dittongo è equivalente a una vocale lunga.

Una vocale seguita da un'altra vocale con cui non costituisca dittongo è generalmente breve.
La norma ha validità anche quando le due vocali siano separate da -h- .

inopĭa [inópia], povertà; philosophĭa [filosófia/philosóphia], filosofia; altĭor [áltior], più alto; mĭhi [míi], a me

Nelle parole di due o più sillabe che terminano con consonante diversa da -s la vocale dell'ultima sillaba è di norma breve.

alĭŭm [álium], altro; lĕgĭt [légit], egli legge; laudātŭr [laudátur], egli è lodato

Spesso la distinzione di quantità in parole apparentemente uguali muta il significato della parola stessa; ad esempio līber con -i- lunga significa ."libero", lĭber con -i- breve invece "libro"; pŏpulus con -o- breve significa "popolo", pōpulus con -o- lunga "pioppo"; vĕnit con -e- breve significa "viene", vēnit con -e- lunga "venne".

2.1.4 Quantità sillabica

La quantità della vocale determina la quantità della sillaba, elemento assai importante in latino, specie in poesia.
Una sillaba aperta è breve, se contiene una vocale breve.

Una sillaba aperta è lunga, se contiene una vocale lunga o un dittongo.
Una sillaba chiusa è sempre lunga, anche se con alcune eccezioni.
Il dizionario e alcune regole permettono di conoscere la quantità delle sillabe dei vocaboli latini.

2.1.5 "Muta cum liquida"

Viene di norma definita "muta cum liquida" la sequenza di una consonante occlusiva (c, g, t, d, p, b) con una liquida (l, r) .
Tale sequenza può dar luogo, in sede poesia, all' allungamento di una sillaba aperta breve.
Così "patrem", divisa normalmente in sillabe come pa-trem, con la prima sillaba breve, può essere divisa anche come pat-rem, con conseguente allungamento della medesima sillaba.

2.1.6 Leggi dell'accento

La quantità delle sillabe condiziona la posizione dell'accento tonico.

Le norme che regolano l'accentazione delle parole latine sono tre:

1) legge del trisillabismo
2) legge della baritonèsi
3) legge della penultima

2.1.6.1 Legge del trisillabismo

La legge del trisillabismo dice che l'accento non può cadere oltre la terzultima sillaba.
In latino, quindi, non ci sono parole bisdrucciole, cioè con l'accento sulla quartultima sillaba.

2.1.6.2 Legge della baritonesi

La legge della baritonèsi dice che l'accento non cade mai sull'ultima sillaba.
Ne consegue che le parole bisillabiche hanno l'accento sulla prima sillaba.
Sono apparentemente ossitone, cioè con l'accento sull'ultima sillaba, alcune parole che hanno perduto l'ultima vocale e mantengono l'accento su quella che era la penultima sillaba (ossitonìa per apocope).

illic, [illíc], là
illuc, [illúc], là
istuc, [istúc], costà
viden [vidén], vedi?

Eccezioni si verificano anche per alcune voci di verbi composti con facĭo e fio.

2.1.6.3 Legge della penultima

La legge della penultima dice che nelle parole di tre o più sillabe la quantità della penultima sillaba determina l' accento.
Se la penultima è lunga l'accento cade su questa; se la penultima è breve l'accento si sposta sulla terzultima.

arātrum, [arátrum], aratro
fortūna, [fortúna], fortuna
pericŭlum, [perículum], pericolo
áccĭdit, [ákkidit], càpita

2.1.7 Le parole enclitiche

Sono definite enclitiche le particelle prive di un proprio accento che si aggregano alla fine di una parola, dando luogo, appunto, a parole enclitiche .
Le enclitiche latine sono -que, -ne, -ve, -met, -pse, -dem, -nam, -quis.
Le enclitiche si appoggiano alla parola precedente e si uniscono graficamente a questa; l'accento della parola complessiva cade sempre sulla penultima sillaba, indipendentemente dalla sua quantità.

rosắque (rosă + que), e la rosa, rosā́que (rosā + que), e con la rosa

Se l'enclitica è fusa strettamente con la parola precedente, risultano valide le regole generali, in particolare la legge della penultima.
Ad esempio, nella parole eădem, nominativo singolare del pronome is, ea, id, "la stessa" ed eādem, ablativo singolare del medesimo pronome, "con la stessa", le componenti ea e -dem, originariamente distinte, vengono avvertite come unica parola e vanno pronunciate secondo la quantità della penultima (epéctasi).

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

enim	iniuria	neque	poena	puella
gloria	nec	non	provincia	

Esercizi

2.1 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica le seguenti parole, quindi dividerle in sillabe, distinguendo sillabe aperte e sillabe chiuse.

adsum, aestĭmo, ago, aio, aliquis, beatus, castra, consul, defendo, ego, equus, exspecto, facio, invenio, libertas, magnus, mare, medius, moveo, princeps, quaero, quidam, sanguis, singŭlus, studium, urbs, voluptas.

2.2 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica le seguenti parole, quindi specificare la quantità delle sillabe evidenziate.

a**mì**cus, **ar**ma, auctò**ri**tas, benefi**ci**um, **cer**tus, cò**gi**to, co**pi**a, **dig**nus, dis**cè**do, for**tù**na, glo**ri**a, hu**mà**nus, ìm**pe**ro, impe**rà**tor, im**pò**no, iniu**ri**a, ìgitur, iùdico, **pau**cus, perì**cu**lum, pò**pu**lus, prò**pe**ro, respù**bli**ca, spa**ti**um.

2.3 Indicare la posizione dell'accento nelle seguenti parole.

accipio, acies, adhuc, adversus, anĭmal, anĭmus, audio, caelum, ceterum, cognosco, doceo, existĭmo, gratia, imperium, impĕtus, intelligo, iuvĕnis, legātus, morior, natūra, numĕrus, ostendo, pecūnia, pervenio, philosophia, publĭcus, relinquo, respondeo, senātus, uterque.

2.4 Utilizzando il vocabolario identificare il significato delle diverse coppie di parole

calīgas / calĭgas
cŏlo / cōlo
concīdo / concĭdo
condītus / condĭtus
decōro / decŏro
dīco / dĭco
fūror / fŭror
lăbor / lābor
lătus / lātus
lēgo / lĕgo
lepōrem / lepŏrem
lĕvis / lēvis
līber / lĭber
mālum / mălum
mālus / mălus
oblītus / oblĭtus
ōs / ŏs
pŏpulus / pōpulus
procērum / procĕrum
sērum / sĕrum

Lezione 3

3.1 Il nome

3.1.1 Le parti del discorso

Nelle frasi italiane si possono identificare elementi diversi, a seconda delle loro caratteristiche e delle loro funzioni: si parla in genere di parti del discorso, identificate con i seguenti termini: articolo, nome, pronome, aggettivo, verbo, avverbio, congiunzione, preposizione, interiezione.

Ahimè (interiezione), tu (pronome) non (congiunzione) conosci (verbo) bene (avverbio) la (articolo) vera (aggettivo) storia (nome) di (preposizione) Marco (nome).

Le prime cinque sono definite variabili, le ultime quattro invariabili, a seconda, appunto, che esse si modifichino in parte o no, in genere nella sezione terminale, a seconda della funzione che svolgono all'interno della frase.
Lo studio delle parti del discorso è definito morfologia.
In latino le parti del discorso sono le stesse, eccezion fatta per l'articolo, che non esiste.

3.1.2 Gli elementi della parola

Nelle parti variabili del discorso si possono isolare la radice, il tema, la desinenza.

La radice è l'elemento irriducibile e fisso, che può essere comune a più parti del discorso.
Il tema si ottiene aggiungendo alla radice un suffisso (a volte anche un prefisso) ed è tipico di ogni singola parte del discorso.
La desinenza è l'elemento finale variabile che indica la funzione specifica della parola, visto che esprime il genere, il numero e il caso.

Nella parola am-ā-mus, "noi amiamo", am- è la radice, -ā- suffisso (nel caso specifico una vocale tematica), am-ā- è il tema, -mus la desinenza.
Nella parola bonōrum, "dei buoni", bon- è la radice, -ō- il suffisso, bon-ō- il tema, -rum la desinenza; nella parola ros-ā-rum, "delle rose", ros- è la radice, -ā- il suffisso, ros-ā- il tema, -rum la desinenza.

3.1.3 Concetto di flessione (declinazione e coniugazione)

In latino le parti variabili del discorso mutano la terminazione della parola secondo il genere, numero e caso.
Tali mutamenti o flessioni definiscono la funzione logica che la parte variabile del discorso svolge nella proposizione.
La flessione dei sostantivi, aggettivi, pronomi si dice declinazione (o flessione nominale e pronominale).

La flessione dei verbi si dice coniugazione (o flessione verbale).
Nella flessione hanno un ruolo essenziale il tema e la desinenza; il tema è l'elemento immutabile della parola, la desinenza è l'elemento variabile.

3.1.4 Il genere del nome

In italiano i nomi sono di genere maschile o di genere femminile.
Per i nomi di persona o di animale il genere è determinato dal sesso: per i nomi di cosa il genere è del tutto convenzionale.
In latino ci sono tre generi: il maschile, il femminile e il neutro.
Il neutro (da neutrum = né l'una né l'altra cosa, cioè né maschile né femminile) specifica per lo più gli esseri inanimati.
Così, ad esempio, donum, -i, il dono; bellum, -i, la guerra; agmen, -inis, la schiera; curru, -us, il carro.

Nel vocabolario il genere di un sostantivo è indicato, dopo il sostantivo stesso, con le sigle m. = maschile, f. = femminile, n. = neutro.

3.1.5 Il numero

In latino esistono, sia per il nome sia per il verbo, due numeri, il singolare e il plurale:

poeta, il poeta; poetae, i poeti.
amo, io amo; amāmus, noi amiamo

3.1.6 I casi

L'italiano esprime la diversa funzione logica che un nome svolge nella frase con gli articoli, le preposizioni o con l'ordine stesso delle parole, il latino ricorre al caso.
Il caso è ogni modificazione morfologica del nome, espressa col variare della desinenza, a seconda delle funzioni logiche del nome stesso.
La declinazione dei sostantivi latini prevede sei casi:
nominativo, genitivo, dativo, accusativo, vocativo, ablativo.
Rimangono tracce isolate di un altro caso, il locativo.

3.1.7 Casi retti e casi indiretti

Si è soliti definire casi retti o diretti il nominativo, l'accusativo e il vocativo, casi obliqui o indiretti il genitivo, il dativo e l'ablativo.

L'accusativo e l'ablativo sono spesso rafforzati da preposizioni (in, ad, per, cum, e, ab, ...) e assumono, in questa accezione, diverse funzioni logiche, di norma identificate dalla preposizione stessa.

Tabella 3.1 Funzioni base e traduzioni di riferimento dei diversi casi

caso	flessione nominale	traduzione base	funzione base
Nominativo	ros-ă	rosa/la rosa	soggetto
Genitivo	ros-ae	di rosa/della rosa	specificazione
Dativo	ros-ae	a rosa/alla rosa	termine
Accusativo	ros-ăm	rosa/la rosa	oggetto
Vocativo	ros-ă	o rosa/rosa	vocativa
Ablativo	ros-ā	con la rosa	strumentale-sociativa

3.1.8 Il locativo

Il locativo, caso in cui l'indoeuropeo esprimeva lo stato in luogo, è quasi scomparso in latino: conserva tracce in nomi propri di città e piccole isole della prima e seconda declinazione, ma anche in alcuni sostantivi e avverbi.
Le terminazioni possono essere diverse.

Romae = a Roma
ruri = in campagna, domi = in casa
heri = ieri, ubi = dove

3.1.9 Le declinazioni

I sostantivi latini seguono cinque modelli di flessione.
La desinenza del genitivo singolare permette quasi sempre di identificare la declinazione di appartenenza.
Ulteriori indicazioni vengono date dal tema originario, che si può ricavare con precisione togliendo la desinenza -rum o -um dal genitivo plurale.
Il vocabolario indica il nominativo e il genitivo singolare di ogni sostantivo.

I declinazione
genitivo sing. -ae, tema in ā: rosa, -ae, rosa, genitivo pl. rosā-rum

II declinazione
genitivo sing. -ī , tema in ō: lupus, -ī, lupo, genitivo pl. lupō-rum

III declinazione
genitivo sing. -is, tema in consonante o vocale: virtus, virtūtis, valore, genitivo pl. virtut-um; ignis, ignis, fuoco, genitivo pl. ignĭum

IV declinazione
genitivo sing. -us, tema in ŭ: currus, -ŭs, carro, genitivo pl. currŭum

V declinazione
genitivo sing. -i, tema in ē: res, rĕi, cosa, genitivo pl. rērum .

Scheda 1 Il soggetto

Il soggetto è l'elemento cui si riferisce l'azione del verbo.
Risponde alla domanda "chi?","che cosa?" premessa al verbo.
In italiano il soggetto può essere costituito da un sostantivo, da un pronome, da un infinito, da una voce indeclinabile.

Marco legge.

Tu non leggi bene.

Mangiare troppo fa male.

In latino il soggetto può essere costituito da un sostantivo, da un'altra parte del discorso usata con valore nominale (pronome, aggettivo, participio sostantivato, verbo, avverbio...), da un'intera proposizione.

Inimici sunt multi. [Cic.]
I nemici sono molti.

Nemo nascitur dives. [Sen.]
Nessuno nasce ricco.

Militat omnis **amans**. [Ov.]
Ogni amante è in guerra.

Cras istud quando venit? [Mart.]
Ma questo domani quando arriva?

Errare humanum est. [Sen.]
Sbagliare è umano.

Scheda 2 Il complemento oggetto

Il complemento oggetto è l'unico che indica un rapporto diretto con il verbo cui è unito senza alcuna preposizione.
Si ha solo in dipendenza di verbi transitivi.

Leggo **una lettera**.

Guardare **il paesaggio**.

Lo ho visto.

In latino il complemento oggetto è espresso in accusativo.

Immodica ira gignit **insaniam**. [Sen.]
Un'ira smisurata genera follia.

Scheda 3 Il complemento di specificazione

Il complemento di specificazione è costituito di solito da un sostantivo che specifica il valore di un altro sostantivo; è introdotto dalla preposizione di.

La casa **del doganiere**.

In latino il complemento di specificazione è espresso in genitivo.

Nomen **rosae**.
Il nome della rosa.

Scheda 4 Il complemento di termine

Il complemento di termine risponde alla domanda "chi?", "che cosa?" ed è retto dalla preposizione a.
Indica il termine cui si destina un'azione, un fatto, una circostanza.

Consegnò il libro **a Marco**.

Il complemento di termine può integrare la funzione e il valore di qualche aggettivo.

Adatto **alla situazione**.

In latino il complemento di termine è espresso in dativo (dativo di termine).

Puellae librum dono.
Regalo un libro alla fanciulla.

Scheda 5 Il complemento vocativo

Il complemento vocativo indica la persona che si chiama o si invoca.
E' rappresentato di norma da un sostantivo cui ci indirizza nel discorso diretto.

Spesso è introdotto dall'interiezione "o" e viene segnalato come inciso, anche attraverso l'uso della virgola.

O tu, che te ne stai lì senza far niente.

Padre nostro, che stai nei cieli ...

In latino il complemento vocativo è espresso in vocativo con o senza "o".

O domina, bona es.
O padrona, sii buona.

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

amo	animus	etiam	saepe	terra
amor	bonus	in	sine	

Esercizi

3.1 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica i seguenti sostantivi, quindi, utilizzando il vocabolario, specificarne il genere.

affectus, amicitia, auctor, classis, dominus, eques, exsilium, facinus, flumen, fructus, hora, motus, numen, pondus, quies, res, saxum, sedes, senex, silva, virus, vulgus.

3.2 Specificare per ciascun caso latino la funzione logica di base.

3.3 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica le seguenti forme di genitivo quindi identificarne la declinazione di appartenenza.

aetātis, agri, rei, agmĭnis, anni, causae, manus, diēi, terrae, genĕris, ordĭnis, silvae, currus, noctis, consilĭi, aquae, boni.

Lezione 4

4.1 Il verbo

4.1.1 La coniugazione

La coniugazione o flessione verbale è il complesso di mutamenti che si verificano in un verbo per definire i suoi elementi fondamentali e cioè genere, forma, modo, tempo, persona e numero .

4.1.2 Il genere del verbo

Il verbo latino può essere di genere transitivo o intransitivo.
Il verbo transitivo è accompagnato dal complemento oggetto.

Nos leges, iudicia, libertatem, coniuges, liberos, patriam **defendimus**.
Noi difendiamo le leggi, i tribunali, la libertà, le spose, i figli, la patria.

Il verbo intransitivo non è accompagnato da nessun complemento oppure ha un complemento indiretto

Splendet focus.
Il focolare brilla.

Crassus ad castra hostium **contendit**.
Crasso si dirige verso l'accampamento dei nemici.

4.1.3 La forma del verbo

In latino la forma di un verbo può essere attiva (laudo = io lodo), passiva (laudor = io sono lodato) o deponente (hortor = io esorto).

Il verbo è attivo, quando il soggetto compie l'azione (o è in uno stato).

Mario **chiama** sua sorella.

La forma attiva è propria dei verbi transitivi e intransitivi.

Ruit inrevocabile vulgus. [Lucan.]
Corre la folla incontenibile.

Il verbo è passivo quando il soggetto subisce l'azione fatta da altri.

Sono stato chiamato qui da te.

La forma passiva è propria dei verbi transitivi.
In latino i verbi intransitivi possono avere la forma passiva solo impersonalmente, nella terza persona singolare.

Pugnatur.
Si combatte.

In latino un verbo è deponente o, più esattamente, medio, quando il soggetto compie l'azione, con vivo interesse o partecipazione.
La forma deponente è propria di vari verbi transitivi e intransitivi, che presentano desinenze passive ma hanno significato attivo.

Petit atque **hortatur**. [Caes.]
Chiede ed esorta.

Ea enim audiebamus et ea **verebamur**. [Cic.]
Ascoltavamo queste cose e queste cose temevamo.

Rem tene, verba **sequentur**. [Cat.]
Controlla l'argomento, le parole verranno dietro.

Aliena autem voco, quae parentes pepererunt et quae fortuna **largita est**. [Apul.]
Definisco altrui le cose che i genitori hanno procurato e quelle che la fortuna ha regalato.

Alcuni verbi, chiamati semideponenti, presentano una coniugazione mista e più esattamente hanno forma attiva nei tempi derivati dal presente, passiva in quelli derivati dal perfetto; il significato è attivo in tutti i tempi.

4.1.4 I modi del verbo

I modi del verbo latino si distinguono in:

- finiti, che presentano per ogni persona una desinenza propria, nel singolare e nel plurale

indicativo
congiuntivo
imperativo

- infiniti, che sono privi di desinenze personali e presentano un'unica forma.

infinito
participio
gerundio
gerundivo
supino

4.1.5 I tempi del verbo

I tempi del sistema verbale latino sono sei: presente, imperfetto, futuro semplice, perfetto, piuccheperfetto, futuro anteriore.
Ecco i tempi per ciascun modo con l'indicazione, tra parentesi, dei corrispondenti tempi italiani:

indicativo:
presente (indicativo presente), imperfetto (indicativo imperfetto), futuro semplice (indicativo futuro semplice), perfetto (indicativo passato prossimo, passato remoto, trapassato remoto), piuccheperfetto (indicativo trapassato prossimo), futuro anteriore (indicativo futuro anteriore)

congiuntivo:
presente, imperfetto (imperfetto congiuntivo e presente condizionale), perfetto (congiuntivo passato), piuccheperfetto (trapassato congiuntivo e passato condizionale)

imperativo:
presente (imperativo presente) , futuro (imperativo presente o indicativo futuro)

infinito:
presente (presente), perfetto (passato), futuro

participio:
presente (presente) , perfetto (passato), futuro

4.1.6 Le persone

In latino, come in italiano, esistono tre persone.
Per l' imperativo presente esiste solo la seconda persona, per l'imperativo futuro la seconda e la terza.
Una voce verbale può essere usata anche in forma impersonale, rappresentata dalla terza persona singolare come in italiano. Alcuni verbi hanno solo la forma impersonale: pluit, piove; ningit, nevica, ecc. .

4.1.7 Il numero del verbo

Come già osservato, in latino esistono, sia per il nome sia per il verbo, due numeri, il singolare e il plurale.

4.1.8 Le coniugazioni

A seconda della terminazione dell'infinito presente si possono distinguere nei verbi latini quattro coniugazioni:

prima coniugazione, verbi in -āre ed -āri (am-āre, amare ed hort-āri, esortare)
seconda coniugazione, verbi in -ēre ed -ēri (mon-ēre, ammonire e ver-ēri, temere)
terza coniugazione, verbi in -ĕre ed -ĭ (leg-ĕre, leggere e sequ-i, seguire)
quarta coniugazione, verbi in -īre ed -īri (aud-īre, udire e larg-īri, donare)

Esiste inoltre la coniugazione dei cosiddetti verbi in -ĭo (capĭo, is, capĕre; fugĭo, is, fugĕre), il cui tema verbale termina in -ĭ breve (capĭ-, fugĭ-), i quali si assimilano ora alla terza ora alla quarta coniugazione.

Il verbo sum ha una coniugazione a parte.

4.1.9 Il paradigma verbale

Il paradigma del verbo, che il vocabolario registra sempre, è l'indicazione dei temi fondamentali: presente, perfetto e supino; questi permettono la formazione di tutti i tempi di modo finito e infinito.
Per coniugare un verbo latino, bisogna conoscere i temi di questi tre tempi, che si dicono primitivi o originari.
Complessivamente il paradigma comprende, in ordine, la prima e seconda persona singolari del presente indicativo, la prima persona singolare del perfetto indicativo, il supino attivo e l'infinito presente.
Di norma, i vocabolari riportano dopo queste cinque voci, anche la cifra araba che indica la coniugazione di appartenenza.
I paradigmi di alcuni verbi possono mancare di una o più voci.

amo, amas, amāvi, amātum, amāre, 1, amare

moneo, mones, monŭi, monĭtum, monere, 2, ammonire

lego, legis, legi, lectum, legĕre, 3, leggere

audĭo, audis, audīvi, audītum, audīre, 4, udire

Tabella 4.1 Flessione di amo, amor, hortor: indicativo presente

1	am-o	amo	am-o-r	sono amato	hort-o-r	esorto
2	am-a-s	ami	am-ā-ris	sei amato	hort-ā-ris	esorti
3	am-a-t	ama	am-ā-tur	è amato	hort-ā-tur	esorta
1	am-ā-mus	amiamo	am-ā-mur	siamo amati	hort-ā-mur	esortiamo
2	am-ā-tis	amate	am-a-mĭni	siete amati	hort-a-mĭni	esortate
3	am-a-nt	amano	am-a-ntur	sono amati	hort-a-ntur	esortano

Tabella 4.2 Flessione di amo, amor, hortor: infinito presente

amāre	amare	amāri	essere amato	hortāri	esortare

Tabella 4.3 Flessione di sum: indicativo presente

1	sum	sono
2	es	sei
3	est	è
1	sumus	siamo
2	estis	siete
3	sunt	sono

Tabella 4.4 Flessione di sum: infinito presente

esse	essere

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

ac	cur	fama	semper	silva
audio	dico	puto	sic	timeo

Esercizi

4.1 Specificare gli elementi fondamentali della coniugazione.

4.2 Elencare i modi finiti e i modi infiniti.

4.3 Specificare a quali modi può appartenere il tempo presente.

4.4 Specificare a quali modi può appartenere il tempo imperfetto.

4.5 Specificare a quali modi può appartenere il tempo perfetto.

4.6 Specificare quali tempi italiani corrispondono al perfetto indicativo e al perfetto congiuntivo.

4.7 Specificare quali tempi italiani corrispondono all' imperfetto e al piuccheperfetto congiuntivo.

4.8 Specificare quali modi e tempi italiani possono corrispondere all'imperativo futuro.

4.9 Specificare quali persone ha il modo imperativo latino.

4.10 Leggere ad alta voce e identificare la coniugazione di appartenenza delle seguenti voci di infinito.

agĕre, arbitrāri, cognoscĕre, conāri, confitēri, debēre, ducĕre, existimāre, experīri, ferīre, fruĭ, fugĕre, habēre, hortāri, intuēri, invenīre, irascĭ, iubēre, iudicāre, loquĭ, mirāri, nescīre, oblivìscĭ, parāre, patĭ, pollicēri, rapĕre, regnāre, sentīre, servāre, servīre, solvĕre, testāri, utĭ, venīre.

4.11 Utilizzando il vocabolario riportare i paradigmi dei seguenti verbi.

cado, capio, cedo, cogito, credo, debeo, disco, exspecto, finio, iaceo, loquor, morior, nosco, patior, scio, servo, video.

4.12 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

sum, amas, amātur, hortāmur, es, amāre, amātis, amantur, hortor, est, amāri, amāmur, hortamĭni, sumus, hortāri, amāmus, amamĭni, hortantur, estis, esse, amo, amāris, hortātur, sunt.

siete, esortiamo, è amato, essere, ami, sono, esortano, siete amati, esortare, amiamo, è, esorti, sono amato, essere amato, amo.

Lezione 5

5.1 La prima declinazione

La prima declinazione comprende nomi, prevalentemente femminili, come fortūna, -ae, e in scarso numero maschili, come poëta, -ae.
Il loro tema esce in -a e presentano al nominativo e genitivo singolare le terminazioni -ă, -ae.
Il nominativo e il vocativo singolari escono in -ă (-a breve); l'ablativo singolare in - ā (-a lunga).
Il genitivo e il dativo singolari, il nominativo e il vocativo plurali escono in -ae; il dativo e ablativo plurali in -īs.
I nomi maschili si declinano esattamente come i femminili.
Per i nomi della prima declinazione la desinenza di locativo coincide con quella del genitivo: Romae = in Roma; Nolae = a Nola

Tabella 5.1 Flessione di rosa, rosae, f. , rosa

	singolare		plurale	
N	fortun-ă	fortuna/la fortuna	fortun-ae	fortune/le fortune
G	fortun-ae	di fortuna/della fortuna	fortun-ārum	di fortune/delle fortune
D	fortun-ae	a fortuna/alla fortuna	fortun-īs	a fortune/alle fortune
A	fortun-ăm	fortuna/la fortuna	fortun-ās	fortune/le fortune
V	fortun-ă	o fortuna/fortuna	fortun-ae	o fortune/fortune
AB	fortun-ā	con la fortuna	fortun-īs	con le fortune

Tabella 5.2 Flessione di poeta, poetae, m. , poeta

	singolare		plurale	
N	poet-ă	poeta/il poeta	poet-ae	poeti/i poeti
G	poet-ae	di poeta/del poeta	poet-ārum	di poeti/dei poeti
D	poet-ae	a poeta/al poeta	poet-īs	a poeti/ai poeti
A	poet-ăm	poeta/il poeta	poet-ās	poeti/i poeti
V	poet-ă	o peta/poeta	poet-ae	o poeti/poeti
AB	poet-ā	con il poeta	poet-īs	con i poeti

5.2 Particolarità della prima declinazione

5.2.1 Sostantivi pluralia tantum della prima declinazione

Alcuni sostantivi della prima declinazione sono usati solo al plurale, vengono quindi definiti pluralĭa tantum.

Athēnae, arum = Atene
Cannae, arum = Canne
delicĭae, arum = delizia
divitĭae, arum = ricchezza
epŭlae, arum = banchetto
indutĭae, arum = tregua
insidĭae, arum = agguato
nuptĭae, arum = nozze
Syracūsae, arum = Siracusa
tenebrae, arum = tenebra
Thebae, arum = Tebe

5.2.2 Sostantivi della prima declinazione con significati diversi al singolare e al plurale

Alcuni sostantivi della prima declinazione presentano significati diversi per il singolare e il plurale:

copĭa, -ae = abbondanza <> copiae, -arum = truppe
littĕra, -ae = lettera (dell'alfabeto) <> litterae, -arum = lettera (missiva) e letteratura
opĕra, -ae = opera <> operae, -arum = operai
vigilĭa, -ae = veglia <> vigiliae, -arum = sentinelle.

5.2.3 Genitivo singolare in -as

Alcuni sostantivi della prima declinazione presentano forme di genitivo singolare arcaico in -ās invece di -ae, specie in alcune locuzioni; così, ad esempio, pater familĭas, mater familĭas, filius familĭas, filia familĭas, rispettivamente: "padre, madre, figlio, figlia di famiglia".

Neque vero ille minus bonus pater **familias** habitus est quam civis. [Nep.]
Nè certo egli fu considerato padre di famiglia meno buono che cittadino.

5.2.4 Dativo e ablativo plurali in -abus

I sostantivi della prima declinazione riportati di seguito hanno dativo e ablativo plurale in -ābus per differenziarli dai corrispondenti sostantivi maschili della seconda declinazione.

dea, -ae = dea
equa, -ae = cavalla
filia, -ae = figlia
liberta, -ae = liberta

A dis **deabusque** pacem ac veniam peto [Cic.]
Chiedo pace e perdono agli dei e alle dee.

5.2.5 Genitivo singolare in -ai

In poesia sono presenti alcune forme arcaiche di genitivo singolare in -ai per nomi femminili della prima declinazione.

Aulide quo pacto Triviai virginis aram/ **Iphianassai** turparunt sanguine foede/ ductores Danaum delecti, prima virorum. [Lucr.]
Nel modo che i condottieri dei Greci, il fior fiore degli eroi, orribilmente contaminarono in Aulide l'ara della vergine Trivia con il sangue di Ifigenia …

Scheda 6 I complementi di luogo

I complementi di luogo forniscono indicazioni di tipo diverso relative al luogo di un'azione o di una circostanza. Quattro i tipi fondamentali:

- complemento di stato in luogo
- complemento di moto a luogo
- complemento di moto da luogo
- complemento di moto per luogo

Scheda 7 Il complemento di stato in luogo

Il complemento di stato in luogo indica il luogo reale o figurato in cui ci si trova o avviene un'azione.
E' introdotto dalle preposizioni in e a.

Abito **in campagna**.
Sono rimasto **a casa** tutto il giorno.
Vivo **a Milano**.

In latino il complemento di stato in luogo è espresso di norma con in e l'ablativo.

In caso di nomi di città o piccola isola si trova l'ablativo semplice, a meno che essi non siano accompagnati da appellativi.

Viene usato il locativo per i nomi singolari della prima e seconda declinazione, l'ablativo semplice per i plurali della prima e seconda e per i sostantivi della terza.

Munera **Athenis** accepit. [Nep.]

Ad Atene ricevette riconoscimenti.

In Urbe Roma.
Nella città di Roma.

Ruri vitam agit. [Liv.]
Vive in campagna.

L'ablativo semplice si può trovare anche con sostantivi che indicano un luogo, oppure con gli aggettivi totus, cunctus, omnis ecc. .

Caesar **opportuno loco** castra posuit. [Caes.]
Cesare fece disporre l'accampamento in un luogo idoneo.

Consul **tota provincia** milites conscripsit. [Caes.]
Il console arruolò soldati in tutta la provincia.

Rientra nell'accezione dello stato in luogo il moto entro luogo circoscritto, dipendente da verbi come ambulo, deambulo, vagor... e da sostantivi affini.

Ambulo **in horto** cum amicis. [Cic.]
Passeggio nel giardino con gli amici.

Scheda 8 Il complemento di moto a luogo

Il complemento di moto a luogo indica la meta di un movimento.
E' introdotto dalle preposizioni "in" e "a".

Vado **in campagna**.
Vado **a Milano**.

In latino il complemento di moto a luogo è espresso in accusativo preceduto dalle preposizioni in (ingresso) o ad (avvicinamento).

Te oro ut **ad me** statim venias. [Cic.]
Ti prego di venire subito da me.

Con i nomi propri di città o di piccola isola è espresso di norma in accusativo semplice, a meno che non siano accompagnati da appellativi o si voglia esprimere chiaramente l'idea dell'avvicinamento.

Eo **Cyzicum**. [Cic.]
Vado a Cizico.

Miles **ad Capuam** profectus sum. [Cic.]
Sono partito verso Capua come soldato.

L'accusativo semplice si trova anche in altri casi, ad esempio con i sostantivi domus e rus.

Rus ibo. [Ter.]
Me ne andrò in campagna.

Reversus **domum**. [Pl.j.]
Ritornato a casa.

Per i complementi di moto a luogo e moto per luogo v.

Scheda 9 Il complemento di mezzo

Il complemento di mezzo o strumento indica la persona, l'animale, la cosa attraverso cui si compie il processo verbale. Di solito è introdotto dalle preposizioni "con, per, di, a, in, mediante" o da locuzioni come per mezzo di, ad opera di, per via di ecc.

Con la pazienza si ottiene tutto.
Viveva **di quell'attività**.

In latino il complemento di mezzo o strumento è reso di norma con l'ablativo semplice (ablativo di mezzo o strumento), se rappresentato da un nome di animale o cosa, con per e l'accusativo, se rappresentato da un nome di persona.

Scalis vallum ascendere coeperunt. [Caes.]
Cominciarono ad arrampicarsi sul terrapieno con delle scale.

Per vim et metum. [Cic.]
Con la violenza e il terrore.

Talora la persona si esprime anche con il genitivo retto dagli ablativi opera ("ad opera, per opera di…"), beneficio ("per mezzo di…"), auxilio.("con l'aiuto di…").

Omnes **unius opera** servatam iudicaverunt. [Cic.]
Tutti (la) giudicarono salvata per l'impegno di una sola persona.

Tabella 5.3 Flessione di moneo, moneor, vereor : indicativo presente

1	mon-ĕ-o	ammonisco	mon-ĕ-o-r	sono ammonito	ver-ĕ-o-r	temo
2	mon-e-s	ammonisci	mon-ē-ris	sei ammonito	ver-ē-ris	temi
3	mon-e-t	ammonisce	mon-ē-tur	è ammonito	ver-ē-tur	teme
1	mon-ē-mus	ammoniamo	mon-ē-mur	siamo ammoniti	ver-ē-mur	temiamo
2	mon-ē-tis	ammonite	mon-e-mĭni	siete ammoniti	ver-e-mĭni	temete
3	mon-e-nt	ammoniscono	mon-e-ntur	sono ammoniti	ver-e-ntur	temono

Tabella 5.4 Flessione di moneo, moneor, vereor : infinito presente

mon-ēre	ammonire	mon-ēri	essere ammonito	ver-ēri	temere

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

copia debeo ibi video voco
cum (prepos.) haud nam vita

Esercizi

5.1 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica le seguenti parole quindi indicarne il caso (o i casi) e il numero.

aquam, causārum, curae, fortūnas, fugis, gratiae, iras, natūram, aquārum, causae, curis, fortūnae, fugam, gratiārum, ira, natūra, terrae, victorĭa, umbra, stellis, avaritĭam, petrae, membrāna.

5.2 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica le seguenti voci quindi tradurle in tutti i modi possibili.

aqua, aquis, Athenārum, Cannas, causa, causam, curae, curas, Athēnis, delicĭis, divitiārum, epŭlae, equābus, filiābus, fortūnam, fortunārum, fuga, fugae, glorĭa, glorĭam, gratĭa, gratiārum, indutĭis, iniurĭae, iniurĭis, insidĭas, ira, iras, natūram, Romae, natūris, nuptĭis, patrĭa, patrĭae, poenam, poenis, tenebrae.

5.3 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica, trascrivere specificando accanto a ciascun sostantivo la sua funzione e tradurre le frasi.

1. Agricola terram dimovet. [Ov.]
2. Lacrimis madent genae. [Ov.]
3. In concordia semper est victoria. [Publ.]
4. Invitat ad nuptias. [Apul.]
5. Feminae epulas parant. [Curt.]
6. Fortuna domina est. [Cic.]
7. In terris Aurora dimovet umbram. [Verg.]
8. Nautis stella refulget. [Hor.]
9. Natura materia doctrinae est. [Quint.]
10. Silva coronat aquas. [Ov.]
11. Avaritia miseriae causa est. [Sen.]
12. Non semper errat fama. [Tac.]

13. Non occulto causam iracundiae. [Cic.]
14. Gaviae in petris nidificant. [Plin.]
15. Cicadae membranis volant. [Plin.]
16. Bestiae fuga vitam servant. [Plin.]

5.5 Trascrivere le forme verbali dell'esercizio precedente, scriverne il paradigma e specificare se il predicato è nominale o verbale.

5.5 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

mones, monētur, verēmur, monēre, monētis, monentur, vereor, monēri, monet, monēmur, veremĭni, verēri, monent, monĕor, verēris.

ammonisco, sei ammonito, teme, ammonire, ammonite, sono ammoniti, temo, essere ammonito, ammonisci, è ammonito, temiamo, temere, ammonisce, siamo ammoniti, temete.

Lezione 6

6.1 La seconda declinazione, 1

Alla seconda declinazione appartengono sostantivi maschili, come domĭnus, -ī, pochi femminili e neutri , come bellŭm, -ī, col tema in o.
I maschili e i femminili si declinano allo stesso modo ed escono al nominativo singolare in -ŭs, i neutri escono in -ŭm; esiste inoltre un gruppo di sostantivi maschili che escono al nominativo singolare in -ĕr, -ĭr, che si differenziano da quelli in -us solo nel nominativo e vocativo singolari (puĕr, vĭr) .
Tutti i nomi della seconda declinazione, di qualsiasi genere e di qualsiasi gruppo, escono al genitivo singolare in -ī.
Terminano in -ī il genitivo singolare di tutti i generi e il nominativo e vocativo plurale dei maschili e femminili; terminano in -ō il dativo e ablativo singolare del maschile, femminile e neutro; terminano in -īs il dativo e ablativo plurale di tutti i generi.
I neutri hanno nel singolare il nominativo, accusativo e vocativo uguali, uscenti in -ŭm; nel plurale i tre casi diretti uscenti in -ă; negli altri casi la flessione dei neutri coincide con quella dei maschili e dei femminili.
Nella seconda declinazione si hanno residui dell'antico caso locativo, la cui forma coincide col genitivo singolare: Deli = a Delo; Brundisi = a Brindisi; humi = a terra; belli = in guerra

Tabella 6.1 Flessione di dominus, -i, m., padrone

	singolare	plurale
N	domin-ŭs	domin-ī
G	domin-ī	domin-ōrum
D	domin-ō	domin-īs
A	domin-ŭm	domin-ōs
V	domin-ĕ	domin-ī
AB	domin-ō	domin-īs

Tabella 6.2 Flessione di pirus, -i, f., pero

	singolare	plurale
N	pir-ŭs	pir-ī
G	pir-ī	pir-ōrum
D	pir-ō	pir-īs
A	pir-ŭm	pir-ōs
V	pir-ĕ	pir-ī
AB	pir-ō	pir-īs

Tabella 6.3 Flessione di bellum, -i, n., guerra

	singolare	plurale
N	bell-ŭm	bell-ă
G	bell-ī	bell-ōrum
D	bell-ō	bell-īs
A	bell-ŭm	bell-ă
V	bell-ŭm	bell-ă
AB	bell-ō	bell-īs

Tabella 6.4 Flessione di puer, pueri, m., fanciullo

	singolare	plurale
N	puĕr	puer-ī
G	puer-ī	puer-ōrum
D	puer-ō	puer-īs
A	puer-ŭm	puer-ōs
V	puĕr	puer-ī
AB	puer-ō	puer-īs

Tabella 6.5 Flessione di liber, libri, m., libro

	singolare	plurale
N	liber	libr-ī
G	libr-ī	libr-ōrum
D	libr-ō	libr-īs
A	libr-ŭm	libr-ōs
V	liber	libr-ī
AB	libr-ō	libr-īs

Tabella 6.6 Flessione di vir, viri, m., uomo

	singolare	plurale
N	vĭr	vir-ī
G	vir-ī	vir-ōrum
D	vir-ō	vir-īs
A	vir-ŭm	vir-ōs
V	vĭr	vir-ī
AB	vir-ō	vir-īs

Scheda 10 Il complemento di moto da luogo

Il moto da luogo indica il luogo reale o figurato da cui si viene, si parte.
E' introdotto dalle preposizioni da e di.

Parto **da qui**.
Esco **di casa**.

In latino è espresso normalmente con e, ex, de, a, ab e l'ablativo.

Ex castris exire. [Cic.]
Uscire dall'accampamento.

De sella exsilit. [Cic.]
Balza dalla sedia.

Con i nomi propri di città o di piccola isola e con alcuni sostantivi come rus e domus è espresso con l'ablativo semplice, a meno che non siano accompagnati da appellativi.

Delo proficiscitur. [Cic.]
Parte da Delo.

Expellit **domo** maritus. [Tac.]
Il marito (la) caccia da casa.

Scheda 11 Il complemento di origine

Il complemento di origine o provenienza indica appunto l'origine o la provenienza di una persona, di una cosa o di una circostanza.
Risponde di norma alle domande "da chi?", "da che cosa?", "da dove?" ed è introdotto dalle preposizioni "da" o "di".

Il Po nasce **dal Monviso**.

In latino il complemento di origine è espresso in ablativo preceduto dalle preposizioni a, ab, e, ex (ablativo di origine).

Parentibus nati **humilibus**. [Cic.]
Nati da umili genitori.

Ex me natus es. [Ter.]
Sei nato da me.

Sic **a maioribus nostris** accepimus. [Cic.]
Così abbiamo saputo dai nostri antenati.

Scheda 12 Il complemento di agente

Il complemento di agente rappresenta in pratica chi compie un'azione (agente), quando questa è espressa da un verbo di forma passiva.
E' introdotto dalla preposizione "da".

Il giorno dopo la lezione fu tenuta **dal supplente**.

Se l'agente è rappresentato da un essere inanimato si parla di causa efficiente.

Alla fine sono stato vinto **dalla stanchezza**.

In latino il complemento di agente è espresso con l'ablativo preceduto dalle preposizioni a o ab oppure con il dativo (ablativo di agente e dativo di agente).

A cane non magno saepe tenetur aper. [Ov.]
Spesso un cinghiale è trattenuto da un cane non grande.

Il complento di causa efficiente è espresso in ablativo semplice (ablativo di causa efficiente).

Necesse est mundum deorum **consilio et providentia** administrari. [Cic.]
E' necessario che il mondo sia governato dall'intelletto e dalla provvidenza degli dei.

Tabella 6.7 Flessione di lego, legor, sequor : indicativo presente

1	leg-o	leggo	leg-o-r	sono letto	sequ-o-r	seguo
2	leg-i-s	leggi	leg-ĕ-ris	sei letto	sequ-ĕ-ris	segui
3	leg-i-t	legge	leg-ĭ-tur	è letto	sequ-ĭ-tur	segue
1	leg-ĭ-mus	leggiamo	leg-ĭ-mur	siamo letti	sequ-ĭ-mur	seguiamo
2	leg-ĭ-tis	leggete	leg-i-mĭni	siete letti	sequ-i-mĭni	seguite
3	leg-u-nt	leggono	leg-u-ntur	sono letti	sequ-u-ntur	seguono

Tabella 6.8 Flessione di lego, legor, sequor : infinito presente

leg-ĕre	leggere	leg-i	essere letto	sequ-i	seguire

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

atque
locus
mitto
peto
proelium
puer
tamen
telum
unda

Esercizi

Seconda declinazione

6.1 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica le seguenti parole quindi indicarne il caso (o i casi), il genere e il numero.

domĭnus, piri, bello, puĕrum, vir, domĭno, pirōrum, bellis, puĕros, viri, domĭnis, piros, bella, puerōrum, viris.

6.2 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica le seguenti parole quindi tradurle in tutti i modi possibili e indicarne il genere.

domĭnus, proelii, bella, puĕro, undam, anĭme, piro, loci, proeliōrum, puĕris, undas, anĭmi, piris, locōrum, proeliis, puĕros, undae, bellōrum, anĭmis, piro.

6.3 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre le seguenti frasi.

1. In oculis animus habitat. [Plin.]
2. Romanorum imperium a Romulo exordium habet. [Eutr.]
3. Stultitia morbus est animi. [Sen.]
4. Fauni dei Latinorum sunt. [Varr.]
5. Pueros magistri castigare solent. [Cic.]
6. Ex equa et asino fit mulus, contra ex equo et asina hinnus . [Varr.]
7. Timetur inopia, timentur morbi. [Sen.]
8. Oculus domini saginat equum. [Col.]
9. Undique loci natura Helvetii continentur. [Caes.]
10. Clavus clavo eicitur. [Cic.]

6.4 Trascrivere le forme verbali dell'esercizio precedente e i loro paradigmi, quindi distinguere i predicati verbali da quelli nominali.

6.5 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre le seguenti frasi.

1. Supplicium est poena peccati. [Cic.]
2. Eloquentia constat ex verbis et ex sententiis. [Cic.]
3. Summa imperii traditur Aulerco. [Caes.]
4. Scythae et Indi dona et legatos ad Augustum mittunt. [Eutr.]
5. Fugat astra Phoebus. [Hor.]
6. Numquam periculum sine periculo vincitur. [Publil.]
7. Coriolanus auxilium petit a Volscis. [Liv.]
8. Non est consilium in vulgo. [Cic.]
9. Amicus animae dimidium est. [Cic.]

6.6 Trascrivere le forme verbali dell'esercizio precedente, riportare i paradigmi corrispondenti e specificare per ciascuna voce la forma e il genere.

6.7 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

legit, legĭmur, sequimĭni, legĕre, legĭmus, legimĭni, sequuntur, legi, lego, legĕris, sequĭtur, sequi, legis, legĭtur, sequĭmur.

seguire, leggo, sei letto, segue, essere seguito, leggi, è letto, seguiamo, leggere, legge, siamo letti, seguite, leggiamo, siete letti, seguono.

Lezione 7

La seconda declinazione, 2

7.1 Particolarità della seconda declinazione

7.1.1 Pluralia tantum della seconda declinazione

Alcuni sostantivi della seconda declinazione sono usati solo al plurale, vengono quindi definiti pluralia tantum.

Argi, -ōrum, m. = Argo
arma, -ōrum, n. = armi
Delphi, -ōrum, m. = Delfi
exta, -ōrum, n. = viscere
fasti, -ōrum, m. = fasti
hiberna, -ōrum, n. = quartieri invernali
inferi, -ōrum, m. = dei inferi (cioè quelli che vivono sotto terra)
liberi, -ōrum, m. = figli (maschi e femmine)
superi, -ōrum, m. = dei superni (cioè quelli che vivono in cielo).
Veii, -ōrum, m. = Veio

7.1.2 Genitivo singolare in -ii

I sostantivi della seconda declinazione in -lĭus e -lĭum escono al genitivo singolare sia in -ĭī sia in -ī (per contrazione delle due vocali).

filĭus: genitivo filĭi e filī
auxilĭum: genitivo auxilĭi e auxilī

I nomi in -aĭus e -eĭus contraggono sempre le due -ii nel genitivo singolare ed anche nel nominativo, dativo e ablativo plurale.

Gaĭus, genitivo Gai; plebeĭus, genitivo singolare plebēi, nominativo plurale plebēi, dativo e ablativo plurali plebēis.

7.1.3 Vocativo singolare in -i

I nomi propri terminanti al nominativo singolare in -lĭus, i due nomi comuni filĭus = figlio e genĭus = genio escono al vocativo singolare in -ī, anziché in -ĭe.

Vergilĭus, vocativo singolare Vergilī;
filĭus, vocativo singolare filī;
genĭus, vocativo singolare genī.

Nihil triste de me tibi, **fili**, metuas. [Apul.]
Non temere nulla di triste da me, figlio.

L'aggettivo possessivo meus fa al vocativo singolare mī.

Quaeso - inquit mihi - **mi** Catulle, paulum istos commoda! [Catull.]
Ti prego - mi disse - o mio Catullo, prestami un po' questi.

I nomi in -īus seguono la regola generale.
Darīus, vocativo singolare Darīe.

Darie rex in aeternum vive. [Vulg.]
O re Dario vivi in eterno.

7.1.4 Genitivo plurale in - um

Alcuni nomi della seconda declinazione presentano nel genitivo plurale l'uscita in -ŭm, anzichè in - -ōrum.

-nomi di monete e misure, come nummus = moneta, sestertĭus = sesterzio; genitivo plurale nummŭm, sestertĭŭm; composti di vĭr: duumvir, decemvir; genitivo plurale decemvĭrum; nomi di popoli, come Achivi = Achei, Danai = Danai; genitivo plurale Achivŭm, Danaŭm; espressioni tecniche, come praefectus fabrŭm = comandante dei genieri e praefectus socĭŭm = comandante degli alleati.

7.1.5 Il sostantivo deus

Il sostantivo deus, dei, dio, ha una flessione particolare.

Tabella 7.1 Flessione di deus,dei, m., dio

	singolare	plurale
N	dĕŭs	dĭī, dī, dĕī
G	dĕī	dĕōrum, dĕum
D	dĕō	diīs, dīs, dĕīs

A	dĕŭm	dĕōs
V	divĕ (dĕŭs)	dĭī, dī, dĕī
AB	dĕō	diīs, dīs, dĕīs

7.1.6 Nomi neutri in -us della seconda declinazione

Tre nomi neutri della seconda declinazione escono in -us nei tre casi diretti del singolare e sono privi del plurale:
pelăgus, -ī = mare (di uso poetico); virus = veleno (usato solo nei tre casi diretti del singolare); vulgus, -ī = popolo.

7.1.7 Sostantivi della seconda declinazione con significati diversi al singolare e al plurale

I seguenti sostantivi della seconda declinazione hanno singolare e plurale con significati diversi.

auxilĭum, -ī, n. = aiuto <> auxilia, -ōrum, n. = truppe ausiliarie
bonum, -ī, n. = bene <> bona, -ōrum, n. = sostanze
castrum, -ī, n. = fortezza, castello <> castra, -ōrum, n. = accampamento
impedimentum, -ī, n. = impedimento <> impedimenta, -ōrum, n. = salmerie
ludus, -ī, m. = gioco; scuola <> ludi, -ōrum, m. = spettacoli pubblici.

Impedimenta sequebantur agmen. [Curt.]
Le salmerie seguivano la colonna.

Virtutis omnis **impedimentum** est timor. [Publil.]
Il timore è un ostacolo per ogni virtù.

7.1.8 Sostantivi eterogenei della seconda declinazione

Il sostantivo locus, -i, m. (= il luogo) presenta al plurale due forme di diverso genere e significato:

loci, -ōrum, m. = passi di un libro
loca, -ōrum, n. = luoghi, località.

Il sostantivo iocus, -i. m. (=lo scherzo) presenta al plurale due forme di diverso genere: ioci, -ōrum, m. e ioca, -ōrum, n. = gli scherzi

Omnes enim colles ac **loca** superiora, unde erat propinquus despectus in mare, ab exercitu tenebantur. [Caes.]
In effetti i colli e i luoghi più elevati da dove si poteva vedere il mare erano controllati dall'esercito.

Haec ergo argumenta, quae transferri in multas causas possunt, **locos** communes nominamus. [Cic.]
Dunque definiamo luoghi comuni gli elementi che si possono applicare a molti contesti.

Iam inlatis luminibus epularis sermo percrebuit, iam risus adfluens et **ioci** liberales et cavillus hinc inde. [Apul.]

Portate le lampade, ormai la conversazione si fece fitta, il riso senza freno, gli scherzi e i frizzi uno dietro l'altro da una parte all'altra.

Tum **ioca**, tum sermo, tum dulces esse cachinni consuerant. [Lucr.]
Allora usavano i giochi, i motti, le allegre risate.

Scheda 13 Il complemento di allontanamento

Il complemento di allontanamento o separazione indica da chi o da che cosa si è determinato un allontanamento o un distacco.
E' introdotto dalla preposizione "da".

La mia opinione è diversa **dalla tua**.

Il complemento di allontanamento o separazione è espresso in latino con l'ablativo preceduto da a, ab, e, ex o de, oppure con l'ablativo semplice per i nomi di cosa (ablativo di allontanamento).

Gallos **ab Aquitanis** Garumna flumen dividit. [Caes.]
Il fiume Garonna separa i Galli dagli Aquitani.

Tabella 7.2 Flessione di audio, audior, largior : indicativo presente

1	aud-i-o	odo	aud-i-o-r	sono udito	larg-i-o-r	dono
2	aud-i-s	odi	aud-ī-ris	sei udito	larg-ī-ris	doni
3	aud-i-t	ode	aud-ī-tur	è udito	larg-ī-tur	dona
1	aud-ī-mus	udiamo	aud-ī-mur	siamo uditi	larg-ī-mur	doniamo
2	aud-ī-tis	udite	aud-i-mĭni	siete uditi	larg-i-mĭni	donate
3	aud-i-u-nt	odono	aud-i-untur	sono uditi	larg-i-untur	donano

Tabella 7.3 Flessione di audio, audior, largior : infinito presente

audīre	udire	audīri	essere udito	largīri	donare

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

ab	castra	ita	sentio
arma	deus	scio	vir

Esercizi

7.1 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica, quindi indicare caso, numero e caso delle seguenti parole.

vir, domĭne, bello, pirum, bellum, dei, virōrum, pelăgus, vulgo, viris, domĭnis, bellōrum, piros, bellum, deum, domĭnos, bellis, piro, bello, deum

7.2 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica quindi tradurre le seguenti voci.

Argi, armōrum, auxīli, dei, nummum, Delphos, diis, dive, exta, decemvĭrum, fastis, filii e fili, Gai, hibernis, inferis, libĕros, sestertĭum, pelăgus, plebēi, plebēis, superōrum, virus, vulgus.

Declinazione seconda, particolarità

7.3 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica quindi tradurre le seguenti frasi.

1. Caesar Fabium in hiberna remittit. [Caes.]
2. Roma imperi et gloriae domicilium est. [Cic.]
3. Poetarum locos ediscunt pueri. [Quint.]
4. Erras, Lucili. [Sen.]
5. Imperii deumque Roma locus est. [Ov.]
6. Praefectum fabrum advoco. [Cic.]
7. Danaum patescunt insidiae. [Verg.]
8. Sulla auxilio sociis venit. [Caes.]
9. Luna lustrat loca. [Lucr.]
10. Vota movent superos. [Prop.]
11. Deos colere debemus. [Cic.]

7.4 Trascrivere le forme verbali dell'esercizio precedente e riportarne il paradigma, quindi specificare genere e forma.

7.5 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

audīmus, audimĭni, largiuntur, audīre, audis, audītur, largimĭni, audīri, audit, audiuntur, largĭor, largīri, audio, audīris, largītur.

donare, odo, sei udito, dona, essere donato, odi, è udito, doniamo, udire, odono, sono udito, doni, ode, siamo uditi, donate.

7.6 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amo, monēris, sequĭtur, audīmus, estis, hortantur, verĕor, sequeris, largītur, sumus, amāmur, monemĭni, leguntur, audĭor, es, hortātur, monēmus, sequimĭni, largiuntur, sum, amāris, verētur, legĭmur, audimĭni, sunt.

Lezione 8

8.1 Gli aggettivi

8.1.1 Classificazione degli aggettivi latini

In latino esistono due classi di aggettivi.

La prima classe comprende gli aggettivi che nel femminile seguono la flessione della prima declinazione, nel maschile e nel neutro quelle della seconda declinazione;

ferŭs, feră, ferŭm , feroce
misĕr, misĕră, misĕrŭm , misero
sacĕr, sacră, sacrŭm , sacro

La seconda classe comprende gli aggettivi che in tutti i tre generi seguono la flessione della terza declinazione.

alăcĕr, alăcrĭs, alăcrĕ , alacre
brevĭs, brevĕ , breve
atrox , atroce

Esistono inoltre aggettivi indeclinabili e difettivi, cioè mancanti di alcune forme (v. Lezione).
Esistono anche aggettivi pronominali, chiamati così perchè presentano forme tipiche della flessione pronominale (v. Lezione).

8.2 Gli aggettivi della prima classe, 1

Appartengono alla prima classe aggettivi che al femminile presentano il tema in -ă (-a- breve) e si flettono come i sostantivi della prima declinazione; al maschile e al neutro presentano il tema in -ŏ (-o- breve) e si flettono come i sostantivi della seconda declinazione.
Si hanno, per i tre generi, le seguenti terminazioni al nominativo singolare:

-ŭs, -ă, -ŭm
ferŭs, fera, ferŭm (= feroce, crudele)

-ĕr, -eră, -rŭm
misĕr, misĕră, miserŭm (= misero)

-er, -ră, -rum
sacĕr, sacră, sacrŭm (= sacro).

Gli aggettivi della prima classe in -ŭs, -ă, -ŭm come ferŭs, fera, ferŭm, feroce, si declinano al maschile come domĭnus, -i, al femminile come fortūna, -ae, al neutro come bellum, -i.

Tabella 8.1 Flessione di ferus, - a, - um, fiero, feroce

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	fer-ŭs	fer-ă	fer-ŭm	N	fer-ī	fer-ae	fer-ă
G	fer-ī	fer-ae	fer-ī	G	fer-ōrum	fer-ārum	fer-ōrum
D	fer-ō	fer-ae	fer-ō	D	fer-īs	fer-īs	fer-īs
A	fer-ŭm	fer-ăm	fer-ŭm	A	fer-ōs	fer-ās	fer-ă
V	fer-ĕ	fer-ă	fer-ŭm	V	fer-ī	fer-ae	fer-ă
AB	fer-ō	fer-ā	fer-ō	AB	fer-īs	fer-īs	fer-īs

8.2.1 Concordanza dell'aggettivo

In latino l'aggettivo concorda col sostantivo in genere, numero, caso, sia quando è usato come attributo, sia quando è usato come predicato nominale.
Quando l'aggettivo è riferito a più sostantivi di genere diverso, concorda col più vicino o viene ripetuto per ciascuno di essi.

Socer huius **vir** multum **bonus** est. [Cic.]
Il suocero di questo è un uomo molto buono.

Haec **templa**, cuncta **urbs**, **vos** omnes **salvi** estis. [Cic.]
Questi templi, l'intera città, voi tutti siete sani e salvi.

Urbs ac **portus** moenibus **valida**. [Liv.]
Città e porto sicuri per le loro mura.

8.2.2 Funzione attributiva dell'aggettivo

Un aggettivo ha funzione attributiva quando la determinazione aggiunta dall'aggettivo al sostantivo è indipendente dal verbo, cioè non ne modifica e non ne completa il significato.

Un **buon** atleta si allena spesso.

8.2.3 Funzione predicativa dell'aggettivo

Aggettivi e sostantivi sono utilizzati con funzione predicativa quando chiariscono la condizione in cui avviene un fatto o si verifica una circostanza.

Suo padre morì da **vecchio**.

Mario fu eletto **console**.

Laeti regem socii audierunt. [Liv.]
Gli alleati ascoltarono **lieti** il re.

Livius **primus** fabulam docuit. [Cic.]
Livio **per primo** fece rappresentare un dramma.

Scheda 14 Il complemento predicativo

Il complemento predicativo è l'elemento (nome o aggettivo) che completa il senso di alcuni verbi.
Nella maggior parte dei casi si tratta di verbi usati al passivo che reggono il complemento predicativo del soggetto direttamente o attraverso particelle come per, a, di, da e locuzioni come in qualità di.

Fu inviato a Firenze **come prefetto**.

Se i verbi sono usati in forma attiva si ha il complemento predicativo dell'oggetto.

L'hanno inviato a Firenze **come prefetto**.

Scheda 15 Il complemento predicativo del soggetto

In latino il complemento predicativo del soggetto è espresso in nominativo.

Defendi rem publicam **adulescens**, non deseram **senex**. [Cic.]
Ho difeso lo stato da giovane, non l'abbandonerò da vecchio.

Scheda 16 Il complemento predicativo dell' oggetto

In latino il complemento predicativo dell'oggetto è espresso in accusativo.

Ancum Marcium **regem** populus creavit. [Liv.]
Il popolo creò re Anco Marcio.

Tabella 8.2 Flessione indicativo imperfetto attivo di amo, moneo, lego, audio

1	am-ā-ba-m	amavo	1	mon-ē-bā-m	ammonivo
2	am-ā-ba-s	amavi	2	mon-ē-bā-s	ammonivi
3	am-ā-ba-t	amava	3	mon-ē-ba-t	ammoniva
1	am-ā-bā-mus	amavamo	1	mon-e-bā-mus	ammonivamo
2	am-ā-bā-tis	amavate	2	mon-e-bā-tis	ammonivate
3	am-ā-ba-nt	amavano	3	mon-e-ba-nt	ammonivano

1	leg-ē-ba-m	leggevo	1	aud-iē-ba-m	udivo
2	leg-ē-ba-s	leggevi	2	aud-iē-ba-s	udivi
3	leg-e-ba-t	leggeva	3	aud-iē-ba-t	udiva
1	leg-e-bā-mus	leggevamo	1	aud-ie-bā-mus	udivamo
2	leg-e-bā-tis	leggevate	2	aud-ie-bā-tis	udivate
3	leg-e-ba-nt	leggevano	3	aud-iē-ba-nt	udivano

Tabella 8.3 Flessione indicativo imperfetto di sum

1	era-m	ero
2	era-s	eri
3	era-t	era
1	erā-mus	eravamo
2	erā-tis	eravate
3	era-nt	erano

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

ad	autem	magnus	novus	sum
altus	laetus	malus	sed	verus

Esercizi

8.1 Scrivere la flessione dell'aggettivo magnus, magna, magnum, specificando la quantità delle desinenze.

8.2 Scrivere la flessione di ferus, fera, ferum concordando opportunamente le voci con i sostantivi vir, silva e bellum.

8.3 Tradurre le seguenti voci in tutti i modi possibili.

altae piri, altos pueros, bonae dominae, boni viri, ferum bellum, feris proeliis, laetarum puellarum, laeto puero, magna bella, magne vir, mala fortuna, malum virus, novae dominae, novis dominis.

8.4 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica, quindi tradurre le seguenti frasi

1. Immodica ira gignit insaniam. [Sen.]
2. Divitias magnas administrant. [Apul.]
3. Habemus enim liberos parvos. [Cic.]
4. Velut rosa es formosa. [Prop.]
5. Rara est adeo concordia formae et pudicitiae. [Sen.]
6. Heia, delicias facis. [Pl.]
7. Mala tu es bestia. [Pl.]
8. Vitam tranquillam et quietam agebamus, remotam a procellis invidiarum. [Cic.]
9. Adiacet villae vinea tenera et umbrosa. [Plin.]
10. Matronae tacitae spectant. [Pl.]
11. Metellus in loca Numidiae opulenta pergit, agros vastat, multa castella et oppida incendit. [Sall.]
12. Velleius cupiebat mutare testamentum. [Plin.]
13. Ecce, subit virus tacitum carpitque medullas. [Luc.]
14. Minus valent praecepta quam experimenta. [Quint.]

8.5 Indicare quali aggettivi dell'esercizio precedente hanno funzione attributiva e quali funzione predicativa.

8.6 Trascrivere le forme verbali dell'esercizio 8.4 e riportarne il paradigma, quindi specificare genere e forma.

8.7 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amabāmus, monebātis, legēbant, audiēbam, eras, amābat, monebāmus, legebātis, audiēbant, eram, amābas, monēbat, legebāmus, audiebātis, erant.

amavo, ammonivi, leggeva, udivamo, eravate, amavano, ammonivo, leggevi, udiva, eravamo, amavate, ammonivano, leggevo, udivi, era.

Temi per la traduzione

1-3, 6, 7

Lezione 9

9.1 Gli aggettivi della prima classe, 2

9.1.1 Aggettivi in -er, -era, -erum

Gli aggettivi della prima classe in -ĕr, -ĕra, -ĕrum come misĕr, misĕra, misĕrum, misero, si adeguano per il maschile, allo schema flessivo di puĕr, pueri: mantengono la -ĕ-, presente nel tema al nominativo singolare, in tutta la declinazione.
Il vocativo è uguale al nominativo.
Segue questo tipo di flessione l'aggettivo satur, satŭra, satŭrum, "sazio".

Tabella 9.1 Flessione di miser, - era, - erum, misero

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	misĕr	misĕr-ă	misĕr-um	N	misĕr-ī	misĕr-ae	misĕr-ă
G	misĕr-ī	misĕr-ae	misĕr-ī	G	misĕr-ōrum	misĕr-ārum	misĕr-ōrum
D	misĕr-ō	misĕr-ae	misĕr-ō	D	misĕr-īs	misĕr-īs	misĕr-īs
A	misĕr-ŭm	misĕr-ăm	misĕr-ŭm	A	misĕr-ōs	misĕr-ās	misĕr-ă
V	misĕr	misĕr-ă	misĕr-ŭm	V	misĕr-ī	misĕr-ae	misĕr-ă
AB	misĕr-ō	misĕr-ā	misĕr-ō	AB	misĕr-īs	misĕr-īs	misĕr-īs

9.1.2 Gli aggettivi sostantivati

In latino l'aggettivo può essere usato in funzione di sostantivo, sottintendendo cioè il nome cui è riferito.

sapientes, i sapienti; divĭtes, i ricchi; adversarĭus, l'avversario, amīcus, l'amico; dextra, laeva (manus, pars), la mano destra, la sinistra; hiberna, aestīva (castra), gli accampamenti invernali, estivi; birēmis, trirēmis (navis), la bireme, la trireme; Romāni, ma anche Romānus, i Romani.

Dum in **aestivis** nos essemus, illum pueris locum esse bellissimum duximus. [Cic.]
Finchè restammo negli accampamenti estivi, ritenemmo che quello fosse il posto più bello per i piccoli.

Praeterea duae sunt depressae **triremes**. [Caes.]
Inoltre furono affondate due triremi.

9.1.3 Aggettivi sostantivati neutri

Un aggettivo sostantivato neutro al singolare assume in genere il valore di un nome astratto: bonum = il bene; malum = il male; pulchrum = il bello, la bellezza; honestum = l'onesto; l'onestà; verum = il vero, la verità.
Il plurale corrisponde al sostantivo italiano "cose" accompagnato dall'aggettivo: pulchra = le cose belle; multa = molte cose; pauca = poche cose; magna = le cose grandi; bona = le cose buone, i beni, gli averi.

Dic mihi **verum**. [Cic.]
Dimmi la verità.

La sostantivazione del neutro si ha di preferenza nei casi diretti (nominativo, accusativo, vocativo), perché negli altri casi la coincidenza delle desinenze col maschile può generare confusione; non mancano esempi di utilizzo dei casi obliqui, specie in locuzioni stereotipate (e contrarĭo, ex intĕgro, ex novo).

Animus meminit **praeteritorum**. [Cic.]
L'animo di ricorda delle cose passate.

Deinceps locus est qui **e contrario** dicitur. [Cic.]
Poi c'è un punto che viene definito dall'opposto.

Et cibus **ex integro** recens ponatur. [Colum.]
Si metta del cibo del tutto fresco

Tabella 9.2 Flessione indicativo imperfetto passivo di amo, moneo, lego, audio

1	am-ā-ba-r	ero amato	1	mon-ē-ba-r	ero ammonito
2	am-ā-bā-ris	eri amato	2	mon-e-bā-ris	eri ammonito
3	am-ā-bā-tur	era amato	3	mon-e-bā-tur	era ammonito
1	am-ā-bā-mur	eravamo amati	1	mon-e-bā-mur	eravamo ammoniti
2	am-ā-ba-mĭni	eravate amati	2	mon-e-ba-mĭni	eravate ammoniti
3	am-ā-ba-ntur	erano amati	3	mon-e-ba-ntur	erano ammoniti

1	leg-ē-ba-r	ero letto	1	aud-iē-ba-r	ero udito
2	leg-e-bā-ris	eri letto	2	aud-ie-bā-ris	eri udito
3	leg-e-bā-tur	era letto	3	aud-ie-bā-tur	era udito
1	leg-e-bā-mur	eravamo letti	1	aud-ie-bā-mur	eravamo uditi
2	leg-e-ba-mĭni	eravate letti	2	aud-ie-ba-mĭni	eravate uditi
3	leg-e-ba-ntur	erano letti	3	aud-ie-ba-ntur	erano uditi

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

bellum	filius	nunc	-que	ventus
ex	miser	praesidium	rapio	

Esercizi

9.1 Scrivere la flessione dell'aggettivo asper, aspera, asperum, specificando la quantità della terminazione.

9.2 Tradurre le seguenti espressioni

1. Aspera barba. [Tib.]
2. Frondiferas domos. [Lucr.]
3. Satur sum. [Plaut.]
4. Satur autumnus. [Col.]
5. Equis vetulis teneros anteponere. [Cic.]
6. Mortiferum poculum. [Cic.]
2. Miser Catulle. [Catull.]

9.3 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesistica quindi tradurre le seguenti frasi

1. A quotiens teneras resonant mea verba sub umbras! [Prop.]
2. Quid teneros lacrimis corrumpis ocellos? [Ov.]
3. Ex hibernis educit. [Caes.]
4. Multa respondet et oppido mira et satis varia. [Apul.]
5. Tota philosophia frugifera et fructuosa est. [Cic.]
6. Dextra quidem ferebat aereum crepitaculum. [Apul.]
7. Siphax opprimitur capiturque et vivus ad Laelium pertrahitur. [Liv.]
8. Multum magnorum virorum iudicio credo. [Sen.]
9. Teneri ab adversariis arbitrabantur. [Caes.]
10. Saepe est etiam sub palliolo sordido sapientia. [Caecil.]

9.4 Leggere ad alta voce secondo la pronuncia classica ed ecclesistica quindi tradurre le seguenti frasi

1. Neque excogitare neque pronuntiare multa possum. [Cic.]
2. Stulti timent fortunam, sapientes ferunt. [Publil.]
3. Occurrit gelidus Boreas pelagusque retundit. [Lucan.]
4. Patientia animi occultas divitias habet. [Sen.]
5. Prope totam Italiam in armis invenit. [Ampel.]
6. Multa sunt falsa. [Cic.]
7. Falsum iurare puellis di quoque concedunt. [Ov.]
8. Ingenium saepe mala movent. [Publil.]
9. Litterae tuae laeta continebant. [Plin.]
10. Adversarii non audebant contra dicere. [Cic.]

11. Stulti autem malorum memoria torquentur. [Cic.]
12. Multa praeterea generatim ad avaritiam excogitabantur.[Caes.]
13. Per silvas ad T. Labienum legatum in hiberna perveniunt. [Caes.]

9.4 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amabātur, monebāmur, legebamĭni, audiebantur, amābar, monebāris, legebātur, audiebāmur, amabamĭni, monebantur, legēbar, audiebāris, amabāmur, monebamĭni, legebantur, audiēbar.

eri amato, era ammonito, eravamo letti, eravate uditi, erano amati, ero ammonito, eri letto, era udito, eravamo amati, eravate ammoniti, erano letti, ero udito, eravate amati, erano ammoniti, ero letto, eri udito.

Temi per la traduzione

8-10

Lezione 10

10.1 Gli aggettivi della prima classe, 3

10.1.1 Gli aggettivi in -er- -ra, -rum

Gli aggettivi della prima classe in -ĕr, -ra, -rum come sacĕr, sacră, sacrŭm, sacro, seguono, per il maschile, il modello di libĕr, libri: la -ĕ- presente nel tema al nominativo singolare cade davanti ad -r- seguita da vocale.
Il vocativo è uguale al nominativo.

Tabella 10.1 Flessione di sacer, - ra, - rum, sacro

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	sacĕr	sacr-ă	sacr-ŭm	N	sacr-ī	sacr-ae	sacr-ă
G	sacr-ī	sacr-ae	sacr-ī	G	sacr-ōrum	sacr-ārum	sacr-ōrum
D	sacr-ō	sacr-ae	sacr-ō	D	sacr-īs	sacr-īs	sacr-īs
A	sacr-ŭm	sacr-ăm	sacr-ŭm	A	sacr-ōs	sacr-ās	sacr-ă
V	sacĕr	sacr-ă	sacr-ŭm	V	sacr-ī	sacr-ae	sacr-ă
AB	sacr-ō	sacr-ā	sacr-ō	AB	sacr-īs	sacr-īs	sacr-īs

10.2 Gli avverbi

L'avverbio è una parola invariabile che ha la funzione di specificare o modificare il significato del verbo, o anche di un aggettivo o di altro avverbio.
L'avverbio può avere valore qualificativo oppure può specificare una circostanza di tempo, di luogo, di quantità, di paragone.

Ti vedo **bene**.

Era **veramente** cattivo.

Ti ascolto **molto** volentieri.

Ieri non avevo tempo.

Non l'ho trovato **vicino**.

Anche in latino gli avverbi hanno formazione e significato molto vari.

Gli avverbi qualificativi, derivati dai corrispondenti aggettivi qualificativi della prima classe, si ottengono sostituendo alla terminazione -i del genitivo singolare maschile, la terminazione -e .

ferŭs, feră, ferŭm, fiero	gen. sing. m. feri	avverbio fere
misĕr, misĕră, misĕrŭm, misero	gen. sing. m. misĕri	avverbio misĕre
sacĕr, sacră, sacrŭm , sacro	gen. sing. m. sacri	avverbio sacre

Alcibiades odiosa multa **delicate iocoseque** faciebat. [Nep.]
Alcibiade compiva molte azioni odiose in modo delicato e scherzosamente.

Per una trattazione sistematica degli avverbi v. Lezione 46, Gli avverbi.

Tabella 10.2 Flessione indicativo imperfetto deponente di hortor, vereor, sequor, largior.

1	hort-ā-ba-r	esortavo	1	ver-ē-ba-r	temevo
2	hort-a-bā-ris	esortavi	2	ver-e-bā-ris	temevi
3	hort-a-bā-tur	esortava	3	ver-e-bā-tur	temeva
1	hort-a-bā-mur	esortavamo	1	ver-e-bā-mur	temevamo
2	hort-a-ba-mĭni	esortavate	2	ver-e-ba-mĭni	temevate
3	hort-a-ba-ntur	esortavano	3	ver-e-ba-ntur	temevano

1	sequ-ē-ba-r	seguivo	1	larg-iē-ba-r	donavo
2	sequ-e-bā-ris	seguivi	2	larg-ie-bā-ris	donavi
3	sequ-e-bā-tur	seguiva	3	larg-ie-bā-tur	donava
1	sequ-e-bā-mur	seguivamo	1	larg-ie-bā-mur	donavamo
2	sequ-e-ba-mĭni	seguivate	2	larg-ie-ba-mĭni	donavate
3	sequ-e-ba-ntur	seguivano	3	larg-ie-ba-ntur	donavano

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

de	habeo	iubeo	morior	quoque
dignus	itaque	loquor	paro	

Esercizi

10.1 Scrivere la flessione dell'aggettivo aeger, aegra, aegrum, specificando la quantità della terminazione

10.2 Tradurre le seguenti espressioni in tutti i modi possibili.

in unda atra, misero puero, alti loci, miserae vitae, publicam famam, tenerarum puellarum, integra patria, albae rosae, integri viri.

10.3 Scrivere le forme avverbiali dei seguenti aggettivi e riportarne la relativa traduzione.

albus, alba, album
ater, atra, atrum
integer, integra, integrum
miser, misera, miserum
niger, nigra, nigrum
pauper, paupera, pauperum
piger, pigra, pigrum
publicus, publica, publicum
tener, tenera, tenerum

10.4 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre le seguenti frasi

1. Reliquum vulgus arcam sequebatur. [Vulg.]
2. A me se habere vitam, fortunas, liberos arbitrabantur. [Cic.]
3. Etiam capillus unus habet umbram suam. [Publil.]
4. Delicata ac tenera praecordia conficit protinus virus infestum. [Apul.]
5. At vero malum est liberos amittere. [Cic.]
6. Casta placent superis. [Tib.]
7. Vulgus adhuc retinet de prisca verba loquela. [Caper]
8. Non amat profusas epulas. [Cic.]
9. Parati in armis erant. [Caes.]
10. Iniqua numquam regna perpetuo manent. [Sen.]
11. Vir in privata vita moderatus et strenuus. [Eutr.]
12. Virus haud ullum magis noxium est. [Curt.]
13. Romanam portam vulgus appellat, ubi ex epistylio defluit aqua. [Fest.]
14. Nec vitam pelago nec ventis credere vota audebant. [Manil.]
15. Urtica proxima saepe rosa est. [Ov.]
16. In munditiis, mollitiis deliciisque aetatulam agitis. [Pl.]

10.5 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

hortabāris, verebātur, sequebāmur, largiebamĭni, hortabantur, verēbar, sequebāris, largiebātur, hortabāmur, verebamĭni, sequebantur, largiēbar, hortabamĭni, verebantur, sequēbar, largiebāris.

esortavano, temevo, seguivi, donava, esortavamo, temevate, seguivano, donavo, esortavi, temeva, seguivamo, donavate, esortava, temevano, seguivate, donavano.

10.6 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amābam, monebāris, sequebātur, audiēbas, erat, amabāmus, monebāmur, sequebamĭni, audiebamĭni, erant, amābar, monēbas, legebātur, largiebāmur, erātis, hortabantur, verĕor, sequebāris, audiebātur, erāmus, hortabātur, verebāmur, sequebamĭni, largiebantur, eram

amavi, era ammonita, seguivamo, udivate, erano, esortavate, temevano, seguivo, donavi, eri, amava, eravamo ammoniti, seguivate, erano uditi, ero, esortavamo, temevate, eravate letti, donavano, era, eravamo amati, eravate ammoniti, seguivano, ero udito, eravamo.

Temi per la traduzione

11-13

Lezione 11

11.1 Terza declinazione

11.1.1 Notizie introduttive

La terza declinazione è la più complessa e ricca di nomi: per convenzione si possono individuare quattro gruppi di sostantivi in base ad alcuni caratteri distintivi.
Comprende temi in consonante e temi in vocale -i, individuabili dal genitivo plurale, di genere maschile, femminile e neutro.
Tutti i sostantivi hanno come caratteristica comune l'uscita in -ĭs del genitivo singolare.
Il nominativo singolare presenta terminazioni molto varie.
I vocativi sono eguali ai nominativi.
Dativo ed ablativo plurali sono eguali ed escono in -ĭbus.
I nomi maschili e femminili hanno identica flessione.
I nomi neutri hanno uscite eguali nei tre casi retti del singolare e del plurale, mentre negli altri casi si adeguano ai maschili e ai femminili.

11.1.2 I gruppi

Per comodità di analisi ed esposizione i sostantivi della terza declinazione possono essere divisi in quattro gruppi.

I gruppo:
sostantivi imparisillabi (cioè con numero diverso di sillabe al nominativo e genitivo singolari) con ablativo singolare in -ĕ (homo, homĭnis; consul, consŭlis)
falsi parisillabi (pater, patris; mater, matris; frater, fratris; iuvĕnis, iuvĕnis) con genitivo plurale in -ŭm

II gruppo:
sostantivi parisillabi (civis, civis; hostis, hostis)
imparisillabi con due consonanti davanti alla desinenza -is del genitivo singolare (dens, dentis; arx, arcis)
sostantivi imparisillabi monosillabici (cos, cotis; ius, iuris; nix, nivis)
imparisillabi nomi di popolo e altri in -as, -atis e in -is, -itis (Quirītis, Quirītis)

III gruppo:
sostantivi neutri in -e, -al (-ālis), -ar (-āris) (mare, maris; anĭmal, animālis; calcar, calcāris)

IV gruppo:
sostantivi parisillabi maschili e femminili in -is (ravis,ravis; Tibĕris, Tibĕris)

11.1.3 Sostantivi del primo gruppo

Fanno parte del primo gruppo sostantivi imparisillabi con una sola consonante davanti all'uscita -ĭs del genitivo singolare e alcuni sostantivi parisillabi (pater, patris, padre; mater, matris, madre; frater, fratris, fratello; iuvĕnis, iuvenis, giovane; accipĭter, accĭpitris, falco; senex, senis, vecchio; canis, canis, cane; panis, panis, pane; sedes, sedis, sede; vatis, vatis, poeta).
Presentano ablativo singolare in -ĕ e genitivo plurale in -ŭm.

Tabella 11.1 Flessione di homo, hominis, m., uomo

	singolare	plurale
N	homo	homĭn-ēs
G	homĭn-ĭs	homĭn-ŭm
D	homĭn-ĭ	homĭn-ĭbŭs
A	homĭn-ĕm	homĭn-ēs
V	homo	homĭn-ēs
AB	homĭn-ĕ	homĭn-ĭbŭs

Tabella 11.2 Flessione di pater, patris, m., padre

	singolare	plurale
N	pater	patr-ēs
G	patr-ĭs	patr-ŭm
D	patr-ĭ	patr-ĭbŭs
A	patr-ĕm	patr-ēs
V	pater	patr-ēs
AB	patr-ĕ	patr-ĭbŭs

Tabella 11.3 Flessione di corpus, corporis, n., corpo

	singolare	plurale
N	corpus	corpŏr-ă
G	corpŏr-ĭs	corpŏr-ŭm
D	corpŏr-ĭ	corpŏr-ĭbŭs
A	corpus	corpŏr-ă
V	corpus	corpŏr-ă
AB	corpŏr-ĕ	corpŏr-ĭbŭs

Scheda 17 Il complemento di argomento

Il complemento di argomento indica la persona o l'oggetto di cui si tratta. Dipende quindi da verbi come trattare, dire, parlare, conversare ecc. oppure da sostantivi di

significato analogo come ragionamento, questione, discussione, ed è introdotto da preposizioni come di e su, oppure da espressioni come circa, intorno a, riguardo a.

Parlammo a lungo **di lui**.

Ci fu una lunga discussione **sulla tattica** da adottare.

Il complemento di argomento è espresso in latino con l'ablativo preceduto dalla preposizione de (ablativo di argomento) oppure con il semplice nominativo.

De Rodhiis consultum est. [Sall.]
Si presero risoluzioni a proposito dei Rodiesi.

Sed quid plura **de lege** disputo? [Cic.]
Ma perchè discutere ancora della legge?

Scheda 18 Il complemento di materia

Il complemento di materia indica la materia di cui è costituito un oggetto. E' rappresentato di norma da un sostantivo che indica appunto la materia introdotto dalla preposizione "di", oppure dal medesimo sostantivo preceduto dalla preposizione "in".

Una statua **di legno**.

La capanna è fatta **di giunchi e di stuoie**.

Un rilievo **in bronzo**.

In latino il complemento di materia è espresso con l'ablativo semplice, oppure con l'ablativo preceduto dalle preposizioni e, ex o de, oppure ancora con l'aggettivo corrispondente (ablativo di materia).

Naves totae factae erant **ex robore**. [Caes.]
Le navi erano interamente costruite in legno di quercia.

Templum **de marmo**. [Virg.]
Un tempio di marmo.

Signum **marmoreum**. [Cic.]
Una statua di marmo.

Tabella 11.4 Flessione indicativo futuro attivo amo, moneo, lego, audio

1	am-ā-bo	amerò	1	mon-ē-bo	ammonirò
2	am-ā-bi-s	amerai	2	mon-ē-bi-s	ammonirai
3	am-ā-bi-t	amerà	3	mon-ē-bi-t	ammonirà

1	am-a-bĭ-mus	ameremo	1	mon-e-bĭ-mus	ammoniremo
2	am-a-bĭ-tis	amerete	2	mon-e-bĭ-tis	ammonirete
3	am-a-bu-nt	ameranno	3	mon-e-bu-nt	ammoniranno

1	leg-a-m	leggerò	1	aud-ĭ-a-m	udirò
2	leg-e-s	leggerai	2	aud-i-e-s	udirai
3	leg-e-t	leggerà	3	aud-i-e-t	udirà
1	leg-ē-mus	leggeremo	1	aud-i-ē-mus	udiremo
2	leg-ē-tis	leggerete	2	aud-i-ē-tis	udirete
3	leg-e-nt	leggeranno	3	aud-i-e-nt	udiranno

Tabella 11.5 Flessione indicativo futuro sum

1	ero	sarò
2	eris	sarai
3	erit	sarà
1	erĭmus	saremo
2	erĭtis	sarete
3	erunt	saranno

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

apud	homo	oppidum	propter	venio
corpus	iudico	pater	teneo	

Esercizi

11.1 Leggere ad alta voce le seguenti forme, quindi indicarne caso, numero e genere.

homo, patris, corpŏra, homĭni, patrem, corpŏrum, homĭne, patres, patrum, corpŏre, hominĭbus, patres, homĭnes, corpus, patri, patre, corpŏribus, homĭnem, pater.

11.2 Identificare sul vocabolario e trascrivere le forme di nominativo e genitivo singolare, nonché il genere delle seguenti voci, quindi tradurle in tutti i modi possibili.

aetātis, amōri, coniŭgem, consul, dolōre, duces, equĭtum, fratrĭbus, homĭnes, laborĭbus, legiōnis, legi, libertāti, lucem, matri, milĭtem, moris, opis, ordĭne, parentem, pedum, rationĭbus.

11.3 Identificare sul vocabolario e trascrivere le forme di nominativo e genitivo singolare nonché il genere delle seguenti voci, quindi tradurle in tutti i modi possibili.

regi, solem, victōre, virtūtes, voluptatĭbus, vocis, amoenitātum, arbŏri, auctōrum, clamorĭbus, comĭti, cupiditātem, custōdes, furōris, imperatōre, magnitudĭnis, oratiōnes, potestāti, precĭbus, pudōris.

11.4 Identificare sul vocabolario e trascrivere le forme di nominativo e genitivo singolare nonché il genere delle seguenti voci, quindi tradurle in tutti i modi possibili.

regiōnes, sermōnum, sorōri, tellus, tempestatĭbus, timōrem, uxorĭbus, virgĭnis, voluntāte, ambitiōne, cane, centurionĭbus, certamĭni, cogitationĭbus, colōres, condiciōni, consuetudĭnes, cupidĭnum, dignitāte, errōres, felicitāti, genitōris.

11.5 Identificare sul vocabolario e trascrivere le forme di nominativo e genitivo singolare nonché il genere delle seguenti voci, quindi tradurle in tutti i modi possibili.

greges, imagĭne, iudicĭbus, lapis, libidĭnum, natiōnum, necessitātes, nepotĭbus, nobilitātem, obsĭdis, opiniōni, oratōrum, paupertātem, pietāti, terrōrem, valetudĭni, vatĭbus, vertĭces.

11.6 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica, quindi tradurre le seguenti frasi.

1. Solet accipiter trepidas agitare columbas. [Ov.]
2. Virtus secundum naturam est, vitia inimica et infesta sunt. [Sen.]
3. Medicina ars est valetudinis. [Cic.]
4. Morum dissimilitudo dissociat amicitias. [Cic.]
5. Philosophia animum format et fabricat, vitam disponit, actiones regit. [Sen.]
6. Plenus venter facile (avv.) de ieiuniis disputat. [Hier.]
7. Rex vocat ad coenam praetorem; exponit suas copias, multum argentum, non pauca etiam pocula ex auro. [Cic.]
8. Saepe bona materia cessat sine artifice. [Sen.]
9. Corporis morbis vitae iucunditas impeditur. [Cic.]
10. Dicacitatis moderatio et temperantia et raritas dictorum distinguent oratorem a scurra. [Cic.]

11.7 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica, quindi tradurre le seguenti frasi.

1. Comes facundus in via pro vehiculo est. [Publil.]
2. Crudelitatis mater est avaritia. [Quint.]
3. Adulescentes senum praeceptis gaudent. [Cic.]
4. Tiberius coronam lauream in capite gestabat. [Suet.]
5. Venter praecepta non audit: poscit, appellat. Non tamen est molestus creditor. [Sen.]
6. Dispersus rumor civitatem concitat. [Phaedr.]
7. Appius et caecus et senex tenebat non modo auctoritatem sed etiam imperium in suos. [Cic.]
8. De suis homines laudibus libenter praedicant. [Caes.]
9. Mulierum genus avarum est. [Caecil.]

10. Non mortem timemus, sed cogitationem mortis. [Sen.]
11. Sapientes senes a iuventute coluntur et diliguntur. [Cic.]

11.8 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amābo, monēbis, leget, audiēmus, erĭtis, amabunt, monēbo, leges, audĭet, erĭmus, amabĭtis, monebunt, legam, audĭes, erit, amabĭmus, monebĭtis, legent, audĭam, eris.

amerà, ammoniremo, leggerete, udiranno, sarò, amerai, ammonirà, leggeremo, udirete, saranno, amerò, ammonirai, leggerà, udiremo, sarete, ameranno, ammonirò, leggerai, udirà, saremo.

Temi per la traduzione

14

Lezione 12

12.1 La terza declinazione

12.1.1 Sostantivi del secondo gruppo

Fanno parte del secondo gruppo sostantivi parisillabi, cioè con eguale numero di sillabe al nominativo e genitivo singolari (civis, civis, cittadino; hostis, hostis, nemico), imparisillabi con due consonanti davanti alla desinenza -is del genitivo singolare (dens, dentis, dente; arx, arcis, cittadella), imparisillabi monosillabici (cos, cotis, pietra; ius, iuris, diritto; nix, nivis, neve), imparisillabi nomi di popolo e altri in -as, -ātis e in -is, -ītis (Quiritis, Quirītis, Quirite).
Presentano ablativo singolare in -ĕ, genitivo plurale in -ĭum, casi retti del neutro plurale in -ă.

Tabella 12.1 Flessione di civis, civis, m. , cittadino

	singolare	plurale
N	civĭs	civ-ēs
G	civ-ĭs	civ-ĭŭm
D	civ-ī	civ-ĭbŭs
A	civ-ĕm	civ-ēs
V	civĭs	civ-ēs
AB	civ-ĕ	civ-ĭbŭs

Tabella 12.2 Flessione di arx, arcis, f., cittadella

	singolare	plurale
N	arx	arc-ēs
G	arc-ĭs	arc-iŭm
D	arc-ī	arc-ĭbŭs
A	arc-ĕm	arc-ēs
V	arcĭs	arc-ēs
AB	arc-ĕ	arc-ĭbŭs

Tabella 12.3 Flessione di os, ossis, n., osso

	singolare	plurale
N	os	os-ă
G	oss-ĭs	oss-ŭm
D	oss-ĭ	oss-ĭbŭs
A	os	oss-ă
V	os	oss-ă

AB	oss-ĕ	oss-ĭbŭs

12.1.2 Accusativo plurale in -is invece che in -es

L'accusativo plurale dei temi in -i della terza declinazione, quindi gran parte dei sostantivi parisillabi terminava fino al primo secolo a. C. in -īs e non in -ēs.
Successivamente l'accusativo tende ad assumere la stessa desinenza del nominativo plurale, ma frequenti sono, in molti autori, fino al I secolo d. C. gli accusativi plurali in -īs.
Anche gli aggettivi della seconda classe presentano molto spesso al maschile e al femminile la stessa desinenza alternata ad -ēs.

Fit in **hostis** impetus. [Caes.]
Si attaccano i nemici.

Dari **navis** ac vehicula abeuntibus iubet. [Tac.]
Comanda che vengano assegnate delle navi e dei mezzi di trasportano a coloro che se ne stanno andando.

Mox contra tendere et **puppis** hostili ripae obicere. [Tac.]
Poi muovevano contro e spingevano le poppe sulla riva nemica.

Neque gloriae neque dominationis certamen inter **civis** erat. [Sall.]
Né vi era tra i cittadini scontro per la gloria o il potere.

Convertere animos **acris** oculosque tulere cuncti ad reginam Volsci. [Verg.]
I Volsci rivolsero tutti alla regina animi e occhi febbrili.

Scheda 19 Il complemento di compagnia

Il complemento di compagnia indica la persona con cui si realizza un'azione o una circostanza.
E' espresso dalla preposizione "con" o dalle locuzioni "insieme/assieme a/con".

Vado a scuola **con lui** ogni giorno.

Sono a stato a casa sua **assieme a Marco**.

Se il complemento di compagnia è riferito a una cosa si parla di complemento di unione.

E' tornato a casa **con un gatto**.

In latino il complemento di compagnia è espresso con l'ablativo preceduto dalla preposizione **cum** (ablativo di compagnia e unione).

Romani iurgia, discordias, simultates **cum hostibus** exercebant; cives **cum civibus** de virtute certabant. [Sall.]
I Romani mettevano in pratica dispute, discordie e inimicizie con i nemici, da cittadini con i concittadini rivaleggiavano in virtù.

Scheda 20 Il complemento di causa

Il complemento di causa indica il motivo per il quale si verifica un'azione o una circostanza.

Sono felice **per la tua promozione**.

Era lieto **del suo ritorno**.

In latino il complemento di causa è espresso con l'ablativo semplice, oppure con l'ablativo preceduto dalla preposizione prae, oppure ancora con l'accusativo preceduto da ob o propter.

Exsultare **laetitia** coepit. [Cic.]
Cominciò ad esultare per la gioia.

Propter frigora frumenta in agris matura non erant. [Caes.]
A causa del freddo le messi non erano mature nei campi.

Solem **prae iaculorum multitudine** non videbitis. [Cic.]
Non vedrete il sole a causa della quantità di frecce.

Talvolta il concetto di causa è strettamente legato a quello di fine (causa finale).

Simulabat sese **negotii gratia** properare. [Sall.]
Fingeva di affrettarsi per un affare.

Tabella 12.4 Flessione indicativo futuro passivo amo, moneo, lego, audio

1	am-ā-bo-r	sarò amato	1	mon-ē-bo-r	sarò ammonito
2	am-a-bĕ-ris	sarai amato	2	mon-e-bĕ-ris	sarai ammonito
3	am-a-bĭ-tur	sarà amato	3	mon-e-bĭ-tur	sarà ammonito
1	am-a-bĭ-mur	saremo amati	1	mon-e-bĭ-mur	saremo ammoniti
2	am-a-bi-mĭni	sarete amati	2	mon-e-bi-mĭni	sarete ammoniti
3	am-a-bu-ntur	saranno amati	3	mon-e-bu-ntur	saranno ammoniti

1	leg-a-r	sarò letto	1	aud-ia-r	sarò udito
2	leg-ē-ris	sarai letto	2	aud-iē-ris	sarai udito
3	leg-ē-tur	sarà letto	3	aud-iē-tur	sarà udito

1	leg-ē-mur	saremo letti	1	aud-iē-mur	saremo uditi
2	leg-e-mĭni	sarete letti	2	aud-ie-mĭni	sarete uditi
3	leg-e-ntur	saranno letti	3	aud-ie-ntur	saranno uditi

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

ars	civis	nox	sequor	tunc
at	duco	per	tum	

Esercizi

12.1 Indicare caso, numero e genere delle seguenti parole.

civis, arcis, ossi, civem, arx, osse, cives, civĭum, arcĭbus, ossa, arces, civĭbus, urbĭum, cive, ossĭum.

12.2 Identificare sul vocabolario e trascrivere le forme di nominativo e genitivo singolare nonché il genere delle seguenti voci, quindi tradurle in tutti i modi possibili.

artem, fine, gentĭbus, ignem, mentes, montĭum, mortis, navĭbus, noctes, parti, pace, sanguĭne, urbem.

12.3 Identificare sul vocabolario e trascrivere le forme di nominativo e genitivo singolare nonché il genere delle seguenti voci, quindi tradurle in tutti i modi possibili.

amnem, aurĭum, caedes, classe, cohortem, fronti, orbi, plebem, salūtis, sedĭbus, seni, vestĭum.

12.4 Identificare sul vocabolario e trascrivere le forme di nominativo e genitivo singolare nonché il genere delle seguenti voci, quindi tradurle in tutti i modi possibili.

aeris, arcĭbus, colles, fontem, fraudĭbus, molis, nubes, sortem, testes, turrem, crinĭbus, dentem, frondĭbus, imbres, neces, nivĭbus, rupes, sacerdōtis, ventri.

12.5 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Hannibal cum equitibus Numidis circumequitat urbem. [Liv.]
2. Collis duos propinquos inter se occupat. [Sall.]
3. Navis longas expediunt. [Caes.]

4. Fraudis ac furti mentionem facere audes? [Cic.]
5. Simul altitudine et mollitia nivis hauriebantur. [Tac.]
6. Boni nullo emolumento impelluntur in fraudem. [Cic.]
7. Etiam stultis ingenium acuit fames. [Phaedr.]
8. Castra sunt in Italia contra populum Romanum in Etruriae faucibus conlocata (*disposti*). [Cic.]
9. Magna multitudine navis longas occupare hostes conabantur. [Caes.]
10. Avaritia est fons fraudium scelerumque. [Cic.]
11. Ab industria plebem ad desidiam avocari putabant et aerarium exhauriri videbant. [Cic.]

12.6 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Vita et mors iura naturae sunt. [Sall.]
2. Vulpes pilum mutat, non mores. [Suet.]
3. Proinde socios civis et deos ipsos precor. [Tac.]
4. O machinator fraudis et scelerum artifex! [Sen.]
5. In proxumos collis discedunt. [Sall.]
6. Ingens vorago faucibus vastis patet. [Sen.]
7. Erant enim circum castra Pompei permulti editi atque asperi colles. [Caes.]
8. Taurus propter nivis ante mensem Iunium transiri non potest. [Cic.]
9. Neque pugnas neque litis coepio. [Pl.]
10. Hostes tempus atque occasionem fraudis ac doli quaerunt. [Caes.]
11. Quaeso hercle usque ex penitis faucibus. [Pl.]
12. Profugiunt statim ex urbe tribuni plebis. [Caes.]

12.7 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amabĕris, monebĭtur, legētur, audiēmur, amabimĭni, monebuntur, legar, audiēris, amabĭtur, monebĭmur, legemĭni, audientur.

sarà amato, saremo ammoniti, sarete letti, saranno uditi, sarò amato, sarai ammonito, sarà letto, saremo uditi, sarete amati, saranno ammoniti, sarò letto, sarai udito.

Lezione 13

13.1 La terza declinazione

13.1.1 Sostantivi del terzo gruppo

Fanno parte del terzo gruppo i sostantivi neutri che terminano al nominativo singolare in -ĕ, -al (-ālis), -ar (-āris).
Presentano ablativo singolare in -ī, (-i lunga), genitivo plurale in -ĭum, casi retti del neutro plurale in -ĭa.

Tabella 13.1 Flessione di mare, maris, n., mare

	singolare	plurale
N	mar-ĕ	mar-ĭa
G	mar-ĭs	mar-ĭŭm
D	mar-ī	mar-ĭbŭs
A	mar-ĕ	mar-ĭa
V	mar-ĕ	mar-ĭa
AB	mar-ī	mar-ĭbŭs

Tabella 13.2 Flessione di animal, -alis, n., animale

	singolare	plurale
N	anĭmal	animal-ĭa
G	animal-ĭs	animal-ĭŭm
D	animal-ī	animal-ĭbŭs
A	anĭmal	animal-ĭa
V	anĭmal	animal-ĭa
AB	animal-ī	animal-ĭbŭs

Tabella 13.3 Flessione di nectar, -aris, n., nettare

	singolare	plurale
N	nectar	nectar-ĭa
G	nectăr-ĭs	nectar-ĭŭm
D	nectăr-ī	nectar-ĭbŭs
A	nectar	nectar-ĭa
V	nectar	nectar-ĭa
AB	nectăr-ī	nectar-ĭbŭs

Tabella 13.4 Flessione indicativo futuro deponente di hortor, vereor, sequor, largior

1	hort-ā-bo-r	esorterò	1	ver-ē-bo-r	temerò
2	hort-a-bĕ-ris	esorterai	2	ver-e-bĕ-ris	temerai
3	hort-a-bĭ-tur	esorterà	3	ver-e-bĭ-tur	temerà
1	hort-a-bĭ-mur	esorteremo	1	ver-e-bĭ-mur	temeremo
2	hort-a-bi-mĭni	esorterete	2	ver-e-bi-mĭni	temerete
3	hort-a-bu-ntur	esorteranno	3	ver-e-bu-ntur	temeranno

1	sequ-a-r	seguirò	1	larg-ĭa-r	donerò
2	sequ-ē-ris	seguirai	2	larg-iē-ris	donerai
3	sequ-ē-tur	seguirà	3	larg-iē-tur	donerà
1	sequ-ē-mur	seguiremo	1	larg-iē-mur	doneremo
2	sequ-e-mĭni	seguirete	2	larg-ie-mĭni	donerete
3	sequ-e-ntur	seguiranno	3	larg-ie-ntur	doneranno

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

addo	gero	mare	quoniam
fatum	lumen	primum	scribo

Esercizi

Terza declinazione, terzo gruppo

13.1 Indicare il caso (o i casi) e il numero delle seguenti parole.

mare, animālis, nectări, animāle, marĭum, animalĭa, marĭbus, maris, nectar, animalĭum.

13.2 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Et locorum itaque et animalium et corporum et morum varietates mixtura elementorum facit. [Sen.]
2. Alter praecepta virtutis dat, alter exemplar. [Sen.]
3. Equis calcaria iubet subdere. [Curt.]
4. Quousque vagabimur? An semper hospites erimus? Ferae cubile prospiciunt et aves senescunt in nido. [Flor.]

5. Sub vestimentis secum (*con sè*) habebant retia. [Pl.]
6. Ceteri tribunal ingenti agmine circumveniunt. [Tac.]
7. Magna ex parte Punicis classibus maria obsidebantur. [Curt.]
8. Est enim oratio actionis exemplar. [Plin.]
9. Ignavus ne calcari quidem concitari potest. [Curt.]
10. Te nuda humus, nudum cubile frangit. [Quint]
11. Dispensatores pecuniae, quaestores vectigalium, tribunos aerarios habebat. [Apul.]
12. Vectigal et onera commerciorum resolvimus. [Tac.]
13. Hominem abripi a tribunali et in carcerem conici iubet. [Cic.]
14. Pro cubiculis stabula, pro conclavibus popinae sunt. [Cic.]

13.3 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Exemplar quoque non est causa, sed instrumentum causae necessarium. Sic necessarium est exemplar artifici quomodo scalprum, quomodo lima. [Sen.]
2. Homo ab animalibus vincitur. [Sen.]
3. Concitat calcaribus equum. [Liv.]
4. Redeunt in tribunal. [Liv.]
5. Non agitur de vectigalibus neque de sociorum iniuriis. [Sall.]
6. Terra mare et mare terras terminat. [Lucr.]
7. Exemplar apud posteros adulatorii dedecoris habetur. [Tac.]
8. O terra, o maria Neptuni! [Ter.]
9. Subdit calcaria equo et Tarquinium infesto spiculo petit. [Liv.]
10. Fatigatis (*per coloro che sono stanchi*) humus cubile est. [Curt.]
11. Aeternum exemplar clementiae ero. [Tac.]
12. Consules in tribunal escendunt. [Liv.]
13. Virgo in conclavi sedet. [Ter.]

13.4 Tradurre le seguenti forme verbali.

hortabĭmur, verebimĭni, sequentur, largientur, hortābor, verebĕris, sequētur, largiēmur, hortabimĭni, verebuntur, sequar, largiēris, hortabĭtur, verebĭmur, sequemĭni, largientur.

esorterai, temerà, seguiremo, donerete, esorteranno, temerò, seguirai, donerà, esorteremo, temerete, seguiranno, donerò, esorterà, temeremo, seguirete, doneranno.

Lezione 14

14.1 La terza declinazione

14.1.1 Sostantivi del quarto gruppo

Fanno parte del quarto gruppo pochi sostantivi parisillabi maschili e femminili in che terminano al nominativo singolare in -ĭs.
Presentano l'accusativo singolare in -ĭm, l'ablativo singolare in -ĭ, il genitivo plurale in -ĭŭm.
Alcuni di questi sostantivi presentano anche forme di accusativo singolare in -ĕm e ablativo singolare in -ĕ., segno evidente che spesso si tendeva a uniformare la flessione ai sostantivi del secondo gruppo, in cui molti fanno rientrare questi nomi.

Tabella 14.1 Flessione di ravis, ravis, f., la raucedine.

	singolare	plurale
N	ravĭs	rav-ēs
G	rav-ĭs	rav-ĭŭm
D	rav-ī	rav-ĭbus
A	rav-ĭm	rav-ēs
V	ravĭs	rav-ēs
AB	rav-ī	rav-ĭbus

14.2 Terza declinazione: particolarità

14.2.1 Sostantivi irregolari della terza declinazione

Sono da considerarsi irregolari i seguenti sostantivi della terza declinazione:

- bōs, bŏvis, m. e f. = il bue, la mucca; si declina regolarmente al singolare; al plurale abbiamo: bŏvēs, bŏŭm, būbŭs e bobŭs, bŏves.
- caro, carnis, f. = la carne; a parte il nominativo e vocativo singolare, si declina sul tema carn-; genitivo plur. carniŭm
- fĕmur, n. = la coscia, il femore; ha duplice declinazione: dal tema antico femin (fĕminis, fĕmini) e dal tema fĕmor, creato sul modello di temi simili (fĕmŏris, fĕmŏri).
- iĕcur, n. = il fegato; presenta triplice declinazione sui temi iĕcor; iecinŏr; iocinŏr- (iecŏris, iecinŏris, iocinŏris)
- iter, itinĕris, n. = il viaggio; a parte i tre casi diretti del singolare, si declina sul tema itinèr- (itinĕris, itinĕri)

Iūppĭter, m. = Giove; il vocativo è uguale al nominativo; gli altri casi sono formati sul tema Iōv-: Iōvĭs, Iōvī, Iōvĕm, Iōvĕ.
- supellex, supellectilis, f. = la suppellettile; si declina solo al singolare, sul tema supellectil.
- sūs, sŭĭs, m. e f. = il porco, la scrofa; ha la declinazione regolare degli imparisillabi, ma al dativo e ablativo plurale alterna al regolare suĭbŭs la forma subŭs.
- vis, f. = la forza; è un nome difettivo, che manca di genitivo e dativo singolare; questi casi sono suppliti dai corrispondenti casi di robur = la quercia, la forza; si declina: singolare vis, robŏris, robŏri, vim, vis, vi; plur. vires, virĭŭm, virĭbus, vires, vires, virĭbŭs (al plur. significa spesso "forze militari, milizie").

14.2.2 Pluralia tantum della terza declinazione

Alcuni sostantivi della terza declinazione sono usati solo al plurale, vengono quindi definiti pluralia tantum.

1) alcuni nomi comuni: fides, -ĭŭm, f.= la lira, fores, -ĭŭm, f. = la porta (a due battenti), moenĭa, -ĭŭm, n. = le mura (della città)
2) nomi di categorie di persone o divinità: Manes, -ĭŭm, m. = i Mani, Penātes, -ĭŭm, m. = i Penati, Optimātes, -ĭŭm, m. = gli Ottimati, Quirītes, -ĭŭm, m. = i Quiriti (Romani)
3) nomi di feste: Bacchanalĭa, -ĭŭm, n. = i Baccanali (feste in onore di Bacco), Ambarvalĭa, -ĭŭm, n. = gli Ambarvali (feste in onore di Cerere), Lupercalĭa, -ĭŭm, n.= i Lupercali (feste in onore di Páne Liceo), Saturnalĭa, -ĭŭm, n.= i Saturnali (feste in onore di Saturno)
4) nomi geografici: Alpes, -ĭŭm, f. = le Alpi, Gades, -ĭŭm, f. = Cadice, Cyclades, um, f. = le Cicladi, Sardes, -ĭŭm, f. = Sardi.

14.2.3 Sostantivi singularia tantum della terza declinazione

Alcuni sostantivi della terza declinazione sono usati solo al singolare; tra i più comuni ricordiamo lac, lactis, n., il latte; sitis, sitis, f., la sete; sanguis, sanguĭnis, m., il sangue; plebs, plebis, f., la plebe; indŏles, indolis, f., l'indole; pietas, pietātis, f., la pietà; proles, prolis, f., la prole; senectus, senectūtis, f., la vecchiaia; ver, veris, n., la primavera; vesper, vespĕris, m., la sera .

14.2.4 Sostantivi della terza declinazione con significato diverso al singolare e al plurale

I seguenti sostantivi della terza declinazione presentano spesso significato diverso al singolare e al plurale:

aedis, aedis, f. = il tempio < > aedes, -ĭŭm, f. = la casa
carcer, carcĕris, m. = il carcere < > carceres, um, m. = i cancelli
facultas, facultātis, f. = facoltà < > facultates, um = sostanze, patrimonio
finis, finis, f. = il fine < > fines, -ĭŭm, m. = il territorio, il confine
ops, opis, f. = l'aiuto < > opes, um, f. = le ricchezze, i mezzi

sal, salis, m. e f. = il sale < > sales, -ĭŭm, m. =le arguzie
sors, sortis, f. = la sorte < > sortes, -ĭŭm, f. = i responsi, gli oracoli.
pars, partis, f. = la parte < > partes, -ĭŭm, f. = il partito, la fazione

14.2 Flessione imperativo presente attivo di amo, moneo, lego e audio

2	am-a	ama!	mone	ammonisci!
2	am-ā-te	amate!	monēte	ammonite!

2	lege	leggi!	audi	odi!
2	legĭte	leggete!	audīte	udite!

14.3 Flessione imperativo futuro attivo di amo, moneo, lego e audio

2	am-ā-to	amerai!	mon-ē-to	ammonirai!
3	am-ā-to	amerà!	mon-ē-to	ammonirà!
2	am-ā-tōte	amerete!	mon-ē-tote	ammonirete!
3	am-ā-nto	ameranno!	mon-e-nto	ammoniranno!

2	leg-ĭ-to	leggerai!	aud-ī-to	udirai!
3	leg-ĭ-to	leggerà!	aud-ī-to	udirà!
2	leg-i-tōte	leggerete!	aud-i-tōte	udirete!
3	leg-u-nto	leggeranno!	aud-i-u-nto	udiranno!

Tabella 14.4 Flessione imperativo presente e futuro sum

2	es	sii!
2	es-te	siate!

2	es-to	sarai!
3	es-to	sarà!
2	es-tōte	sarete!
3	su-nto	saranno!

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

aut	invenio	ob	tam
facio	navis	patior	vis

Esercizi

14.1 Indicare caso, numero e genere delle seguenti parole.

animalĭum, cive, maria, sitim, civĭum, homĭnes, tussi, marĭum, homĭni, nectar, osse, pater, patrum, ravis, sitis, urbes.

14.2 Tradurre le seguenti parole.

sali, subus, vires, aedĭbus, carcĕres, carnĭum, sortĭum, finem, bobus, femŏris, itinĕre, Iovi, vi, iecinŏris, femĭni, robŏris, caro, suis, iecur, fidĭum, finĭbus, opi, aedem, parti, salĭbus.

14.3 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Roga bonam mentem, bonam valetudinem animi, deinde tunc corporis. [Sen.]
2. Pulmonum excipitur mollitia, siti, frigore. [Apul.]
3. Confestim consul transit Tiberim, castra sub Ianiculo communit. [Liv.]
4. Remove existimationem hominum: dubia semper est. [Sen.]
5. In extremo ponte turrim tabulatorum quattuor constituit. [Caes.]
6. Ravim antiqui dicebant pro raucitate. [Fest.]
7. Cum febri domum redit. [Cic.]
8. Hostes turres invadunt et tabulata convellunt. [Verg.]
9. Gubernator navem convertit ad puppim. [Cic.]
10. Cogito interdum trans Tiberim hortos parare. [Cic.]
11. Prima cratera ad sitim pertinent, secunda ad hilaritatem, tertia ad voluptatem, quarta autem ad insaniam. [Apul.]
12. Iam vela puppis laxat et classis movet. [Sen.]

Particolarità della terza declinazione

Sostantivi irregolari

14.4 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Vis Sabinorum ingens prope ad moenia urbis infesta populatione venit. [Liv.]
2. Consul tribunum decem bubus aureaque corona donat. [Liv.]
3. Parum firmamenti et parum virium veritas habet. [Cic.]
4. Fruges amicis damus boum labore quaesitas [ricavate]. [Curt.]
5. Marcellus tertia post Romulum patrem Feretrio Iovi opima suspendit. [Flor.]
6. Coxendice et femore et crure sinistro non perinde valebat. [Suet.]
7. Dux contra Romanos Italicis quoque viribus utebatur. [Flor.]

8. Ficta exempla similitudinis habent vim. [Cic.]
9. Boves igitur et equos, ibis accipitres, aspidas crocodilos pisces, canes lupos faelis, multas praeterea belvas in deorum numerum reponemus. [Cic.]
10. Multi greges ovium, multa ibi equorum boum armenta [sunt]. [Plin.iun.]
11. T. Balventio, viro magnae auctoritatis, utrumque (*entrambi*) femur tragula traicitur. [Caes.]

14.5 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Intererat epulis Dioxippus Atheniensis, pugil nobilis et ob eximiam virtutem virium iam et regi pernotus et gratus. [Curt.]
2. Clamorem subito totis tollit viribus. [Phaedr.]
3. Aedem Iovi Olympio primum fecit [edificò] Pelasgus Triopae filius in Arcadia. [Hyg.]
4. Leonum est [è tipico] fremere vel rugire, tigridum rancare, pardorum felire, pantherarum caurire, ursorum uncare vel saevire, aprorum frendere, lyncum urcare, luporum ululare, serpentium sibilare, onagrorum mugilare, cervorum rugire, boum mugire, equorum hinnire, asinorum rudere vel oncare, porcorum grunnire, verris quiritare, arietum blatterare, ovium balare, hircorum miccire, haedorum bebare, canum latrare seu baubari, vulpium gannire, catulorum glattire, leporum vagire. [Suet.]
5. Quid [perché] capillos avellere, femur pectusque percutere? [Sen.]
6. Principio aetherio flammatus Iuppiter igni vertitur et totum conlustrat lumine mundum menteque divina caelum terrasque petessit. [Cic.]

Pluralia tantum terza declinazione

14.6 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Cyclades insulae sunt novem. [Hyg.]
2. Stabuli fores offirmari solebant. [Apul.]
3. Classis moenia circumibat, terrestri [agg.] simul navalique [agg.] clade obruebantur. [Curt.]
4. Rhenus autem oritur ex Lepontiis qui (*che*) Alpes incolunt. [Caes.]
5. Audio aperiri fores. [Pl.]
6. Moenia adgredi iubet. [Liv.]
7. Saturnalia Athenis agitabamus hilare prorsum ac modeste. [Gell.]
8. Vigiliarum vices ante cubiculi fores servant. [Curt.]
9. Hilara sane Saturnalia militibus quoque. [Cic.]
10. Scalae moenibus adplicari non poterant (*potevano*). [Curt.]
11. Fores pultare nescis.[Pl.]

14.7 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Instant operibus, adsunt exercitationibus, arma moenia viros aptant. [Plin.iun.]
2. Puerorum extis deos Manes mactabant. [Cic.]
3. Bactrus amnis praeterit moenia [Curt.]
4. Erigunt aciem per adversum collem usque ad primas Capitolinae arcis fores. [Tac.]
5. Fidibus aut tibiis uti volunt. [Cic.]
6. Adsistebant curiae foribus. [Plin.iun.]
7. Iam moenibus urbis propinquabant. [Flor.]
8. Vallo atque fossa moenia circumdat. [Sall.]
9. Fores ad pristinum statum integrae resurgunt; cardines ad foramina residunt, ad postes repagula redeunt, ad claustra pessuli recurrunt. [Apul.]
10. Iam intra moenia erit et arcem et Capitolium scandet. [Liv.]
11. Clausis cubiculi foribus facessunt. [Apul.]

Sostantivi con significato diverso al singolare e al plurale

14.8 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Stabant igitur ad fores aedis. [Curt.]
2. O mirum commentum! O subtilitas digna carcere et robore! [Apul.]
3. Tenues opes, nullae facultates, exiguae amicorum copiae sunt. [Cic.]
4. Consecrabantur aedes, non privatorum domicilia. [Cic.]
5. Omnia inspiciam, a principio ad finem perlegam. [Apul.]
6. Europa ab Herculis columnis usque Ponticum et Hyrcanium mare ac flumen Tanain fines habet. [Apul.]
7. Humanis salibus multo varioque lepore magnorum ostendit mentes gaudere virorum. [Plin.iun.]
8. Aspice aedem Castoris; deinde, si audes, fac (*fa'*) mentionem innocentiae. [Cic.]
9. Deferam non in planum modo aedes sed colli etiam subiciam. [Liv.]
10. Sortes versibus haud inconditis dare vates dicuntur. [Tit.]
11. Singulorum enim facultates et copiae divitiae sunt civitatis. [Cic.]
12. Hominem abripi a tribunali et in carcerem conici iubet. [Cic.]
13. Venibunt servi, supellex, fundi, aedes, omnia. [Pl.]
14. Omnis civitas Helvetia in quattuor partes vel pagos est divisa. [Caes.]

14.9 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Caesari nuntiatur Helvetiis esse in animo per agrum Sequanorum et Haeduorum iter in Santonum fines facere. [Caes.]
2. Ante aedem Cereris in aperto ac propatulo loco signa duo sunt, Cereris unum, alterum Triptolemi, pulcherrima [bellissime] ac perampla. [Cic.]
3. Finem laborum omnium exspectant. [Caes.]
4. Aedificantur aedes totae denuo. [Pl.]
5. Quod [ciò che] infinitum est indistinctam magnitudinis habet finem. [Apul.]
6. Non opibus, non facultate contendit. [Cic.]
7. Dominus aedium habebat iuvenem filium probe litteratum. [Apul.]
8. Transitiones perviae iani foresque in liminibus profanarum aedium ianuae nominantur. [Cic.]
9. Romae in aedem Herculis in foro Boario nec muscae nec canes intrant. [Plin.]
10. Medicinae facultate utebatur, non eloquentiae. [Cic.]
11. Salibus certe et commiseratione vincimus. [Quint.]
12. Viri in vestibulo suarum aedium stabant. [Curt.]
13. Durare nequeo in aedibus. [Pl.]
14. Tormenta in muris disponit certasque cuique [a ciascuno] partes ad custodiam urbis attribuit. [Caes.]
15. Sin erit bellum partes meae non desiderabuntur. [Cic.]

14.10 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Vicos floribus coronisque sterni iubet, liminibus aedium creterras vino repletas [riempite di] et alia eximiae magnitudinis vasa disponi. [Curt.]
2. E carcere ad palum atque ad necem rapiebantur. [Cic.]
3. Reliquos cum custodibus in aedem Concordiae venire iubet.[Sall.]
4. In abditam partem aedium secedit. [Sall.]
5. Quidam [alcuni] urbanitatem nesciunt continere nec periculosis abstinent salibus. [Sen.]
6. Non de aliorum facultate disputo. [Cic.]

7. Inde in Allobrogum fines, ab Allobrogibus in Segusiavos exercitum ducit. [Caes.]
8. Templis et aedibus publicis victimas immolabat. [Apul.]
9. Te porro animo beatissimum (*felicissimo*), modicum facultatibus scio. [Plin.iun.]
10. Omnes festinant intus totis aedibus, senex in culina clamat, hortatur coquos. [Pl.]
11. Quousque fines possessionum propagabitis? [Sen.]
12. Aderat ianitor carceris, carnifex praetoris, mors terrorque sociorum et civium Romanorum. [Cic.]
13. Ego mea facultate et gratia soleo quantum possum adiuvare. [Cic.]
14. Praesens numen atque etiam fatidicum indicant sortes. [Plin.iun.]
15. Adversis hostibus occurrebant ac rursus aliam in partem fugam petebant. [Caes.]

14.11 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amāte, monēto, legitōte, audiunto, es, amāto, monento, lege, audīte, este, amatōte, monēte, legĭto, auditōte, sunto, amanto, mone, legĭte, audīto, estōte.

amerai!, ammonirà!, leggerete!, udiranno!, sii!, amte!, ammonisci!, leggeranno!, odi!, siate!, ameranno!, ammonirete!, leggi!, udirà!, sarai!, ama!, ammonirai!, leggete!, udirete!, leggete!, udirete!, saranno!

Temi per la traduzione

16

Lezione 15

15.1 Gli aggettivi della seconda classe

15.1.1 Caratteristiche

Gli aggettivi della seconda classe si adeguano, nella flessione, ai sostantivi della terza declinazione.
Tutti i tre gruppi, fatte poche eccezioni, presentano queste caratteristiche:

ablativo singolare in -ĭ
genitivo plurale in -ĭŭm
nominativo, accusativo, vocativo plurale neutro in -ĭa.

15.1.2 I gruppi

Gli aggettivi della seconda classe si possono dividere in tre gruppi a seconda della terminazione del nominativo singolare.

primo gruppo: aggettivi a tre terminazioni:
nominativo singolare: -er, per il maschile; -is, per il femminile; -e, per il neutro
alăcer, alăcris, alăcre = alacre

secondo gruppo: aggettivi a due terminazioni:
nominativo singolare: -is, per il maschile e il femminile; -e, per il neutro
brevis, breve = breve

terzo gruppo: aggettivi a una terminazione:
nominativo singolare: -x, -l, -r, -s, per il maschile, femminile e neutro
atrox , genitivo atrocis = atroce, terribile

15.1.3 Aggettivi del primo gruppo

Appartengono al primo gruppo della seconda classe aggettivi a tre terminazioni con il nominativo singolare in -er per il maschile, in -is, per il femminile, in -e, per il neutro.
alăcer, alăcris, alăcre = alacre

Tabella 15.1 Flessione di alacer, alacris, alacre = alacre

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	alăcĕr	alăcr-ĭs	alăcr-ĕ	N	alăcr-ēs	alăcr-ēs	alăcr-ĭa
G	alăcr-ĭs	alăcr-ĭs	alăcr-ĭs	G	alăcr-ĭŭm	alăcr-ĭŭm	alăcr-ĭŭm
D	alăcr-ī	alăcr-ī	alăcr-ī	D	alăcr-ĭbus	alăcr-ĭbus	alăcr-ĭbus
A	alăcr-ĕm	alăcr-ĕm	alăcr-ĕ	A	alăcr-ēs	alăcr-ēs	alăcr-ĭa
V	alăcĕr	alăcr-ĭs	alăcr-ĕ	V	alăcr-ēs	alăcr-ēs	alăcr-ĭa
AB	alăcr-ī	alăcr-ī	alăcr-ī	AB	alăcr-ĭbus	alăcr-ĭbus	alăcr-ĭbus

Scheda 21 Il complemento di moto per luogo

Il moto per luogo esprime il luogo reale o figurato attraverso cui avviene il passaggio.
E' introdotto dalle preposizioni "per, attraverso, di" o da locuzioni come "per mezzo di, in mezzo a".

Sono passato **per di lì**.

Viaggiarono **attraverso la grande pianura**.

In latino il complemento di moto per luogo è espresso in linea generale con la preposizione per e l'accusativo.

Si ricorre al semplice ablativo (ablativo prosecutivo), quando si tratta di un passaggio obbligato, con i nomi porta, via, iter, trames (= sentiero), pons, fretum (= stretto), flumen, collis, terra.

Catilina **per montes** iter faciebat. [Sall.]
Catilina marciava attraverso i monti.

Per Thebas iter facio. [Nep.]
Passo per Tebe.

Aurelia via profectus est. [Cic.]
Partì per la via Aurelia.

Tabella 15.2 Flessione imperativo presente passivo di amo, moneo, lego e audio

2	am-āre	sii amato	mon-ē-re	sii ammonito
2	am-āmini	siate amati	mon-ē-mini	siate ammoniti

2	legĕ-re	sii letto	aud-i-re	sii udito
2	leg-i-mini	siate letti	aud-i-mini	siate uditi

Tabella 15.2 Flessione imperativo futuro passivo di amo, moneo, lego e audio

2	(amātor)	sarai amato	(monetor)	sarai ammonito
3	(amātor)	sarà amato	(monetor)	sarà ammonito
3	(amantor)	saranno amati	(monentor)	saranno ammoniti

2	(legitor)	sarai letto	(audītor)	sarai udito
3	(legitor)	sarà letto	(audītor)	sarà udito
3	(leguntor)	saranno letti	(audiuntor)	saranno uditi

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

cado	cedo	hostis	inter
caput	civitas	iam	vel

Esercizi

15.1 Scrivere la flessione dell'aggettivo celeber, celebris, celebre, specificando la quantità delle terminazioni

15.2 Tradurre le seguenti espressioni.

alacrem vigorem, silvestribus in spatiis, acer hostis, animalium pedestrium, alacres foeminae, insalubrem agrum, celebrem urbem, fuga celeri, campestri loco, viribus alacribus, pedestria itinera, insalubris aestas, equestris ludi, viro pedestri, salubribus aquis, putris glaeba, in loco celebri, pedestri itinere, alacri et prompto ore, auras insalubres, praeceleri puellae, pedestres copias, celebribus hominibus, campestrium itinerum, pedestribus proeliis, in putri aedificio, alacer clamor, volucris classis, insalubrium ciborum, pedestribus copiis, equum alacrem, celeri nuntio.

15.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. Aestatem autumnus sequitur post acris hiems appropinquat. [Enn.]
2. Fere ubique ventus a mediterraneis regionibus veniens (*che viene*) saluber, a mari gravis [est]. [Cels.]
3. Adstrepebat alacre vulgus. [Tac.]
4. Repente putris alioquin et vetus funis dirumpitur. [Apul.]

5. Alacres et fiduciae pleni ad Alesiam proficiscuntur. [Caes.]
6. Aridi sicut robusti caudices putresque vetustate sunt. [Plin.]
7. Concitant equos permittuntque in hostem pedestri iam turbatum pugna. [Liv.]
8. Laetus et alacer exurgo. [Apul.]
9. In medicina alia salubria alia insalubria. [Quint.]
10. Mons horridus silvestribusque frondibus umbrosus et in primis altus erat. [Apul.]

15.4 Tradurre le seguenti frasi.

1. Alacres animo sumus. [Cic.]
2. Militum reliquias legunt primores equestris ordinis. [Suet.]
3. Pedestre magna iam ex parte certamen factum erat [era diventato]. [Liv.]
4. Hannibalis interim miles alacer animis corporibusque arma capit atque in aciem procedit. [Liv.]
5. Non tantum corpori sed etiam moribus salubrem locum eligere debemus. [Sen.]
6. Alacer gaudio accurrit. [Curt.]
7. Principes Galliae conciliis silvestribus ac remotis locis queruntur de Acconis morte. [Caes.]
8. Pedestres inde copias per Boeotiam terra duci iubet. [Liv.]
9. Te vero securi et alacres quo vocas sequimur. [Plin.iun.]
10. Varro dicit tria genera agrorum esse: campestre, collinum et montanum. [Varr.]
11. Fervent examina putri de hove. [Ov.]

15.5 Tradurre le seguenti frasi.

1. Clamorem alacres gaudio repente tollunt. [Liv.]
2. Cum paucis itinere pedestri Syriam petit. [Liv.]
3. Laeti atque alacres dis populoque Romano grates agunt. [Liv.]
4. Tumulus erat silvestris inter Punica et Romana castra. [Liv.]
5. Animus esse debet alacer et fidens et supra omnia erectus. [Sen.]
6. Gallorum alacer ac promptus est animus. [Caes.]
7. Lacetanos, deviam et silvestrem gentem insita feritas continebat in armis. [Liv.]
8. Inciti atque alacres rostris perfremunt delphini. [Cic.]
9. Draco vernam nausiam silvestris lactucae suco restinguit. [Plin.]
10. Alacris exsultat improbitas in victoria. [Cic.]

Lezione 16

16.1 Gli aggettivi della seconda classe

16.1.1 Secondo gruppo

Appartengono al secondo gruppo della seconda classe aggettivi a due terminazioni con il nominativo singolare in -ĭs, per il maschile e il femminile; -ĕ, per il neutro.

Tabella 16.1 Flessione di brevis, breve = breve

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	brev-ĭs	brev-ĭs	brev-ĕ	N	brev-ēs	brev-ēs	brev-ĭa
G	brev-ĭs	brev-ĭs	brev-ĭs	G	brev-ĭŭm	brev-ĭŭm	brev-ĭŭm
D	brev-ī	brev-ī	brev-ī	D	brev-ĭbus	brev-ĭbus	brev-ĭbus
A	brev-ĕm	brev-ĕm	brev-ĕ	A	brev-ēs	brev-ēs	brev-ĭa
V	brev-ĭs	brev-ĭs	brev-ĕ	V	brev-ēs	brev-ēs	brev-ĭa
AB	brev-ī	brev-ī	brev-ī	AB	brev-ĭbus	brev-ĭbus	brev-ĭbus

Scheda 22 Il complemento di modo

Il complemento di modo o maniera esprime o il modo in cui viene svolta l'azione o le circostanze che l'accompagnano.
E' espresso di norma da un sostantivo, accompagnato o meno da un aggettivo, introdotto dalle preposizioni "in, a, per, di, da".

Parlava **con ironia**.

Diceva **per scherzo**.

Sa tutto **a memoria**.

In latino il complemento di modo è espresso in ablativo, anche preceduto da cum. (ablativo di modo).
Cum è posto spesso tra il sostantivo e l'attributo che gli si riferisce.

Magna cum cura ego illum curari volo. [Pl.]
Voglio che lui sia curato con grande sollecitudine.

Verum **summa cura studioque** conquirimus. [Cic.]

Abbiamo ricercato la verità con eccezionale impegno e applicazione.

Tabella 16.2 Flessione imperativo presente di hortor, vereor, sequor, largior

2	hort-ā-re	esorta!	ver-ē-re	temi!
2	hort-a-mĭni	esortate!	ver-e-mĭni	temete!

2	sequĕrĕ	segui!	larg-ī-re	dona!
2	sequimĭni	seguite!	larg-i-mĭni	donare!

Tabella 16.3 Flessione imperativo futuro di hortor, vereor, sequor, largior

2	hort-ā-tŏr	esorterai!	ver-ē-tŏr	temerai!
3	(hortātŏr)	esortera!	(verētŏr)	temera!
2	(hort-a-ntor)	esorteranno	(verentor)	temeranno

2	sequĭtŏr	seguirai!	larg-ī-tŏr	donerai!
3	(sequĭtŏr)	seguirà!	(largītŏr)	donera!
2	(sequuntor)	seguiranno	(largiuntor)	doneranno!

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

agmen	consul	gens	levis	similis
ante	fortis	gravis	post	

Esercizi

16.1 Scrivere la flessione dell'aggettivo nobilis, nobile, specificando la quantità delle terminazioni.

16. 2 Declinare l'aggettivo fortis, forte concordandolo con i sostantivi vir, mulier e animal.

16.3 Tradurre le seguenti espressioni.

forti viro, pingui solo, grave ingenium, levi mulieri, omnia studia, communis opinio, dulcibus verbis, facilis oratio, nobiles viros, turpia verba, civilibus discordiis, humilibus gentibus, immortalium deum, insigne oppidum, tenuem hominem, militare decus, tenuibuis opibus, utilis instrumenti, crudelibus verbis, illustrium virum, miti puellae, mortali corpore, naturalem necessitatem, pinguia corpora, rudi viro, segnis puer, causae tenuis.

16.4 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Allobroges Pompeius omnia sua praesidia circumducit. [Caes.]
2. Caelestia procul sunt a nostra cognitione. [Cic.]
3. Omnia vincit amor. [Verg.]
4. Torrentem ripae in tenuem alveum cogunt, deinde caverna accipit et sub terram rapit. [Curt.]
5. Deorum Manium iura sancta sunto. [Cic.]
6. Omnes libertati natura student. [Pl.]
7. Patebat via nec certa neque brevis. [Cic.]
8. Strata iacent passim sub arbore dulcia poma. [Verg.]
9. Dido oscula dulcia figit. [Verg.]
10. Omnes natura parit liberos. [Pl.]

16.5 Tradurre le seguenti frasi.

1. Haedi parvi pingues sunt et saporis iucundi. [Isid.]
2. Omnia mala autem brevia tolerabilia esse debent, etiam si magna sunt. [Cic.]
3. Armis aliisque utilibus navis onerat. [Sall.]
4. Parum est aegrum non esse: fortem et laetum et alacrem volo. [Tac.]
5. Carinae ac prima statumina ex levi materia fiebant. [Caes.]
6. Nec ignoro ingrati ac segnis animi existimari posse (*inf.pres.* possum) merito. [Plin.]
7. Grave est enim nomen imperi atque etiam in levi persona pertimescitur. [Cic.]
8. Tribus (*abl. di* tres) modis urit: aut afflat et levi iniuria laedit, aut comburit, aut accendit. [Sen.]
9. Omnia aliena sunt, tempus tantum nostrum est. [Sen.]
10. Solum pingue crebri fontes rigant. [Curt.]
11. Agri sunt fertiles pingues aquosi; constant campis vineis silvis. [Plin. iun.]

16.6 Tradurre le seguenti frasi.

1. Crista folia habet similia gallinacei cristae plura, caulem tenuem, semen nigrum in siliquis. [Plin.]
2. Lugubria induimus. [Ov.]
3. Non modo improbus homo, sed etiam fatuus et crudelis es. [Cic.]
4. Tria (*nom.neutro di* tres) sunt genera mortis: acerba, immatura, naturalis. Acerba infantum, immatura iuvenum, naturalis senum. [Isid.]
5. Multa non quia difficilia sunt non audemus, sed quia non audemus sunt difficilia. [Sen.]
6. Non modo hordeum pabulumque omnibus locis herbaeque desectae sed etiam frons ex arboribus deficiebat. [Caes.]
7. Otium atque divitias prima mortales putant. [Sall.]
8. Ager inermis ac nudus praesidiis. [Liv.]
9. Ingratus unus omnibus miseris nocet. [Publ.]
10. Somnus tibi tristia somnia portabit. [Verg.]
11. Omnes aequo animo parent, ubi digni imperant. [Publil.]

16.7 Leggere ad alta voce e tradurre in tutti i modi possibili le seguenti forme verbali.

amāmini, sequĕre, legĕre, monemĭni, largimĭni, audi, auditōte, audire, amāto, monēte, legimĭni, verēre, ama, hortāre.

Lezione 17

17.1 Gli aggettivi della seconda classe

17.1.1 Terzo gruppo

Appartengono al terzo gruppo della seconda classe aggettivi a una terminazione con il nominativo singolare in -x, -l, -r, -s, per il maschile, femminile e neutro.

Tabella 17.1 Flessione di atrox

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	atrōx	atrōx	atrōx	N	atrōc-ēs	atrōc-ēs	atrōc-ĭa
G	atrōc-ĭs	atrōc-ĭs	atrōc-ĭs	G	atrōc-ĭŭm	atrōc-ĭŭm	atrōc-ĭŭm
D	atrōc-ī	atrōc-ī	atrōc-ī	D	atrōc-ĭbus	atrōc-ĭbus	atrōc-ĭbus
A	atrōc-ĕm	atrōc-ĕm	atrōx	A	atrōc-ēs	atrōc-ēs	atrōc-ĭa
V	atrōx	atrōx	atrōx	V	atrōc-ēs	atrōc-ēs	atrōc-ĭa
AB	atrōc-ī	atrōc-ī	atrōc-ī	AB	atrōc-ĭbus	atrōc-ĭbus	atrōc-ĭbus

17.1.2 Accusativo plurale in -is invece che in -es

Gli aggettivi della seconda classe presentano molto spesso all'accusativo plurale maschile e al femminile la desinenza -īs alternata ad -ēs.

Deos esse tui **similis** putas? [Pl.]
Pensi che gli dei siano simili a te?

Aut **acris** tendunt arcus aut lenta lacertis spicula contorquent. [Verg.]
O tendono gli archi terribili o scagliano con le braccia i giavellotti flessibili.

Alacris palmas utrasque tetendit. [Verg.]
Entrambe le mani tese pronte.

17.1.3 Ablativo singolare in -i e in -e

Di norma l'ablativo singolare degli aggettivi della seconda classe è in -ī, ma non mancano casi in cui esso termina in -ĕ, di solito quando l'aggettivo svolge funzione di sostantivo o di nome proprio. In modo analogo si comporta il participio presente.

In provincia tam **locuplete** ac referta. [Cic.]
In una provincia tanto opulenta e ricca.

In Sicilia tota, tam **locupleti**, tam **vetere** provincia. [Cic.]
In tutta la Sicilia, una privincia tanto ricca e antica.

Sed et magna res est et difficile certamen cum cupido, cum **locuplete**, cum herede. [Cic.]
Ma è cosa impegnativa e una battaglia ardua con una una persona che brama, con un ricco, con un erede.

Maritus senex super uxore **divite** atque deformi querebatur. [Gell.]
Il marito vecchio si lamentava della moglie ricca e brutta.

Baetica cunctas provinciarum **diviti** cultu et quodam fertili ac peculiari nitore praecedit. [Plin.]
La Betica è superiore a tutte le provincie per la ricchezza delle colture e per una floridezza singolare.

Ego vero utar via **vetere**. [Sen.]
Io però userò la vecchia strada.

Durius in terris nihil est quod vivat **amante**. [Prop.]
Non c'è nulla che viva sulla terra più duro di un amante.

Ex impuro adulescente et **petulante**. [Cic.]
Da un giovane dissoluto e sfacciato.

17.1.4 Genitivo plurale in -um invece che in -ium

Non sono infrequenti, specie per gli aggettivi ad una sola uscita, forme di genitivo plurale in -ŭm, anziché in -ĭŭm.

Quare et dites inferiores nuptias non recusent et **locupletium** consortium inopes consequantur. [Apul.]
Per questo motivo i ricchi non rifiutino matrimoni con persone di rango inferiore e i poveri ne stringano con consorti ricchi.

Hi regum amicos ad mortem deposcere, hi bona **locupletum** diripere, stipendii augendi causa regis domum obsidere. [Caes.]
Questi invocavano la morte per gli amici dei re, questi saccheggiavano i beni dei ricchi, assediavano la casa del re perché fosse aumentata la paga.

17.1.5 Casi retti del neutro plurale in -a invece che in -ia

Gli aggettivi della seconda classe, specie quelli ad una uscita, possono presentare la desinenza -a invece che -ĭa nei casi retti del neutro plurale.

Quid ego **vetera** repetam ? [Cic.]

Perché dovrei andare in cerca di cose vecchie?

17.2 Avverbi

Gli avverbi qualificativi, derivati dai corrispondenti aggettivi della seconda classe, si formano sostituendo, alla terminazione -ĭs del genitivo singolare, la terminazione -ĭter.
Se l'aggettivo termina in -ans, -ens (genitivo singolare -antis, -entis), si sostituisce all'uscita -ĭs del genitivo singolare la terminazione -er.

alăcer, alăcris, alăcre	gen.sing. : alăcrĭs	avverbio: alacrĭter
brevis, breve	gen.sing. : brevĭs	avverbio: brevĭter
atrox	gen.sing. : atrōcĭs	avverbio: atrocĭter
petulans	gen.sing. : petulantĭs	avverbio: petulanter
libens	gen.sing. : libentĭs	avverbio: libenter

Superbe et **crudeliter** imperat. [Caes.]
Comanda con superbia e crudeltà.

Demosthenes **diligenter** apud Andronicum studuit. [Quint.]
Demostene si applicò con cura presso Andronico.

17.3 Aggettivi indeclinabili

Fanno riferimento alla seconda classe degli aggettivi alcune forme indeclinabili:
- frugi = frugale, dabbene (in origine era il dativo singolare di frux, frugis = raccolto;
- nequam = dappoco, malvagio (originariamente avverbio).
- necesse = cosa necessaria (in origine neutro singolare dell'aggettivo necessis, e); è usato solo con la terza persona singolare del verbo sum: necesse est, erat... = è, era necessario.
- potis, pote = potente; viene usato solo nel nominativo singolare maschile e neutro, ma è raro; è alla base della coniugazione del verbo possum.
- macte = bravo! evviva!; nel latino classico si usa come esclamazione di lode ed esortazione, per lo più con l'ablativo virtūte e con l'imperativo di sum.
- tot = tanti; quot = quanti: in senso numerico.
- alĭquot = alquanti, alcuni

Sono indeclinabili anche la maggior parte degli aggettivi numerali cardinali (v. Lezione).

Scheda 23 Il complemento di tempo

> Il complemento di tempo esprime diverse indicazioni di tempo relative a un'azione o a una condizione.

Il complemento di tempo può esprimere una circostanza determinata e rispondere alla domanda "quando?" ; si parla in questo caso di complemento di tempo determinato.

Arrivo in città **domani**.

Verrò **domani**.

In latino il complemento di tempo determinato è espresso in ablativo semplice.

Caesar Tarraconem **paucibus diebus** pervenit. [Caes.]
Cesare arrivò a Tarragona in pochi giorni.

Il tempo approssimato di una circostanza è espresso con circa, circiter, sub e l' accusativo o con de e l'ablativo.

sub noctem = sul far della notte; circa meridiem = verso mezzogiorno; de tertia vigilia = intorno a mezzanotte.

E' usato anche l'avverbio fere.

quinta fere **hora** = all'incirca all'ora quinta (verso le undici).

Se l'indicazione è relativa alla durata di un'azione o una circostanza e risponde alle domande "quanto tempo?", "per quanto tempo?" si parla di complemento di tempo continuato.

Il bel tempo durò **tutta la settimana**.

Sono stato lì fuori **per due ore**.

In latino il complemento di tempo continuato è espresso in accusativo preceduto o meno da per; raramente è espresso negli autori con l' ablativo.

Romulus **septem et triginta** regnavit **annos**. [Liv.]
Romolo regnò trentasette anni.

Per annos quattuor et viginti certatum est. [Liv.]
Si combattè per ventiquattro anni.

Quadraginta annis praefuit Athenis. [Cic.]
Fu a capo di Atene per quarant'anni.

17.4. Il participio presente

Il participio presente si forma dal tema del presente, con un infisso -nt- e si flette come un aggettivo della seconda classe a un'uscita.

ind. pres.: laudo, tema: laud-a-, participio: laudans, laudantis, "chi loda, colui che loda, lodante, lodando";
ind. pres.: moneo, tema: mon-e-, participio: monens, monentis, "chi ammonisce, colui che ammonisce, ammonendo";
ind. pres.: lego, tema: leg-e-, participio: legens, legentis, "chi legge, colui che legge, leggente, leggendo";
ind. pres.: audio, tema: audi-, participio: audiens, audientis, "chi ode, colui che ode, udente, udendo".

Il participio presente è un aggettivo verbale, il che significa che può avere una funzione verbale ma anche nominale.
Indica un'azione contemporanea rispetto a quella espressa dal verbo della proposizione reggente.
Ha valore attivo.

Quae tibi existimo tam mirabilia **legenti** fore, quam mihi **audienti** fuerunt. [Plin.]
Ritengo che queste cose ti sembreranno straordinarie quando le leggerai, così come mi sono sembrate mentre le leggevo.

In funzione nominale può essere usato come sostantivo (participio sostantivato) o come aggettivo.

Nec agricolas docere voluit sed **legentes** delectare. [Sen.]
Né volle istruire i contadini, ma dilettare i lettori.

Ducunt **volentem** fata, **nolentem** trahunt. [Sen.]
Il destino conduce chi lo accetta, trascina chi lo rifiuta.

Reditus **florens** fuit. [Cic.]
Il ritorno fu felice.

Tabella 17.2 Flessione del participio presente di amo, moneo, lego, audio;

singolare			
	maschile	femminile	neutro
N	am-a-ns	am-a-ns	am-a-ns
G	am-a-nt-ĭs	am-a-nt-ĭs	am-a-nt-ĭs
D	am-a-nt-ī	am-a-nt-ī	am-a-nt-ī
A	am-a-nt-ĕm	am-a-nt-ĕm	am-a-ns
V	am-a-ns	am-a-ns	am-a-ns
AB	am-a-nt-ĕ / -ī	am-a-nt-ĕ / -ī	am-a-nt-ĕ / -ī
plurale			
	maschile	femminile	neutro
N	am-a-nt-ēs	am-a-nt-ēs	am-a-nt-ĭa
G	am-a-nt-ĭum	am-a-nt-ĭum	am-a-nt-ĭum
D	am-a-nt-ĭbus	am-a-nt-ĭbus	am-a-nt-ĭbus
A	am-a-nt-ēs	am-a-nt-ēs	am-a-nt-ĭa
V	am-a-nt-ēs	am-a-nt-ēs	am-a-nt-ĭa
AB	am-a-nt-ĭbus	am-a-nt-ĭbus	am-a-nt-ĭbus

singolare			
	maschile	femminile	neutro
N	mon-e-ns	mon-e-ns	mon-e-ns

G	mon-e-nt-ĭs	mon-e-nt-ĭs	mon-e-nt-ĭs
D	mon-e-nt-ī	mon-e-nt-ī	mon-e-nt-ī
A	mon-e-nt-ĕm	mon-e-nt-ĕm	mon-e-ns
V	mon-e-ns	mon-e-ns	mon-e-ns
AB	mon-e-nt- ĕ / -ī	mon-e-nt- ĕ / -ī	mon-e-nt- ĕ / -ī
	plurale		
	maschile	femminile	neutro
N	mon-e-nt-ēs	mon-e-nt-ēs	mon-e-nt-ĭa
G	mon-e-nt-ĭum	mon-e-nt-ĭum	mon-e-nt-ĭum
D	mon-e-nt-ĭbus	mon-e-nt-ĭbus	mon-e-nt-ĭbus
A	mon-e-nt-ēs	mon-e-nt-ēs	mon-e-nt-ĭa
V	mon-e-nt-ēs	mon-e-nt-ēs	mon-e-nt-ĭa
AB	mon-e-nt-ĭbus	mon-e-nt-ĭbus	mon-e-nt-ĭbus

	singolare		
	maschile	femminile	neutro
N	leg-e-ns	leg-e-ns	leg-e-ns
G	leg-e-nt-is	leg-e-nt-is	leg-e-nt-is
D	leg-e-nt-i	leg-e-nt-i	leg-e-nt-i
A	leg-e-nt-em	leg-e-nt-em	leg-e-ns
V	leg-e-ns	leg-e-ns	leg-e-ns
AB	leg-e-nt- ĕ / -ī	leg-e-nt- ĕ / -ī	leg-e-nt- ĕ / -ī
	plurale		
	maschile	femminile	neutro
N	leg-e-nt-es	leg-e-nt-es	leg-e-nt-ia
G	leg-e-nt-ium	leg-e-nt-ium	leg-e-nt-ium
D	leg-e-nt-ibus	leg-e-nt-ibus	leg-e-nt-ibus
A	leg-e-nt-es	leg-e-nt-es	leg-e-nt-ia
V	leg-e-nt-es	leg-e-nt-es	leg-e-nt-ia
AB	leg-e-nt-ibus	leg-e-nt-ibus	leg-e-nt-ibus

	singolare		
	maschile	femminile	neutro
N	aud-i-e-ns	aud-i-e-ns	aud-i-e-ns
G	aud-i-e-nt-is	aud-i-e-nt-is	aud-i-e-nt-is
D	aud-i-e-nt-i	aud-i-e-nt-i	aud-i-e-nt-i
A	aud-i-e-nt-em	aud-i-e-nt-em	aud-i-e-ns
V	aud-i-e-ns	aud-i-e-ns	aud-i-e-ns
AB	aud-i-e-nt- ĕ / -ī	aud-i-e-nt- ĕ / -ī	aud-i-e-nt- ĕ / -ī
	plurale		
	maschile	femminile	neutro
N	aud-i-e-nt-ēs	aud-i-e-nt-ēs	aud-i-e-nt-ĭa
G	aud-i-e-nt-ĭum	aud-i-e-nt-ĭum	aud-i-e-nt-ium
D	aud-i-e-nt-ĭbus	aud-i-e-nt-ĭbus	aud-i-e-nt-ĭbus
A	aud-i-e-nt-ēs	aud-i-e-nt-ēs	aud-i-e-nt-ĭa
V	aud-i-e-nt-ēs	aud-i-e-nt-ēs	aud-i-e-nt-ĭa
AB	aud-i-e-nt-ĭbus	aud-i-e-nt-ĭbus	aud-i-e-nt-ibus

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

ingens	omnis	parens	sive
nascor	par	sapiens	vix

Esercizi

Aggettivi della seconda classe a una uscita

17.1 Scrivere la flessione dell'aggettivo velox, specificando la quantità delle terminazioni.

17.2 Declinare l'aggettivo velox concordandolo con i sostantivi amnis, flamma e ingenium.

17.3 Tradurre le seguenti espressioni.

ingenti damno, diviti regione, felix sopor, memori menti, paria iura, veteris oppidi, infelici puero, pauperum puellarum, par certamen, petulans dictum, praesens aevum, audacem hostem, inerti poetae, dives templum, felices venti, pecora inertia, paris conubii, inertibus horis, in locuplete domo.

17.4 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Longum iter est per praecepta, breve et efficax per exempla. [Sen.]
2. Vino debemus quod soli omnium animalium non sitientes bibimus. [Plin.]
3. Equites nostri levisque armaturae pedites adversis hostibus occurrebant et aliam in partem praecipites fugam petebant. [Caes.]
4. Pares autem, ut est in vetere proverbio, cum paribus maxime congregantur. [Quint.]
5. Dives cum amico paupere et filia navigabat. [Quint.]
6. Sic vetere instituto vitae effugit nova pericula. [Nep.]
7. Sapientis est (*è proprio del saggio*) consilium explicare suum. [Cic.]
8. A mane usque ad vesperam nidis strepunt loquaces aves.
9. Ratio proprium est hominis, cetera cum animalibus communia sunt. Valet: et leones. Formosus est: et pavones. Velox est: et equi. Corpus habet: et arbores. Habet vocem: et canes, et aquilae, et tauri. Quid est in homine proprium? Ratio. [Sen.]
10. Si ingenia omnia paria esse non possunt, iura certe paria debent esse hominum, qui sunt cives in eadem (*stessa*) urbe. [Cic.]

17.5 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Animus esse debet alacer et fidens. [Sen.]

2. Omnia vetera praetermittam. [Cic.]
3. Acris venabor apros. [Verg.]
4. Tali consilio uno tempore et proditores perculit et hostis profligavit. [Nep]
5. Sapientis animus semper et ubique tranquillus est. [Sen.]
6. December est mensis. [Sen.]
7. Numquam est fidelis cum potente societas. [Phaedr.]
8. Veritatis simplex est oratio. [Sen.]
9. Tu vero felix, Agricola, non vitae tantum claritate, sed etiam opportunitate mortis. [Tac.]
10. Libertum ego habeo, sane nequam hominem, Hilarum dico, ratiocinatorem et clientem tuum. [Cic.]
11. Lacedaemonii vetera, Macedones praesentia decora intuebantur. [Curt.]

17.6 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Hominem etiam rugi flectit saepe occasio. [Publil.]
2. Vetera vaticinamini. [Pl.]
3. Ab ipso quoque divite inire debeo maximam gratiam. [Calp.]
4. Primum consilium est suffocare urbem et Italiam fame, deinde agros vastare, urere, pecuniis locupletum non abstinere. [Cic.]
5. Panico enim vetere atque hordeo corrupto omnes alebantur. [Caes.]
6. Audiunt exempla ex vetere memoria, ex monumentis ac litteris, plena dignitatis, plena antiquitatis. [Cic.]
7. Hic Mars armipotens animum virisque Latinis addidit et stimulos acris sub pectore vertit. [Verg.]
8. Equites missi nocte iter conficiunt imprudentisque atque inopinantis hostis adgrediuntur. [Caes.]
9. Tenuem exhalat nebulam fumosque volucris. [Verg.]
10. Iam nimis multos audio Corinthi et Athenarum ornamenta laudantes mirantesque et antefixa fictilia deorum Romanorum ridentes. [Liv.]

Formazione degli avverbi

17.7 Scrivere le forme avverbiali dei seguenti aggettivi e riportarne la relativa traduzione.

acer, acris, acre
civilis, civile
efficax
ingens, ingentis
iuvenilis, iuvenile
mitis, mite
mollis, molle
prudens, prudentis
saluber, salubris, salubre
simplex

Aggettivi indeclinabili

17.8 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Nequam hominis ergo parvi pendo gratiam. [Pl.]
2. Neque sanguis ullo potis est pacto profluens consistere. [Cic.]
3. Facere amicum tibi [a te] me potis es sempiternum.[Pl.]

4. Cn. Pompeius tot habet triumphos quot orae sunt partesque terrarum, tot victorias bellicas quot sunt genera bellorum. [Cic.]
5. Tum dictator "Macte virtute - inquit - ac pietate in patrem patriamque, T. Manli, esto". [Liv.]
6. Quot homines, tot sententiae. [Quint.]
7. Hannibal consilio, virtute cum tot imperatoribus nostris per tot annos de imperio et de gloria decertavit [combattè]. [Cic.]
8. Multimodis iniurius, Clitipho, es neque ferri potis es. [Ter.]
9. In bona segete nullum est spicum nequam. [Varr.]
10. Praesidio et copiis defendere vitam et libertatem civium necesse est. [Cic.]

17.9 Leggere secondo la pronuncia classica ed ecclesiastica e tradurre.

1. Sunt omnes Siculi homines et satis fortes et plane frugi ac sobrii. [Cic.]
2. Apud Thalam non longe a moenibus aliquot fontes erant. [Sall.]
3. Tot atque tantarum civitatum esse defensorem et patronum magni animi est, magni ingeni magnaeque constantiae. [Cic.]
4. Macte! Sed, amabo te, perscribe mihi totum negotium. [Cic.]
5. Enim paupertas olim philosophiae vernacula est, frugi, sobria, parvo potens, aemula laudis.[Apul.]
6. Saepe multi boni adulescentes hominibus nequam atque improbis student. [Cic.]
7. Nec potis est cerni. [Lucr.]
8. De tot tantisque iniuriis in socios, in reges, in civitates liberas consulum querela erat. [Cic.]
9. Aliquot somnia vera - inquit Ennius - sed omnia noenum [non] necesse est. [Cic.]
10. Vos quidem macte virtute - inquit - estote. [Curt.]

17.10 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

audiens, audientĭbus, hortans, hortanti, largientem, largientĭbus, laudante, laudantes, laudantis, legentem, legentĭum, monentes, monenti, sequenti, sequentĭum, verentes, verentis.

Temi per la traduzione

22

Lezione 18

18.1 I pronomi

18.1.1 Classificazione dei pronomi

I pronomi svolgono all'interno della frase funzioni sostitutive del nome.

Qualcuno [pronome indefinito] **mi** [pronome personale] ha detto come stanno veramente le cose.

Ora **mi** [pronome riflessivo] lavo e **mi** [pronome riflessivo] vesto.

Chi [pronome interrogativo] di **voi** [pronome personale] non sa **questo** [pronome dimostrativo]?

Lo [pronome personale] ha preso con **sè** [pronome riflessivo].

Chi [pronome relativo] parla così, **chiunque** [pronome indefinito] sia, non può avere la nostra fiducia.

Hai preso il **mio** [pronome possessivo] o il **suo** [pronome possessivo] ?

In latino possono essere classificati in:

correlativi
determinativi
dimostrativi
indefiniti
interrogativi
personali
possessivi
relativi
relativi indefiniti
riflessivi

Tranne i personali e i riflessivi i pronomi possono assumere funzione di aggettivo.

18.2 I pronomi personali

I pronomi personali, ego = io, tu = tu, nos = noi, vos = voi, quando hanno la funzione logica di soggetto, in genere si sottintendono; si esprimono solo quando hanno intonazione enfatica o quando assumono rilievo nelle contrapposizioni.
I pronomi personali non hanno una forma propria per la terza persona; si supplisce ricorrendo al determinativo is, ea, id o al dimostrativo ille, illa, illud. I pronomi di prima e seconda persona non

distinguono mai il genere: ciascuno di essi vale sia per il maschile sia per il femminile; inoltre presentano al singolare temi diversi che al plurale.

18.2.1 Pronomi personali con enclitiche

A volte i pronomi personali possono anche essere rafforzati con particelle enclitiche, -te (solo con il nominativo tu o l'accusativo te), più di rado con -pte, -pse.
Esempi: egŏmet = proprio io; tibĭmet = proprio a te; nobismet = proprio a noi; tute = proprio tu; tete = proprio te.

Quis te verberavit? **Egomet memet**. [Pl.]
Chi ti ha bastonato? Proprio io, con le mie mani.

Tute edictas facta tua. [Pl.]
Sei tu che vai raccontando in giro le tue imprese.

Hic **nobismet** ipsis noster error risum movet. [Cic.]
Questo nostro errore muove il riso proprio a noi stessi.

Nel complemento di compagnia la preposizione cum è posposta come enclitica alle forme di ablativo.

mecum = con me, tecum = con te, nobiscum = con noi, vobiscum = con voi.

Quid tu solus **tecum** loquere? [Pl.]
Perché parli da solo fra te e te?

Tabella 18.1 Flessione di ego / nos

	singolare	plurale
N	ĕgŏ	nōs
G	mĕī	nostrī/nostrŭm
D	mĭhi	nōbīs
A	mē	nōs
AB	mē	nōbīs

Tabella 18.2 Flessione di tu / vos

	singolare	plurale
N	tū	vōs
G	tŭī	vestrī/vestrŭm
D	tĭbi	vōbīs
A	tē	vōs

AB	tē	vōbīs

Tabella 18.3 Flessione di is,ea, id

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	ĭs	eă	ĭd	N	iī, eī	eae	eă
G	ēius	ēius	ēius	G	eōrum	eārum	eōrum
D	eī	eī	eī	D	iīs (eīs)	iīs (eīs)	iīs (eīs)
A	eŭm	eăm	ĭd	A	eōs	eās	eă
AB	eō	eā	eō	AB	iīs (eīs)	iīs (eīs)	iīs (eīs)

Scheda 24 Il complemento di vantaggio

Il complemento di vantaggio e svantaggio, detto anche di interesse, oppure di comodo e incomodo, indica la persona o la cosa a vantaggio o svantaggio delle quali si realizza un'azione o una circostanza.

Ho faticato tutta la settimana **per te**.

In latino il complemento di vantaggio è espresso in dativo (dativo di interesse) o in ablativo preceduto dalla preposizione pro.

Cui ergo ista didici? [Sen.]
Per chi dunque ho imparato queste cose?

Quicquid discis, **tibi** discis. [Petr.]
Qualunque cosa impari, la impari per te.

O fortunata mors quae naturae debita **pro patria** est potissimum reddita! [Cic.]
O morte fortunata quella che dovuta alla natura è data in primo luogo in difesa della patria!

Tabella 18.4 Flessione indicativo perfetto attivo di amo, moneo, lego, audio

1	am-ā-v-i	amai, ho amato	1	mon-ŭ-i	ammonii, ho ammonito
2	am-ā-v-isti	amasti, hai amato	2	mon-u-isti	ammonisti, hai ammonito
3	am-ā-v-it	amò, ha amato	3	mon-ŭ-it	ammonì, ha ammonito
1	am-a-v-ĭ-mus	amammo,abbiamo amato	1	mon-u-ĭ-mus	ammonimmo,abbiamo ammonito
2	am-a-v-i-stis	amaste, avete amato	2	mon-u-i-stis	ammoniste,avete ammonito
3	am-a-v-ēru-nt	amarono, hanno amato	3	mon-u-ēru-nt	ammonirono,hanno ammonito

1	leg-i	lessi, ho letto	1	aud-ī-v-i	udii, ho udito

2	leg-isti	leggesti, hai letto	2	aud-i-v-isti	udisti, hai udito
3	leg-it	lesse, ha letto	3	aud-ī-v-it	udì, ha udito
1	leg-ĭ-mus	leggemmo, abbiamo letto	1	aud-i-v-ĭ-mus	udimmo, abbiamo udito
2	leg-i-stis	leggeste, avete letto	2	aud-i-v-ī-stis	udiste, avete udito
3	leg-ēru-nt	lessero, hanno letto	3	aud-i-v-ēru-nt	udirono, hanno udito

Tabella 18.5 Flessione indicativo perfetto di sum

1	fu-i	fui, sono stato
2	fu-isti	fosti, sei stato
3	fu-it	fu, è stato
1	fu-ĭ-mus	fummo, siamo stati
2	fu-i-stis	foste, siete stati
3	fu-ēru-nt	furono, sono stati

Tabella 18.6 Flessione infinito perfetto attivo di amo, moneo, lego, audio

am-a-v-isse	aver amato	mon-u-isse	aver ammonito
leg-i-sse	aver letto	audi-v-isse	aver udito

Tabella 18.7 Flessione infinito perfetto attivo di sum

fu-īs-se	essere stato

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

capio	is	nos	sub	vos
ego	ne	quidem	tu	

Esercizi

18.1 Indicare il caso (o i casi) e il numero delle seguenti forme pronominali.

ego, tui, ei, me, te, eae, nostrum, vobis, eis, nos, vos, mei, tibi, eorum.

18.2 Tradurre in tutti i modi possibili le seguenti forme pronominali.

mei, tibi, eum, tete, mecum, te, ea, ego, tui, ei, nobismet, nostri, vestrum, earum, tecum, vobis, eo, nos, eis, eorum, vobiscum, egomet.

18.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. Acri pugna Romani equestres copias hostium fugaverunt ac fuderunt.
2. Immolavimus porcum Laribus familiaribus. [Hor.]
3. Caesar honorifice me tractavit et unice dilexit; hominis liberalitatem incredibilem et singularem cognovi. [Cic.]
4. Nimium tui simile est. [Pl.]
5. Di immortales sacrificantibus laeta omnia prosperaque portenderunt. [Liv.]
6. Eias adventu hostes constiterunt, nostri se ex timore receperunt. [Caes.]
7. Et illud intellego, Quirites, omnium ora in me convorsa esse. [Sall.]
8. Ancus Marcius Aventinum et Caelium montem adiunxit urbi. [Cic.]
9. Leges Atheniensibus Solo perscripsit. [Tac.]
10. Non virtute hostium, sed amicorum perfidia decidi. [Nep.]

18.4 Tradurre le seguenti frasi.

1. Ibi vidi greges magnos anserum, gallinarum, columbarum, gruum, pavonum, nec non glirium, piscium, aprorum. [Varr.]
2. Divina natura dedit agros, ars humana aedificavit urbes. [Varr.]
3. Claudius Classem in statione usque ad noctem tenuit; primis tenebris movit. [Liv.]
4. Agesilaus nomine non potestate fuit rex. [Nep.]
5. Anni principio de conubio patrum et plebis C. Canuleius tribunus plebis rogationem promulgavit. [Liv.]
6. Quoniam cicatrix est, fuit vulnus. [Cic.]
7. Iuvenes corpora oleo perunxerunt. [Cic.]
8. Horrida tempestas caelum contraxit. [Hor.]
9. Si tu et Tullia valetis, ego et suavissimus (*carissimo*) Cicero valemus. [Cic.]
10. Maximum (*grandissimo*) negotium tecum habes; tu tibi molestus es. [Sen.]
11. Tu dominus, tu vir, tu mihi frater eras. [Ov.]
12. Tute loqueris, me vetas. [Ter.]

18.5 Tradurre le seguenti frasi.

1. De re publica breviter ad te scribam. [Cic.]
2. Pompeius amat nos carosque habet. [Cic.]
3. Patria communis est parens omnium nostrum. [Cic.]
4. Ubi nunc tute habitas? [Pl.]
5. Vae misero mi ! [Ter.]
6. Nec tecum possum vivere, nec sine te. [Mart.]
7. Egomet mihi non credo. [Pl.]
8. Ut veteris vetus tui cupida sum. [Pl.]
9. Video in me omnium vestrum ora atque oculos conversos. [Cic.]
10. Fortuna mecum bellum gerit. [Sen.]
11. Etiam mecum litigas? [Ter.]
12. Omnis hora te mutat. [Sen.]
13. Nulla controversia mihi tecum erit. [Pl.]
14. Mox magis cum otium mi et tibi erit, igitur tecum loquar. Nunc vale. [Pl.]

18.7 Tradurre le seguenti forme verbali.

fuisse, amavĭmus, monuistis, legērunt, audīvi, fuisti, amavisse, amāvit, monŭimus, legistis, audivērunt, fui, monuisse, amavisti, monŭit, legĭmus, audivistis, fuērunt, legisse, amāvi, monuisti, legit, audivĭmus, fuistis, audivisse.

aver udito, amasti, ammonì, leggemmo, udiste, furono, aver letto, amai, ammonisti, lesse, udimmo, foste, aver ammonito, amarono, ammonii, leggesti, udì, fummo, aver amato, amaste, ammonirono, lessi, udisti, fu, essere stato.

18.8 Identificare il presente indicativo delle seguenti forme di perfetto e specificarne il significato.

delēvi, crepŭi, lāvi, dēdi, docŭi, latŭi, mansi, haesi, tersi, spopōndi, vōvi, trīvi, colŭi, quaesīvi, texi, frixi, tremŭi, pressi, fixi, rupi, vīci, vinxi, vīxi, tetendi, sustŭli, cecĭdi.

18.9 Identificare il presente indicativo delle seguenti forme di perfetto e specificarne il significato.

visi, sanxi, repperi, suēvi, rigŭi, didĭci, metŭi, tribŭi, ēgi, fluxi, tinxi, fremŭi, duxi, posŭi, dixi, petīvi, legi, tenŭi, parŭi, torsi, misi, clausi.

Temi per la traduzione

17-21

Lezione 19

19.1 Pronomi e aggettivi possessivi

I possessivi latini derivano dai temi dei pronomi personali, con l'aggiunta di suffissi vari; sono usati come pronomi e come aggettivi.

prima persona singolare: meus, mea, meum
seconda persona singolare: tuus, tua, tuum
terza persona singolare: suus, sua, suum

prima persona plurale: noster, nostra, nostrum
seconda persona plurale: vester, vestra, vestrum
terza persona plurale: sui, suae, sua

Seguono la declinazione degli aggettivi della prima classe.
Mancano del caso vocativo, tranne meus che fa "mi" e noster che presenta al vocativo la stessa forma del nominativo.

Suus, sua, suum può essere rafforzato con le particelle enclitiche -met e -pte.

Bonum **suapte** natura adminiculo non indiget. [Apul.]
Il bene proprio per sua stessa natura non ha bisogno di un sostegno.

Ita inde Hannibal **suamet** ipse fraude captus abiit. [Liv.]
Così Annibale ingannato appunto dal suo stesso tranello se ne andò.

19.2 Pronomi riflessivi

In latino, come in italiano, i pronomi personali di prima e seconda persona possono avere valore riflessivo.
Per la terza persona si ha un pronome specifico, privo di nominativo e con le stesse forme per il singolare e il plurale: genitivo sui, dativo sibi, accusativo se, ablativo se.

Tabella 19. 1 Flessione del pronome sui, sibi, se, se

G	sŭī
D	sĭbi
A	sē
AB	sē

Il pronome riflessivo di terza persona può essere rafforzato con -met o raddoppiandosi in sese.

Inperfectas virtutes **semet** comitari negat. [Apul.]
Dice di non avere con sè virtù imperfette.

Sed omnium oculos animosque in **semet** averterant captivae mater coniunxque Darei. [Curt.]
Ma la madre e la moglie di Dario, prigioniere, avevano attirato su di loro gli occhi e l'attenzione di tutti.

Reliqui **sese** fugae mandarunt atque in proximas silvas abdiderunt. [Caes.]
Quelli che restavano si diedero alla fuga e si nascosero nei boschi vicini.

Il pronome se entra in composizione con la preposizione cum nella forma secum.

Has colonis pastoribusque, quos **secum** adduxerat, complet. [Caes.]
Riempie queste colonie con i coloni e i pastori che aveva portato con sé.

Scheda 25 Il complemento di fine

Il complemento di fine o scopo o effetto indica a quale scopo o effetto mira un'azione, una condizione, una cosa.
E' espresso da un sostantivo unito al verbo, oppure ad altro nome o aggettivo attraverso le preposizioni "per, in, da, a, di".

Abbiamo lottato **per questo**.

Il suo incoraggiamento risultò **di grande conforto**.

Il complemento di fine è espresso in latino con l'accusativo preceduto dalle preposizioni in o ad, oppure con il genitivo preceduto da causa o gratia, oppure ancora con il dativo (dativo di fine).

In ea tempora natus es. [Tac.]
Sei nato per tali tempi.

Gallos hortatur ut **communis libertatis causa** arma capiant. [Caes.]
Esorta i Galli perchè prendano le armi per la libertà comune.

19.3. Il participio perfetto

Il participio perfetto si forma dal tema del supino con l'aggiunta delle uscite -ŭs, -ă, -ŭm e si flette come un aggettivo della prima classe.
E' un aggettivo verbale, il che significa che può avere una funzione verbale ma anche nominale.

Indica un'azione passata rispetto a quella espressa dal verbo della proposizione reggente.

Lo posseggono solo i verbi transitivi attivi; quelli attivi intransitivi lo hanno solo nella forma impersonale (venio, io vengo; ventum erat, si era giunti).
Ha valore attivo nei verbi deponenti e passivo nei verbi non deponenti (cf. però ……).

amāt-us, amat-a, amat-um, "amato/ che è (stato) amato/ chi è (stato) amato";
monĭt-us, monit-a, monit-um, "ammonito/ che è (stato) ammonito/ chi è (stato) ammonito";
lect-us, lect-a, lect-um, "letto/ che è (stato) letto/ chi è (stato) letto";
audīt-us, audit-a, audit-um, "udito/ che è (stato) udito/ chi è (stato) udito".

hortāt-us, hortat-a, hortat-um, "che ha esortato/ avendo esortato";
verĭt-us, verit-a, verit-um, "che ha temuto/ avendo temuto";
secūtus, secut-a, secut-um, "che ha seguito/ avendo seguito";
largīt-us, largit-a, largit-um, "che ha donato/ avendo donato".

E' utilizzato nelle forme perifrastiche del perfetto, piuccheperfetto e futuro anteriore indicativo, nonchè del perfetto e piuccheperfetto congiuntivo dei verbi passivi e deponenti.
In funzione nominale può essere usato come sostantivo (participio sostantivato) o come aggettivo (attributo, parte nominale).

Heu miser indigne frater **adempte** mihi! [Catull.]
Ohimè, infelice fratello strappato a me ingiustamente!

O **factum** male! [Catull.]
Che cosa fatta male!

Tabella 19.2 Flessione del participio perfetto di amo, moneo, lego, audio

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	am-ā-t-ŭs	am-ā-t-ă	am-ā-t-ŭm	N	am-ā-t-ī	am-ā-t-ae	am-ā-t-ă
G	am-ā-t-ī	am-ā-t-ae	am-ā-t-ī	G	am-ā-t-ōrum	am-ā-t-ārum	am-ā-t-ōrum
D	am-ā-t-ō	am-ā-t-ae	am-ā-t-ō	D	am-ā-t-īs	am-ā-t-īs	am-ā-t-īs
A	am-ā-t-ŭm	am-ā-t-ăm	am-ā-t-ŭm	A	am-ā-t-ōs	am-ā-t-ās	am-ā-t-ă
V	am-ā-t-ŭs	am-ā-t-ă	am-ā-t-ŭm	V	am-ā-t-ī	am-ā-t-ae	am-ā-t-ă
AB	am-ā-t-ō	am-ā-t-a	am-ā-t-ō	AB	am-ā-t-īs	am-ā-t-īs	am-ā-t-īs

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	mon-ĭ-t-ŭs	mon-ĭ-t-ă	mon-ĭ-t-ŭm	N	mon-ĭ-t-ī	mon-ĭ-t-ae	mon-ĭ-t-ă
G	mon-ĭ-t-ī	mon-ĭ-t-ae	mon-ĭ-t-ī	G	monĭt-ōrum	monĭ-t-ārum	monĭt-ōrum
D	mon-ĭ-t-ō	mon-ĭ-t-ae	mon-ĭ-t-ō	D	mon-ĭ-t-īs	mon-ĭ-t-īs	mon-ĭ-t-īs
A	mon-ĭ-t-ŭm	mon-ĭ-t-ăm	mon-ĭ-t-ŭm	A	mon-ĭ-t-ōs	mon-ĭ-t-ās	mon-ĭ-t-ă
V	mon-ĭ-t-ŭs	mon-ĭ-t-ă	mon-ĭ-t-ŭm	V	mon-ĭ-t-ī	mon-ĭ-t-ae	mon-ĭ-t-ă
AB	mon-ĭ-t-ō	mon-ĭ-t-a	mon-ĭ-t-ō	AB	mon-ĭ-t-īs	mon-ĭ-t-īs	mon-ĭ-t-īs

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro

N	lec-t-ŭs	lec-t-ă	lec-t-ŭm	N	lec-t-ī	lec-t-ae	lec-t-ă
G	lec-t-ī	lec-t-ae	lec-t-ī	G	lec-t-ōrum	lec-t-ārum	lec-t-ōrum
D	lec-t-ō	lec-t-ae	lec-t-ō	D	lec-t-īs	lec-t-īs	lec-t-īs
A	lec-t-ŭm	lec-t-ăm	lec-t-ŭm	A	lec-t-ōs	lec-t-ās	lec-t-ă
V	lec-t-ŭs	lec-t-ă	lec-t-ŭm	V	lec-t-ī	lec-t-ae	lec-t-ă
AB	lec-t-ō	lec-t-a	lec-t-ō	AB	lec-t-īs	lec-t-īs	lec-t-īs

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	audī-t-ŭs	audī-t-ă	audī-t-ŭm	N	audī-t-ī	audī-t-ae	audī-t-ă
G	audī-t-ī	audī-t-ae	audī-t-ī	G	audī-t-ōrum	audī-t-ārum	audī-t-ōrum
D	audī-t-ō	audī-t-ae	audī-t-ō	D	audī-t-īs	audī-t-īs	audī-t-īs
A	audī-t-ŭm	audī-t-ăm	audī-t-ŭm	A	audī-t-ōs	audī-t-ās	audī-t-ă
V	audī-t-ŭs	audī-t-ă	audī-t-ŭm	V	audī-t-ī	audī-t-ae	audī-t-ă
AB	audī-t-ō	audī-t-a	audī-t-ō	AB	audī-t-īs	audī-t-īs	audī-t-īs

Tabella 19.3 Flessione indicativo perfetto passivo di amo, moneo, lego, audio

1	amātus, -a, -um sum	fui amato, sono stato amato
2	amātus, -a, -um es	fosti amato, sei stato amato
3	amātus, -a, -um est	fu amato, è stato amato
1	amāti, -ae, -a sumus	fummo amati, siamo stati amati
2	amāti, -ae, -a estis	foste amati, siete stati amati
3	amāti, -ae, -a sunt	furono amati, sono stati amati

1	monĭtus, -a, -um sum	fui ammonito, sono stato ammonito
2	monĭtus, -a, -um es	fosti ammonito, sei stato ammonito
3	monĭtus, -a, -um est	fu ammonito, è stato ammonito
1	monĭti, -ae, -a sumus	fummo ammoniti, siamo stati ammoniti
2	monĭti, -ae, -a estis	foste ammoniti, siete stati ammoniti
3	monĭti, -ae, -a sunt	furono ammoniti, sono stati amati

1	lectus, -a, -um sum	fui letto, sono stato letto
2	lectus, -a, -um es	fosti letto, sei stato letto
3	lectus, -a, -um est	fu letto, è stato letto
1	lecti, -ae, -a sumus	fummo letti, siamo stati letti
2	lecti, -ae, -a estis	foste letti, siete stati letti
3	lecti, -ae, -a sunt	furono letti, sono stati letti

1	audītus, -a, -um sum	fui udito, sono stato udito
2	amātus, -a, -um es	fosti udito, sei stato udito
3	audītus, -a, -um est	fu udito, è stato udito
1	audīti, -ae, -a sumus	fummo uditi, siamo stati uditi
2	audīti, -ae, -a estis	foste uditi, siete stati uditi
3	audīti, -ae, -a sunt	furono uditi, sono stati uditi

Tabella 19.4 Flessione infinito perfetto passivo di amo, moneo, lego, audio

am-ā-tum, -am, -um, -os, -as, -a esse	essere stato amato
monitum, -am, -um, -os, -as, -a esse	essere stato ammonito
lec-tum, -am, -um, -os, -as, -a esse	essere stato letto
aud-i-tum, -am, -um, -os, -as, -a esse	essere stato udito

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

inferus	noster	sui	tuus	vester
meus	se	suus	-ve	

Esercizi

19.1 Indicare caso, numero e genere delle seguenti forme pronominali.

sibi, meae, tuo, suum, noster, vestrae, suis, mea, tuam, sui, nostris, vestros, suorum, tuis, meos, suarum, meus, se, tuis, meas, sua.

Pronomi e aggettivi possessivi

19.2 Tradurre le seguenti frasi.

1. Caesar suos a proelio continebat. [Caes.]
2. Nico sopitos vigiles in cubilibus suis obtruncat. [Liv.]
3. Habet suum venenum blanda oratio. [Publil.]
4. Tuos inclama, tui delinquunt. [Pl.]
5. Carthaginienses Magonem cum classe sua in Hispaniam mittunt. [Liv.]
6. Fortes quidam (*alcuni*), paratissimi (*prontissimi a*) fundere suum sanguinem, alienum videre non possunt . [Sen.]
7. Consulem C. Marium servus suus interemit. [Val. Max.]
8. Turpilucricupidum te vocant cives tui. [Pl.]
9. Tu magna et mihi iucunda scripsisti de D. Bruti adventu ad suas legiones. [Cic.]
10. Multa bona nostra nobis nocent. [Sen.]
11. Commendo tibi me ac meos amores, Aureli. [Catull.]

19.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. Inter nos natura ad civilem communitatem coniuncti sumus. [Cic.]
2. Senatum ad pristinam suam severitatem revocavi. [Cic.]

3. Navem cum remigibus suis ceperunt. [Caes.]
4. Mulieres duae innocentes intus hic (avverbio) sunt, tui indigentes auxili. [Pl.]
5. Suorum erexit animos et hostis perculit. [Flor.]
6. Fui libenter in tua suburbana villa malamque pectore expuli tussim. [Catull.]
7. Natura mea et studia trahunt me ad pacis et libertatis cupiditatem; itaque initium civilis belli saepe deflevi. [Cic.]
8. Timoleon civibus veteribus sua restituit. [Nep.]
9. Ptolemaeus per suos propinquos et amicos sororem Cleopatram regno expulerat (*aveva cacciato*). [Suet.]
10. A te decurrit ad meos haustus liquor. [Phaedr.]
11. Statui egomet mihi tum modum et orationi meae et C. Numitorio, equiti Romano. [Cic.]
13. Salinator Livio inditum est cognomen. [Liv.]

Pronomi riflessivi

19.4 Tradurre le seguenti frasi.

1. Imperare sibi maximum imperium est. [Sen.]
2. Mulierculas duas secum adduxit. [Pl.]
3. Eumenem sibi Perdiccas adiunxerat (*aveva portato dalla sua parte*) magno studio, quod in homine fidem et industriam magnam videbat. [Nep.]
4. Eoque secum duxit filium Hannibalem annorum novem. [Nep.]
5. Sub vestimentis secum habebant retia. [Pl.]
6. Homo doctus in se semper divitias habet. [Phaedr.]
7. Praetor Thessaliae ad Scipionem Pompeiumque nuntios mittit, ut sibi auxilio, veniant, dicens se longinquam expugnationem sustinere non posse. [Caes.]
8. Ariovistus respondit non sese Gallis, sed Gallos sibi bellum intulisse. [Caes.]
9. At ut scelesta sola secum murmurat. [Pl.]
10. Hunc sui cives e civitate eiecerunt. [Cic.]
11. Inter se commutant vestem et nomina.[Pl.]
12. Lysander Lacedaemonius magnam reliquit sui famam, magis felicitate quam virtute partam. [Nep.]
13. Habetis ducem memorem vestri, oblitum sui. [Cic.]
14. Multa sunt civibus inter se communia. [Cic.]
15. Cleopatra sibi aspidem admisit et veneno eius exstincta est. [Eutr.]
16. Omnia sterret abducetque secum vetustas. [Sen.]
17. Quid (*perché*) illic secum solus loquitur? [Pl.]

19.6 Tradurre le seguenti forme verbali.

amāta es, monĭtus est, lecti sumus, audītae estis, amāti sunt, monĭta sum, lectus es, audīta est, amātae sumus, monĭti estis, lectae sunt, audītus sum, amātus est, monĭtae sumus, lecti estis, audīti sunt.

siamo stati amati, foste ammonite, sono stati letti, fui udito, sei stato amato, fu ammonita, siamo stati letti, foste udite, furono amati, sono stato ammonito, fosti letto, è stato udito, foste amati, sono stati ammoniti, fui letto, sei stato udito.

Lezione 20

20.1 Pronomi e aggettivi dimostrativi

I pronomi e aggettivi dimostrativi indicano, come in italiano, una persona o una cosa in base ad un rapporto spaziale.
Sono:

hic, haec, hoc = questo, questa, questa cosa

iste, ista, istud = codesto, codesta, codesta cosa; costui, costei

ille, illa, illud = quello, quella, quella cosa; colui, colei

La flessione dei pronomi dimostrativi ha alcune terminazioni affini a quelle degli aggettivi della prima classe; presenta però caratteristiche originali, che si trovano nella declinazione di altri pronomi, e cioè:

l'uscita -ud, nel nominativo e accusativo singolare neutro
l'uscita -īus, nel genitivo singolare
l'uscita -ī, nel dativo singolare.

20.1.1 Hic, haec, hoc

Hic, haec, hoc è pronome e aggettivo dimostrativo.
Equivale a "questo", indica quindi persone o cose che si trovano vicino a chi parla.

Hunc cognovi. [Cic.]
L'ho conosciuto.

Ad **hanc** corporis firmitatem plura etiam animi bona accesserant. [Nep.]
Oltre a questo fisico robusto c'erano anche molte qualità dello spirito.

Hic è usato spesso in correlazione con ille : hic si riferisce al termine più vicino, ille a quello più distante.

Spesso il neutro hoc è usato per anticipare il contenuto di una frase successiva (prolessi).

Tabella 20.1 Flessione di hic, haec, hoc

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	hic	haec	hoc	N	hī	hae	haec
G	hūiŭs	hūiŭs	hūiŭs	G	hōrum	hārum	hōrum

D	huic	huic	huic	D	hīs	hīs	hīs
A	hunc	hanc	hoc	A	hōs	hās	haec
AB	hōc	hāc	hōc	AB	hīs	hīs	hīs

20.1.2 Iste, ista, istud

Il pronome dimostrativo iste, ista, istud equivale all'italiano "codesto" e ha di norma valore dispregiativo.

Quae tua est **ista** vita? [Cic.]
Che vita è codesta tua vita?

Tabella 20.2 Flessione di iste, ista, istud

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	istĕ	istă	istŭd	N	istī	istae	istă
G	istī́us	istī́us	istī́us	G	istōrum	istārum	istōrum
D	istī	istī	istī	D	istīs	istīs	istīs
A	istŭm	istăm	istŭd	A	istōs	istās	istă
AB	istō	istā	istō	AB	istīs	istīs	istīs

20.1.3 Ille, illa, illud

Il pronome dimostrativo ille, illa, illud equivale all'italiano "quello", indica quindi persone o cose vicine a chi ascolta.

Volo **illam** tibi domi nasci. [Sen.]
Voglio che quella ti nasca dentro.

Ille assume talvolta il valore di "quel famoso".

Xenophon, Socraticus **ille**. [Cic.]
Senofonte, quel famoso seguace di Socrate.

Il neutro singolare, seguito dal un nome proprio al genitivo, significa "il famoso detto di..."

Vetus **illud** Catonis admodum scitum est. [Cic.]
E' assai noto quel famoso detto di Catone.

Tabella 20.3 Flessione di ille, illa, illud

	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	illĕ	illă	illŭd	N	illī	illae	illă

G	illī́us	illī́us	illī́us	G	illōrum	illōrum	illōrum
D	illī	illī	illī	D	illīs	illīs	illīs
A	illŭm	illăm	illŭd	A	illōs	illās	illă
AB	illō	illā	illō	AB	illīs	illīs	illīs

20.2 Gli aggettivi pronominali

Alcuni aggettivi sono detti pronominali, perché nel genitivo e dativo singolare di tutti i tre generi hanno la stessa terminazione dei pronomi, cioè -īus (genitivo singolare) e -i (dativo singolare).
Negli altri casi del singolare e nel plurale la declinazione non si differenzia da quella regolare degli aggettivi della prima classe.
In realtà si tratta di pronomi e aggettivi con valori specifici diversi, come indicato di seguito.
Si rinvia alle sezioni relative per la loro flessione e altri dettagli.

alĭus, alĭa, alĭud = altro (fra molti) [indefinito]
alter, altĕra, altĕrum = altro (fra due) [indefinito]
nullus, nulla, nullum = nessuno [indefinito]
solus, sola, solum = solo
totus, tota, totum = tutto
ullus, ulla, ullum = alcuno [indefinito]
unus, una, unum = uno, uno solo [numerale cardinale]
uter, utra, utrum = quale dei due? [interrogativo]
neuter, neutra, neutrum = nessuno dei due [indefinito]
uterque, utrā́que, utrumque = l'uno e l'altro dei due [indefinito]

Tabella 20.4 Flessione di totus, tota, totum

N	tot-ŭs	tot-ă	tot-ŭm
G	tot-ī́us	tot-ī́us	tot-ī́us
D	tot-i	tot-i	tot-i
A	tot-ŭm	tot-am	tot-ŭm
V	tot-ĕ	tot-ă	tot-ŭm
AB	tot-ō	totā	tot-ō

Tabella 20.5 Flessione participio perfetto deponente di hortor, vereor, sequor, largior

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	hort-ā-t-ŭs	hort-ā-t-ă	hort-ā-t-ŭm	N	hort-ā-t-ī	hort-ā-t-ae	hort-ā-t-ă
G	hort-ā-t-ī	hort-ā-t-ae	hort-ā-t-ī	G	hortā-t-ōrum	hortā-t-ārum	hortā-t-ōrum
D	hort-ā-t-ō	hort-ā-t-ae	hort-ā-t-ō	D	hort-ā-t-īs	hort-ā-t-īs	hort-ā-t-īs
A	hort-ā-t-ŭm	hort-ā-t-ăm	hort-ā-t-ŭm	A	hort-ā-t-ōs	hort-ā-t-ās	hort-ā-t-ă
V	hort-ā-t-ŭs	hort-ā-t-ă	hort-ā-t-ŭm	V	hort-ā-t-ī	hort-ā-t-ae	hort-ā-t-ă
AB	hort-ā-t-ō	hort-ā-t-a	hort-ā-t-ō	AB	hort-ā-t-īs	hort-ā-t-īs	hort-ā-t-īs

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	ver-ĭ-t-ŭs	ver-ĭ-t-ă	ver-ĭ-t-ŭm	N	ver-ĭ-t-ī	ver-ĭ-t-ae	ver-ĭ-t-ă
G	ver-ĭ-t-ī	ver-ĭ-t-ae	ver-ĭ-t-ī	G	ver-ĭ-t-ōrum	ver-ĭ-t-ārum	ver-ĭ-t-ōrum
D	ver-ĭ-t-ō	ver-ĭ-t-ae	ver-ĭ-t-ō	D	ver-ĭ-t-īs	ver-ĭ-t-īs	ver-ĭ-t-īs
A	ver-ĭ-t-ŭm	ver-ĭ-t-ăm	ver-ĭ-t-ŭm	A	ver-ĭ-t-ōs	ver-ĭ-t-ās	ver-ĭ-t-ă
V	ver-ĭ-t-ŭs	ver-ĭ-t-ă	ver-ĭ-t-ŭm	V	ver-ĭ-t-ī	ver-ĭ-t-ae	ver-ĭ-t-ă
AB	ver-ĭ-t-ō	ver-ĭ-t-a	ver-ĭ-t-ō	AB	ver-ĭ-t-īs	ver-ĭ-t-īs	ver-ĭ-t-īs

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	secū-t-ŭs	secū-t-ă	secū-t-ŭm	N	secū-t-ī	secū-t-ae	secū-t-ă
G	secū-t-ī	secū-t-ae	secū-t-ī	G	secū-t-ōrum	secū-t-ārum	secū-t-ōrum
D	secū-t-ō	secū-t-ae	secū-t-ō	D	secū-t-īs	secū-t-īs	secū-t-īs
A	secū-t-ŭm	secū-t-ăm	secū-t-ŭm	A	secū-t-ōs	secū-t-ās	secū-t-ă
V	secū-t-ŭs	secū-t-ă	secū-t-ŭm	V	secū-t-ī	secū-t-ae	secū-t-ă
AB	secū-t-ō	secū-t-a	secū-t-ō	AB	secū-t-īs	secū-t-īs	secū-t-īs

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	larg-ī-t-ŭs	larg-ī-t-ă	larg-ī-t-ŭm	N	larg-ī-t-ī	larg-ī-t-ae	larg-ī-t-ă
G	larg-ī-t-ī	larg-ī-t-ae	larg-ī-t-ī	G	larg-ī-t-ōrum	larg-ī-t-ārum	larg-ī-t-ōrum
D	larg-ī-t-ō	larg-ī-t-ae	larg-ī-t-ō	D	larg-ī-t-īs	larg-ī-t-īs	larg-ī-t-īs
A	larg-ī-t-ŭm	larg-ī-t-ăm	larg-ī-t-ŭm	A	larg-ī-t-ōs	larg-ī-t-ās	larg-ī-t-ă
V	larg-ī-t-ŭs	larg-ī-t-ă	larg-ī-t-ŭm	V	larg-ī-t-ī	larg-ī-t-ae	larg-ī-t-ă
AB	larg-ī-t-ō	larg-ī-t-a	larg-ī-t-ō	AB	larg-ī-t-īs	larg-ī-t-īs	larg-ī-t-īs

Tabella 20.6 Flessione indicativo perfetto deponente di hortor, vereor, sequor, largior

1	hort-ā-t-us, -a, -um sum	esortai, ho esortato
2	hort-ā-t-us, -a, -um es	esortasti, hai esortato
3	hort-ā-t-us, -a, -um est	esortò, ha esortato
1	hort-ā-t-i, -ae, -a sumus	esortammo, abbiamo esortato
2	hort-ā-t-i, -ae, -a estis	esortaste, avete esortato
3	hort-ā-t-i, -ae, -a sunt	esortarono, hanno esortato

1	ver-ĭ-t-us, -a, -um sum	temei, ho temuto
2	ver-ĭ-t-us, -a, -um es	temesti, hai temuto
3	ver-ĭ-t-us, -a, -um est	temette, ha temuto
1	ver-ĭ-t-i, -ae, -a sumus	tememmo, abbiamo temuto
2	ver-ĭ-t-i, -ae, -a estis	temeste, avete temuto
3	ver-ĭ-t-i, -ae, -a sunt	temerono, hanno temuto

1	sec-ūt-us, -a, -um sum	seguii, ho seguito
2	sec-ūt-us, -a, -um es	seguisti, hai seguito
3	sec-ūt-us, -a, -um est	seguì, ha seguito
1	sec-ūt-i, -ae, -a sumus	seguimmo, abbiamo seguito
2	sec-ūt-i, -ae, -a estis	seguiste, avete seguito
3	sec-ūt-i, -ae, -a sunt	seguirono, hanno seguito

1	larg-ī-t-us, -a, -um sum	donai, ho donato
2	larg-ī-t-us, -a, -um es	donasti, hai donato
3	larg-ī-t-us, -a, -um est	donò, ha donato
1	larg-ī-t-i, -ae, -a sumus	donammo, abbiamo donato
2	larg-ī-t-i, -ae, -a estis	donaste, avete donato
3	larg-ī-t-i, -ae, -a sunt	donarono, hanno donato

Tabella 20.7 Flessione infinito perfetto deponente di hortor, vereor, sequor, largior

hort-ā-tum, -am, -um, -os, -as, -a esse	aver esortato
ver-ĭ-tum, -am, -um, -os, -as, -a esse	aver temuto
secū-tum, -am, -um, -os, -as, -a esse	aver seguito
larg-ī-tum, -am, -um, -os, -as, -a esse	aver donato

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

alius, alter, hic, ille, iste, nego, nullus, totus, ullus

Esercizi

20.1 Indicare caso, numero e genere delle seguenti forme pronominali.

hic, illius, isti, hanc, illo, haec, illārum, istis, hos, illas, ista, horum, istīus, illos, huic, illae, istārum

20.2 Indicare caso, numero e genere delle seguenti parole.

alteram, alius, nulli, alia, utrius, aliud, utriusque, neuter, alterius, nullum, altero, totam, una, solo, nulla, neutrum, sola, unius, totum, utrum, ullius, soli, ulli, utrumque, totus, ulla, uno, utro, neutri, uterque.

20.3 Tradurre le seguenti espressioni.

toto corpore, utrumque exercitum, ullius mulieris, unius virtutis, alterius civitatis, alia condicio, utriusque pueri, alteri orationi, ullo modo.

Pronomi e aggettivi dimostrativi

20.4 Tradurre le seguenti voci.

1. O tempora, o mores! Senatus haec intelligit, consul videt: hic tamen vivit. Vivit? Immo vero in senatum venit. [Cic.]
2. Erant praeterea complures consilii huiusce participes, nobiles. [Sall.]
3. Ego ignaviam istorum accuso. [Cic.]
4. Hannibal ab Druentia campestri itinere ad Alpes cum bona pace incolentium ea loca Gallorum pervenit. [Liv.]
5. Quae (quale) est igitur causa istarum angustiarum? [Cic.]
6. Neglegimus ista et nimis antiqua ducimus. [Cic.]
7. Iste vir altus et excellens certe confidere sibi debet. [Cic.]
8. Haec est mea et huius fratris mei patria. [Cic.]
9. Ut Helena Troianis, sic iste huic rei publicae (*stato*) belli causa, causa pestis atque exitii fuit. [Cic.]
10. Hic est ille Demosthenes. [Cic.]
11. Illa erit consolatio maxima, si una erimus. [Cic.]

20.5 Tradurre le seguenti voci.

1. Istud quoque ab Epicuro dictum est: si ad naturam vives, numquam eris pauper; si ad opiniones, numquam eris dives. [Sen.]
2. Nostras contiones illarum nationum homines plerumque perturbant. [Cic.]
3. Nec possum nouae illius imaginis rationem idoneis verbis expedire. [Apul.]
4. Ad omnia intima istorum consilia sine ullo errore pervenimus. [Cic.]

5. Eques Romanus es, et ad hunc ordinem tua te produxit industria. [Sen.]
6. Deum maxime Mercurium colunt: huius sunt plurima simulacra, hunc omnium inventorem artium ferunt, hunc viarum atque itinerum ducem. [Caes.]
7. Sola autem nos philosophia excitabit, sola somnum excutiet gravem: illi te totum dedica. [Sen.]
8. Multa praetereo eaque praeclara. [Cic.]
9. Adde illud: Pompeius Cassium delegit. [Cic.]
10. Meum mihi placebat, illi suum. [Cic.]
11. Xenophon Socraticus ille, post Callisthenes, comes Alexandri, scripsit historiam et is quidem rhetorico paene more. [Cic.]
12. Ne istius quidem laudis ita sum cupidus. [Cic.]

Aggettivi pronominali

20.6 Tradurre le seguenti frasi.

1. Ante haec taleae pedem longae ferreis hamis infixis totae in terram infodiebantur. [Caes.]
2. Nullo vinculo nullo claustro nullo custode totius orbis thesaurus ille muniebatur. [Apul.]
3. Constituitur in foro Laodiceae spectaculum acerbum et miserum et grave toti Asiae provinciae. [Cic.]
4. Et provinciam totam inclitae vestrae familiae nobilitas conplectitur. [Apul.]
5. Intestino bello totae gentes consumuntur. [Colum.]
6. Pendemus enim toti ex alienis iudiciis. [Sen.]
7. Est enim sine dubio domus iuris consulti totius oraculum civitatis. [Cic.]
8. Non adeo toti fatis urgemur iniquis. [Ov.]
9. Libere discurrens totis aedibus commeabat. [Apul.]
10. Socrates unam domum et eam quidem angustam sibi aedificaverat. [Cic.]

20.7 Leggere al alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

hortāta est, verĭti sumus, secūtae estis, largīti sunt, hortātus sum, verĭta es, secūtus est, largītae sumus, hortātae estis, verĭti sunt, secūtus sum, largīta es, hortāti sumus, verĭtae estis, secūti sunt, largītus sum.

esortammo, avete temuto, seguirono, ho donato, esortasti, ha temuto, seguimmo, avete donato, hanno esortato, temetti, hai seguito, donò, avete esortato, temettero, seguii, donasti.

Temi per la traduzione

27, 36

Lezione 21

21.1 Pronomi e aggettivi determinativi

I pronomi e aggettivi determinativi, come i corrispondenti italiani, svolgono la funzione di determinare, precisare una persona o una cosa già nominati (funzione anaforica).
Sono:

is, ea, id = egli, ella, ciò, quello, quella
ĭdem, eădem, ĭdem = il medesimo, la medesima, la medesima cosa
ipse, ipsa, ipsum = egli stesso, lei stessa, la stessa cosa, da sè, in persona

La declinazione dei determinativi presenta le caratteristiche della declinazione pronominale; è, però, da osservare l'uscita in -um del neutro ipsum, a differenza degli altri neutri che terminano in -d.

21.1.1 Is, ea, id

Il pronome e aggettivo determinativo is è usato di norma come pronome personale non riflessivo di terza persona.

Navem **is** fregit apud Andrum insulam. [Ter.]
Egli naufragò presso l'isola di Andro.

Spesso is ha funzione di elemento anaforico rispetto a un termine dell'enunciato, in genere un pronome relativo (prolessi ed epanalessi) o un'intera proposizione.

Id paves, ne ducas tu illam. [Ter.]
Tu hai paura di ciò, ossia di sposarla.

Is può essere usato anche come antecedente di una proposizione consecutiva, in correlazione quindi con ut o con pronome relativo.

Ego **is** sum qui nihil umquam mea potius quam meorum civium causa fecerim. [Cic.]
Sono uno che non ha mai fatto nulla nel proprio interesse piuttosto che per quello dei miei concittadini.

Specie in unione con et o con -que, is assume valore intensivo e si rende in questo caso con "e per di più", "e per giunta".

Cursus est certus aetatis et una via naturae, **eaque** simplex. [Cic.]
Il corso dell'età è sicuro e una sola la via della natura e per di più semplice.

Al genitivo is può avere anche funzione di aggettivo possessivo non riflessivo.

Tabella 21.1 Flessione di is, ea, id

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	ĭs	eă	ĭd	N	iī, eī	eae	eă
G	ēius	ēius	ēius	G	eōrum	eārum	eōrum
D	eī	eī	eī	D	iīs (eīs)	iīs (eīs)	iīs (eīs)
A	eŭm	eăm	ĭd	A	eōs	eās	eă
AB	eō	eā	eō	AB	iīs (eīs)	iīs (eīs)	iīs (eīs)

21.1.2 Idem, eadem, idem

Il pronome e aggettivo determinativo ĭdem, eădem, ĭdem stabilisce identità tra due termini. Può quindi essere tradotto come "stesso" quando equivale a "medesimo", "eguale".

Idem velle atque **idem** nolle, ea demim firma amicitia est. [Sall.]
Volere e non volere la stessa cosa, questa, infine, è una solida amicizia.

Eundem igitur esse creditote. [Cic.]
Dunque credete che sia la stessa persona.

Tabella 21.2 Flessione di idem, eadem, idem

	singolare		
	maschile	femminile	neutro
N	ĭdem	eădem	ĭdem
G	eiusdem	eiusdem	eiusdem
D	eīdem	eīdem	eīdem
A	eundem	eandem	ĭdem
AB	eōdem	eādem	eōdem

	plurale		
	maschile	femminile	neutro
N	eīdem/iidem/idem	eaedem	eădem
G	eōrum	eārum	eōrum
D	eisdem/iisdem/isdem	eisdem/iisdem/isdem	eisdem/iisdem/isdem
A	eosdem	easdem	eădem
AB	eisdem/iisdem/isdem	eisdem/iisdem/isdem	eisdem/iisdem/isdem

21.1.3 Ipse, ipsa, ipsum

Il pronome e aggettivo determinativo ipse evidenzia un termine della frase e lo contrappone ad altri.
In italiano può essere tradotto con "stesso", "proprio", "in persona".

Id **ipsum** agimus. [Cic.]
Proprio questo facciamo.

Nunc **ipsum**. [Cic.]
Proprio ora.

Ipse può essere usato enfaticamente anche in luogo del pronome personale di terza persona non riflessivo.

Ipse dixit. [Cic.]
L'ha detto lui stesso.

Tabella 21.3 Flessione di ipse, ipsa, ipsum

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	ipsĕ	ipsă	ipsŭm	N	ipsī	ipsae	ipsă
G	ipsī́us	ipsī́us	ipsī́us	G	ipsōrum	ipsārum	ipsōrum
D	ipsī	ipsī	ipsī	D	ipsis	ipsis	ipsis
A	ipsŭm	ipsăm	ipsŭm	A	ipsos	ipsas	ipsă
AB	ipsō	ipsā	ipsō	AB	ipsis	ipsis	ipsis

Tabella 21.4 Flessione piuccheperfetto indicativo attivo di amo, moneo, lego e audio.

1	am-ā-v-ĕra-m	avevo amato	1	mon-u-ĕra-m	avevo ammonito
2	am-ā-v-ĕra-s	avevi amato	2	mon-u-ĕra-s	avevi ammonito
3	am-ā-v-ĕra-t	aveva amato	3	mon-u-ĕra-t	aveva ammonito
1	am-ā-v-ĕrā-mus	avevamo amato	1	mon-u-ĕrā-mus	avevamo ammonito
2	am-ā-v-ĕrā-tis	avevate amato	2	mon-u-ĕrā-tis	avevate ammonito
3	am-ā-v-ĕra-nt	avevano amato	3	mon-u-ĕra-nt	avevano ammonito

1	leg-ĕra-m	avevo letto	1	aud-i-v-ĕra-m	avevo udito
2	leg-ĕra-s	avevi letto	2	aud-i-v-ĕra-s	avevi udito
3	leg-ĕra-t	aveva letto	3	aud-i-v-ĕra-t	aveva udito
1	leg-ĕrā-mus	avevamo letto	1	aud-i-v-ĕrā-mus	avevamo udito
2	leg-ĕrā-tis	avevate letto	2	aud-i-v-ĕrā-tis	avevate udito
3	leg-ĕra-nt	avevano letto	3	aud-i-v-ĕra-nt	avevano udito

Tabella 21.5 Flessione piuccheperfetto indicativo di sum.

1	fu-ĕra-m	ero stato
2	fu-ĕra-s	eri stato
3	fu-ĕra-t	era stato
1	fu-ĕrā-mus	eravamo stati
2	fu-ĕrā-tis	eravate stati
3	fu-ĕra-nt	erano stati

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

addo	do	iaceo	ipse	utor
ago	ergo	idem	praesto	

Esercizi

21.1 Indicare caso, numero e genere delle seguenti forme pronominali.

ipsis, ei, eadem, eae, eorumdem, ipsius, eo, ipsarum, id, eidem, ipsae, eis, eodem, eisdem, eas, ipsam, eundem, ipsos.

21.2 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti espressioni.

eădem arma, ipsōrum castrorum, is civis, idem deus, eius hostis, eōdem bello, eo iure, ipsis liberis, eădem filia, idem anĭmal, ipsum mare, idem pater, ipsae feminae, eidem corpŏri, ipsōrum ducum, eiusdem moris, ipsi homĭni, eadem civitāte.

21.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Helvetii iam per angustias et fines Sequanorum suas copias traduxerant et in Aeduorum fines pervenerant eorumque agros populabantur. [Caes.]
2. Et illud intellego, Quirites, omnium ora in me convorsa (=conversa) esse. [Sall.]
3. Galli de diis eandem fere quam reliquae gentes habent opinionem. [Caes.]
4. Cum ipsam cognitionem iuris auguri consequi cupio tum mehercule tuis incredibiliter studiis erga me muneribusque delector. [Cic.]
5. Hannibal ab Druentia campestri itinere ad Alpes cum bona pace incolentium ea loca Gallorum pervenit. [Liv.]
6. Non omnibus aegris eadem auxilia conveniunt. [Cels.]
7. Reiectus austro sum in eum locum unde conscenderam. [Cic.]
8. Legationem aliam cum eisdem mandatis mittit. [Liv.]
9. Se ipsos omnes natura diligunt. [Cic.]
10. Terra salutares herbas easdemque nocentes nutrit. [Ov.]
11. Tertiam ad te hanc epistulam scripsi eodem die. [Cic.]

21.4 Tradurre le seguenti frasi

1. Valetudinem, vires, vacuitatem doloris non propter utilitatem solum, sed etiam ipsas propter se expetemus. [Cic.]
2. Eodem tempore D. Laelius cum classe ad Brundisium venit. [Caes.]

3. Duces classis Simos et Protis, amicitiam a Caesare petentes, reversi domum quae viderant retulerunt. [Caes.]
4. Operae pretium est legem ipsam cognoscere. [Cic.]
5. Calenus Delphos, Thebas et Orchomenum voluntate ipsarum civitatium recepit, nonnullas urbes per vim expugnavit. [Caes.]
6. Helvetii fere cotidianis proeliis cum Germanis contendunt, cum aut suis finibus eos prohibent, aut ipsi in eorum finibus bellum gerunt. [Caes.]
7. Eisdem his ex locis et in alios odium struere discemus et a nobis ac nostris demovere. [Cic.]
8. Eadem fere atque eisdem verbis praetor Roscius agit cum Caesare sibique Pompeium commemorasse demonstrat. [Caes.]
9. In iudicio capitis pro se ipse dixit. [Cic.]
10. In ipso fluminis vado deprehensus Indutiomarus interficitur caputque eius refertur in castra.[Caes.]

21.5 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amavĕrant, monuĕram, legĕras, audivĕrat, fuerāmus, amaverātis, monuĕrant, legĕram, audivĕras, fuĕrat, amavĕrat, monuerāmus, legerātis, audivĕrant, fuĕram, amavĕras, monuĕrat, legerāmus, audiverātis, fuĕrant.

avevo amato, avevi ammonito, aveva letto, avevamo udito, eravate stati, avevano amato, avevo ammonito, avevi letto, aveva udito, eravamo stati, avevate amato, avevano ammonito, avevo letto, avevi udito, era stato, avevamo amato, avevate ammonito, avevano letto, avevo udito, eri stato.

Lezione 22

22.1 La quarta declinazione

La quarta declinazione comprende sostantivi maschili (come fructŭs, fructūs = il frutto), femminili (come tribŭs, tribūs = la tribù) e neutri (come cornū, cornūs = il corno), il cui tema esce in -u.
I maschili e i femminili presentano al nominativo singolare la terminazione -ŭs, i neutri -ū; tutti escono al genitivo singolare in -ūs.
Nei maschili e nei femminili il nominativo e vocativo singolare termina in -ŭs; il genitivo singolare, il nominativo, accusativo e vocativo plurale escono in -ūs.
Nei neutri, tutto il singolare, tranne il genitivo, presenta la terminazione -ū.

Tabella 22.1 Flessione di fructus, fructus, m., frutto

	singolare	plurale
N	fruct-ŭs	fruct-ūs
G	fruct-ūs	fruct-ŭŭm
D	fruct-ŭī	fruct-ĭbus
A	fruct-ŭm	fruct-ūs
V	fruct-ŭs	fruct-ūs
AB	fruct-ū	fruct-ĭbus

Tabella 22.2 Flessione di cornu, cornus, n., corno

	singolare	plurale
N	corn-ū	corn-ŭă
G	corn-ūs	corn-ŭŭm
D	corn-ū	corn-ĭbus
A	corn-ū	corn-ŭă
V	corn-ū	corn-ŭă
AB	corn-ū	corn-ĭbus

22.1.1 Il sostantivo domus

Il sostantivo domŭs, domŭs, casa, segue in parte la seconda declinazione, in parte la quarta.

Tabella 22.3 Flessione di domus

	singolare	plurale
N	dom-ŭs	dom-ūs
G	dom-ūs	dom-ŭŭm / domōrum
D	dom-ŭī / domō	dom-ĭbus
A	dom-ŭm	dom-ūs / domōs
V	dom-ŭs	dom-ūs
AB	dom-ū / domō	dom-ĭbus

22.1.2 Dativo e ablativo plurali in -ubus

Nei sostantivi bisillabici in -cus della quarta declinazione (acus, f. =ago; arcus, m. = arco; lacus, m. = lago; quercus, f. = quercia; specus, m. = spelonca) e nei sostantivi artus, m. = arto; partus, m. = parto; tribus, f. = tribù è presente una terminazione in -ubus, anzichè in -bus.

arcŭbus (mentre arcĭbus da arx, arcis)
artŭbus (mentre artĭbus da ars, artis)
partŭbus (mentre partĭbus da pars, partis)

I sostantivi portus, m. = porto e veru, n. = spiedo ammettono le due forme (portŭbus e portĭbus).

Scheda 26 Il complemento di limitazione

Il complemento di limitazione restringe il valore espresso da un verbo, da un sostantivo o da un aggettivo. Le preposizioni utilizzate sono "per, in, a, di, a".

Era bravo **nella corsa** ad ostacoli.

In quanto a me, non so cosa farò.

In latino il complemento di limitazione è espresso in ablativo (ablativo di limitazione).

Scientia atque **usu** nauticarum rerum reliquos antecedunt. [Caes.]
Superano gli altri nella teoria e nella pratica della navigazione.

Tabella 22.4 Flessione piuccheperfetto indicativo passivo di amo, moneo, lego e audio.

1	amātus, -a, -um eram	ero stato amato
2	amātus, -a, -um eras	eri stato amato
3	amātus, -a, -um erat	era stato amato
1	amāti, -ae, -a erāmus	eravamo stati amati

2	amāti, -ae, -a erātis	eravate stati amati
3	amāti, -ae, -a erant	erano stati amati

1	monĭtus, -a, -um eram	ero stato ammonito
2	monĭtus, -a, -um eras	eri stato ammonito
3	monĭtus, -a, -um erat	era stato ammonito
1	monĭti, -ae, -a erāmus	eravamo stati ammoniti
2	monĭti, -ae, -a erātis	eravate stati ammoniti
3	monĭti, -ae, -a erant	erano stati ammoniti

1	lectus, -a, -um eram	ero stato letto
2	lectus, -a, -um eras	eri stato letto
3	lectus, -a, -um erat	era stato letto
1	lecti, -ae, -a erāmus	eravamo stati letti
2	lecti, -ae, -a erātis	eravate stati letti
3	lecti, -ae, -a erant	erano stati letti

1	audītus, -a, -um eram	ero stato udito
2	audītus, -a, -um eras	eri stato udito
3	audītus, -a, -um erat	era stato udito
1	audīti, -ae, -a erāmus	eravamo stati uditi
2	audīti, -ae, -a erātis	eravate stati uditi
3	audīti, -ae, -a erant	erano stati uditi

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

domus	manus	pro	usus
efficio	metus	sumo	ut

Esercizi

22.1 Indicare il caso (o i casi) e il numero delle seguenti parole.

fructŭi, cornus, fructŭum, cornu, fructĭbus, cornŭa, cornĭbus, fructum, cornŭum, fructu.

22.2 Leggere ad alta voce e tradurre in tutti i modi possibili le seguenti voci.

casum, cursŭum, domi, exercitĭbus, impetu, manŭum, metus, senātus, usŭi, vultum, affectus, cornŭa, currum, fluctŭum, gradum, motŭi, natum, portĭbus, sensui, sinus, spirĭtus, adĭtum,

adventus, conspectŭi, consulātum, cultu, equitātus, exĭtum, fructŭi, habĭtum, ictŭum, luctŭi, magistrātus, tumultum, aestu, arcŭbus, artŭbus, aspectus, cantus, commeātus, fletus, gemĭtus, lacum, ortu, passŭum, saltĭbus, versŭum.

22.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. Consul Lentulum, quod praetor erat, ipse manu tenens perducit, reliquos cum custodibus in aedem Concordiae venire iubet. [Sall.]
2. L. Caesar et Fimbria in penatibus domorum suarum trucidantur, Crassi pater et filius in mutuo alter alterius adspectu. [Flor.]
3. Metus ac terror sunt infima vincla caritatis. [Tac.]
4. Palus erat non magna inter nostrum atque hostium exercitum. [Caes.]
5. Otii fructus est animi relaxatio. [Cic.]
6. Postquam aurum abstulimus, in navem conscendimus / domi cupientes. [Pl.]
7. Adventu solis occultantur stellae. [Plin.]
8. Augustus neque frigora neque aestus facile tolerabat. [Suet.]
9. Equites hostium essedariique acriter proelio cum equitatu nostro conflixerunt. [Caes.]
10. Heredis fletus sub persona risus est. [Publil.]
11. Manus manum lavat. [Sen.]
1. Ei loco praesidioque Gaium Volcacium Tullium praefecit. Ipse ad bellum Ambiongis profectus per Arduennam silvam Lucium Minucium Basilum cum omni equitatu praemittit. [Caes.]

22.4 Tradurre le seguenti frasi.

1. Primum facinus novi principatus fuit Postumii Agrippae caedes. [Tac.]
2. Mors misera non est, aditus ad mortem est miser. [Quint.]
3. Pastor capellae cornu baculo fregerat. [Phaedr.]
4. Aquila in sublimi quercu nidum fecerat. [Phaedr.]
5. Effigies eius, ut alia numinum simulacra, venditionibus hortorum et domuum accedunt. [Tac.]
6. Haud multo ante solis occasum M. Pomponius praetor "Pugna - inquit - magna victi sumus". [Liv.]
7. Motus astrorum ignoro. [Iuv.]
8. Quoniam vita sine amicis insidiarum et metus plena est, ratio ipsa monet amicitias comparare. [Cic.]
9. Ad bonam mentem cursu ac totis viribus tende. [Sen.]
10. Improbum risus, insanum vultus habitusque demonstrat. [Sen.]
11. Intendunt acris arcus amentaque torquent. [Verg.]

22.5 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amātae erant, monĭtus eram, lecta eras, audītus erat, amāti eramus, monĭtae eratis, lecti erant, audīta eram, amātus eras, monĭta erat, lectae eramus, audīti eratis, amāta eram, monĭtus eras, lectus erat, audītae eramus.

era stato amato, eravamo state ammonite, eravate stati letti, erano stati uditi, ero stata amata, eri stato ammonito, era stato letto, eravamo state udite, eravate stati amati, erano state ammonite, ero stata letta, eri stato udito, erano state amate, ero stato ammonito, eri stata letta, era stato udito.

Temi per la traduzione

23, 24

Lezione 23

23.1 La quinta declinazione

Alla quinta declinazione appartengono sostantivi prevalentemente femminili (sono maschili solo dies = il giorno, e il suo composto meridies = il mezzogiorno) il cui tema esce in -e; tutti terminano al nominativo singolare in -ēs, al genitivo singolare in -ēi, con la e lunga quando precede una vocale, come nel caso di diēs, diēi, con la e breve quando precede una consonante come nel caso di rēs, rĕi.
Il nominativo e vocativo singolare, il nominativo, accusativo e vocativo plurale escono in -ēs; il dativo e ablativo plurale escono in -ēbus.
La flessione completa del plurale è attestata solo per i sostantivi dies e res.

Tabella 23.1 Flessione di dies, diei, m. e f., giorno

	singolare	plurale
N	di-ēs	di-ēs
G	di-ēi	di-ērum
D	di-ēi	di-ēbus
A	di-ĕm	di-ēs
V	di-ēs	di-ēs
AB	di-ē	di-ēbus

Tabella 23.2 Flessione di res, rei, f., cosa

	singolare	plurale
N	r-ēs	r-ēs
G	r-ĕi	r-ērum
D	r-ĕi	r-ēbus
A	r-ĕm	r-ēs
V	r-es	r-ēs
AB	r-ē	r-ēbus

23.1.1 Particolarità della quinta declinazione

23.1.1.1 Il sostantivo res e i suoi composti

Il sostantivo res, rei ha, come in italiano, un significato molto generico. La consultazione del vocabolario permette in genere di identificare, in base al contesto, il termine più appropriato per una traduzione soddisfacente.
Molto spesso res si trova in composizione con aggettivi che ne specificano il significato. Ecco i casi più comuni:

res adversae, le avversità
res bellĭca, milizia
res divĭna, il sacrificio
res familiāris, patrimonio
res frumentarĭa, le provviste, i viveri
res gestae, imprese, fatti
res militāris, l'arte militare
res novae, novità,
res prospĕrae, prosperità, situazione favorevole
res publĭca, lo stato
res Romānae, la potenza romana
res rustĭca, agricoltura, proprietà rurale
res secundae, prosperità, situazione favorevole

23.1.1.2 Genitivo e dativo singolari in -e

Rara, ma rappresentata anche nella lingua letteraria, la terminazione -ē in luogo di -ēī al genitivo e dativo singolari.

23.2 L'ablativo assoluto

L'ablativo assoluto è un costrutto sintattico costituito da un sostantivo o pronome in caso ablativo, che funge da soggetto, e da un participio, anch'esso in ablativo, concordato con il suo soggetto.
Non mancano forme senza participio (ablativo assoluto nominale) o forme con il solo participio.
Il participio è al tempo presente o perfetto (con i verbi transitivi attivi e deponenti intransitivi).
Di norma il soggetto della reggente e quello dell'ablativo assoluto sono diversi; quasi mai, inoltre, nella proposizione reggente ci sono termini che richiamano il soggetto dell'ablativo assoluto.

L'ablativo corrisponde in italiano ad una subordinata implicita di valore narrativo oppure ad una proposizione temporale, causale, concessiva, avversativa, condizionale...

Pulso fratre, Amulius regnat. [Liv.]
Dopo aver cacciato il fratello, Amulio regna.

Quaenam sollicitudo vexaret impios, **sublato** suppliciorum **metu**? [Cic.]
Quale stimolo aungustierebbe i malvagi se fosse eliminata la paura delle pene?

Rex, **portis clausis**, exclusus est. [Eutr.]
Poichè le porte erano state chiuse, il re rimase fuori.

Multis obsistentibus haec impetravi. [Cic.]
Benchè molti fossero contrari sono riuscito a ottenere queste cose.

Per altri particolari v. II, 23.3.2.

Tabella 23.3 Flessione piuccheperfetto indicativo deponente di hortor, vereo, sequor e largior

1	hortātus, -a, -um eram	avevo esortato
2	hortātus, -a, -um eras	avevi esortato
3	hortātus, -a, -um erat	aveva esortato
1	hortāti, -ae, -a erāmus	avevamo esortato
2	hortāti, -ae, -a erātis	avevate esortato
3	hortāti, -ae, -a erant	avevano esortato

1	verĭtus, -a, -um eram	avevo temuto
2	verĭtus, -a, -um eras	avevi temuto
3	verĭtus, -a, -um erat	aveva temuto
1	verĭti, -ae, -a erāmus	avevamo temuto
2	verĭti, -ae, -a erātis	avevate temuto
3	verĭti, -ae, -a erant	avevano temuto

1	secūtus, -a, -um eram	avevo seguito
2	secūtus, -a, -um eras	avevi seguito
3	secūtus, -a, -um erat	aveva seguito
1	secūti, -ae, -a erāmus	avevamo seguito
2	secūti, -ae, -a erātis	avevate seguito
3	secūti, -ae, -a erant	avevano seguito

1	largītus, -a, -um eram	avevo donato
2	largītus, -a, -um eras	avevi donato
3	largītus, -a, -um erat	aveva donato
1	largīti, -ae, -a erāmus	avevamo donato
2	largīti, -ae, -a erātis	avevate donato
3	largīti, -ae, -a erant	avevano donato

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

acies, dies, paucus, res, spes, contra, fides, pono, simul

Esercizi

23.1 Indicare caso, numero e genere delle seguenti parole.

diēi, rem, die, rērum, diēbus, res, re, diērum, dies.

23.2 Leggere ad alta voce e tradurre in tutti i modi possibili le seguenti voci.

pernicĭem, spem, fidei, acĭes, fides, spes, acĭe, rerum, specĭem, pernicĭēi, facĭes, fide.

23.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. Homo, quod rationis est particeps, causas rerum videt. [Cic.]
2. Pompeius paucis post diebus in Thessaliam pervenit. [Caes.]
3. Utrisque necessitas in loco, spes in virtute, salus ex victoria. [Tac.]
4. Fundamentum iustitiae est fides. [Cic.]
5. Postero die procul a castris hostes in collibus constiterunt. [Caes.]
6. Unam Aegyptus in Nilo spem suam habet. [Sen.]
7. Boiorix rex in prima acie dimicans inpigre nec inultus occubuit. [Flor.]
8. Caesar suas copias in proximum collem subducit, aciem instruit. [Caes.]
9. Postridie eius diei Caesar praesidium utrisque castris reliquit. [Caes.]
10. Neutra acies laeta ex eo certamine abiit. [Liv.]
11. Augustus otium optabat, in huius spe et cogitatione labores eius residebant. [Sen.]

23.4 Tradurre le seguenti frasi.

1. Postero die Germanorum acies trans Visurgium stetit. [Tac.]
2. Cognovi ex multorum amicorum litteris ad omnes rem spectare. [Cic.]
3. De iis rebus persaepe et in senatu et in contione actum est. [Liv.]
4. Germani omnem aciem suam raedis et carris circumdederunt. [Caes.]
5. Hostes sine fide tempus atque occasionem fraudis ac doli quaerunt. [Caes.]
6. Fallaces sunt rerum species. [Sen.]
7. Germani a dextro cornu vehementer multitudine suorum nostram aciem premebant. [Caes.]
8. Postridie eius diei mane tripertito milites equitesque in expeditionem misit. [Caes.]
9. Eo die Q. Laberius Durus, tribunus militum, interficitur. [Caes.]
10. Athenienses diem certam Chabriae praestituerunt. [Nep.]
11. Vulgare amici nomen, sed rara est fides. [Phaedr.]

23.5 Tradurre le seguenti frasi.

1. Recense vitae tuae dies. [Sen.]
2. Stultum consilium non modo effectu caret, sed ad perniciem quoque mortales devocat. [Phaedr.]
3. Caesar Dumnorigem Haeduum secum habere in primis constituerat, quod eum cupidum rerum novarum, cupidum imperii, magni animi, magnae inter Gallos auctoritatis cognoverat. [Caes.]
4. Post paucos dies T. Saenius senator in senatu litteras recitavit. [Sall.]
5. Res est inquieta felicitas. [Sen.]

6. Spes spem excitat. [Sen.]
7. Suspiciosus omnium damnat fidem. [Publil.]
8. Caesar circiter meridiem exercitum in castra reduxit. [Caes.]
9. Cuncta plebes novarum rerum studio Catilinae incepta favebat. [Sall.]
10. Non viribus aut velocitate aut celeritate corporum res geruntur, sed consilio, auctoritate, sententia. [Cic.]
11. Secessi non ab hominibus, sed a rebus et in primis a meis rebus. [Sen.]
12. Horae quidem cedunt et dies et menses et anni, nec praeteritum tempus umquam revertitur. [Cic.]
13. Germanicus legiones sibi summam rei publicae deferentes compescuit. [Tac.]

23.6 Tradurre le seguenti forme verbali.

hortātae erant, verĭtus eram, secūta eras, largītus erat, hortāti erāmus, verĭtae eratis, secūti erant, largīta eram, hortātus eras, verĭta erat, secūtae eramus, largīti eratis, hortāta eram, verĭtus eras, secūtus erat, largītae eramus.

avevi esortato, avevamo temuto, avevate seguito, avevano donato, avevo esortato, avevi ammonito, aveva seguito, avevamo donato, avevate esortato, avevano temuto, avevo seguito, avevi donato, avevano esortato, avevo temuto, avevi seguito, aveva donato.

Temi per la traduzione

25, 26

Lezione 24

24.1 Particolarità dei sostantivi

24.1.1 Sostantivi composti

I sostantivi composti latini possono essere raggruppati in due tipi:

- sostantivi composti da sostantivo + aggettivo come res publĭca, rei publĭcae

- sostantivi composti da una coppia di sostantivi, come terrae motus, terrae moti.

I sostantivi composti da un sostantivo e un aggettivo seguono la declinazione di res publĭca, rei publĭcae, f. = lo stato.
Così:
ius iurandum, iuris iurandi, n. = il giuramento
ros marīnus, roris marīni, m. = il rosmarino.

Il sostantivo e l'aggettivo si declinano entrambi; l'aggettivo, in funzione di attributo, concorda col sostantivo in genere, numero e caso.

Tabella 24.1 Flessione di res publica, rei publicae, stato

	singolare	plurale
N	res publĭcă	res publĭcae
G	rei publĭcae	rerum publĭcārum
D	rei publĭcae	rebus publĭcīs
A	rem publĭcam	res publĭcas
V	res publĭcă	res publĭcae
AB	re publĭcā	rebus publĭcīs

I sostantivi composti da due sostantivi si flettono come terrae motus, terrae motus, m. = il terremoto .

agri cultūra, agri cultūrae, f. = l'agricoltura
aquae ductus, aquae ductus, m. = l'acquedotto
iuris consultus, iuris consulti, m. = il giureconsulto

Dei due termini si declina solo il secondo sostantivo, in base alla declinazione cui appartiene; resta invariato il primo sostantivo, in caso genitivo, che funge da complemento di specificazione.
I sostantivi composti, che gli scrittori latini scrivevano separati nei loro elementi componenti, si possono anche scrivere graficamente uniti.

Tabella 24.2 Flessione di terrae motus, terrae motus, terremoto

	singolare	plurale
N	terrae motŭs	terrae motūs
G	terrae motūs	terrae motŭŭm
D	terrae motŭī	terrae motĭbus
A	terrae motŭm	terrae motūs
V	terrae motŭs	terrae motūs
AB	terrae motū	terrae motĭbus

24.1.2 Sostantivi eterocliti

Alcuni nomi femminili di pianta della seconda declinazione (cupressus, ficus, laurus ecc.) presentano forme della quarta; così cupressus, il cipresso: gen. sing. cupressi e cupressus; abl. sing. cupresso e cupressu; nom. pl. cupressi e cupressus.

I seguenti sostantivi alternano alla terza declinazione desinenze di altre declinazioni:

iugĕrum, -i, n. = iugero; al singolare segue la seconda declinazione, al plurale la terza (iugĕra, iugĕrum)
requĭes, -ētis, f. = il riposo; accanto alle forme regolari della terza declinazione presenta forme della quinta: genitivo requĭe e requĭei, acc. requĭem, abl. requĭe
vas, vasis, n. = il vaso; segue la terza declinazione nel singolare, la seconda nel plurale (vasa, vasōrum)
Vesper, -eris, m. = Vespero, sera; presenta, specie nei poeti, la forma parallela della seconda declinazione: Vesper, -ĕri.

Ci sono alcuni sostantivi della quarta declinazione che al genitivo singolare alternano l'uscita -us con l'uscita -i, della seconda declinazione:

senātus, genitivo senātus e senāti
exercĭtus, genitivo exercĭtus e exercĭti.

I temi in -ie della quinta declinazione presentano talvolta, accanto alle forme della quinta declinazione doppioni che seguono la prima declinazione:

barbarĭes e barbarĭa , paese straniero, barbarie
lussurĭes e lussurĭa , lusso
materĭes e materĭa , materia, legno
mollitĭes e mollitĭa, mollezza.

Il sostantivo plebs, plebis, plebe, pur seguendo regolarmente la terza declinazione, presenta anche forme della quinta: nom. singolare plebes; genitivo e dat. singolare plebĕi.

24.1.3 Sostantivi indeclinabili

sponte = di spontanea volontà, spontaneamente; si trova solo all'ablativo con funzione per lo più avverbiale; è frequente in queste espressioni: meā, tuā, suā... sponte = di mia, tua, sua... spontanea volontà.

mane = mattino; è sempre invariato.
multo mane = di buon mattino; ad ipsum mane = fino al mattino

pessum = in rovina e venum = in vendita hanno solo l'accusativo e sono usati in queste locuzioni: pessum dare = mandare in rovina; pessum ire = andare in rovina; venum dare = mettere in vendita; venum ire = andare in vendita, essere venduto.

Sono in genere indeclinabili anche nomi stranieri non greci, come: Abraham = Abramo, David = Davide, Assur = Assur.

24.1.4 Sostantivi difettivi

Sostantivi difettivi della terza declinazione

fas, n. = il lecito (secondo le leggi divine) e nefas, n. = l'illecito (contro le leggi divine) sono usati solo nel nominativo e accusativo singolare, specie in unione col verbo sum.
fas est = è lecito; nefas est = è illecito, è cosa empia.
fors, f. = il caso; è usato solo al nominativo e all'ablativo, forte , con significato avverbiale = per caso.
grates, f.pl. = grazie, ringraziamenti
instar, n. = valore, grandezza, importanza; può valere come nominativo e accusativo. Di solito regge il genitivo col significato di "a guisa di, come" ed è spesso posposto: montis instar = a guisa di monte
ius, iuris, n. = il diritto; al plur. vengono usati solo i casi retti.
pondo = del peso di; è l'ablativo di un disusato pondus, i, peso: corona libram pondo = una corona del peso di una libbra

Alcuni sostantivi difettivi della quarta declinazione sono usati per lo più solo all'ablativo singolare:

ductu = sotto la guida
hortatu = per esortazione
impulsu = sotto la spinta
iussu = per comando
natu = di, per nascita.

24.1.5 I tria nomina

Gli uomini romani delle classi elevate erano in genere designati con tre nomi, praenōmen, nomen e cognōmen (tria nomĭna).
Qualche cittadino riceveva un quarto nome, l'agnōmen = il soprannome, in genere onorifico, per aver compiuto un'impresa gloriosa.
Le donne assumevano di norma solo il nomen del padre nella forma femminile: Aemilia, Iulia, Livia, Tullia. Frequente l'uso di definirle anche con nomi derivati dal numerale ordinale; così, Prima, Secunda, Tertia, eventualmente anche nelle forme diminutive come Quartilla, Quintilla ecc. .
Gli schiavi avevano in genere un unico nome, che definiva la loro origine o sottolineava caratteri fisici particolari, come Syrus, Thrax, Afer, Ursus ecc. .
Gli schiavi affrancati assumevano, prima del loro nome, il praenomen e il nomen del padrone.

24.1.5.1 Praenomen

Il praenōmen = il prenome, il nome personale del singolo; per lo più si scriveva abbreviato, come risulta dall'elenco dei praenomĭna più diffusi in età storica.
Fu originariamente l'unico nome del cittadino, seguito da quello del padre al genitivo (patronimico).
Così, M. L. f. (o fil.), vale Marcus Lucii filius, Marco, figlio di Lucio.
L'uso del praenomen per le donne fu molto raro e arcaico.

A. = Aulus, Aulo
App. = Appius, Appio
C. = Caius, Caio
Cn. = Cnaeus o Gnaeus, Gneo
D. = Decĭmus, Decimo
K. = Kaeso, Cesone
L. = Lucĭus, Lucio
M. = Marcus, Marco
M'. = Manĭus, Manio
Mam. = Mamercus, Mamerco
N. o Num. = Numerĭus, Numerio
P. = Publĭus, Publio
Q. = Quintus, Quinto
Ser. = Servĭus, Servio
S. o Sex. = Sextus, Sesto
Sp. = Spurĭus, Spurio
T. = Titus, Tito
Ti. o Tib. = Tiberĭus, Tiberio .

24.1.5.2 Nomen

Il nomen = il nome gentilizio, indicava la gens cui apparteneva ogni famiglia, un complesso di famiglie legate, appunto, da un nome comune, come pure da origine e costumi religiosi.

Cornelĭus, Cornelio, Fabĭus, Fabio, Iulĭus, Giulio, Lentŭlus,Lentulo, Tullĭus, Tullio.

24.1.5.3 Cognomen

Il cognōmen, cognome, indicava la famiglia e si diffuse quando la gens si divise in più famiglie.

Non tutti avevano il cognōmen.
In genere il cognomen nasceva da caratteri fisici, a volte era legato ad animali o ad oggetti del mondo rurale.
Esempi: Caepio (da caepa = cipolla); Catĭlus (da catulus = cagnolino); Calvus (da calvus = calvo); Cicĕro (da cicer = cece); Gracchus (da gracŭlus = cornacchia); Naso (da nasus = naso); Pulcher (da pulcher = bello).

Il termine cognōmen assume anche il significato di "soprannome" e in quest'ultima accezione è più comune di agnōmen.

24.1.5.4 Agnomen

Qualche cittadino riceveva oltre ai tria nomĭna un quarto nome, l'agnōmen = il soprannome, in genere onorifico, per aver compiuto un'impresa gloriosa.

P. Cornelius Scipio **Africanus**
Publio Cornelio Scipione l'Africano

Q. Caecilius Metellus **Macedonicus**.
Q. Cecilio Metello Macedonico

24.1.6 Sostantivi greci

Molti nomi, propri e comuni, di origine greca si sono adeguati alle declinazioni latine e hanno assunto le stesse terminazioni dei sostantivi latini.
Vari termini, però, specie nei poeti, hanno conservato in alcuni casi le desinenze greche, parallelamente o in sostituzione di quelle latine, dando luogo a una declinazione mista.
Tutte le terminazioni particolari sono in genere registrate dai vocabolari.

24.1.6.1 Sostantivi greci della prima declinazione

I nomi greci riportabili alla prima declinazione sono così raggruppabili:

sostantivi femminili in -ē: Alcmēne, Alcmēnes
sostantivi maschili in -ēs: sophistes, sophistae
sostantivi maschili in -ās: Aenēas, Aenēae

Alcuni casi presentano le desinenze latine.
Il plurale, se esiste, segue la declinazione latina.

Tabella 24.3 Flessione di Alcmene, Alcmenes, Alcmena

N	Alcmēn-ē
G	Alcmēn-ēs
D	Alcmēn-ae
A	Alcmēn-ēn
V	Alcmēn-ē
AB	Alcmēn-ē

Tabella 24.4 Flessione di sophistes, sophistae, sofista

N	sophist-ēs
G	sophist-ae
D	sophist-ae
A	sophist-ēn
V	sophist-ē
AB	sophist-ē (-ā)

Tabella 24.5 Flessione di Aeneas, Aeneae, Enea

N	Aenē-ās
G	Aenē-ae
D	Aenē-ae
A	Aenē-ān
V	Aenē-a
AB	Aenē-ā

24.1.6.2 Sostantivi greci della seconda declinazione

I nomi greci riportabili alla seconda declinazione, quasi sempre nomi propri, si diversificano in questi casi:

a) nominativo singolare in -ŏs e in -ŏn, anzichè in -ŭs e in -ŭm
Delŏs (Delŭs), f.=Delo: Iliŏn (Iliŭm), n. = Ilio

b) accusativo singolare in -ŏn, anziché in -ŭm
Delŏn (Delŭm), f. Iliŏn (Iliŭm), n.

c) genitivo plurale in -ōn anziché in -ōrum
Georgicon (da Georgica, n.) = delle Georgiche
Epodon (da Epodi, m.)= degli Epodi

d) nome proprio in -eus (dittongo): Orpheus

In questi nomi, a forme latine della seconda declinazione si affiancano forme greche della terza declinazione.

Tabella 24.6 Flessione di Orpheus, Orphei, Orfeo.

N	Orpheus
G	Orphĕi (Orphĕos)
D	Orphĕo
A	Orphĕum(Orphĕa)
V	Orpheu
AB	Orphĕo

Tabella 24.7 Flessione di Dido, Didonis, Didone

N	Didō
G	Didūs
D	Didō
A	Didō
V	Didō
AB	Didō

24.1.6.3 Sostantivi greci della terza declinazione

Le principali desinenze greche che coesistono con quelle latine in sostantivi rapportabili alla terza declinazione sono:

a) accusativo singolare in -a (accanto ad -em)
Hectŏra (da Hector, Hectŏris, m. = Ettore) Agamemnŏna (da Agamemnon, Agamemnŏnis, m. = Agamennone) Lacedaemŏna (da Lacedaemon, Lacedaemŏnis, f. = Sparta) aera (da aer, aeris, m. = l'aria)
b) accusativo singolare in -m e -yn (accanto ad -im e -ym) nei nomi che escono al nominativo singolare in -is e in -ys
poēsin (da poēsis, is, f. = la poesia), Zeuxin (da Zeuxis, is, m. = Zeusi), Tethyn (da Tethys, Tethyos, f. = Teti)

c) accusativo plurale in -as (accanto ad -es), specie nei nomi di popoli, Arcădas, Macedŏnas, cratēras, herōas...
d) genitivo singolare in -ŏs (accanto ad -is)
Pallădos (da Pallas) Aeneidos (da Aeneis).

I nomi uscenti al nominativo singolare in -o, come Calypso = Calipso, Dido = Didone, Sappho = Saffo, seguono questa declinazione pur ammettendo anche una declinazione latinizzata.
Ci sono inoltre esempi di genitivo plurale in -ōn: Metamorphosĕōn libri = i libri delle Metamorfosi.
Altre forme greche, meno frequenti, si possono ricavare facilmente dal vocabolario.

Tabella 24.8 Flessione indicativo futuro anteriore attivo di amo, moneo, lego, audio

1	am-ā-v-ĕro	avrò amato	1	monu-ĕro	avrò ammonito
2	am-ā-v-ĕri-s	avrai amato	2	monu-ĕri-s	avrai ammonito
3	am-ā-v-ĕri-t	avrà amato	3	monu-ĕri-t	avrà ammonito
1	am-ā-v-ĕrĭ-mus	avremo amato	1	monu-ĕrĭ-mus	avremo ammonito
2	am-ā-v-ĕrĭ-tis	avrete amato	2	monu-ĕrĭ-tis	avrete ammonito
3	am-ā-v-ĕri-nt	avranno amato	3	monu-ĕri-nt	avranno ammonito

1	leg-ĕ-ro	avrò letto	1	aud-i-v-ĕro	avrò udito
2	leg-ĕ-ri-s	avrai letto	2	aud-i-v-ĕri-s	avrai udito
3	leg-ĕ-ri-t	avrà letto	3	aud-i-v-ĕri-t	avrà udito
1	leg-e-rĭ-mus	avremo letto	1	aud-i-v-ĕrĭ-mus	avremo udito
2	leg-e-rĭ-tis	avrete letto	2	aud-i-v-ĕrĭ-tis	avrete udito
3	leg-ĕ-ri-nt	avranno letto	3	aud-i-v-ĕri-nt	avranno udito

Tabella 24.9 Flessione indicativo futuro anteriore di sum

1	fu-ĕro	sarò stato
2	fu-ĕri-s	sarai stato
3	fu-ĕri-t	sarà stato
1	fu-erĭ-mus	saremo stati
2	fu-erĭ-tis	sarete stati
3	fu-ĕri-nt	saranno stati

24.2. Il participio futuro

Il participio futuro si forma dal tema del supino con l'aggiunta dell'infisso -ur- e si declina come un aggettivo della prima classe.
amat-ūr-us, amat-ūr-a, amat-ūr-um, "che/chi amerà, che/chi sta per amare"
monit-ūr-us, monit-ūr-a, monit-ūr-um, "che/chi ammonirà, che/chi sta per ammonire"
lect-ūr-us, lect-ūr-a, lect-ūr-um, "che/chi leggerà, che/chi sta per leggere"
audit-ūr-us, audit-ūr-a, audit-ūr-um, "che/chi udirà, che/chi sta per udire"

Ha valore attivo.
Indica un'azione futura rispetto a quella espressa dal verbo della proposizione reggente; più precisamente può esprimere l'imminenza di un'azione, l'intenzione o la predestinazione.

Urbem venalem et mature **perituram** . [Sall.]
Una città venale e destinata a finire male in breve.

Misit legatos ad Tiberium **oraturos** auxilia. [Tac.]
Mandò ambasciatori a Tiberio per chiedere aiuti.

Tabella 24.10 Flessione participio futuro attivo di amo, moneo, lego, audio

am-ā-t-ūr-us, -a, -um	che amerà, per amare
mon-i-t-ūr-us, -a, -um	che ammonirà, per ammonire
lec-t-ūr-us, -a, -um	che leggerà, per leggere
aud-i-t-ūr-us, -a, -um	che udirà, per udire

Tabella 24.11 Flessione participio futuro di sum

fut-ūr-us, -a, -um	che sarà, per essere

Tabella 24.12 Flessione infinito futuro attivo di amo, moneo, lego, audio

am-a-t-ūr-ŭm, -ăm, -ŭm, -ōs, -ās, -ă esse	stare per amare
mon-i-t-ūr-ŭm, -ăm, -ŭm, -ōs, -ās, -ă esse	stare per ammonire
lec-t-ūr-ŭm, -ăm, -ŭm, -ōs, -ās, -ă esse	stare per leggere
aud-i-t-ūr-ŭm, -ăm, -ŭm, -ōs, -ās, -ă esse	stare per udire

Tabella 24.13 Flessione infinito futuro di sum

fut-ūr-ŭm, -ăm, -ŭm, -ōs, -ās, -ă esse	stare per essere

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

dux	finis	ius	satis	vero
fero	item	respublica	tot	

Esercizi

Sostantivi composti

24.1 Tradurre le seguenti frasi

1. Est enim ius iurandum adfirmatio religiosa. [Cic.]
2. Fidem iuris iurandi servaverunt. [Liv.]
3. Hac oratione adducti inter se fidem et ius iurandum dant. [Caes.]
4. Motu terrae celebre Campaniae oppidum, Pompeii, magna ex parte proruit. [Tac.]
5. Habemus senatus consultum in te, Catilina, vehemens et grave. [Cic.]
6. Nonne videtur hoc vobis senatus consultum esse? [Apul.]
7. Agri culturae non student. [Caes.]
8. Arbitror rem publicam curare industrie summum periculum esse. [Cat.]

Sostantivi eterocliti

24.2 Tradurre le seguenti frasi

1. Vesper hic est, sequimini. [Pl.]
2. Hoc duplicatum fecit iugerum, et ab eo, quod erat iunctum, nomen iugeri usurpavit. [Colum.]
3. In his ipsis rebus quae (*che*) ad requietem animi delectationemque quaeruntur, natura dominatur. [Cic.]
4. Igitur senati decreto Q. Marcius Rex Faesulas, Q. Metellus Creticus in Apuliam circumque ea loca missi. [Sall.]
5. Quid? Quod (*perché*) Decius imperator pro exerciti salute se dis Manibus devovit? [Varr.]
6. Aedificia non sunt admota muris, sed fere spatium iugeri unius absunt. [Curt.]
7. Nassa est piscatorii vasi genus, quo (avv.) cum intravit piscis, exire non potest. [Fest.]
8. Animi est ista mollitia, non virtus, paulisper inopiam ferre non posse. [Caes.]
9. Ac vide mollitiem animi: non tenui lacrimas. [Cic.]
10. Sed omnes tum fere, qui (*che*) nec extra urbem hanc vixerant neque eos aliqua barbaries domestica infuscaverat, recte loquebantur. [Cic.]
11. Duo milia iugerum campi Leontini Sex. Clodio rhetori adsignasti. [Cic.]
12. Nonnulli hanc ipsam farinam fici orcis sine pice includunt et oblita vasa clibano vel furno torrefaciunt. [Colum.]
13. Igitur alii vespere tali aegro cibum dant. [Cels.]
14. Placuit is locus et ad suam et ad militum requiem. [Curt.]
15. Vim maximam vasorum Corinthiorum ex omnibus aedibus sacris abstulit Syracusis. [Cic.]
16. Quattuor iugerum colebat agrum. [Liv.]

Sostantivi indeclinabili

24.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Necesse est dicere praetorem in provincia pecunias per vim coegisse. [Cic.]
2. Nec potis est cerni. [Lucr.]

3. De tot tantisque iniuriis in socios, in reges, in civitates liberas consulum querela erat. [Cic.]
4. Nefas est deserere patronos. [Caes.]
5. Vallis continuis montibus ad instar castrorum clauditur. [Iust.]
6. Fas nefasque non valent convertere humanam vicem. [Hor.]
7. Necesse habebam hanc epistulam ante cenam scribere. [Cic.]
8. Fracti bello fatisque repulsi / ductores Danaum tot iam labentibus annis / instar montis equum divina Palladis arte / aedificant. [Verg.]
9. Pessum dedisti me blandimentis tuis. [Pl.]
10. Frugi hominem dici non multum habet laudis in rege: fortem, iustum, severum, gravem, magni animi, largum, beneficum, liberalem: hae sunt regiae laudes, illa privata est. [Cic.]
11. Tuo iudicio et tua sponte facis. [Cic.]
12. Britanni leporem et gallinam et anserem gustare fas non putant. [Caes.]

Sostantivi con significati diversi al singolare e plurale

24.4 Tradurre le seguenti frasi

1. Ab incendio intellegebat urbem vigiliis munitam. [Sall.]
2. Aesculapio et Minervae ludos celebravit. [Curt.]
3. Alteri ad impedimenta et carros suos se contulerunt. [Caes.]
4. Athenis audistis ex aede Minervae grande auri pondus ablatum. [Cic.]
5. Carceres eo anno in circo primum statuti. [Liv.]
6. Ex tuis litteris intellexi. [Cic.]
7. Fretus numero copiarum suarum confligere cupiebat. [Nep.]
8. Frumenti copiam legionarii nonnullam habebant. [Caes.]
9. Helvetii cum omnibus suis carris secuti impedimenta in unum locum contulerunt. [Caes.]
10. Hi nunc veniunt cum litteris, veniunt cum mandatis, veniunt cum testimoniis publicis. [Cic.]
11. Impedimenta intra legiones recipiuntur. [Caes.]
12. In castris Helvetiorum tabulae repertae sunt litteris Graecis confectae. [Caes.]
13. Interim placet ex regiis auxiliis centum equites et parem numerum iaculatorum peditum exire. [Liv.]
14. Litteris nuntiisque edocuit. [Caes.]
15. Nam litterarum admodum nihil sciebat. [Cic.]

24.5 Tradurre le seguenti frasi

1. Non audebit accedere ad ludos. [Cic.]
2. Nulli clari viri medicinam exercuerunt, donec maiore studio litterarum disciplina agitari coepit. [Cels.]
3. Impedimenta sequebantur agmen. [Curt.]
4. Operae pretium est cognoscere. [Cic.]
5. Parata instructaque omnia custodiis ac vigiliis erant. [Liv.]
6. Plene suis litteris collaudat. [Apul.]
7. Praefectos copiarum in praetorium contrahit. [Curt.]
8. Q. Fabius Maximus consul, auxilio Sutrinis missus adversus Etruscos. [Frontin.]
9. Salis quoque vendendi arbitrium, quia impenso pretio venibat, in publicum omne sumptum, ademptum privatis. [Liv.]
10. Sed tamen non parcam operae. [Cic.]
11. Sic precor auxiliis impediare tuis. [Ov.]
12. Tum Marcellus suarum copiarum summam exposuit. [Liv.]
13. Utriusque populo copiam feci. [Sen.]
14. Vestra tecta vigiliis custodiisque defendite. [Cic.]

15. Virtutis omnis impedimentum est timor. [Publil.]

24.6 Tradurre le seguenti frasi

1. Non alia quam in ludo gladiatorio vita est cum isdem viventium pugnantiumque. [Sen.]
2. Tum et ludi per decem dies facti sunt. [Cic.]
3. Decede itaque istis aedibus protinus. [Apul.]
4. Incendium factum est in hortis Pompeianis, ortum ex aedibus Nastae vilici. [Petr.]
5. Hic in aedibus ubi tu habitas. [Pl.]
6. Aeneam tabulam in aede Castoris Romae fixerunt. [Liv.]
7. Romae eorum signa sunt in Palatina aede Apollinis in fastigio. [Plin.]
8. Subtilitas digna carcere et robore! [Apul.]
9. Incursiones in extrema finium factae erant. [Liv.]
10. Idemque dies et victoribus imperi et victis vitae finem facit. [Cic.]
11. Tibi se, tibi suas omnis opes fortunasque commendat. [Cic.]
12. Quicquam mihi aut opis aut ornamenti expetebam. [Cic.]
13. Repperias tamen apud ipsum multos sales, argumenta lepide inflexa, adgnitus lucide explicatos, personas rebus competentes, sententias vitae congruentes, ioca non infra soccum, seria non usque ad coturnum. [Apul.]
14. Huic generi orationis aspergentur etiam sales qui in dicendo nimium quantum valent. [Cic.]
15. Nam nulla venustas, nulla in tam magnost (= magno est) corpore mica salis. [Catull.]
16. P. Sulpicio provincia Macedonia sorti evenit. [Liv.]
17. M. Brutus qui Pompei partes secutus mox a Caesare restitutus in mortem eius coniuravit. [Ampel.]
18. Sed aegritudinem mentis stultitiam esse dicit eamque in partes duas dividit; harum unam inperitiam nominat, aliam insaniam vocat. [Apul.]

Nomi greci

24.7 Tradurre le seguenti frasi

1. Segesta est oppidum pervetus in Sicilia, iudices, quod ab Aenea fugiente a Troia atque in haec loca veniente conditum esse demonstrant. [Cic.]
2. Extemplo Aeneae solvuntur frigore membra. [Verg.]
3. Dulce igitur orationis genus et solutum et affluens, sententiis argutum, verbis sonans est in illo epidictico genere, quod diximus proprium sophistarum. [Cic.]
4. Num hic sophistes, sic enim appellabantur ii qui ostentationis aut quaestus causa philosophantur? [Cic.]
5. Natus Alcmena posuit pharetras et minax vasti spolium leonis, passus aptari digitis smaragdos et dari legem rudibus capillis. [Sen.]
6. Clarae iam pridem insulae Delos et Rhodos memoriae produntur; et natae postea minores, ultra Melon Anaphe, inter Lemnum et Hellespontum Neae, inter Lebedum et Teon Halone, inter Cycladas Thera et Therasia. [Plin.]
7. Obire forti meruit Alcmene manu. [Sen.]
8. Musice hercle agitis aetatem, ita ut vos decet, vino et victu probo, piscatu electili vitam colitis. [Plaut.]
9. In Bruti epitoma Fannianorum scripsi quod erat in extremo, idque ego secutus hunc Fannium qui scripsit historiam generum esse scripseram Laeli. [Cic.]
10. Et nobis idem Alcimedon duo pocula fecit et molli circum est ansas amplexus acantho, Orpheaque in medio posuit silvasque sequentis. [Verg.]
11. Illa "Quis et me - inquit - miseram et te perdidit, Orpheu, quis tantus furor?" [Verg.]
12. Praeter has in Aegaeo mari Cyclades undecim: Delos, Gyaros, Myconos, Andros, Paros, Olearos, Tenos, Cythnos, Melos, Naxos, Donusa. [Amp.]

24. 8 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amaverĭmus, monuerĭtis, legĕrint, audivĕrim, fuĕrim, amavĕris, monuĕrit, legerĭmus, audiverĭtis, fuerint, amavĕrim, monuĕris, legĕrit, audiverĭmus, fuerĭtis, amavĕrint, monuĕrim, legĕris, audivĕrit, fuerĭmus.

avrai amato, avrà ammonito, avremo letto, avrete udito, saranno stati, avrò amato, avrai ammonito, avrà letto, avremo udito, sarete stati, avranno amato, avrò ammonito, avrai letto, avrà udito, saremo stati, avrete amato, avranno ammonito, avrò letto, avrai udito, sarà stato.

Lezione 25

25.1 Pronomi relativi

Il pronome relativo sia in latino sia in italiano ha il compito di mettere in relazione grammaticale due proposizioni.
Introduce una proposizione subordinata, detta appunto relativa, e stabilisce una particolare relazione tra questa e la proposizione principale o altra subordinata.

La casa **che abbiamo appena visto** è di Marco.

L'opera, **di cui non aveva mai sentito parlare**, risultò falsa.

A chi non aveva risposto correttamente venne proposto un nuovo problema.

La macchina **con cui era arrivato** ebbe un guasto.

25.1.1 Il pronome qui, quae, quod

Il pronome relativo in latino è qui, quae, quod = che, il quale, la quale, la qual cosa (pronome e aggettivo).

Il pronome relativo, pur riferendosi a un termine (soggetto o complemento) della proposizione precedente, svolge nella proposizione in cui si trova una precisa funzione logica.
Per questo concorda col termine cui si riferisce in genere e numero, mentre ha il caso voluto dalla funzione logica che assolve nella subordinata relativa.

Nusquam est, **qui ubique est**. [Sen.]
Non è in nessun luogo chi [soggetto] è in ogni luogo.

Necesse est multos timeat **quem multi timent.** [Lab.]
E' necessario che tema molte persone colui che [oggetto] molte persone temono.

Qui, quae, quod è usato anche come aggettivo.

Loci natura erat haec, **quem** locum nostri castris delegerant. [Caes.]
Questa era la configurazione del luogo che i nostri avevano scelto per l'accampamento.

Possono essere usati con valore relativo anche qualis, quale, quale, quantus, quanta, quantum, quanto, quot, quanti.

Per altri caratteri ed usi del pronome relativo v. II, 31.2.

Tabella 25.1 Flessione di qui, quae, quod

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	quī	quae	quŏd	N	quī	quae	quae / qua
G	cūiŭs	cūiŭs	cūiŭs	G	quōrum	quārum	quōrum
D	cui	cui	cui	D	quĭbŭs	quĭbŭs	quĭbŭs
A	quĕm	quăm	quŏd	A	quōs	quās	quae
AB	quō	quā	quō	AB	quĭbŭs	quĭbŭs	quĭbŭs

25.1.2 Pronomi relativi con enclitiche

Nel complemento di compagnia la preposizione cum è di solito posposta come enclitica alle forme di ablativo del pronome relativo.

quōcum = con il quale, con la qual cosa, con cui
quācum = con la quale, con cui
quibuscum = con i quali, con le quali, con cui

25.1.3 Forme alternative di pronome relativo

Forme di antico strumentale possono considerarsi qui, invece di quō o quā e quīcum per quōcum.

Iussit bona proscribi eius **quicum** familiaritas fuerat. [Cic.]
Comandò che fossero messi in vendita i beni di questo con cui era stato in rapporti di familiarità.

Al dativo e ablativo plurali si può avere, specie in poesia, quis invece di quibus.

Antipater Graecorum VIII milia, in **quis** DC equites erant, miserat. [Curt.]
Antipatro aveva inviato ottomila Greci, tra cui seicento cavalieri.

Aesopo quidam scripta recitarat mala, / In **quis** inepte multum se iactaverat. [Phaedr.]
Un tale aveva recitato ad Esopo dei brutti versi in cui si vantava molto a vanvera.

25.2 Proposizioni relative

La proposizione relativa può essere introdotta dal pronome relativo, da un pronome relativo indefinito (quicunque, quaecunque, quodcunque: v.   ) oppure da un avverbio relativo di luogo come ubi = dove, quo = [verso] dove, unde = di dove, ubicumque = dovunque....

Quoscumque audivi, placavi. [Cic.]
Ho calmato tutti quelli che ho sentito.

Ubicumque hoc factum est, improbe factum est. [Cic.]
Dovunque sia stato fatto questo, è stato fatto ingiustamente.

Possono essere usati con valore relativo anche qualis, quale, quale, quantus, quanta, quantum, quanto, quot, quanti.

Intellexistis **quot** res et **quantas** xviri legis permissu vendituri sint. [Cic.]
Avete compreso quante cose e quanto importanti i quindecenviri stiano per vendere secondo quanto concesso dalla legge.

Totidem proditores, totidem desertores sumus, **quot** te non potuimus persequi. [Curt.]
Tutti quelli che tra di noi non ti hanno potuto seguire fino in fondo sono altrettanti traditori e disertori.

Aliud genus est **quale** astra habent ceteraque numina, quos caelicolas nominamus.[Apul.]
Il secondo genere è quello che domina gli astri e le altre potestà, che definiamo abitanti del cielo.

La proposizione relativa può essere espressa con il modo indicativo o il modo congiuntivo.

Le proposizioni relative si possono distinguere in proprie o aggettive o attributive, improprie o avverbiali, apparenti (V. II, 31.2.3-7).

Tabella 25.2 Flessione indicativo futuro anteriore passivo amo, moneo, lego, audio

1	amātus, -a, -um ero	sarò stato amato
2	amātus, -a, -um eris	sarai stato amato
3	amātus, -a, -um erit	sarà stato amato
1	amāti, -ae, -a erĭmus	saremo stati amati
2	amāti, -ae, -a erĭtis	sarete stati amati
3	amāti, -ae, -a erunt	saranno stati amati

1	monĭtus, -a, -um ero	sarò stato ammonito
2	monĭtus, -a, -um eris	sarai stato ammonito
3	monĭtus, -a, -um erit	sarà stato ammonito
1	monĭti, -ae, -a erĭmus	saremo stati ammoniti
2	monĭti, -ae, -a erĭtis	sarete stati ammoniti
3	monĭti, -ae, -a erunt	saranno stati ammoniti

1	lectus, -a, -um ero	sarò stato letto
2	lectus, -a, -um eris	sarai stato letto
3	lectus, -a, -um erit	sarà stato letto
1	lecti, -ae, -a erĭmus	saremo stati letti
2	lecti, -ae, -a erĭtis	sarete stati letti
3	lecti, -ae, -a erunt	saranno stati letti

1	audītus, -a, -um ero	sarò stato udito
2	audītus, -a, -um eris	sarai stato udito
3	audītus, -a, -um erit	sarà stato udito
1	audīti, -ae, -a erĭmus	saremo stati uditi
2	audīti, -ae, -a erĭtis	sarete stati uditi
3	audīti, -ae, -a erunt	saranno stati uditi

Tabella 25.3 Flessione infinito futuro passivo amo, moneo, lego, audio

am-ā-t-um iri	stare per essere amato
mon-ĭ-t-um iri	stare per essere ammonito
lec-t-um iri	stare per essere letto
aud-ī-t-um iri	stare per essere udito

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

consilium, modus, pax, premo, quemadmodum, qui, quia, quod, virtus

Esercizi

25.1 Scrivere la flessione di qui, quae, quod concordando le diverse voci con i sostantivi homo, hominis, mulier, mulieris e animal, animalis.

25.2 Indicare caso, numero e genere delle seguenti forme.

quem, quōcum, quārum, cuius, quam, quo, quibus, quas, qua, quae, quibuscum, cui, qui, quōrum, quis.

25.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Erat una cum ceteris Dumnorix Aeduus, de quo ante a nobis dictum est. [Caes.]
2. Fuit tempore eodem quo Aristoteles magnus et nobilis rhetor Isocrates. [Cic.]
3. Ille dolet qui sine teste dolet. [Mart.]
4. Mens semper quod timet esse putat. [Ov.]
5. Nos autem ea, quae sunt in usu vitaque communi, non ea quae finguntur aut optantur, spectare debemus. [Cic.]
6. Quos laborantes conspexerat, his subsidia submittebat. [Caes.]

7. Improbe Neptunum accusat qui iterum naufragium facit. [Publil.]
8. In Corneliae locum Caesar Pompeiam duxit, Quinti Pompei filiam, L. Sullae nepotem cum qua deinde divortium fecit. [Suet.]
9. Ingrata sunt beneficia quis comes est metus. [Publil.]
10. Librum tuum, quem mihi promiseras, accepi. [Sen.]
11. Omne quod fortuito obvenit, instabile est. [Sen.]
12. Quas geritis vestes, sordida lana fuit. [Ov.]

25.4 Tradurre le seguenti frasi

1. Qui colitur et amatur: non potest amor cum timore misceri. [Sen.]
2. Interea Commius reliquique duces, quibus summa imperii permissa erat, cum omnibus copiis ad Alesiam perveniunt. [Caes.]
3. Phidias fecit ex ebore Minervam quae est in Parthenone. [Plin.]
4. Ingratus est qui beneficium accepisse negat, quod accepit. [Sen.]
5. Non qui parum habet, sed qui plus cupit pauper est. [Sen.]
6. Pervertunt homines ea quae sunt fundamentum naturae cum utilitatem ab honestatem seiungunt. [Cic.]
7. Qui prior strinxerit ferrum, eius victoria erit (Liv;).
8. Remitte pallium mihi meum, quod involasti. [Catull.]
9. Caesar postero die Titum Labienum cum iis legionibus, quas ex Britannia reduxerat, in Morinos, qui rebellionem fecerant, misit. [Caes.]
10. Quod non dedit fortuna, non eripit. [Sen.]
11. Exercitus Postumium imperatorem, infitiantem quas promiserat praedas, facta in castris seditione lapidavit. [Flor.]
12. Quae acciderunt, accidere possunt. [Liv.]

25.5 Tradurre le seguenti frasi

1. Ipse, quo cornu rem gessit, fuit superior in proelio. [Nep.]
2. Levis est Fortuna: cito reposcit quod dedit. [Publil.]
3. Magis nocent insidiae quae latent. [Sen. rh.].
4. Non omnes qui habent citharam sunt citharoedi. [Varr.]
5. Difficile est custodire quod multis placet. [Publil.]
6. Exigua pars est vitae, qua vivimus. [Sen.]
7. Non est arbor solida nec fortis nisi in quam frequens ventus incursat. [Sen.]
8. Iura parta debent esse eorum qui sunt cives in eadem re publica. [Cic.]
9. Pudorem alienum eripit qui perdit suum. [Publil.]
10. Eodem tempore equites ab sinistro Pompeii cornu universi procurrunt. Quorum impetus noster equitatus non tulit. [Caes.]
11. Ea vita beata est, quae est eadem honesta. [Cic.]
12. M. Marcellus, qui ter consul fuit, summa virtute, pietate, gloria militari, periit in mari: qui tamen ob virtutem gloria et laude vivit. [Cic.]
13. Navis, quae forte paratae, / corripiunt onerantque auro. [Verg.]

25.6 Tradurre le seguenti forme verbali.

amātus erit, monĭtae erimus, lecti erĭtis, audītae erunt, amāta ero, monĭtus eris, lecta erit, audīta erĭmus, amāti erĭtis, monĭta erunt, lectus ero, audīta eris, amātum erit, monĭtae erĭmus, lectae erĭtis, audīta erunt.

saremo amati, sarete ammoniti, saranno lette, sarò udita, sarai ammonito, sarà letta, saremo uditi, sarete amate, saranno ammoniti, sarò letto, sarai udita, saremo amate, sarete ammoniti, saranno lette, sarò udito.

Temi per la traduzione

28-33, 40, 45

Lezione 26

26.1 Alterazione dell'aggettivo

26.1.1 I gradi dell'aggettivo

L'aggettivo può avere tre gradi: positivo, comparativo o superlativo.

L'aggettivo di grado positivo indica una qualità senza considerazione alcuna per la sua quantità.

L'acqua è **calda**.

L'aggettivo di grado comparativo esprime un confronto quantitativo tra due persone od oggetti: il confronto può definire una situazione di eguaglianza, di minoranza o maggioranza.
Talvolta il confronto è stabilito tra due qualità di una medesima persona o di un medesimo oggetto.

Oggi è **caldo come** ieri.

Oggi è **meno caldo** di ieri.

Oggi è **più caldo** di ieri.

Questa acqua è **più fredda** che calda.

L'aggettivo di grado superlativo indica una qualità posseduta al di sopra della norma: il confronto può essere assoluto (superlativo assoluto) o espresso in riferimento a un gruppo specifico (superlativo relativo).

L'acqua è **caldissima**.

Una delle giornate **più calde**.

26.1.2 Il comparativo di maggioranza

Il comparativo di maggioranza è espresso in italiano da "più" seguito dall'aggettivo che esprime il confronto tra i due termini; il secondo termine è introdotto dalla preposizione "di" o dalla congiunzione "che".

Sono **più alto di** te.

Era **più veloce che** forte.

Il comparativo di maggioranza è espresso in latino attraverso i suffissi -ĭor (genitivo -iōris) per il maschile e femminile, -ĭus (genitivo -iōris) per il neutro.

Essi si aggiungono alla radice dell'aggettivo di grado positivo (ottenuta togliendo al genitivo singolare la terminazione -i, se l'aggettivo è della prima classe, oppure la terminazione -is, se l'aggettivo è della seconda classe).

Esempio: carus, comp. carĭor, carĭus.

Il comparativo di maggioranza non segue la declinazione degli aggettivi della seconda classe, ma quella dei nomi della terza imparisillabi del primo gruppo (con una sola consonante davanti all'uscita -is del genitivo singolare, come homo, homĭnis); perciò ha l'ablativo singolare in -ĕ, il genitivo plurale in -ŭm, il nominativo, accusativo, vocativo plurale neutro in -ĭa.

Oratio fluebat **dulcior** melle. [Hor.]
Il discorso fluiva più dolce del miele.

Natura tamen infirmitatis humanae **tardiora** sunt remedia quam mala. [Tac.]
Tuttavia i rimedi alla debolezza umana sono per natura più lenti di quanto non lo siano i mali.

26.1.3 Il comparativo di minoranza

Il comparativo di minoranza è espresso in italiano da "meno" seguito dall'aggettivo che esprime il confronto tra i due termini; il secondo termine è introdotto dalla preposizione "di" o dalla congiunzione "che".

Sono **meno alto di** te.

Eri **meno impreparato che** incapace.

In latino è espresso da minus e l'aggettivo di grado positivo; il secondo termine di paragone è introdotto da quam e prende il caso del primo termine (più di rado il secondo termine è espresso con l'ablativo semplice).

Milites non **minus** fortes **quam duces**. [Liv.]
Soldati non meno forti dei comandanti.

Nemo **Pomponio** fuit **minus** emax. [Nep.]
Nessuno ebbe le mani bucate meno di Pomponio.

26.1.4 Il comparativo di eguaglianza

Il comparativo di eguaglianza si esprime con una correlazione del tipo "tanto...quanto", "così...come", oppure con "quanto" o "come" solo prima del secondo termine.

Sono **alto quanto** te.

Sono preparato **tanto quanto** te.

Sono impreparato **così come** lo sei tu.

Come te non sono preparato.

Il comparativo di eguaglianza il latino è espresso dagli avverbi tam o aeque o ita premessi all'aggettivo di grado positivo, in correlazione rispettivamente a quam o ac (atque) oppure ut, che introducono il secondo termine di paragone; questo è sempre espresso nel caso del primo termine.

Nel comparativo di uguaglianza l'avverbio che precede l'aggettivo in latino è sempre espresso, mentre in italiano si può sottintendere.

Tam solidum **quam** splendidum nomen. [Cic.]
Una fama tanto salda quanto illustre.

Senex **aeque** aridus **ac** pumex. [Pl.]
Un vecchio arido come la pomice.

Tabella 26.1 Flessione comparativo carior, carius

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	car-ĭōr	car-ĭōr	car-ĭus	N	car-ĭōr-ēs	car-ĭōr-ēs	car-ĭōr-ă
G	car-iōr-ĭs	car-iōr-ĭs	car-iōr-is	G	car-ĭōr-ŭm	car-ĭōr-ŭm	car-ĭōr-ŭm
D	car-iōr-ī	car-iōr-ī	car-iōr-ī	D	car-ĭōr-ĭbus	car-ĭōr-ĭbus	car-ĭōr-ĭbus
A	car-iōr-ĕm	car-iōr-ĕm	car-ĭus	A	car-ĭōr-ēs	car-ĭōr-ēs	car-ĭōr-ă
V	car-ĭor	car-ĭor	car-ĭus	V	car-ĭōr-ēs	car-ĭōr-ēs	car-ĭōr-ă
AB	car-iōr-ĕ	car-iōr-ĕ	car-iōr-ĕ	AB	car-ĭōr-ĭbus	car-ĭōr-ĭbus	car-ĭōr-ĭbus

26.1.5 Il secondo termine di paragone

Dopo un comparativo di maggioranza il secondo termine di paragone (o complemento di paragone) si esprime con quam e il caso del primo termine oppure con l'ablativo semplice.

Quam e il caso del primo termine sono usati in alternativa con l'ablativo, quando il primo termine è in nominativo o in accusativo; si trovano sempre quando il primo termine è in genitivo o dativo o ablativo.

L'ablativo semplice si trova, in alternativa con quam e il caso del primo termine, quando il primo termine è in nominativo o accusativo; di norma, quando il secondo termine è costituito da un pronome relativo; di preferenza, quando la frase è negativa.

Luna est maior **quam dimidia pars** terrae. [Cic.]
La luna è più grande della metà della terra.

Maiora sunt **periculis** praemia. [Curt.]
I vantaggi sono maggiori dei rischi.

Patria, **qua** nihil potest esse iucundius, nobis reddidistis. [Cic.]
Ci avete restituito la patria, rispetto alla quale nulla può essere più prezioso.

26.1.6 Il comparativo assoluto

Il comparativo assoluto non è accompagnato dal secondo termine di paragone ma è usato senza termine di confronto (di qui la denominazione di ("assoluto", cioè "sciolto", svincolato dal complemento di paragone).
Il comparativo assoluto si rende in italiano con l'aggettivo positivo preceduto dagli avverbi "alquanto, troppo, piuttosto, un po' ".

Ad haec studia **durior** videbatur. [Cc.]
Sembrava alquanto refrattario a questo tipo di studi.

Plura loquitur. [Cic.]
Parla troppo.

26.1.7 Comparativo degli avverbi

Il comparativo di maggioranza degli avverbi è uguale al comparativo neutro singolare dell'aggettivo corrispondente, ovviamente con le medesime particolarità degli aggettivi stessi.

Omnes cum occulte peccant peccant **ocius**. [Publil.]
Tutti, quando peccano di nascosto, peccano più in fretta.

Il comparativo di minoranza e di uguaglianza si forma con gli stessi avverbi correlativi, propri degli aggettivi.

tam aspere quam = tanto aspramente quanto

minus breviter quam = meno brevemente che

26.2 La perifrastica attiva

La coniugazione perifrastica attiva è l'unione del participio futuro attivo col verbo sum in tutti i tempi dell'indicativo e del congiuntivo.
Può trovarsi con tutti i verbi attivi e deponenti che abbiano il participio futuro.
La coniugazione perifrastica attiva può esprimere:
- l'imminenza di un'azione
- l'intenzione di compiere qualcosa
- la destinazione di un'azione.

I diversi significati della perifrastica si esprimono in italiano con circonlocuzioni: "sto per.... sono sul punto di..., mi accingo a..., ho intenzione di..., sono destinato a... ".

Omnia quae **ventura sunt** in incerto iacent. [Sen.]
Tutto quel che deve venire è incerto.

Cum sciam quo die **venturus sim** faciam ut scias. [Cic.]

Quando saprò in che giorno arriverò farò in modo di fartelo sapere.

Tabella 26.2 Flessione indicativo futuro anteriore di hortor, vereor, sequor, largior

1	hortātus, -a, -um ero	avrò esortato
2	hortātus, -a, -um eris	avrai esortato
3	hortātus, -a, -um erit	avrà esortato
1	hortāti, -ae, -a erĭmus	avremo esortato
2	hortāti, -ae, -a erĭtis	avrete esortato
3	hortāti, -ae, -a erunt	avranno esortato

1	verĭtus, -a, -um ero	avrò temuto
2	verĭtus, -a, -um eris	avrai temuto
3	verĭtus, -a, -um erit	avrà temuto
1	verĭti, -ae, -a erĭmus	avremo temuto
2	verĭti, -ae, -a erĭtis	avrete temuto
3	verĭti, -ae, -a erunt	avranno temuto

1	secūtus, -a, -um ero	avrò seguito
2	secūtus, -a, -um eris	avrai seguito
3	secūtus, -a, -um erit	avrà seguito
1	secūti, -ae, -a erĭmus	avremo seguito
2	secūti, -ae, -a erĭtis	avrete seguito
3	secūti, -ae, -a erunt	avranno seguito

1	largītus, -a, -um ero	avrò donato
2	largītus, -a, -um eris	avrai donato
3	largītus, -a, -um erit	avrà donato
1	largīti, -ae, -a erĭmus	avremo donato
2	largīti, -ae, -a erĭtis	avrete donato
3	largīti, -ae, -a erunt	avranno donato

Tabella 26.3 Flessione participio futuro di hortor, vereor, sequor, largior

hort-ā-t-ūr-us, -a, -um	che esorterà, per esortare
ver-ĭ-t-ūr-us, -a, -um	che temerà, per temere
sec-ūt-ūr-us, -a, -um	che seguirà, per seguire
larg-ī-t-ūr-us, -a, -um	che donerà, per donare

Tabella 26.4 Flessione infinito futuro di hortor, vereor, sequor, largior

hort-a-t-ūr-um, -am, -um, -os, -as, -a esse	stare per esortare
ver-i-t-ūr-um, -am, -um, -os, -as, -a esse	stare per temere
secu-t-ūr-um, -am, -um, -os, -as, -a esse	stare per seguire

larg-i-t-ūr-um, -am, -um, -os, -as, -a esse	stare per donare

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

magis
multum
multus
parum
quam
supra
tamquam
tantus

Esercizi

26.1 Scrivere la flessione del comparativo di maggioranza degli aggettivi foedus, foeda, foedum e difficilis, difficile, specificando la quantità delle terminazioni.

26.2 Indicare caso, numero e genere delle seguenti forme.

cariōris, cariōrum, cariōra, cariōre, cariorĭbus, cariōrem, cariōres, carĭus, cariōrem.

Comparativo di maggioranza

26.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. Ab externis bellis quietus annus fuit, quietior insequens. [Liv.]
2. Ad me advenit mulier, qua mulier alia nulla est pulchrior. [Plin. iun.]
3. E Nestoris lingua melle dulcior fluebat oratio. [Cic.]
4. Melior tutiorque est certa pax quam sperata victoria. [Liv.]
5. Melle dulcior tu es. [Pl.]
6. Laudabilior est in femina quam in viro virtus. [Quint.]
7. Fluvius per eos dies solito magis inundaverat. [Liv.]
8. Iustitiam quaerimus, rem omni auro cariorem. [Cic.]
9. Nulla homini maior poena est quam infelicitas. [Publil.]
10. Praeda spe maior fuit et omnibus militibus concessa est. [Liv.]
11. Non est fortior nequitia virtute. [Sen.]
12. Mortales inconsideratiores in secunda quam in adversa sunt fortuna. [Nep.]
13. Vilius argentum est auro, virtutibus aurum [Hor.]
14. Luce sunt clariora nobis tua consilia omnia. [Cic.]
15. Nihil est detestabilius dedecore, nihil foedius servitute. [Cic.]

26.4 Tradurre le seguenti frasi.

1. Risu inepto res ineptior nulla est. [Publil.]
2. Iucundiorem facit libertatem servitutis recordatio. [Cic.]

3. Mors civibus Romanis semper fuit servitute potior. [Cic.]
4. Honesta mors turpi vita potior. [Tac.]
5. Voluptas tacita metus est magis quam gaudium. [Publil.]
6. Somnus languorque ac, somno et languore turpior, malarum rerum industria invasit animos. [Sen. rh.]
7. Nulla umquam res publica nec maior, nec sanctior, nec bonis exemplis ditior fuit. [Liv.]
8. Ea autem erit facilior si erunt fontes aperti et fluentes. [Vitr.]
9. Magis deos miseri quam beati colunt. [Sen.]
10. Ignoratio futurorum malorum utilior est quam scientia. [Cic.]
11. Neque vetulus cantherius quam novellus melior, nec canitudini comes virtus est. [Varr.]
12. Nulla ars inconstantior medicina est, fructuosior nulla. [Plin.]
13. Quem provinciae nostrae liberi populi reges castiorem moderatiorem sanctiorem Pompeio viderunt? [Cic.]

Comparativo di minoranza

26.5 Tradurre le seguenti frasi.

1. Minus turpe est creditori quam spei bonae decoquere. [Sen.]
2. Homines minus vitae cupidi quam possessionis sunt. [Cic.]
3. Non minus est imperatoris consilio superare quam gladio. [Caes.]
4. Nec minus quam est pollicitus Vercingetorix animo laborabat. [Caes.]
5. Ac quibus in pueritia exciderunt neque repositi sunt, minus quam ceteri crescunt. [Cels.]
6. Et luculente quidem scripserunt, etiam si minus quam tu polite. [Cic.]

Comparativo di eguaglianza

26.6 Tradurre le seguenti frasi.

1. Quid potest esse tam fictum quam versus, quam scaena quam fabulae? [Cic.]
2. Tam de se iudex iudicat quam de reo. [Publil.]
3. Nihil est tam fallax quam vita humana, nihil tam insidiosum. [Sen.]
4. Atticus non minus bonus pater familias habitus est quam civis. [Cic.]
5. Nihil est tam molle, tam tenerum, tam fragile aut flexibile quam voluntas civium. [Cic.]
6. Nihil est tam exitiosum civitatibus, nihil tam contrarium iuri et legibus, nihil minus et civile et humanum quam vim facere. [Cic.]
7. Me autem nihil aeque ac diuturnitatis amor et cupido sollicitat. [Plin.iun.]
8. Quid potest esse tam fictum quam versus, quam scaena quam fabulae? [Cic.]
9. Liberalis, splendidus non minus in vita quam victu. [Nep.]
10. Aeque promptum est mihi et adversario meo. [Cic.]
11. Mulier non minus misericors quam pudica. [Petr.]
12. Provinciae praefuit non minore iustitia quam fortitudine. [Suet.]
13. Nihil enim aeque gratum est adeptis quam concupiscentibus. [Plin. iun.]

Comparativo assoluto

26.7 Tradurre le seguenti frasi.

1. Brevior est epistula et, ut adversus magistrum morum, modestior. [Cic.]
2. Vespasianus pecuniae avidior fuit. [Eutr.]

3. Themistocles liberius vivebat. [Nep.]
4. Proelium Romanis difficilius fuit, quia hostes locorum scientes erant. [Sall.]
5. Qui sunt affecti gravioribus morbis pro victimis homines immolant. [Caes.]
6. Occupatior eram. [Plin. iun.]
7. Aulus Varius iudex durior habitus est. [Cic.]
8. In scribendo sum saepe longior. [Cic.]
9. Et mehercule eram in scribendo conturbatior. [Cic.]
10. Paucioribus lacrimis comploratus es. [Tac.]
11. Sit adulescentia liberior. [Cic.]
12. Sexum muliebrem natura timidiorem reddidit, virum fecit audaciorem. [Col.]
13. Fructuosior est adulescentia liberorum, sed infantia dulcior. [Sen.]

Comparativo: riepilogo

26.9 Tradurre le seguenti frasi.

1. Parentes aut parvi liberi militum, qui potentioribus confines erant, sedibus pellebantur. [Sall.]
2. Pars Numidiae, quae Mauretaniam adtingit agris virisque opulentior, Iugurthae traditur; alteram, quae portuosior et aedificiis magis exornata erat, Adherbal possedit. [Sall.]
3. Quis Laelio comior? Quis iucundior? [Cic.]
4. Quis amicior quam frater fratri? [Sall.]
5. Pauciora navigia, ab amplioribus circumventa, deprimuntur. [BAl.]
6. Quid tam liberale, tam munificum, quam opem ferre supplicibus, excitare adflictos, dare salutem, liberare periculis? [Cic.]
7. Sulla cupidus voluptatum, sed gloriae cupidior fuit. [Sall.]
8. Sum avidior etiam, quam satis est, gloriae. [Cic.]
9. Nulla capitalior pestis est quam voluptas corporis. [Cic.]
10. An blandiores in publico quam in privato et alienis quam vestris estis? [Liv.]
11. Anacharsis leges araneorum telis comparabat: nam ut araneorum telae infirmiora animalia detinent, valentiora transmittunt, ita legibus pauperes constringuntur, divites non adligantur. [Val. Max.]
12. Laudibus haud minus quam praemio gaudent militum animi. [Liv.]

26.10 Tradurre le seguenti frasi.

1. Leniter qui suaviunt sapiunt magis. [Pl.]
2. Gaetuli ex equitibus regis nobiliores, quorum patres cum Mario meruerant, nocte cum equis perfugiunt in castra Caesaris. [BAl]
3. In Miltiade plus valebat magna auctoritas apud omnes civitates quam rei militaris laus. [Nep.]
4. Sardinia in Africo mari formam vestigii humani habet et in orientem quam in occidentem latior prominet.
5. Plura multo homines iudicant odio aut amore, aut cupiditate, aut iracundia, aut dolore, aut laetitia aut spe aut timore aut errore quam veritate. [Cic.]
6. Senectus est natura loquacior. [Cic.]
7. Tam de se iudex iudicat quam de reo. [Publil.]
8. Post pugnam ad Regillum lacum non alia illis annis pugna clarior fuit. [Liv.]
9. Sunt quidam Epicurei timidiores paulo contra vestra convicia, sed tamen satis acuti. [Cic.]

Perifrastica attiva

26.11 Tradurre le seguenti frasi.

1. Agnosces autem, quae dicturus sum. [Curt.]
2. Contumelia, irritati, tametsi nulla suspicio suberat, ipsi Urbe egressuri erant. [Suet.]
3. Abiturusne es? [Pl.]
4. Ille abducturus est mulierem cras. [Pl.]
5. Bellum scripturus sum quod populus Romanus cum Iugurtha, rege Numidarum gessit. [Sall.]
6. An profecturus es nescio. [Sen.]
7. Alter, si dis immortalibus placet, testimonium etiam in Sex. Roscium dicturus est. [Cic.]

26.12 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

hortātae erĭmus, verĭti erĭtis, secūti erunt, largīta ero, hortātus eris, verĭta erit, secūti erĭmus, largītae erĭtis, hortāti erunt, verĭtus ero, secūta eris, largītum erit, hortāti erĭtis, verĭtae erunt, secūta ero, largītus eris.

avrò donato, avrai temuto, avrà seguito, avremo donato, avrete esortato, avranno temuto, avrò seguito, avrai donato, avrà esortato, avremo temuto, avrete seguito, avranno donato, avrò esortato, avrai temuto, avrà seguito, avremo donato.

Temi per la traduzione

34, 42, 43, 56

Lezione 27

Alterazione dell'aggettivo

27.1.1 Il superlativo

Il latino non fa alcuna distinzione fra superlativo assoluto e superlativo relativo, a differenza dell'italiano; ricorre ad un'unica forma, che si ottiene aggiungendo alla radice dell'aggettivo di grado positivo (ricavata, come per il comparativo di maggioranza, dal genitivo singolare) il suffisso -issĭmus (masch.), -issĭma (femm.), -issĭmum (neutro).

altus, a, um (genitivo alt-i)	alt-issĭmus, -a, -um molto alto, altissimo, il più alto
dulcis, e (genitivo dulc-is)	dulc-issĭmus, -a, -um molto dolce ,dolcissimo, il più dolce
audax (genitivo audac-is)	audac-issĭmus, -a, -um molto audace , audacissimo, il più audace

Il superlativo si declina come un aggettivo della prima classe in -us, -a, -um, a qualunque classe appartenga il positivo.

27.1.2 Superlativo degli avverbi

Il superlativo degli avverbi si ottiene sostituendo la terminazione -i del genitivo singolare dell'aggettivo superlativo con la terminazione -e; anche in questo caso valgono le stesse particolarità degli aggettivi:

agg. positivo honestus, brevis, malus, dubius
agg. comparativo honestĭor, ius; brevĭor, ius; peior, ius; magis dubĭus
aggettivo superlativo: honestissĭmus, brevissĭmus, pessĭmus
avverbio positivo: honeste, brevĭter, male, dubĭe
avverbio comparativo: honestĭus, breĭius, peus, magis dubĭe
avverbio superlativo: honestissĭme, brevissĭme ecc.

Scheda 27 Il complemento partitivo

Il complemento partitivo è espresso in genitivo (genitivo partitivo) o in ablativo retto dalle preposizioni e, ex, de (ablativo partitivo) o, più raramente, con inter e l'accusativo.

Plerisque **eorum** visum est statim in oppidum contendere. [Nep.]

Alla maggior parte di loro sembrò opportuno andare subito in città.

Unus **de multis**. [Cic.] Unus **ex multis**. [Plin.]
Uno fra molti.

Honestissimus **inter suos**. [Cic.]
Il più ragguardevole dei suoi.

De servis fidelissimus. [Nep.]
Il più fedele tra i servi.

27.2 Le proposizioni infinitive

27.2.1 L'infinito

L'infinito esprime il processo verbale senza la determinazione del numero e della persona.
Ha duplice carattere di nome e di verbo.
L'infinito viene conseguentemente usato sia con funzione nominale (come soggetto, predicato e complemento oggetto) sia con funzione verbale (proposizione soggettiva ed oggettiva).

Non **vivere** bonum est, sed **bene vivere**. [Sen.]
Non il vivere in sè è bene, ma il vivere bene.

27.2.2 Infinitive soggettive

L'accusativo con l'infinito con funzione di soggetto rispetto alla proposizione principale si trova:

a) con i verbi impersonali: decet, conviene, dedĕcet, non conviene, licet, è lecito, oportet, bisogna, expĕdit, conviene, interest , importa, me paenĭtet, mi dispiace, me fugit, mi sfugge, non me fallit, non mi sfugge, constat inter omnes, è noto, si sa, patet, è chiaro, apparet..., è evidente; con le voci verbali passive impersonali: intellegĭtur, si capisce, intellegi potest, si può capire, tradĭtum est, è stato tramandato, nuntiātum est, fu annunciato, dicendum est..., bisogna dire …

b) con le locuzioni formate dalla terza persona singolare del verbo esse con un aggettivo neutro o un sostantivo o un genitivo di pertinenza: turpe ... est, vergognoso, aequum ... est, giusto, verisimile ... est; tempus ... est, è tempo di, mos ... est, è usanza che…, opus ... est; è necessario che…, ducis …est, è proprio di un comandante, sapientis... est, è proprio del sapiente.

Adesse Romanos nuntiatur. [Caes.]
Viene annunciato che i Romani sono alle porte.

Insidias factas esse constat. [Cic.]
Risulta che è stata preparata una trappola.

Stultum est **me praecipere** quid agatis. [Cic.]
E' cosa stolta che io vi prescriva che cosa dobbiate fare.

27.2.3 Infinitive oggettive

L'accusativo con l'infinito, con funzione di oggetto rispetto alla proposizione principale, si trova in dipendenza di numerosi verbi:

a) verba dicendi e declarandi: dico, dico, aio, dico di sì, affirmo, affermo, nego, dico che non, respondĕo, rispondo , fatĕor e confitĕor, confesso, nuntĭo, annuncio, narro, narro, trado, , tramando, scribo, scrivo, promitto e pollicĕor, prometto, iuro, giuro, minor, minaccio, persuadĕo, persuado...
b) verba sentiendi: animadverto, mi accorgo, sentio, ho la sensazione che, vidĕo, vedo, audĭo, sento dire, cognosco, vengo a sapere, scio, so, nescĭo, non so, ignōro, ignoro, invenĭo, scopro reperĭo, puto, penso, arbĭtror, reputo, censĕo, sono del parere, spero, spero, despero, dispero, fido, statuo e constitŭo (= giudico, decido)...
c) verba affectuum: gaudĕo, godo, laetor, mi rallegro, dolĕo, mi addoloro, lugĕo, aegre/moleste fero, sopporto a malincuore, mi dispiace, glorĭor, miror, mi meraviglio, admiror, queror, mi lamento...
d) verba voluntatis: volo, voglio, nolo, non voglio, malo, preferisco, cupio, desidero, studĕo, iubĕo, comando, veto, vieto, prohibĕo, proibisco, sino, patĭor, sopporto che, concedo, concedo, permitto, permetto...

Varias esse opiniones intellego. [Cic.]
Capisco che diversi sono i pareri.

Cognovit **Vercingetorigem castra movisse**. [Caes.]
Venne a sapere che Vercingetorige aveva spostato l'accampamento.

Hamilcarem perisse laetatus sum. [Liv.]
Mi sono rallegrato del fatto che Amilcare sia morto.

Cupio **me esse clementem**. [Cic.]
Voglio essere clemente.

Caesar respondit **se fore aequissimus**. [Caes.]
Cesare rispose che sarebbe stato giustissimo.

Tabella 27.1 Flessione congiuntivo presente attivo di amo, moneo, lego, audio

1	am-e-m	che io ami	1	mon-ĕ-a-m	che io ammonisca
2	am-e-s	che tu ami	2	mon-ĕ-a-s	che tu ammonisca
3	am-e-t	che egli ami	3	mon-ĕ-a-t	che egli ammonisca
1	am-ē-mus	che noi amiamo	1	mon-e-ā-mus	che noi ammoniamo
2	am-ē-tis	che voi amiate	2	mon-e-ā-tis	che voi ammoniate
3	am-e-nt	che essi amino	3	mon-ĕ-a-nt	che essi ammoniscano

1	leg-a-m	che io legga	1	aud-ĭ-a-m	che io oda
2	leg-a-s	che tu legga	2	aud-ĭ-a-s	che tu oda
3	leg-a-t	che egli legga	3	aud-ĭ-a-t	che egli oda
1	leg-ā-mus	che noi leggiamo	1	aud-i-ā-mus	che noi udiamo
2	leg-ā-tis	che voi leggiate	2	aud-i-ā-tis	che voi udiate
3	leg-a-nt	che essi leggano	3	aud-ĭ-a-nt	che essi odano

Tabella 27.2 Flessione congiuntivo presente di sum

1	sim	che io sia
2	sis	che tu sia
3	sit	che egli sia
1	simus	che noi siamo
2	sitis	che voi siate
3	sint	che essi siano

Tabella 27.3 Flessione congiuntivo presente passivo amo, moneo, lego, audio

1	am-e-r	che io sia amato	1	mon-ĕa-r	che io sia ammonito
2	am-ē-ris	che tu sia amato	2	mon-eā-ris	che tu sia ammonito
3	am-ē-tur	che egli sia amato	3	mon-eā-tur	che egli sia ammonito
1	am-ē-mur	che noi siamo amati	1	mon-eā-mur	che noi siamo ammoniti
2	am-e-mĭni	che voi siate amati	2	mon-ea-mĭni	che voi siate ammoniti
3	am-e-ntur	che essi siano amati	3	mon-ea-ntur	che essi siano ammoniti

1	leg-a-r	che io sia letto	1	aud-ĭa-r	che io sia udito
2	leg-ā-ris	che tu sia letto	2	aud-iā-ris	che tu sia udito
3	leg-ā-tur	che egli sia letto	3	aud-iā-tur	che egli sia udito
1	leg-ā-mur	che noi siamo letti	1	aud-iā-mur	che noi siamo uditi
2	leg-ā-mĭni	che voi siate letti	2	aud-ia-mĭni	che voi siate uditi
3	leg-a-ntur	che essi siano letti	3	aud-ia-ntur	che essi siano uditi

27.4 Flessione congiuntivo presente di hortor, vereor, sequor, largior

1	hort-e-r	che io esorti	1	ver-ĕa-r	che io tema
2	hort-ē-ris	che tu esorti	2	ver-eā-ris	che tu tema
3	hort-ē-tur	che egli esorti	3	ver-eā-tur	che egli tema
1	hort-ē-mur	che noi esortiamo	1	ver-eā-mur	che noi tema
2	hort-e-mĭni	che voi esortiate	2	ver-ea-mĭni	che voi tema
3	hort-e-ntur	che essi esortano	3	ver-ea-ntur	che essi tema

1	sequ-a-r	che io segua	1	larg-ĭa-r	che io doni
2	sequ-ā-ris	che tu segua	2	larg-iā-ris	che tu doni
3	sequ-ā-tur	che egli segua	3	larg-iā-tur	che egli doni

1	sequ-ā-mur	che noi seguiamo	1	larg-iā-mur	che noi doniamo
2	sequ-a-mĭni	che voi seguiate	2	larg-ia-mĭni	che voi doniate
3	sequ-a-ntur	che essi seguano	3	larg-ia-ntur	che essi donino

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

annus	eo (avv.)	pecunia	propior
cum (cong.)	pars	primus	quantus

Esercizi

Superlativo

27.1 Scrivere la flessione del superlativo di clarus, clara, clarum, specificando la quantità delle terminazioni.

27.2 Scrivere le forme di comparativo e di superlativo dell'avverbio dei seguenti aggettivi.

formosus, amplus, plenus, fortis, audax.

27.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. Vere ubique sunt laetissimi flores. [Cic.]
2. Apud Helvetios longe nobilissimus fuit et ditissimus Orgetorix. [Caes.]
3. Formam totius Britanniae Livius veterum, Fabius Rusticus recentium eloquentissimi auctores oblongae scutulae vel bipenni adsimulavere (= adsimulaverunt) . [Tac.]
4. Fuit totius Graeciae facile Plato doctissimus. [Cic.]
5. In consule nostro multae bonaeque artes et animi et corporis erant, quas omnes avaritia propediebat: patiens laborum, acri ingenio, satis providens, belli haud ignarus, firmissimus contra pericula et insidias. [Sall.]
6. Dei isti Segulio male faciant, homini nequissimo omnium. [Cic.]
7. Solidissima corporis pars est quam frequens usus agitavit. [Sen.]
8. Tam gratum mihi id erit, quam quod gratissimum. [Cic.]
9. Gravissima est probi hominis iracundia. [Publil.]
10. Huius luctuosissimi belli semen tu fuisti. [Cic.]
11. Multas clarissimas victorias aetas nostra vidit. [Cic.]
12. Villosissimus animalium lupus est (Plin.).
13. Suavissimum est imperium consuetudinis. [Publil.].
14. Domitianus interfecit nobilissimos e senatu. [Eutr.]
15. In hac insula extrema est fons aquae dulcis, cui nomen Arethusa est, incredibili magnitudine, plenissimus piscium. [Cic.]

27.4 Tradurre le seguenti frasi.

1. Parens iratus in se est crudelissimus. [Publil.]
2. Nilus praecipitat ex altissimis montibus. [Cic.]
3. Vir omni dignitate ornatissimus, L. Torquatus, ab senatu imperator est appellatus. [Cic.]
4. Licinius Crassus contra Parthos missus est et contra omen et auspicia dimicavit; a Surene Orodis regis duce victus et interfectus est cum filio clarissimo et praestantissimo iuvene. [Eutr.]
5. Est in conspectu Tenedos, notissima fama / insula. [Verg.]
6. Gravissimum est imperium consuetudinis. [Publil.]
7. In Miltiade erat summa humanitas. [Nep.]
8. Sumus natura studiosissimi adpetentissimique honestatis. [Cic.]
9. Quid est tam furiosum quam verborum vel ornatissimorum sonitus inanis? [Cic.]
10. P. Africanus Siculorum urbes signis monumentisque pulcherrimis exornavit. [Cic.]
11. Urbis unius omnium pulcherrimae atque ornatissimae, Syracusarum, direptionem commemorabo. [Cic.]
12. Ego Scaevolam unum nostrae civitatis praestantissimum audeo dicere. [Cic.]
13. Pax est tranquilla libertas, servitus postremum malorum omnium. [Cic.]

Infinitive soggettive

27.5 Tradurre le seguenti frasi.

1. L. Quinctio Cincinnato nuntiatum est eum dictatorem esse factum. [Cic.]
2. Appium illum et caecum et senem delatum esse memoriae proditum est. [Cic.]
3. Constat Solonem se negare velle suam mortem dolore amicorum et lamentis vocare. [Cic.]
4. Mos est Athenis laudari in contione eos, qui sint in proeliis interfecti. [Cic.]
5. Vitiorum emendatricem legem esse oportet commendatricemque virtutum. [Cic.]
6. Proborum hominum interest amicitiam nihil aliud esse nisi omnium divinarum humanarumque rerum cum benevolentia et caritate consensionem. [Cic.]
7. Opus est exspectare te. [Cic.]
8. Ex quo intellegi potest nullum esse imperium tutum nisi benevolentia munitum. [Nep.]
9. Utile est rei publicae nobiles homines esse dignos maioribus suis. [Cic.]

Infinitive oggettive

27.6 Tradurre le seguenti frasi.

1. Quid nunc dicam? Maereo patriam meam nimium cito concidisse. [Cic.]
2. Scit illa ad se pertinere. [Sen.]
3. Non primum honoris causa in scenam redierant ii quos ego honoris causa discessisse arbitrabar. [Cic.]
4. Caesar his de causis Rhenum transire copias iusserat. [Caes.]
5. Ea ipsa, quae dixi, sentio fuisse longiora. [Cic.]
6. Mox incertus animo, fesso corpore, consilium fato, cui imparerat, committi voluit. [Sall.]
7. Postea per exploratores certior factus postero die castra movit, breviore itinere se occurrere ei, posse sperans. [Caes.]
8. Ipse cum reliquis tribus ad flumen Scaldin, quod influit in Mosam, extremasque Arduennae partes ire constituit, quo cum paucis equitibus profectum Ambiorigem audiebat. [Caes.]
9. Multi urbem interim crevisse munitionibus alia atque alia adpetentem loca meminerunt. [Caes.]
10. Puto te in hoc aut risisse aut ingemuisse. [Cic.]
11. Imperare sibi maximum imperium est. [Sen.]
12. Multa sunt civibus inter se communia: forum, fana, porticus, viae, leges, iura, iudicia, suffragia, consuetudines. [Cic.]

13. Responsum est Aulum Varronem profiteri se altera die ad conloquium venturum. [Caes.]

27.7 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amētis, monĕant, legam, audĭas, sit, amēmus, moneātis, legant, audĭam, sis, amet, moneāmus, legātis, audĭant, sim, ames, monĕat, legāmus, audiātis, sint.

che essi amino, che io ammonisca, che tu legga, che egli oda, che noi siamo, che voi amiate, che essi ammoniscano, che io legga, che tu oda, che egli sia, che noi amiamo, che voi ammoniate, che essi leggano, che io oda, che tu sia, che egli ami, che noi ammoniamo, che voi leggiate, che essi odano, che io sia.

27.8 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amēmur, moneamĭni, legantur, audĭar, amēris, moneātur, legamur, audiamini, amentur, monear, legaris, audiatur, amemini, moneantur, legar, audiaris.

che io sia amato, che tu sia ammonito, che egli sia letto, che noi siamo uditi, che voi siate amati, che essi siano ammoniti, che io sia letto, che tu sia udito, che egli sia amato, che noi siamo ammoniti, che voi siate uditi.

27.9 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

hortentur, verĕar, sequāris, largiātur, hortĕmur, vereamĭni, sequantur, largĭar, hortēris, vereātur, sequāmini, largiantur, horter, vereāris, sequātur, largiāmur.

che egli esorti, che noi temiamo, che voi seguiate, che essi donino, che io esorti, che tu tema, che egli segua, che noi doniamo, che voi esortiate, che essi temano, che io segua, che tu doni.

Temi per la traduzione

41, 44

Lezione 28

Alterazione dell'aggettivo

28.1 Forme particolari

Forme particolari relative al comparativo possono considerarsi:

- comparativi con magis
- comparativi da avverbi e preposizioni
- comparativi da temi diversi dal positivo
- comparativi in -entior¸ -entius
- comparativi rafforzati
- comparativo con quam pro/ut/qui
- comparativo invece del superlativo

28.1.1 Comparativi con magis

Gli aggettivi che terminano al nominativo maschile singolare in -eus, -ius, -uus formano il comparativo premettendo l'avverbio magis (= più) all'aggettivo positivo.

arduus, -a, -um; comp. magis arduus
idoneus, -a, -um; comp. magis idoneus
strenuus, -a, -um; comp. magis strenuus
varius, -a, -um; comp. magis varius

Non presentano questa forma di comparazione gli aggettivi che presentano prima della desinenza il gruppo -qu- come antiquus, iniquus, nequam ecc. .

28.1.2 Comparativi in -entior¸ -entius

Gli aggettivi composti che terminano in -dicus, -ficus, -volus al nominativo maschile singolare presentano un comparativo in -entior, -entius .

beneficus, -a, -um = benefico, comp. beneficientior, beneficentius
benevolus, -a, -um = ben disposto, comp. benevolentior, benevolentius
maledicus, -a, -um = maligno, comp. maledicentior, maledicentius
maleficus, -a, -um = malvagio, comp. maleficentior, beneficentius .

28.1.3 Comparativi rafforzati

Il comparativo può essere rafforzato da forme avverbiali come multo, paulo, nihilo, aliquanto o da forme correlative come tanto ... quanto, eo ... quo .

Caesi **aliquanto plures** erant quam capti. [Liv.]
I morti erano molto più dei prigionieri.

Sicelides Musae, **paulo maiora** canamus. [Verg.]
Muse siciliane, cantiamo cose un po' più impegnative.

Quanto erat in dies **gravior** atque asperior oppugnatio, **tanto crebriores** litterae ad Caesarem mittebantur. [Caes.]
Quanto più l'assedio si faceva di giorno in giorno stretto e gravoso, tanto più di frequente venivano mandati messaggi a Cesare.

Voluptas **quo** est **maior**, **eo magis** mentem ex suo statu demovet. [Cic.]
Quanto più grande è, tanto più il piacere distoglie la mente dal suo equilibrio.

28.1.4 Comparativo invece del superlativo

In latino viene usato il comparativo invece del superlativo relativo italiano quando la comparazione avviene tra due persone e cose.

Pugna Cannensi **audacior** consulum fuit Varro.
Nella battaglia di Canne il più audace dei consoli fu Varrone.

Scheda 28 Il complemento di abbondanza

Il complemento di abbondanza risponde alla domanda "di chi?","di che cosa?" e dipende da espressioni che indicano appunto abbondanza.

La dispensa era piena **di ogni ben** di Dio.

Il complemento di abbondanza è espresso in latino con l'ablativo semplice (ablativo di abbondanza) o, in taluni casi, con il genitivo.

Domus **omnibus rebus** referta. [Cic.]
Una casa piena di ogni cosa.

Haec mulier abundat **audacia**. [Cic.]
Questa donna è piena di audacia.

Plena erant omnia **timoris** et **luctus**. [Caes.]
Ogni cosa era colma di timore e letto.

Tabella 28. 1 Flessione congiuntivo imperfetto attivo amo, moneo, lego, audio

1	am-ā-re-m	che io amassi, amerei
2	am-ā-re-s	che tu amassi, ameresti
3	am-ā-re-t	che egli amasse, amerebbe
1	am-ā-rē-mus	che noi amassimo, ameremmo
2	am-ā-rē-tis	che voi amaste, amereste
3	am-a-re-nt	che essi amassero, amerebbero

1	mon-ē-re-m	che io ammonissi, ammonirei
2	mon-ē-re-s	che tu ammonissi, ammoniresti
3	mon-ē-re-t	che egli ammonisse, ammonirebbe
1	mon-e-rē-mus	che noi ammonissimo, ammoniremmo
2	mon-e-rē-tis	che voi ammoniste, ammonireste
3	mon-ē-re-nt	che essi ammonissero, ammonirebbero

1	leg-ĕ-re-m	che io leggessi, leggerei
2	leg-ĕ-re-s	che tu leggessi, leggeresti
3	leg-ĕ-re-t	che egli leggesse, leggerebbe
1	leg-e-rē-mus	che noi leggessimo, leggeremmo
2	leg-e-rē-tis	che voi leggeste, leggereste
3	leg-e-re-nt	che essi leggessero, leggerebbero

1	aud-ī-re-m	che io udissi, udirei
2	aud-ī-re-s	che tu udissi, udiresti
3	aud-ī-re-t	che egli udisse, udirebbe
1	aud-i-rē-mus	che noi udissimo, udiremmo
2	aud-i-rē-tis	che voi udiste, udireste
3	aud-i-re-nt	che essi udissero, udirebbero

Tabella 28.2 Flessione congiuntivo imperfetto di sum

1	esse-m	che io fossi, sarei
2	esse-s	che tu fossi, saresti
3	esse-t	che egli fosse, sarebbe
1	essē-mus	che noi fossimo, saremmo
2	essē-tis	che voi foste, sareste
3	esse-nt	che essi fossero, sarebbero

Tabella 28.3 Flessione congiuntivo imperfetto passivo amo, moneo, lego, audio

1	am-ā-re-r	che io fossi amato, sarei amato
2	am-ā-rē-ris	che tu fossi amato, saresti amato
3	am-ā-rē-tur	che egli fosse amato, sarebbe amato
1	am-ā-rē-mur	che noi fossimo amati, saremmo amati
2	am-ā-re-mĭni	che voi foste amati, sareste amati
3	am-ā-re-ntur	che essi fossero amati, sarebbero amati

1	mon-ē-re-r	che io fossi ammonito, sarei ammonito
2	mon-e-rē-ris	che tu fossi ammonito, saresti ammonito
3	mon-e-rē-tur	che egli fosse ammonito, sarebbe ammonito
1	mon-e-rē-mur	che noi fossimo ammoniti, saremmo ammoniti
2	mon-e-re-mĭni	che voi foste ammoniti, sareste ammoniti
3	mon-e-re-ntur	che essi fossero ammoniti, sarebbero ammoniti

1	leg-e-re-r	che io fossi letto, sarei letto
2	leg-e-rē-ris	che tu fossi letto, saresti letto
3	leg-e-rē-tur	che egli fosse letto, sarebbe letto
1	leg-e-rē-mur	che noi fossimo letti, saremmo letti
2	leg-e-re-mĭni	che voi foste letti, sareste letti
3	lege-re-ntur	che essi fossero letti, sarebbero letti

1	aud-i-re-r	che io fossi udito, sarei udito
2	aud-i-rē-ris	che tu fossi udito, saresti udito
3	aud-i-rē-tur	che egli fosse udito, sarebbe udito
1	aud-i-rē-mur	che noi fossimo uditi, saremmo uditi
2	aud-i-re-mĭni	che voi foste uditi, sareste uditi
3	aud-i-re-ntur	che essi fossero uditi, sarebbero uditi

Tabella 28.4 Flessione congiuntivo imperfetto di hortor, vereor, sequor, largior

1	hort-ā-re-r	che io esortassi, esorterei
2	hort-ā-rē-ris	che tu esortassi, esorteresti
3	hort-ā-rē-tur	che egli esortasse, esorterebbe
1	hort-ā-rē-mur	che noi esortassimo, esorteremmo
2	hort-ā-re-mĭni	che voi esortaste, esortereste
3	hort-ā-re-ntur	che essi esortassero, esorterebbero

1	ver-e-re-r	che io temessi, temerei
2	ver-e-rē-ris	che tu temessi, temeresti
3	ver-e-rē-tur	che egli temesse, temerebbe
1	ver-e-rē-mur	che noi temessimo, temeremmo
2	ver-e-re-mĭni	che voi temeste, temereste
3	ver-e-re-ntur	che essi temessero, temerebbero

1	sequ-e-re-r	che io seguissi, seguirei

2	sequ-e-rē-ris	che tu seguissi, seguiresti
3	sequ-e-rē-tur	che egli seguisse, seguirebbe
1	sequ-e-rē-mur	che noi seguissimo, seguiremmo
2	sequ-e-re-mĭni	che voi seguiste, seguireste
3	sequ-e-re-ntur	che essi seguissero, seguirebbero

1	larg-i-re-r	che io donassi, donerei
2	larg-i-rē-ris	che tu donassi, doneresti
3	larg-i-rē-tur	che egli donasse, donerebbe
1	larg-i-rē-mur	che noi donassimo, doneremmo
2	larg-i-re-mĭni	che voi donaste, donereste
3	larg-i-re-ntur	che essi donassero, donerebbero

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

carmen	ingenium	numerus	ubi
honor	mens	quo	unde

Esercizi

Comparativi con magis

28.1 Tradurre le seguenti frasi

1. Hic quoque serpentium magna vis erat. Virus haud ullum magis noxium est. [Curt.]
2. Magis idoneum quam ego sum ad eam causam profecto reperies neminem. [Cic.]
3. Exercitus ibi est locorum sciens, sed mehercule magis strenuos quam felix. [Liv.]
4. Dolus consumitur in pecunia, pollicitatione, dissimulatione, maturatione, mentitione et ceteris rebus de quibus magis idoneo tempore loquemur. [Cic.]
5. Namque erit alius historiae magis idoneus, alius compositus ad carmen, alius utilis studio iuris. [Quint.]

Comparativi in -entior, -entius

28.2 Tradurre le seguenti frasi

1. Benevolentior quam semper fui esse non possum. [Cic.]
2. Nihil enim illo homine levius, nihil egentius, nihil inquinatius. [Cic.]
3. Quo quis plura beneficia dedit, beneficentior est. [Sen.]

4. At ego maledicentiorem quam te novi neminem (nessuno). [Pl.]
5. Et mehercule ego ita iudico, nihil illo regno spoliatius, nihil rege egentius. [Cic.]
6. Benevolentior tibi quam fui nilo sum factus. [Cic.]

Comparativi rafforzati

28.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Quo quisque versatior et callidior, hoc invisior et suspectior. [est]. [Cic.]
2. Caesi aliquanto plures erant quam capti . [Liv.]
3. Quanto nostrae civitatis senatus venerabilior in deos!. [Val. Max.]
4. In bona uxore tanto maior laus, quanto in mala plus culpae est. [Tac.]
5. Minor caedes quam pro tanta victoria fuit. [Liv.]
6. Sicelides Musae, paulo maiora canamus. [Verg.]
7. Quo maior est in animis praestantia et divinior, eo maiore indigent diligentia. [Cic.]
8. Quanto maior eris, tanto moderatior esto. [Cat.]
9. Quanto erat in dies gravior atque asperior oppugnatio, tanto crebriores litterae nuntiique ad Caesarem mittebantur. [Caes.]
10. Novae comoediae multo sunt nequiores quam nummi novi. [Pl.]

Comparativo invece del superlativo

28.4 Tradurre le seguenti frasi

1. Maior natu non est iuvenem aspernata. [Apul.]
2. Hi, ut dico, hominem admonent rem esse praeclaram, refertam omnibus rebus, ipsum autem Heraclium hominem esse maiorem natu, non promptissimum. [Cic.]
3. Ac tum quidem regem propius adeuntem maximus natu e sacerdotibus filium appellat, hoc nomen illi parentem Iovem reddere adfirmans. [Curt.]
4. Ita enim maximus natu ex iis in concilio respondit. [Liv.]
5. Atque in his omnibus natu minimus, ingenio et diligentia et religione par eis quos antea commemoravi, P. Saturius, in eadem sententia fuit. [Cic.]
6. Iam primum maiores natu, amplissimis usi honoribus, in forum coeunt. [Flor.]

28.5 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amāres, monēret, legerēmus, audirētis, essent, amārem, monēres, legĕret, audirēmus, essētis, amārent, monērem, legĕres, audīret, essēmus, amarētis, monērent, legĕrem, audīres, esset.

che essi amassero, che io ammonissi, che tu leggessi, che egli udisse, che noi fossimo, che voi amaste, che essi ammonissero, che io leggessi, che tu udissi, che egli fosse, che noi amassimo, che voi ammoniste, che essi leggessero, che io udissi, che tu fossi, che egli amasse, che noi ammonissimo, che voi ammoniste, che essi udissero, che io fossi.

28.6 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amarēmur, moneremĭni, legerentur, audīrer, amārer, monerēris, legerētur, audirēmur, amaremĭni, monerentur, legerer, audirēris, amarētur, monerēmur, legeremĭni, audirentur.

che noi fossimo amati, che voi foste ammoniti, che essi fossero letti, che io fossi udito, che tu fossi amato, che egli fosse ammonito, che noi fossimo letti, che voi foste uditi, che essi fossero amati, che io fossi ammonito, che tu fossi letto, che egli fosse udito, che voi foste amati, che essi fossero ammoniti, che io fossi letto, che tu fossi udito.

28.7 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

hortārer, vererēris, sequerētur, largirēmur, hortaremĭni, vererentur, sequerer, largirēris, hortarētur, vererēmur, sequeremĭni, largirentur, hortarēmur, vereremĭni, sequerentur, largīrer,

che voi esortaste, che essi temessero, che io seguissi, che tu donassi, che noi esortassimo, che voi temeste, che essi seguissero, che io donassi, che egli esortasse, che noi temessimo, che voi temeste, che essi donassero, che essi esortassero, che io temessi, che tu seguissi, che egli donasse.

Lezione 29

Alterazione dell'aggettivo

29.1 Forme particolari

29.1.1 Comparativi e superlativi derivanti da avverbi e preposizioni

Alcune forme di comparativi e superlativi derivano da avverbi e preposizioni.

anterĭor, -ĭus = anteriore < ante (avverbio e preposizione) = davanti a, prima di;
citerĭor, -ĭus = più al di qua; citimus = il più al di qua, il più vicino < citra (avverbio e preposizione = al di qua, prima di, al di sotto di, senza;
deterĭor, -ĭus = deteriore, meno buono; deterrĭmus = pessimo, il meno buono < de (preposizione) = giù da;
exterĭor, -ĭus = esteriore; extrēmus = estremo < extra (avverbio e preposizione) = al di fuori;
inferĭor, -ĭus = inferiore, più basso; infĭmus, imus = infimo, il più basso < infra = sotto a;
interĭor, -ĭus = interiore; intĭmus = intimo < intra = dentro a;
posterĭor, -ĭus = posteriore; postrēmus = ultimo < post = dopo;
prior, -ius = primo tra due; primus = primo tra molti < prae (avverbio e preposizione) = davanti, prima;
proprĭor, -ĭus = più vicino; proxĭmus = vicinissimo, prossimo < prope (avverbio e preposizione) = vicino;
superĭor, -ĭus = superiore; suprēmus = supremo < supra = sopra a;
ulterĭor, -ĭus = ulteriore; ultĭmus = ultimo < ultra = oltre a.

29.1.2 Comparativi e superlativi con temi diversi dal positivo

Alcuni aggettivi formano i comparativo e il superlativo da temi diversi dal positivo.

bonus, buono; comparativo: melĭor, melĭus; superlativo: optĭmus, -a, -um;
malus, cattivo; comparativo: peior, peius; superlativo: pessĭmus, -a, -um;
magnus, grande; comparativo: maior, maius; superlativo: maxĭmus, -a, -um;
parvus, piccolo; comparativo: minor, minus; superlativo: minĭmus, -a, -um;
multus, molto; comparativo: plus; superlativo: plurĭmus, -a, -um.

Plus si usa al singolare come neutro sostantivato (= più, una maggiore quantità), al plurale come aggettivo ("più numerosi, parecchi").

29.1.3 Comparatio compendiaria

Viene definita comparatio compendiaria, cioè comparazione abbreviata, un' espressione di tipo non comparativo in cui l'elemento dimostrativo richiesto dalla struttura completa della frase viene sottinteso.

Maiora opera sunt animi **quam corporis**. [Cic.]
Le opere dell'animo sono maggiori di quelle del corpo.

Nulla est celeritas **quae possit** cum animo contendere. [Cic.]
Non c'è nessuna velocità che possa gareggiare con quella dell'animo.

Hominum nostrorum prudentiam **ceteris omnibus et maxime Graecis** antepono. [Cic.]
Antepongo la previdenza dei nostri connazionali a quella di tutti gli altri e in particolar modo a quella dei Greci.

29.1.4 Comparazione con quam pro/ut/qui

Il comparativo con quam pro e l'ablativo esprime una qualità sproporzionata rispetto a persona cosa o circostanza.
Se la circostanza è rappresentata a un verbo si trovano quam ut o quam qui con una proposizione al congiuntivo.

Pulverem **maiorem quam pro** numero excitabant. [Liv.]
Sollevavano più polvere di quanto ci si poteva aspettare dal loro numero.

Turpiora esse **quam ut ostenderentur** dictitabat. [Apul.]
Andava ripetendo che erano troppo vergognose per essere mostrate.

Scheda 29 Il complemento di denominazione

Il complemento di denominazione è costituito da un nome proprio retto da un nome generico attraverso la preposizione "di".

La città **di Roma**.

Il nome **di De Rossi**.

Il giorno **di mercoledì**.

Il complemento di denominazione è espresso in latino nel caso del corrispondente nome appellativo.

Urbs **Roma**. [Vell.]
La città di Roma.

Tabella 29.1 Flessione congiuntivo perfetto attivo di amo, moneo, lego, audio

1	am-ā-v-ĕri-m	che io abbia amato
2	am-ā-v-ĕri-s	che tu abbia amato
3	am-ā-v-ĕri-t	che egli abbia amato
1	am-ā-v-ĕrĭ-mus	che noi abbiamo amato
2	am-ā-v-ĕrĭ-tis	che voi abbiate amato
3	am-ā-v-ĕri-nt	che essi abbiano amato

1	mon-u-ĕri-m	che io abbia ammonito
2	mon-u-ĕri-s	che tu abbia ammonito
3	mon-u-ĕri-t	che egli abbia ammonito
1	mon-u-ĕrĭ-mus	che noi abbiamo ammonito
2	mon-u-ĕrĭ-tis	che voi abbiate ammonito
3	mon-u-ĕri-nt	che essi abbiano ammonito

1	leg-ĕri-m	che io abbia letto
2	leg-ĕri-s	che tu abbia letto
3	leg-ĕri-t	che egli abbia letto
1	leg-ĕrĭ-mus	che noi abbiamo letto
2	leg-ĕrĭ-tis	che voi abbiate letto
3	leg-ĕri-nt	che essi abbiano letto

1	aud-i-v-ĕri-m	che io abbia udito
2	aud-i-v-ĕri-s	che tu abbia udito
3	aud-i-v-ĕri-t	che egli abbia udito
1	aud-i-v-ĕrĭ-mus	che noi abbiamo udito
2	aud-i-v-ĕrĭ-tis	che voi abbiate udito
3	aud-i-v-ĕri-nt	che essi abbiano udito

Tabella 29.2 Flessione congiuntivo perfetto di sum

1	fu-ĕri-m	che io sia stato
2	fu-ĕri-s	che tu sia stato
3	fu-ĕri-t	che egli sia stato
1	fu-ĕrĭ-mus	che noi siamo stati
2	fu-ĕrĭ-tis	che voi siate stati
3	fu-ĕri-nt	che essi siano stati

Tabella 29.3 Flessione congiuntivo perfetto passivo di amo, moneo, lego, audio

1	amātus, -a, -um sim	che io sia stato amato
2	amātus, -a, -um sis	che io tu stato amato
3	amātus, -a, -um sit	che io egli stato amato
1	amāti, -ae, -a simus	che noi siamo stati amati
2	amāti, -ae, -a sitis	che voi siate stati amati
3	amāti, -ae, -a sint	che essi siano stati amati

1	monĭtus, -a, -um sim	che io sia stato ammonito
2	monĭtus, -a, -um sis	che io tu stato ammonito
3	monĭtus, -a, -um sit	che io egli stato ammonito
1	monĭti, -ae, -a simus	che noi siamo stati ammoniti
2	monĭti, -ae, -a sitis	che voi siate stati ammoniti
3	monĭti, -ae, -a sint	che essi siano stati ammoniti

1	lectus, -a, -um sim	che io sia stato letto
2	lectus, -a, -um sis	che io tu stato letto
3	lectus, -a, -um sit	che io egli stato letto
1	lecti, -ae, -a simus	che noi siamo stati letti
2	lecti, -ae, -a sitis	che voi siate stati letti
3	lecti, -ae, -a sint	che essi siano stati letti

1	audītus, -a, -um sim	che io sia stato udito
2	audītus, -a, -um sis	che io tu stato udito
3	audītus, -a, -um sit	che io egli stato udito
1	audīti, -ae, -a simus	che noi siamo stati uditi
2	audīti, -ae, -a sitis	che voi siate stati uditi
3	audīti, -ae, -a sint	che essi siano stati uditi

Tabella 29.4 Flessione congiuntivo perfetto di hortor, vereor, sequor, largior

1	hortātus, -a, -um sim	che io abbia esortato
2	hortātus, -a, -um sis	che tu abbia esortato
3	hortātus, -a, -um sit	che egli abbia esortato
1	hortāti, -ae, -a simus	che noi abbiamo esortato
2	hortāti, -ae, -a sitis	che voi abbiate esortato
3	hortāti, -ae, -a sint	che essi abbiano esortato

1	verĭtus, -a, -um sim	che io abbia temuto
2	verĭtus, -a, -um sis	che tu abbia temuto
3	verĭtus, -a, -um sit	che egli abbia temuto
1	verĭti, -ae, -a simus	che noi abbiamo temuto
2	verĭti, -ae, -a sitis	che voi abbiate temuto
3	verĭti, -ae, -a sint	che essi abbiano temuto

1	secūtus, -a, -um sim	che io abbia seguito
2	secūtus, -a, -um sis	che tu abbia seguito
3	secūtus, -a, -um sit	che egli abbia seguito

1	secūti, -ae, -a simus	che noi abbiamo seguito
2	secūti, -ae, -a sitis	che voi abbiate seguito
3	secūti, -ae, -a sint	che essi abbiano seguito

1	largītus, -a, -um sim	che io abbia donato
2	largītus, -a, -um sis	che tu abbia donato
3	largītus, -a, -um sit	che egli abbia donato
1	largīti, -ae, -a simus	che noi abbiamo donato
2	largīti, -ae, -a sitis	che voi abbiate donato
3	largīti, -ae, -a sint	che essi abbiano donato

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

ager	flumen	imperium	postquam	via
deinde	ignis	legio	recipio	

Esercizi

Comparativi e superlativi derivanti da avverbi e preposizioni

29.1 Tradurre le seguenti frasi

1. Porcius Cato bellum Hispanis gessit et citeriorem Hispaniam pacavit. [Liv.]
2. Cotidie est deterior posterior dies. [Publil.]
3. Caesar quam maximis potest itineribus in Galliam ulteriorem pervenit. [Caes.]
4. Habes enim neminem honoris gradu superiorem. [Cic.]
5. Superari a superiore pars est gloriae. [Publil.]
6. Manus extrema non accessit operibus eius. [Cic.]
7. Sophocles Atheniensis ad summam senectutem tragoedias fecit. [Cic.]
8. Villa in colle imo sita prospicit quasi ex summo. [Plin. iun.]
9. Erat oppidum Alesia in colle summo, admodum edito loco. [Caes.]
10. Conon fuit extremo bello Peloponnesio praetor. [Cic.]
11. Pompeiani et Caesariani ingenti contentione pugnaverunt victusque est ad postremum Pompeius et castra eius direpta sunt. [Eutr.]

29.2 Tradurre le seguenti frasi

1. Probo bona fama maxima est hereditas. [Publil.]
2. Eurymedon dux in prima acie dimicans primus cadit (Iust.).
3. In Cappadocia extrema castra feci [Cic.]
4. Sextus Roscius fuit nobilitate et pecunia sui municipii primus. [Cic.]

5. M. Aemilius unus est ex meis familiarissimis atque intimis. [Cic.]
6. Et iam summa procul villarum culmina fumant / maioresque cadunt altis de montibus umbrae [Verg.]
7. Ultimas terras lustravisse Pythagoram et Platonem narraverunt. [Cic.]
8. Prima luce Considius ad Caesarem equo accurrit dicitque summum montem ab hostibus teneri. [Caes.]
9. Extremum oppidum Allobrogum est proximumque Helvetiorum finibus Genava. [Caes.]
10. Remi proximi Galliae ex Belgis sunt. [Caes.]
11. Servos quorum condicio infima est bene de civitate meritos persaepe libertate publice donari videmus. [Cic.]
12. Vita morti propior est cotidie. [Phaedr.]
13. Virtutis causa in superiores erant ordines traducti. [Caes.]

Comparativi e superlativi con temi diversi dal positivo

29.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Hoc abhorret non modo a nostri saeculi licentia verum etiam a maiorum consuetudine. [Cic.]
2. Maioribus praesidiis et copiis oppugnatur urbs quam defenditur. [Cic.]
3. Titus natura benevolentissimus fuit et Caesarum beneficia a superioribus concessa primus omnia uno confirmavit edicto. [Suet.]
4. Pompeius iusserat omnis provinciae iuniores Graecos civesque Romanos convenire. [BAI.]
5. Plura multo homines iudicant odio aut amore, aut cupiditate, aut iracundia, aut dolore, aut laetitia aut spe aut timore aut errore quam veritate. [Cic.]
6. Macedonia erat antea munita plurimorum imperatorum non turribus sed tropaeis. [Cic.]
7. Ptolomaeus Aegypti rex pulsus regno a minore fratre restitutus est. [Liv.]
8. Sunt nonnulli fontes calidi, ex quibus profluit aqua sapore optimo. [Vitr.]
9. Antiochus Syriae rex bellum Graeciae gessit et complures urbes occupavit. [Liv.]
10. Hadrianus regibus multis plurimum detulit , a plerisque vero etiam pacem redemit a nonnullis contemptus est multis ingentia dedit munera sed nulli maiora quam regi Hiberorum. [HA]

29.4 Tradurre le seguenti frasi

1. Cum militem iacentem et concisum plurimis vulneribus viderunt caedere destiterunt. [Cic.]
2. Tauris minora quam bubus cornua sunt. [Plin.]
3. Maximum bonum est amicitia; plurimae enim sunt delectationes in amicitia. [Cic.]
4. Ubi peccat aetas maior, male discit minor. [Publil.]
5. Bonarum rerum consuetudo est pessima. [Publil.]
6. Sueborum gens est longe maxima et bellicosissima Germanorum omnium. [Caes.]
7. Hoc nos pessimos facit, quod nemo vitam suam respicit. [Sen.]
8. Quo maior est in animis praestantia et divinior, eo maiore indigent diligentia. [Cic.]
9. Et iam summa procul villarum culmina fumant / maioresque cadunt altis de montibus umbrae. [Verg.]
10. Probo bona fama maxima est hereditas. [Publil.]

29.5 Tradurre le seguenti frasi

1. Beneficia plura recipit, qui scit reddere. [Publil.]
2. Necesse est minima maximorum esse initia. [Publil.]
3. Hannibal amphoras complures complet plumbo, summas operit auro et argento. [Nep.]
4. Plus ibi boni mores valent, quam alibi bonae leges. [Cic.]

5. Et iam summa procul villarum culmina fumant / maioresque cadunt altis de montibus umbrae [Verg.]
6. Plus apud me vera ratio valebit quam vulgi opinio [Cic.]
7. Minimum eripit fortuna, cui minimum dedit. [Publil.]
8. Id genus aegritudinis unum est omnium maximum. [Cic.]
9. Lucilla erat Commodo maxima natu soror. [HA]
10. Deus ille maximus potentissimus vehit omnia. [Sen.]
11. Imperator Marcus filias quidem suscepit complures mares autem duos; filiorum alter natu minor adulescentulus decessit alterum vero Commodum nomine maxima diligentia pater educavit. [HA]

29.6 Tradurre le seguenti frasi

1. Meliora propone. [Sen.]
2. Opinione maiorem animo cepi dolorem. [Cic.]
3. Plures amicos mensa quam mens concipit. [Publil.]
4. Beneficia plura recipit qui scit reddere. [Publil.]
5. Hinnus qui appellatur est ex equo et asina, minor quam mulus corpore, plerumque rubicundior, auribus ut equinis, iubam et caudam habet similem asini. [Varr.]
6. Magnus hoc bello Themistocles fuit neque minor in pace. [Nep.]
7. Atheniensium res gestae, sicuti ego aestumo, satis amplae magnificaeque fuere (= fuerunt), verum aliquanto minores tamen quam fama feruntur. [Sall.]
8. Minus quam collega cepit hominum, plus aliquanto occidit. [Liv.]
9. Vicinus tuus equum meliorem habet quam tuus est. [Cic.]

Comparativi con quam pro/ut/qui

29.7 Tradurre le seguenti frasi

1. Minor caedes quam pro tanta victoria fuit. [Liv.]
2. Malebat pecuniam accipere, ne quid novi ediceret, quam ut hoc edictum tam improbum et tam inhumanum interponeret. [Cic.]
3. Cohortes hostes a tergo invadunt latioremque quam pro numero terrorem faciunt. [Tac.]
4. Inde emissa occupaverant Mesopotamiae campos, equitum peditumque propemodum innumerabilis turba, maiorem quam pro numero speciem ferens. [Curt.]
5. Maior sum et ad maiora genitus quam ut mancipium sim mei corporis. [Sen.]
6. Occupaverant Mesopotamiae campos, equitum peditumque propemodum innumerabilis turba, maiorem quam pro numero speciem ferens. [Curt.]
7. Hostis a tergo invadunt latioremque quam pro numero terrorem faciunt. [Tac.]
8. Consedit deinde in regia sella multo excelsiore quam pro habitu corporis. [Curt.]
9. Proelium atrocius quam pro numero pugnantium editur. [Liv.]
10. Tam sum amicus rei publicae quam qui maxime. [Cic.]
11. Qui se ultro morti offerant facilius reperiuntur quam qui dolorem patienter ferant. [Caes.]
12. Atque ego hoc plus oneris habeo quam qui ceteros accusarunt. [Cic.]
13. Maior quam pro re laetitia, sed eo gratior quod inter adsiduas clades ac lacrimas unum quantumcumque ex insperato gaudium adfulserat. [Liv.]
14. Minor tamen quam pro tumultu caedes, quia non ausi egredi paludem Germani in castra rediere. [Tac.]
15. Epulabatur more Persarum luxuriosius, quam qui aderant perpeti possent. [Nep.]

16. Sed maior Romanis quam pro numero iactura fuit, quia equestris ordinis aliquot et tribuni militum quinque et praefecti sociorum tres sunt interfecti. [Liv.]

Comparatio compendiaria

29.8 Tradurre le seguenti frasi

1. Animi lineamenta sunt pulchriora quam corporis. [Cic.]
2. Caspii maris aqua dulcior est ceteris maribus. [Curt.]
3. Necessitatis inventa antiquiora sunt quam voluptatis. [Cic.]
4. In libero populo imperia legum potentiora sunt quam hominum. [Liv.]
5. Nulla est celeritas quae possit cum animi celeritate contendere. [Cic.]
6. Hominum nostrorum prudentiam ceteris omnibus antepono. [Cic.]

29.8 Leggere al alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amavĕrit, monuerĭmus, legerĭtis, audivĕrint, fuĕrim, amavĕris, monuĕrit, legerĭmus, audiverĭtis, fuĕrint, amavĕrim, monuĕris, legĕrit, audiverĭmus, fuerĭtis, amavĕrint, monuĕrim, legĕris, audivĕrit, fuerĭmus.

che voi abbiate amato, che essi abbiano ammonito, che io abbia letto, che tu abbia udito, che egli sia stato, che noi abbiamo amato, che voi abbiate ammonito, che essi abbiano letto, che io abbia udito, che tu sia stato, che egli abbia amato, che noi abbiamo ammonito, che voi abbiate letto, che essi abbiano udito, che io sia stato, che tu abbia amato, che egli abbia ammonito, che noi abbiamo letto, che voi abbiate udito, che essi siano stati.

29.6 Leggere al alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amātus sit, monĭtae simus, lecti sitis, audītae sint, amāta sim, monĭtus sis, lecta sit, audīta simus, amāti sitis, monĭta sint, lectus sim, audīta sis, amātum sit, monĭtae simus, lectae sitis, audīta sint.

che noi siamo stati amati, che voi siate stati ammoniti, che esse siano state lette, che io sia stata udita, che tu sia stato ammonito, che essa sia stata letta, che noi siamo stati uditi, che voi siate state amate, che essi siano stati ammoniti, che tu sia stato letto, che egli sia stato udito, che noi siamo state amate, che voi siate stati ammoniti, che essi siano stati letti.

29.7 Leggere al alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

hortāta sim, verĭtus sis, secūta sit, largīta simus, hortāti sitis, verĭta sint, secūtus sim, largīta sis, hortātum sit, verĭtae simus, secūtae sitis, largīta sint, hortātus sit, verĭtae simus, secūti sitis, largītae sint.

che noi abbiamo esortato, che voi abbiate temuto, che essi abbiano seguito, che io abbia donato, che egli abbia esortato, che noi abbiamo temuto, che voi abbiate seguito, che essi abbiano donato,

che tu abbia esortato, che egli abbia temuto, che noi abbiamo seguito, che voi abbiate donato, che voi abbiate esortato, che essi abbiano temuto, che io abbia seguito, che tu abbia donato.

Temi per la traduzione

60, 61, 65

Lezione 30

Alterazione dell'aggettivo

30.1 Forme particolari

30.1.1 Superlativi con prefissi

Alcuni aggettivi presentano, oltre alle normali forme di superlativo, voci composte con i prefissi prae- o per- .

clarus, -a, -um = famoso; praeclārus, -a, -um / clarissĭmus, -a, -um = famosissimo;
difficĭlis, -e = difficile; perdifficĭlis, -e; difficilissimo
gravis, -e = grave; pergrāvis, -e / gravissĭmus, -a, -um = gravissimo;
magnus, -a, -um = grande; permagnus, -a, -um / maxĭmus, -a, -um = grandissimo.

Alcune voci composte con per- o prae- presentano a loro volta forme di superlativo: es. praeclarissĭmus, -a, -um.

30.1.2 Superlativi con maxime

Gli aggettivi che terminano al nominativo maschile singolare in -eus, -ius, -uus formano il superlativo premettendo l'avverbio maxĭme all'aggettivo positivo.

arduus, -a, -um; sup. maxĭme arduus
idoneus, -a, -um; sup. maxĭme idoneus
strenuus, -a, -um; sup. maxĭme strenuus
varius, -a, -um; sup. maxĭme varĭus

Non presentano questa forma di superlativo gli aggettivi che presentano prima della desinenza il gruppo -qu- come antiquus, iniquus, nequam ecc. .

30.1.3 Superlativi rafforzati .

Il superlativo, come il comparativo, può essere rafforzato da avverbi come facile, longe, vel, oppure da quam, spesso seguito da voci di possum.

Protagoras, sophistes temporibus illis **vel maximus**, Atheniensium iussu urbe est exterminatus librique eius in contione combusti. [Cic.]
Protagora, il più grande sofista di quei tempi, fu mandato a morte per ordine dei cittadini di Atene e le sue opere furono dati alle fiamme in pubblico.

Iugurtha **quam maximas** potest copias armat. [Sall.]
Giugurta arma quante più truppe può.

Civitas ea longe opulentissima ultra Hiberum fuit, sita passus mille ferme a mari. [Liv.]
La città, che si trovava quasi a un miglio dal mare, era di gran lunga la più ricca oltre il fiume Ebro

30.1.4 Superlativi in -entissimus¸ -a¸ -um

Gli aggettivi composti che terminano in -dĭcus, -fĭcus, -vŏlus al nominativo maschile singolare presentano un superlativo in -entissĭmus, -a, -um .

benefĭcus, -a, -um = benefico, sup. beneficientissĭmus, -a, -um
benevŏlus, -a, -um = ben disposto, sup. benevolentĭssimus, -a, -um
maledĭcus, -a, -um = maligno, sup. maledicentissĭmus, -a, -um
malefĭcus, -a, -um = malvagio, sup. maleficentissĭmus, -a, -um .

30.1.5 Superlativi in -errimus¸ -a¸ -um

Gli aggettivi della prima e seconda classe che terminano al nominativo singolare maschile in -er formano il superlativo con l'infisso -rim- .

acer, acris, acre (positivo); acrĭor, -ĭus (comparativo); acerrĭmus, -a, -um.
asper, -a, -um (positivo); asperĭor, -ĭus (comparativo); asperrĭmus, -a, -um;
miser, -a, -um (positivo); miserĭor, -ĭus (comparativo); miserrĭmus, -a, -um;
pulcher, -chra, -chrum (positivo); pulchrĭor, -ĭus (comparativo); pulcherrĭmus, -a, -um;

30.1.6 Superlativi in -illimus¸ -a¸ -um

Alcuni aggettivi che escono al nominativo maschile singolare in -ilis utilizzano per il superlativo un infisso -lim- e presentano quindi forme in -illĭmus, -illĭma, illĭmum .

difficĭlis, -e = difficile, sup. difficillĭmus, -a, -um
dissimĭlis, -e = dissimile, sup. dissimilllĭmus, -a, -um
facĭlis, -e = facile, sup. facillĭmus, -a, -um
gracĭlis, -e = gracile, sup. gracillĭmus, -a, -um
humĭlis, -e = umile, sup. humillĭmus, -a, -um
verisimĭlis, -e = verisimile, sup. verisimillĭmus, -a, -um .

30.2 Cum e congiuntivo

Il cum e congiuntivo, costrutto assai diffuso in latino, esprime una circostanza strettamente collegata alla reggente.
Può avere valore temporale (cum narrativo), causale, concessivo, avversativo.
Vengono utilizzati tutti i tempi del congiuntivo, il presente o l'imperfetto per esprimere contemporaneità, a seconda che nella reggente ci sia un tempo principale (presente o futuro) o storico (imperfetto, perfetto o piuccheperfetto), il perfetto e il piuccheperfetto per esprimere anteriorità.

Cum Hannibal in Italia **sit**, relinquere Italiam **paras**? [Liv.]
Mentre Annibale è in Italia, ti preparari a lasciare l'Italia?

Labienus, **cum** locis natura munitissimis se **teneret**, de suo ac legionis periculo nihil **timebat**. [Caes.]
Dal momento che si trovava in luoghi per natura decisamente sicuri, Labieno non temeva nè per sè nè per le legioni.

Cum in apparando acerrime **esset occupatus**, Carthaginienses bellum cum Romanis **composuerunt**. [Nep.]
Mentre era occupato al massimo nei preparativi, i Cartaginesi misero fine alla guerra con i Romani.

Darius autem, **cum** ex Europa in Asiam **redisset**, classem quingentarum navium **comparavit**. [Nep.]
Dario, da parte sua, dopo che fu tornato dall'Europa in Asia, preparò una flotta di cinquecento navi.

Per gli altri valori di cum, v. II, Lezione

Tabella 30.1 Flessione congiuntivo piuccheperfetto attivo di amo, moneo, lego, audio

1	am-a-v-isse-m	che io avessi amato, avrei amato
2	am-a-v-isse-s	che tu avessi amato, avresti amato
3	am-a-v-isse-t	che egli avesse amato, avrebbe amato
1	am-a-v-issē-mus	che noi avessimo amato, avremmo amato
2	am-a-v-issē-tis	che voi aveste amato, avreste amato
3	am-a-v-isse-nt	che essi avessero amato, avrebbero amato

1	mon-u-isse-m	che io avessi ammonito, avrei ammonito
2	mon-u-isse-s	che tu avessi ammonito, avresti ammonito
3	mon-u-isse-t	che egli avesse ammonito, avrebbe ammonito
1	mon-u-issē-mus	che noi avessimo ammonito, avremmo ammonito
2	mon-u-issē-tis	che voi aveste ammonito, avreste ammonito
3	mon-u-isse-nt	che essi avessero ammonito, avrebbero ammonito

1	leg-isse-m	che io avessi letto, avrei letto
2	leg-isse-s	che tu avessi letto, avresti letto
3	leg-isse-t	che egli avesse letto, avrebbe letto
1	leg-issē-mus	che noi avessimo letto, avremmo letto
2	leg-issē-tis	che voi aveste letto, avreste letto
3	leg-isse-nt	che essi avessero letto, avrebbero letto

1	audi-v-isse-m	che io avessi udito, avrei udito
2	audi-v-isse-s	che tu avessi udito, avresti udito
3	audi-v-isse-t	che egli avesse udito, avrebbe udito
1	audi-v-issē-mus	che noi avessimo udito, avremmo udito
2	audi-v-issē-tis	che voi aveste udito, avreste udito
3	audi-v-isse-nt	che essi avessero udito, avrebbero udito

Tabella 30.2 Flessione congiuntivo piuccheperfetto di sum

1	fu-isse-m	che io fossi stato, sarei stato
2	fu-isse-s	che tu fossi stato, saresti stato
3	fu-isse-t	che egli fosse stato, sarebbe stato
1	fu-issē-mus	che noi fossimo stati, saremmo stati
2	fu-issē-tis	che voi foste stati, sareste stati
3	fu-isse-nt	che essi fossero stati, sarebbero stati

Tabella 30.3 Flessione congiuntivo piuccheperfetto passivo di amo, moneo, lego, audio

1	am-ā-t-us, -a, -um essem	che io fossi stato amato, sarei stato amato
2	am-ā-t-us, -a, -um esses	che tu fossi stato amato, saresti stato amato
3	am-ā-t-us, -a, -um esset	che egli fosse stato amato, sarebbe stato amato
1	am-ā-t-i, -ae, -a essēmus	che noi fossimo stati amati, saremmo stati amati
2	am-ā-t-i, -ae, -a essētis	che voi foste stati amati, sareste stati amati
3	am-ā-t-i, -ae, -a essent	che essi fossero stati amati, sarebbero stati amati

1	mon-ĭ-t-us, -a, -um essem	che io fossi stato ammonito, sarei stato ammonito
2	mon-ĭ-t-us, -a, -um esses	che tu fossi stato ammonito, saresti stato ammonito
3	mon-ĭ-t-us, -a, -um esset	che egli fosse stato ammonito, sarebbe stato ammonito
1	mon-ĭ-t-i, -ae, -a essēmus	che noi fossimo stati ammoniti, saremmo stati ammoniti
2	mon-ĭ-t-i, -ae, -a essētis	che voi foste stati ammoniti, sareste stati ammoniti
3	mon-ĭ-t-i, -ae, -a essent	che essi fossero stati ammoniti, sarebbero stati ammoniti

1	lec-t-us, -a, -um essem	che io fossi stato letto, sarei stato letto
2	lec-t-us, -a, -um esses	che tu fossi stato letto, saresti stato letto
3	lec-t-us, -a, -um esset	che egli fosse stato letto, sarebbe stato letto
1	lec-t-i, -ae, -a essēmus	che noi fossimo stati letti, saremmo stati letti
2	lec-t-i, -ae, -a essētis	che voi foste stati letti, sareste stati letti
3	lec-t-i, -ae, -a essent	che essi fossero stati letti, sarebbero stati letti

1	aud-ī-t-us, -a, -um essem	che io fossi stato ascoltato, sarei stato ascoltato
2	aud-ī-t-us, -a, -um esses	che tu fossi stato ascoltato, saresti stato ascoltato
3	aud-ī-t-us, -a, -um esset	che egli fosse stato ascoltato, sarebbe stato ascoltato
1	aud-ī-t-i, -ae, -a essēmus	che noi fossimo stati ascoltati, saremmo stati ascoltati
2	aud-ī-t-i, -ae, -a essētis	che voi foste stati ascoltati, sareste stati ascoltati
3	aud-ī-t-i, -ae, -a essent	che essi fossero stati ascoltati, sarebbero stati ascoltati

Tabella 30.4 Flessione congiuntivo piuccheperfetto deponente di hortor, vereor, sequor, largior

1	hort-ā-t-us, -a, -um essem	che io avessi esortato, avrei esortato
2	hort-ā-t-us, -a, -um esses	che tu avessi esortato, avresti esortato
3	hort-ā-t-us, -a, -um esset	che egli avesse esortato, avrebbe esortato
1	hort-ā-t-i, -ae, -a essēmus	che noi avessimo esortato, avremmo esortato
2	hort-ā-t-i, -ae, -a essētis	che voi aveste esortato, avreste esortato
3	hort-ā-t-i, -ae, -a essent	che essi avessero esortato, avrebbero esortato

1	ver-ĭ-t-us, -a, -um essem	che io avessi temuto, avrei temuto
2	ver-ĭ-t-us, -a, -um esses	che tu avessi temuto, avresti temuto
3	ver-ĭ-t-us, -a, -um esset	che egli avesse temuto, avrebbe temuto
1	ver-ĭ-t-i, -ae, -a essēmus	che noi avessimo temuto, avremmo temuto
2	ver-ĭ-t-i, -ae, -a essētis	che voi aveste temuto, avreste temuto
3	ver-ĭ-t-i, -ae, -a essent	che essi avessero temuto, avrebbero temuto

1	secū-t-us, -a, -um essem	che io avessi seguito, avrei seguito
2	secū-t-us, -a, -um esses	che tu avessi seguito, avresti seguito
3	secū-t-us, -a, -um esset	che egli avesse seguito, avrebbe seguito
1	secū-t-i, -ae, -a essēmus	che noi avessimo seguito, avremmo seguito
2	secū-t-i, -ae, -a essētis	che voi aveste seguito, avreste seguito
3	secū-t-i, -ae, -a essent	che essi avessero seguito, avrebbero seguito

1	larg-ī-t-us, -a, -um essem	che io avessi donato, avrei donato
2	larg-ī-t-us, -a, -um esses	che tu avessi donato, avresti donato
3	larg-ī-t-us, -a, -um esset	che egli avesse donato, avrebbe donato
1	larg-ī-t-i, -ae, -a essēmus	che noi avessimo donato, avremmo donato
2	larg-ī-t-i, -ae, -a essētis	che voi aveste donato, avreste donato
3	larg-ī-t-i, -ae, -a essent	che essi avessero donato, avrebbero donato

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

accipio	nisi	qualis	servo
eo (verbo)	pereo	quamvis	si

Esercizi

Superlativi con prefissi

30.1 Tradurre le seguenti frasi.

1. In eo sacrario intimo fuit signum Cereris perantiquum. [Cic.]
2. Erant enim circum castra Pompei permulti editi atque asperi colles. [Caes.]
3. Vis est permagna naturae. [Cic.]
4. Annona quoque eo anno pervilis fuit. [Liv.]
5. Periculosum est praegrave imperium. [Curt.]
6. Muros turresque urbis praealtum mare ambiebat. [Curt.]
7. Multas ad res perutiles Xenophontis libri sunt. [Cic.]
8. Haec erunt vobis egregiae formonsitatis meae praeclara praemia. [Apul.]
9. Sagittarios omnes, quorum erat permagnus in Gallia numerus, conquiri et ad se mitti iubet. [Caes.]
10. C. Subernius Calenus et meus est familiaris et Leptae, nostri familiarissimi, pernecessarius. [Cic.]

Superlativi rafforzati .

30.2 Tradurre le seguenti frasi.

1. Dum se Romani parant consultantque, iam Saguntum summa civitas ea longe opulentissima ultra Hebrum fuit. [Liv.]
2. De coniuratione quam verissime potero paucis absolvam [Sall.]
3. Veneti naves quam plurimas possunt cogunt. [Caes.]
4. In fidibus musicorum aures vel minima sentiunt. [Cic.]I
5. Caesar quam maximis potest itineribus in Galliam ulteriorem pervenit. [Caes.]
6. Hausi dolorem vel acerbissimum in vita. [Cic.]
7. Sueborum gens est longe maxima et bellicosissima Germanorum omnium. [Caes.]
8. Protagoras, sophistes temporibus illis vel maximus, Atheniensium iussu urbe est exterminatus librique eius in contione combusti. [Cic.]
9. Iugurtha quam maximas potest copias armat. [Sall.]
10. Apud Helvetios longe nobilissimus fuit et ditissimus Orgetorix. [Caes.]
11. Quid est tam furiosum quam verborum vel ornatissimorum sonitus inanis? [Cic.]

Superlativi in -entissimus¸ -a¸ -um, in -errimus¸ -a¸ -um e in -illimus¸ -a¸ -um

30.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. [Caesar] cum Ptolemaeo rege bellum difficillimum gessit, neque loco neque tempore aequo, sed hieme et intra moenia copiosissimi ac sollertissimi hostis. [Suet.]
2. Aegris corporibus simillima est animi aegritudo. [Cic.]

3. Alcium est simillima capris figura et varietas pellium sed magnitudine paulo antecedunt. [Caes.]
4. Citreis odor acerrimus, sapor asperrimus. [Plin.]
5. Clarissimi viri nostrae civitatis temporibus optimis hoc sibi amplissimum pulcherrimumque ducebant, ab hospitibus clientibusque suis, ab exteris nationibus, quae in amicitiam populi Romani dicionemque essent, iniurias propulsare eorumque fortunas defendere. [Cic.]
6. Conchae omnes celerrime crescunt, praecipue purpurae. [Plin.]
7. Cum dissimillimo patre vivebat adulescens. [Pl.]
8. Cum dissimillimo patre vivebat adulescens. [Pl.]
9. Effugit imago, par levibus ventis, simillima somno. [Verg.]
10. Et is est reus avaritiae qui in uberrima re turpe compendium, in maledicentissima civitate, in suspiciosissimo negotio maledictum omne, non modo crimen effugit? [Cic.]
11. Facillime inopiae frumentariae sese mederi posse existimavit. [Caes.]
12. Fuga miserrimum et ultimum praesidium est. [Serv.]
13. Miserrima est ambitio honorumque contentio. [Cic.]

30.4 Tradurre le seguenti frasi.

1. Nec vero finis bonorum et malorum, qui simplex esse debet, ex dissimillimis rebus misceri et temperari potest. [Cic.]
2. Nigerrimus Auster contristat frigore caelum. [Verg.]
3. Omnia ego semper ad Corellium rettuli, quem providentissimum aetatis nostrae sapientissimumque cognovi. [Plin.iun.]
4. Portus Caietae celeberrimus et plenissimus navium est. [Cic.]
5. Quam celerrime potero et quam creberrimis litteris faciam ut tibi nota sit omnis ratio dierum atque itinerum meorum. [Cic.]
6. Rex Attalus magnificentissima dona, ut scriptum legimus, ad Numantiam misit. [Cic.]
7. Salix humillima arborum est. [Plin.]
8. Sed ipse Iuppiter a poetis "pater divomque hominumque" dicitur, a maioribus autem nostris optumus maxumus, et quidem ante optimus id est beneficentissimus quam maximus, quia maius est certeque gratius prodesse omnibus quam opes magnas habere. [Cic.]
9. Sed postea tamen ille non destitit de nobis asperrime loqui. [Cic.]
10. Statura fuit prope iusta, corpore maculoso et fetido, subflavo capillo, vultu pulchro magis quam venusto, oculis caesis et hebetioribus, cervice obesa, ventre proiecto, gracillimis cruribus, valitudine prospera. [Suet.]
11. Successit huic Nero, Caligulae, avunculs suo, simillimus. [Eutr.]
12. Urbis unius omnium pulcherrimae atque ornatissimae, Syracusarum, direptionem commemorabo. [Cic.]
13. Victoria facilis ex difficillimis rebus acciderat. [Caes.]

Cum e congiuntivo

30.5 Tradurre le seguenti frasi.

1. Cum exercitus ab Helvetiis pulsus esset, totius fere Galliae legati, principes civitatum, ad Caesarem convenerunt. [Caes.]
2. Aedui, cum se suaque ab iis defendere non possent, legatos ad Caesarem mittunt rogatum auxilium. [Caes.]
3. Ille legatos quindecim cum postularet, me principem nominavit. [Caes.]
4. Illi desperatis rebus cum solvissent naves ac vela vernis dedissent, Hannibal ad Antiochum pervenit. [Nep.]
5. Athenas ex Asia Sulla decedens cum venisset, quamdiu ibi fuit, secum habuit Pomponium, captus adulescentis et humanitate et doctrina. [Nep.]

6. Lapidatus est a populo Vatinius cum gladiatorium munus ederet. [Macr.]
7. Ergo in hac vita M. Curius, cum de Samnitibus, de Sabinis, de Pyrro triumphavisset, consumpsit extremum tempus aetatis. [Cic.]
8. Petilius consul in Liguria bellum gerens, cum montem, cui Leto cognomen erat, oppugnaret interque adhortationem militum dixisset hodie ego Letum utique capiam, inconsideratius proeliando fortuitum iactum vocis leto suo confirmavit. [Val.Max.]
9. Ad fontem cervus cum bibisset restitit. [Phaedr.]
10. Cum mortalis sis, mortalia cura. [Cat.]
11. Cum essem otiosus in Tusculano, accepi tuas litteras plenissimas suavitatis. [Cic.]
12. Curio ad focum sedenti magnum auri pondus Samnites cum attulissent, repudiati sunt. [Cic.]

30.6 Tradurre le seguenti frasi.

1. Germani cum suos interfici viderent, se ex castris eiecerunt et, cum ad confluentem Mosae et Rheni pervenissent, se in flumen praecipitaverunt. [Caes.]
2. Cum sola ratio perspiciat hominem, sola ratio perfectum eum facit. [Sen.]
3. Incidit Caesarianum civile bellum cum Atticus haberet annos circiter sexaginta. [Nep.]
4. Uxorem quondam sol cum vellet ducere, / clamorem ranae sustulere ad sidera. [Phaedr.]
5. Cum Caesar ad curiam venisset, tribus et viginti vulneribus coniurati eum confoderunt. [Eutr.]
6. Cum elementa sint quattuor, ignis aquae aeris terrae, potestates pares his sunt, fervida frlgida arida atque humida. [Sen.]
7. Stativa ibi habuerat Cyrus, cum adversum Croesum in Lydiam duceret. [Curt.]
8. Darius cum ex Europa in Asiam revertisset, classem quingentarum navium comparavit eaque Datim praefecit et Artaphernem, hisque ducenta peditum, decem milia equitum dedit. [Nep.]
9. Procrin, Pandionis filiam, Cephalus Deionis filius habuit in coniugio. Qui cum mutuo amore tenerentur, alter alteri fidem dederunt. [Hyg.]
10. Aratus, cum eius civitas a tyrannis teneretur, clandestino introitu urbe est potitus. [Cic.]
11. Ille cohortes in hiberna misit; iis praeposuit quos putavit fore diligentissimos satellites scelerum, ministros cupiditatum suarum. [Cic.]
12. Laelius, summam spem civium, quam de eo Iam puero habuerunt, continuo adulescens incredibili virtute superavit. [Cic.] .

30.7 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amavissent, monuissem, legīsses, audivisset, fuissēmus, amavissētis, monuissent, legissem, audivisses, fuisset, amavissēmus, monuissētis, legissent, audivissem, fuisses, amavisset, monuissēmus, legissētis, audivissent, fuissem.

che tu avessi amato, che egli avesse ammonito, che noi avessimo letto, che voi aveste udito, che essi fossero stati, che io avessi amato, che tu avessi ammonito, che egli avesse letto, che noi avessimo udito, che voi foste stati, che essi avessero amato, che io avessi ammonito, che tu avessi letto, che egli avesse udito, che noi fossimo stati, che voi aveste amato, che essi avessero ammonito, che io avessi letto, che tu avessi udito, che egli fosse stato.

30.8 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

amātae essent, monĭtus essem, lecta esses, audītus esset, amāti essēmus, monĭtae essētis, lecti essent, audīta essem, amātus esses, monĭta esset, lectae essēmus, audīti essētis, amāta essem, monĭtus esses, lectus esset, audītae essēmus.

che io fossi stato amato, che tu fossi stato ammonito, che egli fosse stato letto, che noi fossimo state udite, che voi foste stati amati, che esse fossero state ammonite, che io fossi stato letto, che tu fossi stata udita, che egli fosse stato amato, che noi fossimo state ammonite, che voi foste state lette, che essi fossero stati uditi.

30.9 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

hortātae essent, verĭtus essem, secūta esses, largītus esset, hortāti essemus, verĭtae essetis, secūti essent, largīta essem, hortātus esses, verĭta esset, secūtae essemus, largīti essetis, hortāta essem, verĭtus esses, secūtus esset, largītae essemus.

che egli avesse esortato, che noi avessimo temuto, che voi aveste seguito, che essi avessero donato, che tu avessi esortato, che egli avesse temuto, che noi avessimo seguito, che voi aveste donato, che voi aveste esortato, che essi avessero temuto, che io avessi seguito, che tu avessi donato, che noi avessimo esortato, che voi aveste temuto, che essi avessero seguito, che io avessi donato.

Temi per la traduzione

38, 46, 54

Lezione 31

31.1 Pronomi e aggettivi interrogativi

Agli interrogativi italiani "chi?" (pronome) e "quale?" (aggettivo e anche pronome) corrispondono in latino:

quis? quid? = chi? che cosa? (pronome)

qui? quae? quod? = quale? che? (aggettivo)

uter? utra? utrum? = chi tra due? quale delle due cose? (pronome) quale tra due? (aggettivo).

Esistono in ogni caso altri pronomi e aggettivi con funzione interrogativa.Tra i più comuni ricordiamo:

qualis? quale? = quale? di che genere?
quantus? quanta? quantum? = quanto grande?
quot? = quanti?
quam multi? = quanti? quanto numerosi?
quotus? quota? quotum? = quanto?
quotēni? quotēnae? quotēna? = quanti per volta?, quanti per ciascuno?

Tabella 31.1 Flessione di quis? quid?

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	quĭs	quĭs	quĭd	N	quī	quī	quae
G	cuiŭs	cuiŭs	cuiŭs	G	quōrum	quōrum	quārum rerum
D	cui	cui	cui	D	quĭbŭs	quĭbŭs	quĭbŭs rebus
A	quĕm	quĕm	quĭd	A	quōs	quōs	quae
AB	quō	quō	quā re	AB	quĭbŭs	quĭbŭs	quĭbŭs rebus

Tabella 31.2 Flessione di qui? quae? quod?

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	quī	quae	quŏd	N	quī	quae	quae / quă
G	cuiŭs	cuiŭs	cuiŭs	G	quōrum	quārum	quōrum
D	cui	cui	cui	D	quĭbŭs	quĭbŭs	quĭbŭs
A	quĕm	quăm	quŏd	A	quōs	quās	quae
AB	quō	quā	quō	AB	quĭbŭs	quĭbŭs	quĭbŭs

Tabella 31.3 Flessione di uter? utra? utrum?

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	utĕr	utră	utrŭm	N	utrī	utrae	utră
G	utrī́us	utrī́us	utrī́us	G	utrōrum	utrārum	utrōrum
D	utrī	utrī	utrī	D	utrīs	utrīs	utrīs
A	utrŭm	utrăm	utrŭm	A	utrōs	utrās	utră
AB	utrō	utrā	utrō	AB	utrīs	utrīs	utrīs

Il pronome interrogativo quis? quid? è usato per identificare una persona o una cosa tra molti elementi, al contrario di uter? utra? utrum?, che limita l'identificazione tra due elementi.

Quis me beatior? [Cic.]
Chi più beato di me?

Quis clarioribus viris quodam tempore iucundior, **quis** turpioribus coniunctior? **Quis** civis meliorum partium aliquando, **quis** taetrior hostis huic civitati? [Cic.]

Uter est insanior hominum? [Hor.]
Chi è più folle tra questi due?

Il pronome neutro quid? è molto spesso usato con funzione avverbiale e può essere tradotto in questo caso con "perchè?" oppure con "e che?".

Sed **quid** haec loquimur?
Ma perchè diciamo queste cose?

31.1.1 Composti di quis

Il pronome quis?quid? ha diversi composti; tra essi ricordiamo:

quisnam? quidnam? chi mai?che cosa mai? (pronome?
quinam? quaenam? quodnam?, quale mai? (aggettivo)

ecquis? ecquid? chi dunque? che cosa dunque? (pronome)
ecqui, ecquae? (ecqua? ecquod?), quale dunque? (aggettivo)

numquis? numquid? forse qualcuno? forse qualcosa? (pronome)
numqui? numquae? numquod? forse qualche? (aggettivo)

31.2 Interrogative dirette

L'interrogativa diretta è una proposizione indipendente.

Può essere semplice, quando la domanda riguarda un solo concetto oppure disgiuntiva, quando è relativa a due o più concetti che si escludono a vicenda.

Senti?

Chi parte?

Come dici?

Andate o restate?

In latino è espressa normalmente nel modo indicativo o nel congiuntivo indipendente, dubitativo o potenziale.
La proposizione interrogativa diretta è introdotta:

a) da pronomi, aggettivi, avverbi interrogativi come quis, qui, uter, quantus, quŏmodo o quī (= come?), quando (= quando?), quā re o quam ob rem o cur (= perché?), quin (= perché non?)..., quicum? (= con chi?)
b) dalle seguenti particelle interrogative, in assenza di un pronome o un avverbio interrogativo:
-ne, -n, enclitica, unita al termine che sorregge la domanda; si usa nelle interrogazioni reali, quando si ignora se la risposta sia affermativa o negativa
nonne (= non? non forse? forse che non?), si trova nelle domande retoriche che aspettano risposta affermativa
num (= forse che?), introduce le domande retoriche che aspettano risposte negativa.
an (con valore di num o nonne, oppure per esprimere sorpresa e sdegno).

Pugnantia te loqui **non vides**? [Cic.]
Non vedi che dici cose in contraddizione?

Quis hoc dicit? [Cic.]
Chi dice questo?

Uter nostrum popularis est? [Cic.]
Chi dei nostri è popolare?

Cur pecuniam non habet? [Cic.]
Perchè non ha denaro?

Etiam**ne** nobis expedit? [Cic.]
Anche a noi giova?

Canis **nonne** similis est lupo?
Il cane non è forse simile al lupo?

Quid ad se venirent? **An** spectandi causa? [Caes.]
Perchè erano venuti da lui? Forse per spiare?

31.2.1 Interrogative dirette disgiuntive

La proposizione interrogativa diretta disgiuntiva propone due o più alternative.

Parti o resti?

In latino le diverse alternative sono introdotte da varie particelle, secondo lo schema seguente:

primo membro: utrum / -ne / -
secondo membro: an / an / an
terzo membro: an / an / an

Romam**ne** venio, **an** hic maneo, **an** Arpinum fugiam? [Cic.]
Vengo a Roma, oppure rimango qui o fuggirò ad Arpino?

Utrum populi Romani **an** vestrum summum imperium est? [Liv.]
La sovranità è del popolo romano o vostra?

31.3. Il supino

Il supino ha tema proprio; era in origine un sostantivo verbale della quarta declinazione.
Sono rimasti in uso solo due casi, l'accusativo che rappresenta il supino attivo o in -ŭm e l'ablativo, che rappresenta il supino passivo o in -ū.
Il supino in -um, detto supino attivo, è proprio di quasi tutti i verbi attivi e dei deponenti; indica il termine del movimento e quindi il fine o lo scopo.
E' frequente con i verbi di moto e può essere determinato da complementi o da una proposizione sostantiva.

Venerunt **questum** iniurias. [Caes.]
Vennero per lamentarsi delle ingiustizie.

Castris **aquatum** egressus est. [Sall.]
Uscì dall'accampamento alla ricerca di acqua.

Il supino in -u è proprio solo dei verbi transitivi, sia attivi sia deponenti.
E' usato in dipendenza da alcuni aggettivi, come facĭlis, difficĭlis, incredibĭlis, mirabĭlis, optĭmus, turpis...
Può essere determinato a sua volta da una proposizione infinitiva o interrogativa indiretta.

Quod optimum **factu** videbitur, facies. [Cic.]
Farai ciò che ti sembrerà la cosa migliore da fare.

Tabella 31.4 Supino attivo di amo, moneo, lego, audio

am-ā-t-ŭm	a, per amare
mon-ĭ-t-ŭm	a, per ammonire
lec-t-ŭm	a, per leggere
aud-ī-t-ŭm	a, per udire

Tabella 31.5 Supino passivo di amo, moneo, lego, audio

am-ā-t-ū	ad essere amato, ad amarsi
mon-ĭ-t-ū	ad essere ammonito, ad ammonirsi
lec-t-ū	ad essere letto, a leggersi
aud-ī-t-ū	a essere udito, a udirsi

Tabella 31.6 Supino attivo di hortor, vereo, sequor, largior

hort-ā-t-ŭm	a, per esortare
ver-ĭ-t-ŭm	a, per temere
secū-t-ŭm	a, per seguire
larg-ī-t-ŭm	a, per donare

Tabella 31.7 Supino passivo di hortor, vereo, sequor, largior

hort-ā-t- ū	ad essere esortato, ad esortarsi
ver-ĭ-t- ū	ad essere temuto, a temersi
secū-t- ū	ad essere seguito, a seguirsi
larg-ī-t- ū	ad essere donato, a donarsi

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

an	equus	o	talis
ceterus	lex	quis	verbum

Esercizi

Pronomi e aggettivi interrogativi

31.1 Indicare caso, numero e genere delle seguenti forme.

cuius?, utri? quem?, ecquae?, quo?, quid?, ecquis? utrum? quorum?, numquid?, quam?, quibus?, qua re?, quae?, utro?, quaenam?

31.2 Tradurre le seguenti frasi

1. Quae haec daps est? Qui festus dies? [Liv. Andr.]
2. Ecquid ego de luco et delubro loquor? [Apul.]
3. Quid est oraculum? Nempe voluntas divina hominis ore enuntiata. [Sen. rh.]
4. Quis in Graecia clarior Themistocle? [Cic.]
5. Quid est agrum bene colere? Bene arare. Quid secundum? Arare. Quid tertium? Stercorare. [Cat.].
6. Sed hic numquis adest? [Pl.]
7. Utro me vertam? [Quint.]
8. Quid? Tu, vir optime, ecquid habes quod dicas? [Cic.]
9. Nihil habuit Cordus, quis enim negat? [Iuv.]
10. Quid clamas? Quin taces? [Pl.]
11. Quinam exit foras? [Pl.]
12. Uter igitur nostrum est cupidior? [Cic.]
13. Ecquem existimatis umquam ulla in provincia reum absentem contra inquisitionem accusatoris tantis opibus, tanta cupiditate esse defensum? [Cic.]
14. Ecquid mirum est, si tam ab amico animo pacem petit? [Curt.]
15. Quot sunt satis? [Pl.]

31.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Quod potest maius esse scelus quam familiarem hominem occidere? [Cic.].
2. Ecquid videtis - inquit - istos, qui ferociter modo instabant, pedem referre subito pavore perterritos? [Curt.]
3. Cui videberis bella? [Catull.]
4. Loquere, uter meruistis culpam? [Pl.]
5. Quis medicus aegros in transitu curat? [Sen.]
6. Ecquis e vobis corruptus est donis? Quem ducem, quem praefectum impensius colui? [Curt.]
7. Pro di immortales! Quem ego hominem accuso? [Cic.]
8. Utrius legis hoc tempus? [Quint.]
9. Quid supra eum potest esse qui supra fortunam est? [Sen.]
10. Denique quae pausa erit? ecquando desinet familia nostra insanire? ecquando modus ei rei haberi poterit? [Nep.]
11. Quid est, per deos, optabilius sapientia, quid praestantius, quid homini melius? [Cic.].
12. Quidnam igitur censes? [Iuv.]
13. Heus, ecquis hic est? Ecquis hoc aperit ostium? [Pl.]
14. In utro igitur haec fuit? [Cic.]

31.4 Tradurre le seguenti frasi

1. Di immortales! Quemnam ostenditis exitum nobis? Quam spem rei publicae datis? Quotus quisque invenietur tanta virtute vir qui solidam laudem veramque quaerat? [Cic.]
2. Quis fuit horrendos primus qui protulit enses? [Tib.]
3. Uter eratis, tun an ille, maior? [Pl.]
4. Numquis irascitur pueris, quorum aetas nondum nouit rerum discrimina? [Sen.]
5. Quid agis? Ecquid commode vales? [Plin.iun.]
6. Numquis servorum deliquit? [Pl.]
7. Utra lex antiquior? [Quint.]
8. Quot annos nata dicitur? [Pl.]
9. Qui finis erit discordiarum? Ecquando unam urbem habere, ecquando communem hanc esse patriam licebit? [Liv.]
10. Uter vestrum est celerior? [Pl.]
11. Nunc vero quae tua est ista vita? [Cic.]
12. Quae sunt magnae divitiae? Non desiderare divitias. [Sen.]

13. Numquis hic est? [Ter.]
14. De utro prius cognosci oportet? [Quint.]

Supino

31.5 Tradurre le seguenti frasi

1. Omnia praeteribo quae mihi turpia dictu videbuntur. [Cic.]
2. In ea castra Q. Fabius, P. Volumnius, A. Postumius legati ab Roma venerunt questum iniurias et ex eo foedere res repetitum. [Liv.]
3. Quinque cohortes frumentatum in proximas segetes mittit, quas inter (= inter quas) et castra unus omnino collis intererat. [Caes.]
4. Quae si paulo accuratius exploraris, non modo compertu evidentia verum etiam factu facilia senties. [Apul.]
5. Equitesque praemisit speculatum. [Curt.]
6. Incredibile dictu est quam multi Graeci de harum valvarum pulchritudine scriptum reliquerint. [Cic.]
7. Nec hoc tam re est quam dictu inopinatum atque mirabile. [Cic.]
8. Inde frumentatum duas exercitus partes mittebat. [Liv.]
9. Igitur, quod difficile factu erat quodque re vera arduum, non existimabatur. [Apul.]
10. Sed hoc mihi optumum (= optimum) factu arbitror. [Pl.]
11. Nunc huc meas fortunas eo questum ad vicinam. [Pl.]
12. Equites quingentos ad castra Romana miserat speculatum ubi et quantae copiae essent et quid pararent. [Liv.]

Temi per la traduzione

39, 50, 51

Lezione 32

32.1 Pronomi e aggettivi indefiniti, 1

32.1.1 Introduzione

I pronomi e gli aggettivi indefiniti indicano in modo generico, non definito, la quantità o la qualità di persone o cose.
Alcuni indefiniti sono solo pronomi, altri solo aggettivi, altri ora pronomi ora aggettivi.

l'indefinito semplice quis, quid (pronome), qui, quae, quod (aggettivo)

gli indefiniti composti di quis,quid e qui, quae, quod

gli indefiniti composti di uter, utra, utrum

altri indefiniti = alĭus, alter, cetĕri, relĭqui, plerique, totus

gli indefiniti negativi.

32.1.2 Quis, quid

Il pronome indefinito quis, quid, corrispondente a "qualcuno","qualcosa" esprime il grado più alto di indeterminazione.

Si **cui quid** ille promisit, id erit fixum. [Cic.]
Se quello ha promesso qualcosa a qualcuno, ciò rimarrà valido.

La distinzione tra il pronome quis e l'aggettivo qui, quae o qua, quod non è netta e quis è usato anche come aggettivo.

Tabella 32.1 Flessione di quis, quid

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	quĭs	quĭs	quĭd	N	quī	quī	quae / quă
G	cūiŭs	cūiŭs	cūiŭs	G	quōrum	quōrum	quārum rerum
D	cui	cui	cui	D	quĭbŭs	quĭbŭs	quĭbŭs rebus
A	quĕm	quĕm	quĭd	A	quōs	quōs	quae / quă
AB	quō	quō	quā re	AB	quĭbŭs	quĭbŭs	quĭbŭs rebus

Tabella 32.2 Flessione di qui, qua (quae), quod

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	qui	qua / quae	quŏd	N	quī	quae	quae /quă
G	cūiŭs	cūiŭs	cūiŭs	G	quōrum	quarum	quōrum
D	cui	cui	cui	D	quĭbŭs	quĭbŭs	quĭbŭs
A	quĕm	quăm	quŏd	A	quōs	quās	quae /quă
AB	quō	quā	quō	AB	quĭbŭs	quĭbŭs	quĭbŭs

32.1.3 I composti di quis, 1

I composti di quis, qui sono i seguenti:

alĭqui, alĭqua, alĭquod = qualche (aggettivo)
alĭquis, alĭquid = qualcuno, qualcosa (pronome)
quidam, quaedam, quiddam = un tale, un certo, uno, una certa cosa (pronome)
quidam, quaedam, quoddam = un tale, un certo... (aggettivo)
quilĭbet, quaelĭbet, quidlĭbet = quale che piaccia, chicchessia, qualsiasi cosa (pronome)
quilĭbet, quaelĭbet, quodlĭbet = quale piaccia, qualsiasi (aggettivo)
quispĭam, quaepĭam, quodpĭam = qualche (aggettivo)
quispĭam, quidpĭam = qualcuno, qualcosa (pronome)
quisquam, quidquam (o quisquam) = qualcuno, alcuno, qualcosa,alcunché (pronome)
quisque, quaeque, quodque = ciascuno, ogni (aggettivo)
quisque, quidque = ciascuno, ognuno, ciascuna cosa (pronome)
quivis, quaevis, quidvis = qualsivoglia, qualsiasi cosa
quivis, quaevis,quidvis = qualsivoglia, qualsiasi (aggettivo)
unusquisque, unaquaque, unumquodque = ciascuno, ogni (aggettivo)
unusquisque, unumquidque = ciascuno, ognuno, ciascuna cosa (pronome)

32.1.4 Aliquis, aliquid

Il pronome indefinito alĭquis, alĭquid può essere tradotto con "qualcuno", "uno", "qualche cosa".
E' riferito ad elemento di cui si afferma l'esistenza senza specificarne le caratteristiche.

Cotidie **aliquid** legitur aut scribitur. [Cic.]
Ogni giorno si legge o si scrive qualcosa.

Poterat **aliquis** ad id negotium de populo accedere. [Cic.]
Qualcuno del popolo avrebbe potuto occuparsi di questo affare.

Tabella 32.3 Flessione di aliquis, aliquid, qualcuno, qualcosa

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	alĭquĭs	alĭquĭs	alĭquĭd	N	alĭquī	alĭquī	alĭquă
G	alĭcū́iŭs	alĭcū́iŭs	alĭcū́iŭs rei	G	alĭquōrum	alĭquōrum	alĭquārum rērum
D	alĭcui	alĭcui	alĭcui rei	D	alĭquĭbŭs	alĭquĭbŭs	(alĭquĭbŭs rēbus)
A	alĭquĕm	alĭquĕm	alĭquĭd	A	alĭquōs	alĭquōs	alĭquă
AB	alĭquō	alĭquō	alĭquā re	AB	alĭquĭbŭs	alĭquĭbŭs	(alĭquĭbŭs rēbus)

Tabella 32.4 Flessione di aliqui, aliqua, aliquod, qualche

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	alĭqui	alĭquă	alĭquŏd	N	alĭquī	alĭquae	alĭquă
G	alĭcū́iŭs	alĭcū́iŭs	alĭcū́iŭs rei	G	alĭquōrum	alĭquārum	alĭquōrum
D	alĭcui	alĭcui	alĭcui rei	D	(alĭquĭbŭs)	(alĭquĭbŭs)	(alĭquĭbŭs)
A	alĭquĕm	alĭquăm	alĭquŏd	A	alĭquōs	alĭquōs	alĭquă
AB	alĭquō	alĭquā	alĭquo	AB	(alĭquĭbŭs)	(alĭquĭbŭs)	(alĭquĭbŭs)

32.2 Finali

La proposizione finale indica il fine per cui si compie l'azione della reggente.
In italiano la proposizione finale può essere esplicita, introdotta dalle congiunzioni "affinché, perché" con il congiuntivo, o implicita, introdotta dalle preposizioni "di, a, per" e l'infinito.

Non sono venuto qui **perchè mi dicessi questo**.

Sono venuto **per parlare**

La proposizione finale è introdotta in latino dalle congiunzioni ut, se la finale è affermativa, ne (ne quis, ne quid, ne ullus, ne umquam, ne usquam), talora ut ne, se è negativa, quo, di norma, se in essa sono espressi elementi comparativi.

Dico ego tibi nunc **ut scias**. [Pl.]
Te lo dico ora perché tu lo sappia.

Ne quis miretur, qui sim, paucis eloquar. [Pl.]
Perchè nessuno si meravigli dirò in poche parole chi sono.

Id **ut ne fiat**, uno modo arbitror caveri posse. [Liv.]
Perché non succeda questo, penso che si debba prestare attenzione in un solo modo.

Pompeius ignes fieri prohibuit **quo occultior esset adventus**. [Liv.]
Pompeo proibì di accendere fuochi perchè l'arrivo restasse più segreto.

La proposizione finale è espressa col congiuntivo, presente o imperfetto, in rapporto di contemporaneità con la reggente.

La proposizione finale affermativa, oltre che con ut e il congiuntivo, può essere espressa con il pronome relativo e il congiuntivo (relativa finale) oppure con forme nominali del verbo .

Caesar exploratores centurionesque praemittit, **qui locum idoneum castris deligant**. [Caes.]
Cesare manda avanti gli esploratori e i centurioni perchè scelgano un luogo adatto per l'accampamento.

32.3.1 Finali con forme nominali del verbo

La proposizione finale affermativa, oltre che con ut/ne/quo/qui e il congiuntivo, può essere espressa anche con forme nominali del verbo.

a) con ad e l'accusativo del gerundio o gerundivo

Legatis respondit diem se **ad deliberandum** sumpturum. [Caes.]
Rispose agli ambasciatori che avrebbe preso del tempo per decidere.

b) con causa e gratia e il genitivo del gerundio o gerundivo

Legatos ad Caesarem **pacis petendae causa** miserunt. [Caes.]
Inviarono degli ambasciatori a Cesare per chiedere la pace.

c) con il supino in -um, quando il verbo reggente è un verbo di moto

Venerunt **questum iniurias**. [Caes.]
Vennero per lamentarsi delle ingiustizie.

d) con il participio futuro

Senones Galli ad Clusium venerunt **legionem Romanam oppugnaturi**. [Liv.]
I Galli Senoni vennero a Chiusi per affrontare la legione romana.

e) con il participio presente

Veniunt legati **pacem petentes**. [Liv.]
Vengono ambasciatori per chiedere la pace.

f) con il dativo del gerundivo.

Urbi condendae locum elegerunt. [Liv.]
Scelsero un luogo per fondare la città.

32.3. Il gerundio

Il gerundio si forma a partire dal tema del presente, con il suffisso -nd- e le desinenze -ī, -ō, - ŭm, ed -ō, rispettivamente per le voci del genitivo, dativo, accusativo e ablativo singolari.
La voce dell'accusativo è preceduta dalla preposizione ad.
Il gerundio non ha tempi e presenta solo le voci del singolare specificate.

Il gerundio è un nome verbale, proprio dei verbi transitivi e intransitivi, sia di forma attiva sia di forma deponente. Ha valore attivo.

Quando ha valore nominale completa la declinazione dell'infinito: se l'infinito semplice ha la funzione di soggetto e di oggetto, il gerundio esprime i casi indiretti e l'accusativo con preposizione.

Sapientia est ars **vivendi.** [Cic.]
La saggezza è l'arte di vivere

Non solum **ad discendum** propensi sumus verum etiam **ad docendum.** [Cic.]
Siamo portati non solo a imparare, ma anche ad insegnare.

Prohibenda maxime est ira **in puniendo**.
L'ira è assolutamente da evitare quando si punisce.

Quando il gerundio ha valore verbale può essere determinato da un complemento come succede per l'infinito.

Tabella 32.5 Gerundio di amo, moneo, lego, audio

G	am-ā-nd-ī	di, dell'amare	G	mon-e-nd-ī	di, dell'ammonire
D	am-ā-nd-ō	ad amare	D	mon-e-nd-ō	ad ammonire
A	ad am-ā-nd-ŭm	a, per amare	A	ad mon-e-nd-ŭm	a, per ammonire
AB	am-ā-nd-ō	con l'amare	AB	mon-e-nd-ō	con l'ammonire

G	leg-e-nd-ī	di, del leggere	G	aud-i-e-nd-ī	di, dell'udire
D	leg-e-nd-ō	al leggere	D	aud-i-e-nd-ō	ad udire
A	ad leg-e-nd-ŭm	a, per leggere	A	ad aud-i-e-nd-ŭm	a, per udire
AB	leg-e-nd-ō	con il leggere	AB	aud-i-e-nd-ō	con l'udire

Tabella 32.6 Gerundio di hortor, vereor, sequor, largior.

G	hortand-ī	di, dell'esortare	G	verend-ī	di, del temere
D	hortand-ō	ad esortare	D	verend-ō	al temere
A	ad hortand-ŭm	a, per esortare	A	ad verend-ŭm	a, per temere
AB	hortand-ō	con l'esortare	AB	verend-ō	con il temere

G	sequend-ī	di, del seguire	G	largiend-ī	di, del donare
D	sequend-ō	al seguire	D	largiend-ō	al donare
A	ad sequend-ŭm	a, per seguire	A	ad largiend-ŭm	a, per donare
AB	sequend-ō	con il seguire	AB	largiend-ō	con il donare

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

aliquis	dum	quin	quisque	vivo
diu	quidam	quisquam	quisquis	

Esercizi

quis, quid = qualcuno (pronome)

qui, qua (quae), quod = qualche (aggettivo)

32.1 Tradurre le seguenti frasi.

1. Si quis sphaeram et quadratum et cylindrum et alias figuras per proclive simul iaciat, deferentur quidem omnia, sed non eodem genere movebuntur. [Apul.]
2. Num quid gravius optari potest? [Sen.]
3. Si quis erit qui perpetuam orationem accusationemque desideret, altera actione audiet. [Cic.]
4. Num quis postulat? Non opinor. [Cic.]
5. Si qua in parte nostri laborare aut gravius premi videbantur, eo signa inferri Caesar aciemque converti iubebat. [Caes.]
6. Ne cui loco non videatur esse responsum, pauca etiam nunc dicam ad reliquam orationem tuam. [Cic.]
7. Quid? Decumani num quid praeter singulas decumas ex lege Hieronica debent? [Cic.]
8. An quid est homini salute melius? [Pl.]
9. Num quid horum dicere istis defensoribus tuis audes? [Cic.]

aliquis, aliquid = qualcuno, qualcosa (pronome)

aliqui, aliqua, aliquod = qualche (aggettivo)

32.2 Tradurre le seguenti frasi.

1. Aut ipse occurrebat aut aliquos mittebat. [Liv.]
2. Aliquid auxilii cotidie adversus paupertatem, aliquid adversus mortem compara. [Sen.]
3. Supplicia eorum, qui in furto aut in latrocinio aut aliqua noxii sint comprehensi, gratiora dis immortalibus esse arbitrantur. [Caes.]
4. Quamobrem placuit ei ut ad Ariovistum legatos mitteret, qui ab eo postularent, uti aliquem locum medium utriusque conloquio deligeret. [Caes.]
5. Litteras, credo, misit alicui sicario qui Romae noverat neminem. [Cic.]
6. Lux deinde noctem inquieta insecuta est, nec ullum erat tempus quod a novae semper cladis alicuius spectaculo cessaret. [Liv.]
7. Si hercle habeam, pollicear lubens, verum aliquid aliqua aliquo modo alicunde ab aliqui aliqua tibi spes est fore meliorem fortunam. [Pl.]
8. Simul arbitror iam aliquem esse amicum et defensorem ei. [Ter.]
9. Ergo iam ille bonus filius meus habet amicam aliquam? [Apul.]

10. Aliqui verna milium, panicum, lentem, cicer, alicam appellant, sementiva autem triticum, hordeum, fabam, rapam. [Plin.]

32.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. Sic illam disponere volo ut sufficere nihil agenti possit, ne aut paupertas mihi oneri sit aut ego alicui. [Sen.]
2. At nunc natus infans delegatur Graeculae alicui ancillae, cui adiungitur unus aut alter ex omnibus servis, plerumque vilissimus nec cuiquam (*alcun*) serio ministerio adcommodatus. [Tac.]
3. Nam ut omne nomen ex aliquibus, non ex omnibus litteris scribitur, sic omnem in causam non omnis argumentorum copia, sed eorum necessario pars aliqua conveniet. [Cic.]
4. Commoda sunt in vita et incommoda, utraque extra nos. Si non est miser vir bonus quamvis omnibus prematur incommodis, quomodo non est beatissimus si aliquibus commodis deficitur? [Sen.]
5. Mitte ad nos de tuis aliquem tabellarium. [Cic.]
6. Quid est, quaeret aliquis, bonum? [Cic.]
7. Non qui iussus aliquid facit, miser est, sed qui invitus facit. [Sen.]
8. Dicet aliquis, "Quid ergo in hoc Verrem reprehendis, qui non modo ipse fur non est, sed ne alium quidem passus est esse?". [Cic.]
9. Sapiens nullo modo merae voluptatis quidem alicuius gratia veniet ad agendum, nisi praesto fuerint honesta emolumenta virtutis. [Apul.]
10. Quid iuvat dies quos in voluptatem honestam inpendere licet in dolorem alicuius tormentumque transferre? [Sen.]
11. Multi, tamquam adesset hostis, per lubrica saxa perque invias cotes praecipitati occiderunt, plures aliqua membrorum parte mulcati ab integris deserti sunt. [Curt.]

Finali

32.4 Tradurre le seguenti frasi.

1. Caesar praesidia disponit, quo facilius hostes prohibere possit. [Caes.]
2. Decemviros legibus scribendis (gerundivo) intra decem hos annos et creavimus et e re publica sustulimus. [Liv.]
3. Italici Adherbalem orant ut seque et oppidum Iugurthae tradat. [Sall.]
4. Virtutis causa in superiores erant ordines traducti. [Caes.]
5. Augustus scripsit ne amicus timeret statimque veniret. [Nep.]
6. Hannibal per agrum Campanum mare inferum petit, oppugnaturus Neapolim ut urbem maritimam haberet. [Liv.]
7. Veniebat ad me supplex ut se defenderem. [Cic.]
8. Patres conscripti legatos in Bythiniam miserunt, qui ab rege peterent ne inimicissimum suum secum haberet sibique dederet. [Nep.]
9. Imminens nox et fugientes texit et Romanis pigritiem ad sequendum locis ignotis fecit. [Liv.]
10. Legibus idcirco omnes servimus, ut liberi esse possimus. [Cic.]

Gerundio

32.5 Tradurre le seguenti frasi.

1. Si nostram causam laudando extollemus, adversariorum causam per contemptionem deprimemus. [Cic.]

2. Induxi te ad legendum. [Phaedr.]
3. Plus monendo profecit, quam si precatus esset. [Curt.]
4. Ipsi enim Graeci magis legendi et delectationis aut hominis alicuius ornandi quam utilitatis huius forensis causa laudationes scriptitaverunt. [Cic.]
5. Haec ipsa sine doctore perito, studio pertinaci, scribendi legendi dicendi multa et continua exercitatione per se nihil prosunt (*non sono di alcuna utilità*). [Quint.]
6. Quid quisque amat, laudando commendat sibi. [Publ.]
7. Te neque principes civitatis rogando neque maiores natu monendo neque frequens senatus agendo de vendita atque addicta sententia movere potuit (*potè*) ? [Cic.]
8. Legendi semper occasio est, audiendi non semper. [Plin.iun.]
9. Iudicabit nulla ad legendum his esse potiora. [Cic.]
10. Ad loquendum atque ad tacendum tute habeas portisculum. [Pl.]

32.6 Leggere ad alta voce e tradurre in tutti i modi possibili le seguenti forme verbali.

laudandi, monendo, ad legendum, audiendo, verendi, ad hortandum, largiendo, sequendi, in discendo, vivendi, postulando, dolendi, ad loquendum, agendo, discendi.

con l'ammonire, per udire, dell'agire, con il donare, per seguire, per imparare, lodando, di vivere, di fare.

Temi per la traduzione

37, 47, 48, 55, 57-59, 62-64, 102, 142

Lezione 33

33.1 Pronomi e aggettivi indefiniti, 2

33.1.1 Indefiniti composti di quis, 2

quidam, quaedam, quiddam = un tale, un certo, uno, una certa cosa (pronome)
quidam, quaedam, quoddam = un tale, un certo... (aggettivo)

quispĭam, quaepĭam, quodpĭam = qualche (aggettivo)
quispĭam, quidpĭam = qualcuno, qualcosa (pronome)

quisquam, quidquam (o quisquam) = qualcuno, alcuno, qualcosa,alcunché (pronome)

quisque, quaeque, quodque = ciascuno, ogni (aggettivo)
quisque, quidque = ciascuno, ognuno, ciascuna cosa (pronome)

33.1.2 Quidam

Il pronome indefinito quidam, quaedam, quiddam indica un elemento esistente ma che non si vuole ulteriormente determinare.
Può essere tradotto con "qualcuno", "un certo", "un tale".
Molto spesso quidam usato in funzione di aggettivo corrisponde all'articolo indeterminativo italiano.

Accurrit **quidam** notus mihi nomine tantum. [Hor.]
Mi viene addosso un tale che conosco solo di nome.

Immensum **quiddam** et infinitum est quod vobis debeamus. [Cic.]
Ciò che vi dobbiamo è qualcosa di smisurato e infinito.

Quidam può essere usato con valore attenuativo; posposto a un aggettivo indica spesso qualità non determinabili e può essere tradotto in tal caso con "davvero", "veramente".

Incredibilis **quaedam** ingenii magnitudo. [Cic.]
Un ingegno assolutamente incredibile.

La flessione del pronome si distingue da quella dell'aggettivo solo nei casi retti del neutro singolare, ove si trova quoddam invece di quiddam.

Tabella 33.1 Flessione di quidam, quaedam, quiddam, un tale, uno, una cosa

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	quidam	quaedam	quiddam	N	quidam	quaedam	quaedam
G	cuiusdam	cuiusdam	cuiusdam	G	quorundam	quarundam	quarundam
D	cuidam	cuidam	cuidam	D	quibusdam	quibusdam	quibusdam
A	quendam	quemdam	quiddam	A	quosdam	quasdam	quaedam
AB	quodam	quadam	quodam	AB	quibusdam	quibusdam	quibusdam

33.1.3 Quispiam

Il pronome indefinito quispĭam, quidpĭam è formato da quis, quid e dalla particella invariabile -piam; significa "qualcuno", "qualche cosa".
E' usato in frasi che esprimono possibilità (congiuntivo potenziale).

Forsitan **quispiam** dixerit. [Cic.]
Forse qualcuno potrebbe dire.

Vereor ne haec forte **cuipiam** nimis antiqua et iam obsoleta videantur. [Cic.]
Temo che a qualcuno queste parole possano sembrare forse alquanto arcaiche e già in disuso.

33.1.4 Quisquam

Il pronome indefinito quisquam, quidquam è composto da quis, quid e dalla particella invariabile -quam; significa "qualcuno", "alcuno", "qualche cosa".
E' riferito ad elemento che non c'è o non dovrebbe esserci e di conseguenza è usato quasi sempre in frasi negative, anche se non necessariamente preceduto da negazione.
Le voci del plurale, come alcune del singolare, sono supplite da ullus, ulla, ullum (per la cui flessione vedi)

Nec vero **quisquam** stultus non horum morborum aliquo laborat. [Cic.]
Nè in verità c'è qualche stolto che non soffra per qualcuna di queste malattie.

Non tamen **quisquam** ex custodibus corporis intrare tabernaculum audebat. [Curt.]
Nè tuttavia alcuna delle guardie del corpo osava entrare nella tenda.

Come aggettivo corrispondente viene usato ullus, ulla, ullum.

Nec per illud ad me **ullum** transire vulnus sino. [Sen.]
Nè permetto che attraverso di quello alcuna ferita arrivi a me.

Tabella 33.2 Flessione di quisquam, quidquam, qualcuno, alcuno

	maschile	femminile	neutro
N	quisquam	quisquam	quidquam
G	cuiusquam (ullīus)	cuiusquam (ullīus)	ullīus reī
D	cuiquam	cuiquam	ullī rei
A	quemquam	quemquam	quidquam
AB	ullō (quoquam)	ullō (quoquam)	ullā rē

	maschile	femminile	neutro
N	ullī	ullī	ullă
G	ullōrum	ullōrum	ullārum rērum
D	ullīs	ullīs	ullīs rēbus
A	ullōs	ullōs	ullă
AB	ullīs	ullīs	ullīs rēbus

33.1.5 Quisque

Il pronome indefinito quisque, quidque è formato dal pronome indefinito quis, quid e dall'enclitica -que. E' esso stesso enclitico e quindi non si trova mai all'inizio di frase.
E' usato al plurale solo se riferito a sostantivi pluralia tantum.
Può essere tradotto con "ciascuno", ma può assumere anche valori diversi, da verificare caso per caso con l'aiuto del vocabolario.

Pro fortuna **quisque** apparatis epulis excipit. [Tac.]
Ciascuno accoglie in casa a tavola con quello che ha.

Trahit sua **quemque** voluptas. [Verg.]
Ciascuno è attratto da ciò che gli piace.

Maximae **cuique** fortunae minime credendum est. [Liv.]
Non bisogna assolutamente credere alla fortuna più grande.

33.1.6 Quisquis

Il pronome relativo indefinito quisquis, quidquid deriva dal raddoppiamento del pronome indefinito quis, quid.
Può essere tradotto con "chiunque", "qualunque".
E' usato quasi esclusivamente al nominativo singolare, di norma con valore di sostantivo, oppure all'ablativo singolare, con valore di aggettivo indefinito.

Quisquis autem destinabitur huic negotio, sit oportet idem scientissimus robustissimusque. [Colum.]
E' necessario che chiunque sia destinato a questa incombenza sia allo stesso tempo assai competente e assai robusto.

Illi enim consentire debet **quidquid** agimus. [Sen.]

A quello infatti deve essere coerente qualunque cosa facciamo.

33.2 La perifrastica passiva

La perifrastica passiva è un costrutto con il gerundivo e il verbo sum.
Esprime il concetto di dovere, obbligo, necessità, reso in italiano o con espressioni impersonali, come "bisogna, è necessario", o con una voce del verbo "dovere" seguita dall'infinito.
La coniugazione perifrastica passiva può essere personale o impersonale.

a) perifrastica passiva personale

La costruzione personale si ha quando il verbo retto da dovere corrisponde, in latino, ad un transitivo attivo col complemento oggetto espresso.

Haec laus a me tibi **tribuenda est**. [Cic.]
Devo riconoscerti questo merito.

b) perifrastica passiva impersonale

La costruzione impersonale si ha quando il verbo retto dal verbo dovere corrisponde, in latino, ad un intransitivo oppure ad un transitivo ma senza il complemento oggetto espresso.

Nobis **paenitendum est**. [Cic.]
Dobbiamo pentirci.

Non video quid mihi **sit pudendum**. [Apul.]
Non vedo di che cosa debba vergognarmi.

33.3 Il gerundivo

Il gerundivo si forma dal tema del presente, aggiungendo ad esso il suffisso -nd- e le desinenze della prima classe degli aggettivi, sul cui modello si flette :

laud-a-nd-us, laud-a-nd-a, laud-a-nd-um, "da lodare, che deve essere lodato";
mon-e-nd-us, mon-e-nd-a, mon-e-nd-um, "da ammonire, che deve essere ammonito";
leg-e-nd-us, leg-e-nd-a, leg-e-nd-um, "da leggere, che deve essere letto";
audi-e-nd-us, audi-e-nd-a, audi-e-nd-um, "da udire, che deve essere udito".

hort-a-nd-us, hort-a-nd-a, hort-a-nd-um, "da esortare, che deve essere esortato";
ver-e-nd-us, ver-e-nd-a, ver-e-nd-um, "da temere, che deve essere temuto";
sequ-e-nd-us, sequ-e-nd-a, sequ-e-nd-um, "da seguire, che deve essere seguito";
largi-e-nd-us, largi-e-nd-a, largi-e-nd-um, "da donare, che deve essere donato".

Il gerundivo è un aggettivo verbale, di forma e valore passivi. Concorda in genere, numero e caso col sostantivo cui si riferisce.
Esprime un' idea di dovere o necessità ed è proprio dei verbi transitivi, attivi e deponenti.
Può aver funzione attributiva o predicativa.

E' usato nella coniugazione perifrastica passiva e può esprimere, in caso dativo o accusativo preceduto da ad, una proposizione finale.

Patres triumviros coloniae **deducendae** creaverunt. [Liv.]
I senatori elessero dei triumviri per fondare la colonia.

Vivis non ad **deponendam** sed ad **confirmandam** audaciam. [Cic.]
Vivi non per abbandonare la tua audacia, ma per rafforzarla.

Tabella 33.3 Gerundivo di amo, moneo, lego, audio

singolare			
N	am-a-nd-ŭs	am-a-nd-ă	am-a-nd-ŭm
G	am-a-nd-ī	am-a-nd-ae	am-a-nd-ī
D	am-a-nd-ō	am-a-nd-ae	am-a-nd-ō
A	am-a-nd-ŭm	am-a-nd-am	am-a-nd-ŭm
V	am-a-nd-ŭs	am-a-nd-ă	am-a-nd-ŭm
AB	am-a-nd-ō	am-a-nd-ā	am-a-nd-ō
plurale			
N	am-a-nd-ī	am-a-nd-ae	am-a-nd-ă
G	am-a-nd-ōrum	am-a-nd-ārum	am-a-nd-ōrum
D	am-a-nd-īs	am-a-nd-īs	am-a-nd-īs
A	am-a-nd-ōs	am-a-nd-ās	am-a-nd-ă
V	am-a-nd-i	am-a-nd-ae	am-a-nd-ă
AB	am-a-nd-īs	am-a-nd-īs	am-a-nd-īs

singolare			
N	mon-e-nd-ŭs	mon-e-nd-ă	mon-e-nd-ŭm
G	mon-e-nd-ī	mon-e-nd-ae	mon-e-nd-ī
D	mon-e-nd-ō	mon-e-nd-ae	mon-e-nd-ō
A	mon-e-nd-ŭm	mon-e-nd-am	mon-e-nd-ŭm
V	mon-e-nd-ŭs	mon-e-nd-ă	mon-e-nd-ŭm
AB	mon-e-nd-ō	mon-e-nd-ā	mon-e-nd-ō
plurale			
N	mon-e-nd-ī	mon-e-nd-ae	mon-e-nd-ă
G	mon-e-nd-ōrum	mon-e-nd-ārum	mon-e-nd-ōrum
D	mon-e-nd-īs	mon-e-nd-īs	mon-e-nd-īs
A	mon-e-nd-ōs	mon-e-nd-ās	mon-e-nd-ă
V	mon-e-nd-i	mon-e-nd-ae	mon-e-nd-ă
AB	mon-e-nd-īs	mon-e-nd-īs	mon-e-nd-īs

singolare			
N	leg-e-nd-ŭs	leg-e-nd-ă	leg-e-nd-ŭm
G	leg-e-nd-ī	leg-e-nd-ae	leg-e-nd-ī
D	leg-e-nd-ō	leg-e-nd-ae	leg-e-nd-ō
A	leg-e-nd-ŭm	leg-e-nd-am	leg-e-nd-ŭm

V	leg-e-nd-ŭs	leg-e-nd-ă	leg-e-nd-ŭm
AB	leg-e-nd-ō	leg-e-nd-ā	leg-e-nd-ō
plurale			
N	leg-e-nd-ī	leg-e-nd-ae	leg-e-nd-ă
G	leg-e-nd-ōrum	leg-e-nd-ārum	leg-e-nd-ōrum
D	leg-e-nd-īs	leg-e-nd-īs	leg-e-nd-īs
A	leg-e-nd-ōs	leg-e-nd-ās	leg-e-nd-ă
V	leg-e-nd-i	leg-e-nd-ae	leg-e-nd-ă
AB	leg-e-nd-īs	leg-e-nd-īs	leg-e-nd-īs

singolare			
N	audi-e-nd-ŭs	audi-e-nd-ă	audi-e-nd-ŭm
G	audi-e-nd-ī	audi-e-nd-ae	audi-e-nd-ī
D	audi-e-nd-ō	audi-e-nd-ae	audi-e-nd-ō
A	audi-e-nd-ŭm	audi-e-nd-am	audi-e-nd-ŭm
V	audi-e-nd-ŭs	audi-e-nd-ă	audi-e-nd-ŭm
AB	audi-e-nd-ō	audi-e-nd-ā	audi-e-nd-ō
plurale			
N	audi-e-nd-ī	audi-e-nd-ae	audi-e-nd-ă
G	audi-e-nd-ōrum	audi-e-nd-ārum	audi-e-nd-ōrum
D	audi-e-nd-īs	audi-e-nd-īs	audi-e-nd-īs
A	audi-e-nd-ōs	audi-e-nd-ās	audi-e-nd-ă
V	audi-e-nd-i	audi-e-nd-ae	audi-e-nd-ă
AB	audi-e-nd-īs	audi-e-nd-īs	audi-e-nd-īs

Tabella 33.4 Gerundivo di hortor, vereor, sequor, largior.

singolare			
N	hort-a-nd-us	hort-a-nd-a	hort-a-nd-um
G	hort-a-nd-i	hort-a-nd-ae	hort-a-nd-i
D	hort-a-nd-o	hort-a-nd-ae	hort-a-nd-o
A	hort-a-nd-um	hort-a-nd-am	hort-a-nd-um
V	hort-a-nd-us	hort-a-nd-a	hort-a-nd-um
AB	hort-a-nd-o	hort-a-nd-a	hort-a-nd-o
plurale			
N	hort-a-nd-i	hort-a-nd-ae	hort-a-nd-a
G	hort-a-nd-orum	hort-a-nd-arum	hort-a-nd-orum
D	hort-a-nd-is	hort-a-nd-is	hort-a-nd-is
A	hort-a-nd-os	hort-a-nd-as	hort-a-nd-a
V	hort-a-nd-i	hort-a-nd-ae	hort-a-nd-a
AB	hort-a-nd-is	hort-a-nd-is	hort-a-nd-is

singolare			
N	ver-e-nd-us	ver-e-nd-a	ver-e-nd-um
G	ver-e-nd-i	ver-e-nd-ae	ver-e-nd-i
D	ver-e-nd-o	ver-e-nd-ae	ver-e-nd-o
A	ver-e-nd-um	ver-e-nd-am	ver-e-nd-um

V	ver-e-nd-us	ver-e-nd-a	ver-e-nd-um
AB	ver-e-nd-o	ver-e-nd-a	ver-e-nd-o
plurale			
N	ver-e-nd-i	ver-e-nd-ae	ver-e-nd-a
G	ver-e-nd-orum	ver-e-nd-arum	ver-e-nd-orum
D	ver-e-nd-is	ver-e-nd-is	ver-e-nd-is
A	ver-e-nd-os	ver-e-nd-as	ver-e-nd-a
V	ver-e-nd-i	ver-e-nd-ae	ver-e-nd-a
AB	ver-e-nd-is	ver-e-nd-is	ver-e-nd-is

singolare			
N	sequ-e-nd-us	sequ-e-nd-a	sequ-e-nd-um
G	sequ-e-nd-i	sequ-e-nd-ae	sequ-e-nd-i
D	sequ-e-nd-o	sequ-e-nd-ae	sequ-e-nd-o
A	sequ-e-nd-um	sequ-e-nd-am	sequ-e-nd-um
V	sequ-e-nd-us	sequ-e-nd-a	sequ-e-nd-um
AB	sequ-e-nd-o	sequ-e-nd-a	sequ-e-nd-o
plurale			
N	sequ-e-nd-i	sequ-e-nd-ae	sequ-e-nd-a
G	sequ-e-nd-orum	sequ-e-nd-arum	sequ-e-nd-orum
D	sequ-e-nd-is	sequ-e-nd-is	sequ-e-nd-is
A	sequ-e-nd-os	sequ-e-nd-as	sequ-e-nd-a
V	sequ-e-nd-i	sequ-e-nd-ae	sequ-e-nd-a
AB	sequ-e-nd-is	sequ-e-nd-is	sequ-e-nd-is

singolare			
N	larg-ie-nd-us	larg-ie-nd-a	larg-ie-nd-um
G	larg-ie-nd-i	larg-ie-nd-ae	larg-ie-nd-i
D	larg-ie-nd-o	larg-ie-nd-ae	larg-ie-nd-o
A	larg-ie-nd-um	larg-ie-nd-am	larg-ie-nd-um
V	larg-ie-nd-us	larg-ie-nd-a	larg-ie-nd-um
AB	larg-ie-nd-o	larg-ie-nd-a	larg-ie-nd-o
plurale			
N	larg-ie-nd-i	larg-ie-nd-ae	larg-ie-nd-a
G	larg-ie-nd-orum	larg-ie-nd-arum	larg-ie-nd-orum
D	larg-ie-nd-is	larg-ie-nd-is	larg-ie-nd-is
A	larg-ie-nd-os	larg-ie-nd-as	larg-ie-nd-a
V	larg-ie-nd-i	larg-ie-nd-ae	larg-ie-nd-a
AB	larg-ie-nd-is	larg-ie-nd-is	larg-ie-nd-is

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

aequus eques ferrum genus legatus

mens modo vetus

Esercizi

Indefiniti composti di quis

quidam, quaedam, quiddam = un tale, un certo, uno, una certa cosa (pronome)

quidam, quaedam, quoddam = un tale, un certo... (aggettivo)

33.1 Tradurre le seguenti frasi

1. Post haec valefacto discessimus et portam civitatis egressi monumentum quoddam conspicamur procul a via remoto et abdito loco positum. [Apul.]
2. Est quaedam animi incitatio atque alacritas naturaliter innata omnibus, quae studio pugnae incenditur. [Caes.]
3. Pompeiani in quodam monte constiterunt. [Caes.]
4. Aurelius Opillus Epicurei cuiusdam libertus philosophiam primo, deinde rhetoricam, novissime grammaticam docuit. [Suet.]
5. Itaque et infirmitate uxoris et meorum periculo, quorundam vero etiam morte turbatus, ad unicum doloris levamentum studia confugi. [Plin.iun.]
6. Quibusdam etiam constantissimis in conspectu populi sudor erumpit non aliter quam fatigatis et aestuantibus solet, quibusdam tremunt genua dicturis, quorundam dentes colliduntur, lingua titubat, labra concurrunt. [Sen.]
7. Itaque inerat quaedam adhuc ex pastoribus feritas, quiddam adhuc spirabat indomitum. [Flor.]
8. Nuntiabant autem quaedam audita, alia comperta. [Curt.]
9. Flammam in ora hostium ventus ferebat, fumus ingens velut quadam nube absconderat caelum. [Curt.]
10. Est genus quoddam hominum, quod Hilotae vocatur, quorum magna multitudo agros Lacedaemoniorum colit servorumque munere fungitur. [Nep.]

33.2 Tradurre le seguenti frasi

1. Eleganter ille Laelius sapiens dicenti cuidam 'Sexaginta annos habeo',–'hos, inquit, dicis sexaginta quos non habes.' [Sen.]
2. Tale quiddam sapiens facit: in se reconditur, secum est. [Sen.]
3. Ac non studia modo curasque, sed remissiones etiam lususque puerorum sanctitate quadam ac verecundia temperabat. [Tac.]
4. Quaedam tamen et faciem soloecismi habent et dici vitiosa non possunt. [Quint.]
5. Ego magnum in re publica versari furorem et nova quaedam misceri et concitari mala iam pridem videbam. [Cic.]
6. A Latinis adgressus est gentem Sabinorum, qui inmemores factae sub Tito Tatio adfinitatis quodam contagio belli se Latinis adiunxerant. [Flor.]
7. Quaedam, mortifera nobis, etiam in remedium quorundam animalium cedunt; quaedam, quae in voluptates etiam et luxuriam adhibentur, multis animalibus adferunt mortem. [Quint.]
8. Res acta est in Rufini cuiusdam domo. [Apul.]
9. Pervenimus ad quoddam castellum frequens et opulens. [Apul.]

10. Memini quidem te iam quaedam adnotasse, sed generaliter. [Plin. iun.]
11. Rumor erat eam nupturam cuidam nobili iuveni. [Quint.]
12. Numidae enim quadam barbara consuetudine nullis ordinibus passim consederant. [Caes.]

quispiam, quaepiam, quodpiam = qualche (aggettivo)

quispiam, quidpiam = qualcuno, qualcosa (pronome)

33.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Innocens est quispiam, verum tamen, quamquam abest a culpa, suspicione tamen non caret. [Cic.]
2. Cum quaepiam cohors ex orbe excesserat atque impetum fecerat, hostes velocissime refugiebant.[Caes.]
3. Concedo; forsitan aliquis aliquando eius modi quidpiam fecerit. [Cic.]
4. Pecuniam si cuipiam fortuna ademit aut si alicuius eripuit iniuria, tamen, dum existimatio est integra, facile consolatur honestas egestatem. [Cic.]
5. Iniquum me esse quispiam dicet. [Cic.]
6. Iniuriae sunt, quae aut pulsatione corpus aut convicio auris aut aliqua turpitudine vitam cuiuspiam violant. [Cic.]
7. Item vitiosum est artem aut scientiam aut studium quodpiam vituperare propter eorum vitia, qui in eo studio sunt: veluti qui r<h>etoricam vituperant propter alicuius oratoris vituperandam vitam. [Cic.]
8. Quidquid est, errabo potius quam perductet quispiam. [Quint.]
9. Non debet dolere quispiam, qui potest gloriari. [Pl.]
10. Vereor ne haec forte cuipiam nimis antiqua et iam obsoleta videantur. [Cic.]

quisquam, quidquam (o quisquam) = qualcuno, alcuno, qualcosa,alcunché (pronome)

33.4 Tradurre le seguenti frasi

1. Iphicrates Atheniensis fuit talis dux ut non solum aetatis suae cum primis compararetur, sed ne de maioribus natu quidem quisquam anteponeretur. [Nep.]
2. Reges Parthorum non potest quisquam salutare sine munere. [Sen.]
3. Nec revocare illud nec autem mutare nec emendare mihi inde quidquam licet. [Apul.]
5. Hoc interdictum proponitur tuendae libertatis causa, videlicet ne homines liberi retineantur a quoquam. [Iustin.]
6. Spectatur ab omnibus, laudatur ab omnibus, nec quisquam, non rex non regius nec de plebe saltem cupiens eius nuptiarum petitor accedit. [Apul.]
7. Quaecumque vini nota sine condimento valet perennare, optimam esse eam censemus, nec omnino quidquam permiscendum, quo naturalis sapor eius infuscetur. [Colum.]
8. Non id agit ut alicuius eloquentiam mihi opponat; non gratia, non auctoritate cuiusquam, non potentia nititur. [Cic.]
9. Non est, non est in hoc homine cuiquam peccandi locus, iudices. [Cic.]
11. Neque enim temere praeter mercatores adit ad illos quisquam, neque iis ipsis quicquam praeter oram maritimam atque eas regiones, quae sunt contra Galliam, notum est. [Caes.]

33.5 Tradurre le seguenti frasi

1. Non ab Scipionibus aliisque veteribus Romanorum ducum quidquam ausum patratumque fortius quam tunc a Caesare. [Vell.]
2. Quis enim umquam tanta a quoquam contumelia, quis tanta ignominia adfectus est? [Cic.]
3. Nec cuiquam deinde propius incessendi eum animus fuit: procul iacula sagittasque mittebant. [Curt.]
4. Ille autem prope iam mediis versatur in undis, /nec quisquam apparet vacua mortalis in alga. [Catull.]
5. Morietur enim extemplo quicumque erit seditionis auctor, nec cuiquam dicere ea licebit quae apud vos impune dicuntur. [Liv.]
6. Boves, ne pedes subterant, prius quam in viam quoquam ages, pice liquida cornua infima unguito. [Cat.]
7. Prohibe, si potes, si habes qui te audiat, si potest tibi dicto audiens esse quisquam. [Cic.]
8. Dices pulchrum esse inimicos ulcisci. Id neque maius neque pulchrius cuiquam atque mihi esse videtur, sed si liceat re publica salva ea persequi. [Nep.]
9. Non tamen quisquam ex custodibus corporis intrare tabernaculum audebat. [Curt.]
10. Nec quidquam sine virtute laudabile. [Cic.]

quisque, quaeque, quodque = ciascuno, ogni (aggettivo)

quisque, quidque = ciascuno, ognuno, ciascuna cosa (pronome)

33.6 Tradurre le seguenti frasi

1. Pro sua quemque portione adulatio infatuat. [Sen.]
2. Sic unus quisque proximi periculi confinio territus suppetiatum decurrunt anxii. [Apul.]
3. Ubi cuique aut valles abdita aut locus silvestris aut palus impedita spem praesidii aut salutis aliquam offerebat, consederat. [Caes.]
4. Tum vero ceteri dissipantur metu et, qua cuique ad fugam patebat via, erumpunt arma iacientes, quae paulo ante ad tutelam corporum sumpserant. [Curt.]
5. Latrocinia nullam habent infamiam quae extra fines cuiusque civitatis fiunt. [Caes.]
6. Caesar singulis legionibus singulos legatos et quaestorem praefecit, uti (= ut) eos testes suae quisque virtutis haberet. [Caes.]
7. Quotiens cuique tunicam aut sagum dabis, prius veterem accipito, unde centones fiant. [Cat.]
8. Equites item suae cuique parti post principia conlocat. [Liv.]
9. Incertum est quam longa cuiusque nostrum vita futura sit. [Cic.]
10. Ego cum de singulis dicam, cuius quisque generis sit indicabo. [Cels.]
11. Quid est sanctius, quid omni religione munitius quam domus unius cuiusque civium? [Cic.]
12. Simul concurretis, quod quisque didicit ac consuevit faciet: vos vincetis, illi fugient. [Liv.]

33.7 Tradurre le seguenti frasi

1. Postridie homines mane in contionem conveniunt; quaerunt quid optimum factu sit; pro se quisque, ut in quoque erat auctoritatis plurimum, ad populum loquebatur. [Cic.]
2. Trium mensum molita cibaria sibi quemque domo efferre iubent. [Caes.]
3. Ultimi erant cum suis quisque ducibus, qui cogerent agmen, leviter armati. [Curt.]
4. Hostes profecto ubi id viderint, fortissimus quisque et promptissimus ad occursandum pugnandumque in eos praevertentur. [Gell.]
5. Dicendum etiam est, quibus operibus quemque habitum corporis aut animi contribuendum putemus. [Colum.]
6. Orbes, fibulas, vectes, scutulas, fiscinas, corbulas, quala, scalas, patibula, omnia, quis usus erit, in suo quidque loco reponito. [Cat.]
7. Immo istud quidem, inquam, quo loco quidque, nisi iniquum postulo, arbitratu meo. [Cic.]
8. Sunt autem conplura lactucae genera, quae suo quidque tempore seri oportet. [Colum.]

9. Pro sua quemque portione adulatio infatuat. [Sen.]

quisquis, quidquid

33.8 Tradurre le seguenti frasi

1. Recte - inquit - quisquis es, dicis. [Curt.]
2. Quid nunc vis ego respondeam, o quisquis es? [Flor.]
3. Pomarium seminarium ad eundem modum atque oleagineum facito: suum quidquid genus talearum serito. [Cat.]
4. Insaniam tuam, quoquo te duxerit, sequeris. [Apul.]
5. Horum unum quidquid quid valeat, aperiemus. [Cic.]
6. Pontifices et flamines quidquid religiosissimi in templis erat partim in doleis defossa terra recondunt, partim inposita plaustris secum Veios auferunt. [Flor.]
7. Numquam edepol me inultus istic ludificabit, quisquis est. [Pl.]
8. At tibi di semper, adulescens, quisquis es, faciant bene. [Pl.]
9. Sed quoquo modo nobiscum egeris, dum istis consiliis uteris, non potes, mihi crede, esse diuturnus. [Cic.]
10. Quisquis erit ventus, si fervidus sentietur, pluribus diebus permanebit. [Plin.]
11. Quidquid rogabatur, religiose promittebat, quod non liberalis, sed levis arbitrabatur polliceri quod praestare non posset. [Nep.]
12. Maxime autem popularitate efferebatur, omnium aemulus, qui quoquo modo animum vulgi moverent. [Suet.]
13. Quidquid non licet, nefas putare debemus. [Cic.]

Gerundivo

33.9 Tradurre le seguenti frasi

1. Venit Hippias iste quondam certamine Olympio Pisam, non minus cultu visendus quam elaboratu mirandus. [Apul.]
2. Quo vitio multi quidem laborarunt, praecipue tamen Hermagoras, vir alioqui subtilis et in plurimis admirandus. [Quint.]
3. Adest etiam tutor auctor mulieris, vir gravissimus et sanctissimus, omni cum honore mihi nominandus, Cassius Longinus. [Apul.]
4. In tali tempore nulli novus magistratus videbatur mandandus. [Liv.]
5. Dux stultitia et temeritate Centenio par, animo haudquaquam comparandus, ubi rem inclinatam ac trepidantes suos videt, cum ducentis ferme equitibus effugit.[Liv.]
6. Vir est optimus et inter praecipua saeculi ornamenta numerandus. [Plin.iun.]

Perifrastica passiva

33.10 Tradurre le seguenti frasi

1. Proinde aut, quae cepimus, omittenda sunt aut, quae non habemus, occupanda. [Curt.]
2. Vitanda est improba Siren, desidia. [Hor.]
3. Adhibenda est munditia non odiosa neque exquisita nimis, tantum quae fugiat agrestem et inhumanam negligentiam. [Cic.]

4. Propter hoc edendi varietas repudietur, quia plena est voluptatis, a qua seriis et studiosis cavendum est. [Macr.]
5. Crebris cum lacrimis minorem ex nepotibus complexus, truci vultu Tiberius praedixit eum aliquando occidendum esse. [Tac.]
6. Superanda omnis fortuna ferendo est. [Verg.]
7. Admonendum potius te a me quam rogandum puto. [Cic.]
8. Habenda est ratio valetudinis, utendum exercitationibus modicis tantum cibi ac potionis adhibendum, ut reficiantur vires, non opprimantur. [Cic.]
9. Exercitum mihi ducendum per Cappadociae regionem putavi. [Cic.]
10. Orandum est, ut sit mens sana in corpore sano. [Iuv.]

33.11 Tradurre le seguenti frasi

1. Hannibal cum tradendus Romanis esset, venenum bibit. [Eutr.]
2. Quapropter hoc etiam magis ab omnibus eius modi civis laudandus ac diligendus est. [Cic.]
3. Virtuti opera danda est, sine qua nec amicitiam, neque ullam rem expetendam consequi possumus. [Cic.]
4. Vivendum est illic, ubi nulla incendia, nulli nocte metus. [Iuv.]
5. Desperanda tibi salva concordia socru. [Iuv.]
6. Superanda omnis fortuna ferendo est. [Virg.]
7. Etenim admonendus es mihi, non docendus. [Apul.]
8. Postero die omnem exercitum intra fossam continet, et, quod longius erat agger petendus, in praesentia similem rationem operis instituit, singulaque latera castrorum singulis attribuit legionibus munienda, fossasque ad eandem magnitudinem perfici iubet. [Caes.]
9. Ex his unus mihi testis est producendus qui pecuniam datam dicat. [Cic.]
10. Civium Romanorum cruciatus multorumque innocentium sanguis istius supplicio luendus est. [Caes.]

33.12 Leggere ad alta voce e tradurre in tutti i modi possibili le seguenti forme verbali.

amandus, monenda, legendum, audiendi, hortando, verendum, sequendis, legendorum, monendum, verendae, amandis.

di coloro che devono essere amati, di chi deve essere esortato, a chi va seguito, che deve essere temuta, con chi va ammonito, quelli che devono essere uditi.

Temi per la traduzione

49, 52, 53, 77

Lezione 34

34,1 Pronomi e aggettivi indefiniti, 3

34.1.1 Indefiniti composti di quis, 3

quilĭbet, quaelĭbet, quidlĭbet = quale che piaccia, chicchessia, qualsiasi cosa (pronome)
quilĭbet, quaelĭbet, quodlĭbet = quale piaccia, qualsiasi (aggettivo)

quivis, quaevis, quidvis = qualsivoglia, qualsiasi cosa
quivis, quaevis, quidvis = qualsivoglia, qualsiasi (aggettivo)

unusquisque, unaquaque, unumquodque = ciascuno, ogni (aggettivo)
unusquisque, unumquidque = ciascuno, ognuno, ciascuna cosa (pronome)

34.1.2 Quilibet

Il pronome indefinito quilĭbet, quaelĭbet, quidlĭbet è composto dal pronome quis(s) e dal verbo impersonale libet, che significa "piace", "è gradito".
Può quindi essere tradotto "chiunque", "chiunque piaccia".

Quidam non habent iram in potestate et illos ad temeraria verba **quaelibet** indignatio effert. [Sen.]
Alcuni non controllano l'ira e qualunque sdegno li spinge a pronunciare parole sconsiderate.

34.1.3 Quivis

Il pronome indefinito quivis, quaevis, quidvis è composto dal pronome qui(s) e da "vis", seconda persona singolare di volo.
Può quindi essere tradotto con "chiunque", "qualunque cosa tu voglia", "qualsivoglia".

Cuivis potest accidere quod cuiquam potest. [Publ.]
Ad ognuno può capitare ciò che può capitare a chiunque.

34.1.4 Unusquisque

Il pronome indefinito unusquisque, unumquidque vale "ognuno", "ogni". E' di uso piuttosto limitato.

Ponite ante oculos **unumquemque** regum. [Cic.]
Prendete in considerazione ogni singolo re.

34.2 Temporali

La proposizione temporale indica le circostanze di tempo in cui si colloca l'azione espressa dalla reggente.
In latino è introdotta da molte congiunzioni che indicano il rapporto cronologico tra temporale e sovraordinata; il modo è normalmente l'indicativo, ma si trova anche il congiuntivo.

Scripsi **statim ut legeram**. [Cic.]
Ho scritto subito dopo aver letto.

Fuit haec gens fortis, **dum Lycurgi leges vigebant**. [Cic.]
Questa gente fu forte, per tutto il tempo che rimasero in vigore le leggi di Licurgo.

Cum tempus necessitasque postulat, decertandum est. [Cic.]
Quando la situazione e la necessità lo richiedono, bisogna combattere.

Antequam de hac re dico, pauca expono [Cic.]
Prima di parlare di questo argomento, spiego alcune cose.

Fuit quoddam tempus, **cum in agris homines bestiarum more vagabantur**. [Cic.]
Ci fu un tempo in cui gli uomini vagavano per le campagne come delle bestie.

Simul atque increpuit suspicio tumultus, artes conticescunt. [Cic.]
Non appena si manifesta un sospetto di guerra, le arti tacciono.

De comitiis, **donec rediit Marcellus**, silentium fuit. [Liv.]
Finchè non ritornò Marcello non si parlò dei comizi.

Exulto, **quotiens epistulas tuas accepi**. [Cic.]
Esulto ogni volta che ricevo lettera da te.

34.3 Verbi in io della terza

Un gruppo di 15 verbi con i loro composti vengono definiti verbi in -ĭo.
Presentano il tema verbale in -ĭ breve, diversamente dai verbi della quarta coniugazione, con i quali pure presentano analogie nel sistema del presente.
I tempi derivati dal perfetto e dal supino seguono le forme della terza coniugazione (v. Lezioni 42 e 43).

34.3.1 Elenco dei verbi in -io

capĭo, capis, cēpi, captum, capĕre = prendo
cupĭo, cupis, cupīvi o cupii, cupitum, cupĕre = desidero
facĭo, facis, fēci, factum, facĕre = faccio
fodĭo, fodis, fodi, fossum, fodĕre = scavo
fugĭo, fugis, fugi, fugĭtum, fugĕre = fuggo
iacĭo, iacis, iēci, iactum, iacĕre = getto
illicĭo, illĭcis, illexi, illectum, illicĕre = alletto
parĭo, paris, pepĕri, partum, parĕre = partorisco
quatĭo, quatis, quassum, quatĕre = scuoto
rapĭo, rapis, rapŭi, raptum, rapĕre = rapisco
sapĭo, sapis, sapii (sapivi, sapui), sapĕre = so di
aspicĭo, aspĭcis, aspexi, aspectum, aspicĕre = guardo

gradĭor, gradĕris, gressus sum, gredi = cammino
morĭor, morĕris, mortuus sum, mori = muoio
patĭor, patĕris, passus sum, pati = soffro

Tabella 34.1 Flessione di capio

Presente indicativo

1	cap-ĭ-o	prendo
2	cap-i-s	prendi
3	cap-i-t	prende
1	cap-ĭ-mus	prendiamo
2	cap-ĭ-tis	prendete
3	cap-i-u-nt	prendono

1	cap-ĭ-o-r	sono preso
2	cap-ĕ-ris	sei preso
3	cap-ĭ-tur	è preso
1	cap-ĭ-mur	siamo presi
2	cap-i-mĭni	siete presi
3	cap-i-untur	sono presi

Imperfetto indicativo

1	cap-iē-ba-m	prendevo
2	cap-iē-ba-s	prendevi
3	cap-iē-ba-t	prendeva
1	cap-ie-bā-mus	prendevamo
2	cap-ie-bā-tis	prendevate
3	cap-iē-ba-nt	prendevano

1	cap-iē-ba-r	ero preso
2	cap-ie-bā-ris	eri preso

3	cap-ie-bā-tur	era preso
1	cap-ie-bā-mur	eravamo presi
2	cap-ie-ba-mĭni	eravate presi
3	cap-ie-ba-ntur	erano presi

Futuro indicativo

1	cap-ĭ-a-m	prenderò
2	cap-ĭ-e-s	prenderai
3	cap-ĭ-e-t	prenderà
1	cap-i-ē-mus	prenderemo
2	cap-i-ē-tis	prenderete
3	cap-ĭ-e-nt	prenderanno

1	cap-ĭa-r	sarò preso
2	cap-iē-ris	sarai preso
3	cap-iē-tur	sarà preso
1	cap-iē-mur	saremo presi
2	cap-ie-mĭni	sarete presi
3	cap-ie-ntur	saranno presi

Presente congiuntivo

1	cap-ĭ-a-m	che io prenda
2	cap-ĭ-a-s	che tu prenda
3	cap-ĭ-a-t	che egli prenda
1	cap-i-ā-mus	che noi prendiamo
2	cap-i-ā-tis	che voi prendiate
3	cap-ĭ-a-nt	che essi prendano

1	cap-ĭa-r	che io sia preso
2	cap-iā-ris	che tu sia preso
3	cap-iā-tur	che egli sia preso
1	cap-iā-mur	che noi siamo presi
2	cap-ia-mĭni	che voi siate presi
3	cap-ia-ntur	che essi siano presi

Imperfetto congiuntivo

1	cap-ĕ-re-m	che io prendessi, prenderei
2	cap-ĕ-re-s	che tu prendessi, prenderesti
3	cap-ĕ-re-t	che egli prendesse, prenderebbe
1	cap-e-rē-mus	che noi prendessimo, prenderemmo
2	cap-e-rē-tis	che voi prendeste, prendereste
3	cap-e-re-nt	che essi prendessero, prenderebbero

1	cap-ĕ-re-r	che io fossi preso, sarei preso
2	cap-e-rē-ris	che tu fossi preso, saresti preso
3	cap-e-rē-tur	che egli fosse preso, sarebbe preso
1	cap-e-rē-mur	che noi fossimo presi, saremmo presi
2	cap-e-re-mĭni	che voi foste presi, sareste presi
3	cap-e-re-ntur	che essi fossero presi, sarebbero presi

Per la flessione completa di capio v.

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

certus	iter	numquam	traho
exercitus	mors	parvus	vulgus

Esercizi

Indefiniti composti di quis

quilibet, quaelibet, quidlibet = quale che piaccia, chicchessia, qualsiasi cosa (pronome)

quilibet, quaelibet, quodlibet = quale piaccia, qualsiasi (aggettivo)

34.1 Tradurre le seguenti frasi

1. "O te, Bolane, cerebri felicem" aiebam tacitus, cum quidlibet ille garriret, vicos, urbem laudaret. [Hor.]
2. Si ista parum iuvant, teri potest vel iris arida vel nuces amarae vel quaelibet herba ex refrigerantibus. [Cels.]
3. Id porro quod in quolibet iure alio manifestum foret in hac lege apertius est. [Quint.]
4. Quemadmodum natura os unicum, aures vero duas cuilibet ministravit, ita nos et loqui pauca et audire plurima debemus. [Apul.]
5. Iam res Romana adeo erat valida ut cuilibet finitimarum civitatum bello par esset. [Liv.]
6. Si cui insulae usus fructus legatus est, quamdiu quaelibet portio eius insulae remanet, totius soli usum fructum retinet. [Iustin.]
7. At e contrario seu sponte seu quolibet casu derelicta humus, cum est repetita cultu, magno faenore cessatorum colono respondet. [Colum.]
9. Experiundum tamen et quasi in veteri morbo quaelibet mutationis auxilia temptanda sunt. [Plin.iun.]
11. Alia omnia sic adsunt ut cum quolibet antiquorum comparari possint tuae virtutes. [Cic.]

12. Regnavit Ancus annos quattuor et viginti, cuilibet superiorum regum belli pacisque et artibus et gloria par. [Liv.]
13. Si id non est, necessarium est exsorbere potionem meri vini cum pipere, vel quidlibet aliud quod calori movendo est, ne umorem intus coire patiatur. [Cels.]
14. Necessitati quodlibet telum utile est. [Publil.]

quivis, quaevis, quidvis = qualsivoglia, qualsiasi cosa

quivis, quaevis,quidvis = qualsivoglia, qualsiasi (aggettivo)

34.2 Tradurre le seguenti frasi

1. Cuiusvis hominis est errare. [Cic.]
2. Insimulari quivis innocens potest, revinci nisi nocens non potest. [Apul.]
3. Sed tamen, vere dicam, quaevis mallem fuisset, quam ista, quam dicis. [Cic.]
4. Non istuc satis est uno te dicere verbo, / sed facere ut quivis sentiat et videat. [Catull.]
5. Sic est profecto, cuivis palam est. [Apul.]
6. Nec sibi cenarum quivis temere arroget artem, / non prius exacta tenui ratione saporum. [Hor.]
7. Non quaevis exheredatio summovet filium a contra tabulas bonorum possessione, sed quae rite facta est. [Iustin.]
8. Atque id cuivis facile intellectu est res enim procul dubio sic est. [Gell.]
9. Iuppiter non minus quam vostrum quivis formidat malum. [Pl.]
10. Sed laetatus tamen sum quod mihi liceret in eadem causa et mihi utilia et cuivis bono recta defendere. [Cic.]
11. Tunc ego iurabo quaevis tibi numina. [Ov.]
12. Licet enim legibus eorum cuivis ephoro hoc facere regi. [Cic.]
13. Sum profecto et hic et illic. Hoc cuivis mirari licet, neque tibi istuc mirum magis videtur quam mihi. [Pl.]

unusquisque, unaquaque, unumquodque = ciascuno, ogni (aggettivo)

unusquisque, unumquidque = ciascuno, ognuno, ciascuna cosa (pronome)

34.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Designat oculis ad caedem unumquemque nostrum. [Cic.]
2. Quarum magnitudo quid ad unumquemque nostrum pertinet? [Cic.]
3. Tabulatum, quo inferatur olea, necessarium est, quamvis praeceptum habeamus uniuscuiusque diei fructus molis et prelo statim subiciatur. [Colum.]
4. Salis unicuique in anno modium satis est. [Cat.]
5. Et protinus unusquisque conpetens capessit officium: velites excursionem adornant, ordinibus principes curant, equites cordinibus praesunt. [Apul.]
6. Ergo unum debet esse omnibus propositum, ut eadem sit utilitas uniuscuiusque et universorum. [Cic.]
7. Unusquisque enim opiniones fingebat, et ad id, quod ab alio audierat, sui aliquid timoris addebat. [Caes.]
8. Cuius rei causa aediles curules iubebantur per vicos singulos ex iis qui in unoquoque vico habitarent praediave haberent binos praeficere, quorum arbitratu aqua in publico saliret. [Frontin.]
9. Quorum omnium officiorum vilicus, quod iam dixi prius, aestimator bonus esse non potest, nisi fuerit etiam peritus, ut in unoquoque corrigere queat perperam factum. [Colum.]
10. Et hoc deinceps in unoquoque anno observandum est. [Iustin.]

34.4 Leggere ad alta voce e tradurre in tutti i modi possibili le seguenti forme verbali.

capis, capĭor, capiēbat, capiebāmur, capiētis, capientur, capĭant, capiāmur, caperentur, capĕrem, capite, capito, capiunto, capiens, capiamĭni, capiendo, capiebāris, capi.

34.5 Leggere ad alta voce e tradurre in tutti i modi possibili le seguenti forme verbali.

capit, cupiunt, faciēbat, fodit, fugiendus, iacĭes, illicĭunt, parere, quatient, rapĭtur, sapis, aspicĭat, morĕris, patĭtur, gressus sum, capĭmus, cupiēbant, faciētis, fodĭat, fugerētis, capĭte, sapĭens, pariendo, rapi, aspĭci, gradiuntur, moriētur, fugĭas, quatĭtur, cupiātur.

Temi per la traduzione

103, 107

Lezione 35

35.1 Pronomi e aggettivi indefiniti, 4

35.1.1 Indefiniti composti di uter

Con l'interrogativo uter, utra, utrum si formano altri pronomi e aggettivi indefiniti:

uterque, utrā̆que, utrumque = l'uno e l'altro, ciascuno dei due, entrambi (pronome e aggettivo)

utervis, utrā̆vis, utrumvis = qualsivoglia dei due (pronome e aggettivo)

uterlĭbet, utralĭbet, utrumlĭbet = quale piaccia dei due, qualunque dei due (pronome e aggettivo)

alteruter, alterutra, alterutrum = l'uno o l'altro dei due (pronome e aggettivo)

neuter, neutra, neutrum = né l'uno né l'altro dei due, nessuno dei due (pronome e aggettivo).

35.1.2 Uterque

Il pronome e aggettivo uterque, utrā̆que, utrumque significa "l'uno e l'altro, tutti e due, entrambi". E' usato prevalentemente come aggettivo.

Caesar omnem exercitum ad **utramque** partem munitionis disponit ut suum quisque locum teneat. [Caes.]
Cesare dispone tutto l'esercito a ridosso delle due parti della trincea perchè ognuno mantenga la sua posizione.

Pugnatum est ab **utrisque** acriter. [Caes.]
Si combattè aspramente dall'una e dall'altra parte.

Tabella 35.1 Flessione di uterque, utraque, utrumque = l'uno e l'altro, ciascuno dei due, entrambi

	maschile	femminile	neutro
N	uterquĕ	utrā̆quĕ	utrumquĕ
G	utriusquĕ	utriusquĕ	utriusquĕ
D	utrīquĕ	utrīquĕ	utrīquĕ
A	utrumquĕ	utramquĕ	utrumquĕ
AB	utrōquĕ	utrāquĕ	utrōquĕ

35.1.3 Utervis

Il pronome e aggettivo utervis, utrā́vis, utrumvis significa "qualsivoglia dei due" .

Quorum si **utrumvis** persuasissem, in has miserias numquam incidissemus. [Cic.]
Se vi avessi persuaso di qualsivoglia delle due cose non saremmo mai caduti in queste disgrazie.

At minus habeo virium quam vestrum **utervis**. [Cic.]
Ma ho meno risorse di qualsivoglia di voi due.

35.1.4 Uterlibet

Il pronome e aggettivo indefinito uterlĭbet, utralĭbet, utrumlĭbet significa "quale piaccia dei due, qualunque dei due".

Utrumlibet elige; alterum incredibile est, alterum nefarium.[Cic.]
Scegli quello che vuoi: uno è incredibile, l'altro infame.

Sume **utriuslibet** auctoris carmina. [Sen.]
Considera le poesie di qualunque dei due autori.

35.1.5 Alteruter

Il pronome e aggettivo alterŭter, alterutra, alterutrum significa l'uno o l'altro dei due.
Diffusa anche la forma scomposta nei due elementi costitutivi.

Necesse est **alterutrum** ex his duobus esse iudicem. [Sen.]
E' necessario che l'uno o l'altro di questi sia giudice.

Necesse erat enim **alterutrum** esse hostem. [Cic.]
Era necessario che l'uno o l'altro dei due fosse nemico.

35.1.6 Neuter

Il pronome e aggettivo indefinito neuter, neutra, neutrum significa "né l'uno né l'altro dei due, nessuno dei due".

Duae dictae sunt sententiae quarum **neutram** probo. [Cic.]
Sono stati espressi due pareri e non condivido nessuno dei due.

Neutra acies laeta ex eo certamine abiit. [Liv.]

Nessuno dei due schieramenti si ritirò soddisfatto da questo scontro.

35.2 Causali

La proposizione causale indica la causa, reale o pensata, di quanto viene espresso nella proposizione reggente.
In italiano può essere esplicita o esplicita.
Quando è esplicita è introdotta dalle congiunzioni "perché, poiché, giacché, siccome" o dalle locuzioni "dal momento che, dato che" ed è espressa dal modo indicativo.
Quando è implicita è espressa o con l'infinito, retto da "per, per il fatto che", o con il gerundio.

Sono venuto da te **perché non avevo voglia** di studiare.

Siccome non ero pronta non se ne fece nulla.

Dal momento che sei qui, parliamone.

Non vedendoti ho pensato che fossi partita.

E' stata ripresa **per non averlo chiamato in tempo**.

In latino le proposizioni causali sono introdotte da varie congiunzioni e vengono rese con l'indicativo o con il congiuntivo.
Valore causale può avere anche il costrutto dell'ablativo assoluto (v. Lezione).

Si possono distinguere in tre gruppi a seconda del tipo di causa che caratterizza la proposizione stessa:

causa reale
causa soggettiva
causa determinante

35.2.1 Causa reale

Le proposizioni causali ove la causa risulta reale sono introdotte dalle congiunzioni quod, quia, quoniam, in genere in correlazione con un elemento prolettico della reggente (es. eo, idĕo, idcirco, propterĕa, ob eam causam...) e utilizzano il modo indicativo.
Anche le congiunzioni quandoquĭdem o quando (= dal momento che) e siquidem (= se è vero che) sono di solito usate per rendere la causa reale e quindi si costruiscono con l'indicativo.

Nos legibus paremus, **quia** id salutare esse **iudicamus**. [Cic.]
Noi ubbidiamo alle leggi perchè riteniamo che ciò sia salutare.

35.2.2 Causa soggettiva

In alcune causali la causa è presentata non come reale, ma come pensiero o giudizio di persona diversa da chi parla o scrive; le congiunzioni usate sono quod, quĭa, quonĭam che in questo caso si accompagnano con il congiuntivo (v. congiuntivo obliquo).

Me, **quoniam publicibus ducibus res publica careret**, defendendum putaverunt. [Cic.]
Stimarono che io dovessi difendere lo Stato, ritenendolo privo di guide istituzionali.

35.2.3 Causa determinante

Viene definita causa determinante l'espressione che spiega la circostanza presentata nella reggente, senza considerare la sua effettiva realtà.
Viene introdotta dalla congiunzione cum (= poiché), talora rafforzata da praesertim, quippe, utpŏte (= soprattutto perché, tanto più che) ed è espressa con il congiuntivo; in italiano può anche essere espressa con un gerundio.

Nihil est virtute amabilius **quippe cum propter virtutem etiam eos**, quos numquam vidimus, **quodam modo diligamus**. [Cic.]
Nulla è più piacevole della virtù visto che per virtù in qualche modo amiamo anche quelli che non abbiamo mai visto.

35.3 Verbi semideponenti

I verbi semideponenti, elencati di seguito, hanno forma attiva nei tempi semplici, passiva nei tempi composti.

1. audĕo, es, ausus sum, audēre, oso
2. confīdo, is, fisus sum, confidĕre, confido
3. diffīdo, is, fisus sum, diffidĕre, diffido
4. fido, is, fisus sum, fidĕre, mi fido
5. gaudĕo, es, gavisus sum, gaudēre, godo
6. solĕo, es, solitus sum, solēre, sono solito

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

audeo	longe	servus	uterque
caelum	longus	soleo	vinco

Esercizi

Composti di uter

35.1 Indicare caso, numero e genere delle seguenti parole.

uterlĭbet, neutro, utriusque, utroque, alterŭter, utrumque, utrivis, neutri, utravis, utrumvis, utralĭbet, utrumlĭbet, altera utra, neutra

35.2 Tradurre le seguenti frasi.

1. Cum duo pugnarent, victor uterque fuit. [Mart.]
2. Duae fuerunt Ariovisti uxores; utraque in ea fuga periit. [Caes.]
3. Uterque nitebatur, Caesar ut quam angustissime Pompeium contineret, Pompeius ut quam plurimos colles quam maximo circuitu occuparet. [Caes.]
4. . Ego - inquit Iulius - pro utroque respondeo. [Cic.]
5. Postridie eius diei Caesar praesidium utrisque castris reliquit. [Caes.]
6. Gnaeus Iulius Agricola utrumque avum procuratorem Caesarum habuit. [Tac.]
7. Aut praesentibus torquemur aut futuris aut utrisque. [Sen.]
8. Hostes ad utramque ripam fluminis agros aedificia vicosque habebant. [Caes.]
9. Uterque et animo et copiis est paratus. [Cic.]
10. Naves adeo graviter inter se incitatae conflixerunt ut vehementissime utraque ex concursu laboraret. [Caes.]

35.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. Commisso ab equitibus proelio signa legionum duarum procul ab utrisque conspiciuntur. [Caes.]
2. Me adhuc non legisse litteras tuas turpe utrique nostrum est. [Cic.]
3. Harum rerum commemorationem verecundia saepe impedivit utriusque nostrum. [Cic.]
4. Neutrum dictum quia nec hoc est nec illud id est nec masculinum nec femininum. [Isid.]
5. His temporibus tam dubia est vita optimi cuiusque. [Cic.]
6. Dux, sagittariis funditoribusque in utrisque cornibus dispositis (*dopo aver disposto gli arcieri*) ipse pedibus circum milites concursans animos eorum excitabat. [BAfr.]
7. Haec ad Ruspinam ab utrisque ducibus administrantur. [BAfr.]
8. Caesar ex castris utrisque copias suas eduxit paulumque a maioribus castris progressus aciem instruxit. [Caes.]
9. Id utrique nostrum commodissimum est. [Cic.]
10. Video quid mihi placeat, quid utrique nostrum. [Cic.]

Verbi semideponenti

35.4 Tradurre le seguenti frasi.

1. De Cinna vere dici potest, ausum esse eum quae nemo auderet bonus, perfecisse quae a nullo nisi fortissimo perfici possent et fuisse eum in consultando temerarium, in exequendo virum. [Vell.]
2. Quos sibi Caesar oblatos gavisus, illos retineri iussit, ipse omnes copias castris eduxit equitatumque, quod recenti proelio perterritum esse existimabat, agmen subsequi iussit. [Caes.]
3. Antiquae sunt istae leges et mortuae, quem ad modum tu soles dicere, quae vetant. [Cic.]
4. Hoc metu proposito evellere se aculeum severitatis vestrae posse confidunt. [Cic.]
5. Huic Caesar legioni indulserat praecipue et propter virtutem confidebat maxime. [Caes.]
6. Tibi respondent sidera, redeunt tempora, gaudent numina, serviunt elementa. [Apul.]
7. Verum nec hoc confisus sum posse fieri, ut de his rebus satis commode scribi posset, nec, si id fieri non posset, hoc, quod feci, fore inutile putabam. [Cic.]
8. His Prusia negare ausus est. [Nep.]
9. Diu nemo quid sentiret ausus est dicere, incerta regis voluntate (*dal momento che la volontà del re non era chiara*). [Curt.]
10. Quod dictum Haedui graviter ferebant neque recusandi aut deprecandi causa legatos ad Caesarem mittere audebant. [Caes.]
11. Pravo favore labi mortales solent. [Phaedr.]
12. Magis est mirandum quod is condemnatus est, an quod omnino respondere ausus est? [Cic.]
13. Pro te vel rapidas ausim maris ire per undas, /Adversis hiberna licet tumeant freta ventis. [Tib.]

35.5 Tradurre le seguenti forme verbali.

audĕo, gaudĕo, solĕo, fido, confīdo, diffīdo, gavīsus sum, solĭtus sum, fisus sum, confīsus sum, diffīsus sum, audēmus, ausus sum, gaudeātis, solētis, fidēbat, audĕam, diffīdit.

Lezione 36

36.1 Pronomi e aggettivi indefiniti, 5

36.1.1 Alius

Il pronome indefinito alĭus, alĭa, alĭud indica un altro tra molte persone.

Qua de re **alius** mihi locus ad dicendum est constitutus. [Cic.]
E per questa cosa ho stabilito un'altra occasione di discussione.

E' usato spesso in correlazione:

alĭus ... alĭus ... alĭus, uno ... l'altro ... l'altro
alĭi ... alĭi ... alĭi, gli uni ... gli altri ... gli altri, alcuni ... altri .. altri ancora.

Alii gratia alii auctoritate **alii** pecunia valent. [Caes.]
Alcuni sono forti per relazioni, altri per autorità, altri per ricchezza.

Ripetuto nella medesima frase alius ha di norma valore reciproco (= l'un l'altro) o distributivo.

Alii aliam in partem perterriti ferebantur. [Caes.]
Erano spinti in preda al terrore chi da una parte che dall'altra.

Tabella 36.1 Flessione di alius, alia, aliud

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	alĭŭs	alĭa	alĭŭd	N	alĭī	alĭae	alĭă
G	alī́ŭs	alī́ŭs	alī́ŭs	G	alĭōrum	alĭarum	alĭōrum
D	alĭī	alĭī	alĭī	D	alĭīs	alĭīs	alĭīs
A	alĭŭm	alĭăm	alĭŭd	A	alĭōs	alĭas	alĭă
AB	alĭō	alĭā	alĭō	AB	alĭīs	alĭīs	alĭīs

36.1.2 Alter

Il pronome indefinito alter, altĕra, altĕrum significa l'altro in rapporto a due persone.

Ibi praesidium ponit et in **altera** parte fluminis Q. Titurium Sabinum legatum cum sex cohortibus relinquit. [Caes.]

Fa stabilire in quel luogo un presidio e lascia il legato Q.Titurio Sabino con sei legioni dall'altra parte del fiume.

E' usato spesso in correlazione:
alter ... alter , l'uno ... l'altro
altĕri ... altĕri, gli uni ... gli altri

Diutius cum sustinere nostrorum impetus non possent, **alteri** se, ut coeperant, in montem receperunt, **alteri** ad impedimenta et carros suos se contulerunt. [Caes.]
Dal momento che non potevano sostenere più a lungo l'attacco dei nostri, alcuni finirono di ritirarsi sul monte, come avevano già iniziato a fare, gli altri ripiegarono verso le salmerie e i carri.

Ripetuto nella medesima frase alter ha di norma valore reciproco (l'un l'altro) o distributivo.

In vitia **alter alterum** trudimus. [Sen.]
Ci spingiamo al vizio l'un con l'altro.

Tabella 36.2 Flessione di alter, altera, alterum, altro (tra due)

	singolare				plurale		
	maschile	femminile	neutro		maschile	femminile	neutro
N	altĕr	altĕra	altĕrum	N	altĕrī	altĕrae	altĕră
G	altĕrī́ŭs	altĕrī́ŭs	altĕrī́ŭs	G	altĕrōrum	altĕrarum	altĕrōrum
D	altĕrī	altĕrī	altĕrī	D	altĕrīs	altĕrīs	altĕrīs
A	altĕrŭm	altĕrăm	altĕrum	A	altĕrōs	altĕras	altĕră
AB	altĕrō	altĕrā	altĕrō	AB	altĕrīs	altĕrīs	altĕrīs

36.1.3 Ceteri

Il plurale cetĕri, cetĕrae, cetĕra viene utilizzato per esprimere il valore di "altri".
Il singolare è poco usato, a eccezione dell'accusativo cetĕrum, con valore avverbiale, "del resto".

Hoc quidem certe manifestum erit: de **ceteris** ex hoc coniecturam facere debebitis. [Cic.]
Questo appunto sarà sicuramente chiaro; relativamente alle altre cose da questo dovrete formulare un' ipotesi.

Silentium prae metu **ceterorum** fuit. [Liv.]
Si fece silenzio per timore degli altri.

Ceterum fama tanti facinoris per omnem Africam brevi divolgatur. [Sall.]
Del resto la notizia di un così grande misfatto si diffonde rapidamente in tutta l'Africa.

36.1.4 Reliqui

Il plurale dell'aggettivo relĭquus, relĭqua, relĭquum viene utilizzato per esprimere il valore di "altri" come "rimanenti, restanti".

Gallinae avesque **reliquae** et quietum requirunt ad pariendum locum et cubilia sibi nidosque construunt. [Cic.]
Le galline e gli altri uccelli cercano un posto tranquillo per deporre e costruiscono per loro delle tane e dei nidi.

36.1.5 Plerique

Il pronome e aggettivo indefinito pleríque, pleráeque, plerắque esprime il valore di "i più", "la maggior parte".
Le forme del singolare non sono usate, eccezion fatta per l'accusativo plerumque che esprime il valore avverbiale "per lo più".

Difficile est enim in philosophia pauca esse ei nota, cui non sint aut **pleraque** aut omnia. [Cic.]
In effetti è difficile che in filosofia siano conosciute poche cose a chi non siano conosciute la maggior parte o tutte.

Equites **plerumque** eminus tela intra vallum coniciebant. [Caes.]
I cavalieri per lo più lanciavano dardi da lontano dentro il vallo.

Scheda 30 Il complemento di esclusione

Il complemento di esclusione esclude una persona o una cosa rispetto a quanto espresso nella proposizione principale.
Le preposizioni utilizzate sono senza, fuorchè, eccetto, tranne, meno.

Eccetto lui, tutti hanno votato a favore.

Senza passione non si può continuare.

Correva ogni giorno **tranne di domenica**.

Il complemento di esclusione è espresso in latino con l'ablativo preceduto da sine oppure con l'accusativo preceduto da praeter.

Multa hic **sine Alcibiade** gessit, ille nullam rem **sine hoc**. [Nep.]
Questi realizzò molte cose senza Alcibiade, quello nessuna senza di lui .

Haec omnia concides diligenter **praeter ficetulas**. [Apic.]
Taglierai ogni cosa con cura, eccetto i beccafichi.

36.2 Consecutive

La proposizione consecutiva esprime la conseguenza di quanto si afferma nella reggente.
In italiano la proposizione consecutiva può essere esplicita, introdotta dalla congiunzione "che", in correlazione con "così, tanto, al punto che, tale, di tal genere... ", e il verbo all' indicativo, oppure implicita, introdotta dalla preposizione "da" e il verbo all'infinito.

Sono tanto irritato **che non riesco a riflettere**.

Sono così stanco **da non reggermi in piedi**.

In latino la proposizione consecutiva è introdotta dalla congiunzione ut, se affermativa, ut non (ut nemo, ut nihil, ut nullus, ut numquam, ut nusquam), se negativa. La coordinazione è espressa da neque.
In genere la congiunzione è in correlazione con un avverbio o un aggettivo o un pronome della reggente, come ita, sic, tam, adĕo, eo, is, talis, eiusmōdi, tantus...
Sono utilizzati tutti i tempi del congiuntivo, usati in in valore relativo

Ea tempora nostra sunt, **ut ego iis mederi non possim**. [Cic.]
I nostri tempi sono tali che io non posso porvi rimedio.

Est ut plerique philosophi nulla tradant praecepta dicendo. [Cic.]
Si dà il caso che la maggior parte dei filosofi non forniscano precetti di oratoria.

36.3 Verbi semiatematici o anomali, 1

Si definiscono semiatematici pochi verbi che, in alcune voci del presente e tempi derivati, congiungono direttamente al tema verbale, senza la vocale tematica, le desinenze personali.
I verbi semiatematici si dicono anche anomali, perché possono presentare una o più irregolarità come queste:
1) la contrapposizione di temi diversi nel presente e nel perfetto
2) mutamento della vocale radicale del tema del presente (apofonia)
3) la sopravvivenza di alcune forme di un modo scomparso, l' ottativo

I verbi semiatematici sono:

sum (= sono) e composti
edo (= mangio) e composti
fero (= porto) e composti
volo (= voglio) e i composti nolo = non voglio, malo = preferisco
eo (= vado) e composti
fĭo (= son fatto, divengo) e composti

Tabella 36.3 Flessione di fero

Indicativo Presente

1	fer-o	porto
2	fer-s	porti
3	fer-t	porta

1	fer-ĭ-mus	portiamo
2	fer-tis	portate
3	fer-u-nt	portano

1	fer-o-r	sono portato
2	fer-ĕ-ris	sei portato
3	fer-t-ur	è portato
1	fer-ĭ-mur	siamo portati
2	fer-e-mĭni	siete portati
3	fer-u-ntur	sono portati

Indicativo Imperfetto

1	fer-ē-ba-m	portavo
2	fer-ē-ba-s	portavi
3	fer-ē-ba-t	portava
1	fer-e-bā-mus	portavamo
2	fer-e-bā-tis	portavate
3	fer-e-ba-nt	portavano

1	fer-ē-ba-r	io ero portato
2	fer-e-bā-ris	tu eri portato
3	fer-e-bā-tur	egli era portato
1	fer-e-bā-mur	noi eravamo portati
2	fer-e-ba-mini	voi eravate portati
3	fer-e-ba-ntur	essi erano portati

Indicativo Futuro

1	fer-a-m	porterò
2	fer-e-s	porterai
3	fer-e-t	porterà
1	fer-ē-mus	porteremo
2	fer-ē-tis	porterete
3	fer-e-nt	porteranno

1	fer-a-r	sarò portato
2	fer-ē-ris	sarai portato
3	fer-ē-tur	sarà portato
1	fer-ē-mur	saremo letti
2	fer-e-mĭni	sarete letti
3	fer-e-ntur	saranno letti

Indicativo Perfetto

1	tul-i	portai, ho portato
2	tul-isti	portasti, hai portato
3	tul-it	portò, ha portato
1	tul-ĭ-mus	portammo, abbiamo portato

2	tul-i-stis	portaste, avete portato
3	tul-ēru-nt	portarono, hanno portato

1	latus, -a, -um sum	fui portato, sono stato portato
2	latus, -a, -um es	fosti portato, sei stato portato
3	latus, -a, -um est	fu portato, è stato portato
1	lati, -ae, -a sumus	fummo portati, siamo stati portati
2	lati, -ae, -a estis	foste portati, foste stati portati
3	lati, -ae, -a sunt	furono portati, sono stati portati

Indicativo Piuccheperfetto

1	tul-ĕra-m	avevo portato
2	tul-ĕra-s	avevi portato
3	tul-ĕra-t	aveva portato
1	tul-ĕrā-mus	avevamo portato
2	tul-ĕrā-tis	avevate portato
3	tul-ĕra-nt	avevano portato

1	latus, -a, -um eram	ero stato portato
2	latus, -a, -um eras	eri stato portato
3	latus, -a, -um erat	era stato portato
1	lati, -ae, -a erāmus	eravamo stati portati
2	lati, -ae, -a erātis	eravate stati portati
3	lati, -ae, -a erant	erano stati portati

Indicativo Futuro secondo

1	tul-ĕro	avrò portato
2	tul-ĕri-s	avrai portato
3	tul-ĕri-t	avrà portato
1	tul-erĭ-mus	avremo portato
2	tul-erĭ-tis	avrete portato
3	tul-ĕri-nt	avranno portato

1	latus, -a, -um ero	sarò stato portato
2	latus, -a, -um eris	sarai stato portato
3	latus, -a, -um erit	sarà stato portato
1	lati, -ae, -a erĭmus	saremo stati portati
2	lati, -ae, -a erĭtis	sarete stati portati
3	lati, -ae, -a erunt	saranno stati portati

Congiuntivo Presente

1	fer-a-m	che io porti
2	fer-a-s	che tu porti
3	fer-a-t	che egli porti
1	fer-ā-mus	che noi portiamo

2	fer-ā-tis	che voi portiate
3	fer-a-nt	che essi portino

1	fer-a-r	che io sia portato
2	fer-ā-ris	che tu sia portato
3	fer-ā-tur	che egli sia portato
1	fer-ā-mur	che noi siamo portati
2	fer-ā-mĭni	che voi siate portati
3	fer-a-ntur	che essi siano portati

Congiuntivo Imperfetto

1	fer-re-m	che io portassi, porterei
2	fer-re-s	che tu portassi, porteresti
3	fer-re-t	che egli portasse, porterebbe
1	fer-rē-mus	che noi portassimo, porteremmo
2	fer-rē-tis	che voi portaste, portereste
3	fer-re-nt	che essi portassero, porterebbero

1	fer-re-r	che io fossi portato, sarei portato
2	fer-rē-ris	che tu fossi portato, saresti portato
3	fer-rē-tur	che egli fosse portato, sarebbe portato
1	fer-rē-mur	che noi fossimo portati, saremmo portati
2	fer-rē-mini	che voi foste portati, sareste portati
3	fer-re-ntur	che essi fossero portati, sarebbero portati

Congiuntivo Perfetto

1	tul-ĕri-m	che io abbia portato
2	tul-ĕri-s	che tu abbia portato
3	tul-ĕri-t	che egli abbia portato
1	tul-ĕrĭ-mus	che noi abbiamo portato
2	tul-ĕrĭ-tis	che voi abbiate portato
3	tul-ĕri-nt	che essi abbiano portato

1	latus, -a, -um sim	che io sia stato portato
2	latus, -a, -um sis	che tu sia stato portato
3	latus, -a, -um sit	che egli sia stato portato
1	lati, -ae, -a simus	che noi siamo stati portati
2	lati, -ae, -a sitis	che voi siate stati portati
3	lati, -ae, -a sint	che essi siano stati portati

Congiuntivo Piuccheperfetto

1	tul-īsse-m	che io avessi portato, avrei portato
2	tul-īsse-s	che tu avessi portato, avresti portato
3	tul-īsse-t	che egli avesse portato, avrebbe portato
1	tul-īssē-mus	che noi avessimo portato, avremmo portato
2	tul-īssē-tis	che voi aveste portato, avreste portato

3	tul-īsse-nt	che essi avessero portato, avrebbero portato

1	latus, -a, -um essem	che io fossi stato portato, sarei stato portato
2	latus, -a, -um esses	che tu fossi stato portato, saresti stato portato
3	latus, -a, -um esset	che egli fossi stato portato, sarebbe stato portato
1	lati, -ae, -a essēmus	che noi fossimo stati portati, saremmo stati portati
2	lati, -ae, -a essētis	che voi foste stati portati, sareste stati portati
3	lati, -ae, -a essent	che essi fossero stati portati, sarebbero stati portati

Imperativo Presente

2	fer	porta!
2	fer-tĕ	portate!

Imperativo Futuro

2	fer-tō	porterai
3	fer-tō	porterà
2	fer-tōtĕ	porterete
3	fer-u-nto	porteranno

Infinito Presente

fer-rĕ	portare

fer-rī	essere portato

Infinito Perfetto

tŭl-isse	aver portato

lat-um, -am, -um, -os, -as, -a esse	essere stato portato

Infinito Futuro

lat-ūr-um, -am, -um, -os, -as, -a esse	stare per portare

lat-um iri	stare per essere portato

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

adsum	muto	placeo	refero	solus
inde	pervenio	possum	relinquo	

Esercizi

Alius, alter, ceteri, reliqui, plerique.

36.1 Indicare caso, numero e genere delle seguenti forme.

alĭus, alter, cetĕri, reliquae, alterīus, alii, cetĕris, reliquōrum, alĭud, altĕram, relĭquos, cetĕrum.

36.2 Tradurre le seguenti frasi.

1. "Ipse est - ait - nec ullus alius". [Apul.]
2. Ad ceteras meas miserias accessit dolor de Dolabellae valetudine et de Tulliae. [Cic.]
3. Pomponium Atticum amo ut alterum fratrem. [Cic.]
4. Quod reliquum est vitae in otio Rhodi degam. [Cic.]
5. Hic suum lumen ceteris quoque sideribus fenerat, praeclarus, eximius, omnia intuens, omnia etiam exaudiens, ut principi litterarum Homero placuisse in uno eo video. [Plin.]
6. Se ad Caesarem recipiunt et demonstrant sibi praeter agri solum nihil esse reliqui. [Caes.]
7. Sic effectum est ut in alterum diem clades differretur mea. [Apul.]
8. Sed de his duobus generibus alterum est druidum, alterum equitum. [Caes.]
9. Tunc quidem sacrificio rite perpetrato (*compiuto il sacrificio secondo le norme*) reliquum noctis adquieturus in tabernaculum rediit. [Curt.]
10. Alterum agmen fertur per castra in urbem. [Liv.]
11. Itaque se alii ad philosophiam, alii ad ius civile, alii ad eloquentiam applicant. [Cic.]
12. Homo semper aliud, Fortuna semper aliud cogitat. [Publil.]
13. Alius libidini servit, alius avaritiae, alius ambitioni, omnes spei. [Cic.]
14. Tauri aeripedes inter se pugnaverunt et alius alium interfecit. [Hyg.]
15. Aliter alii cum suis vivunt. [Cic.]

36.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. Reliqui omissis pagis vicisque in silvas disperguntur. [Tac.]
2. Alteram ille amat sororem ego alteram. [Plaut.]
3. Ceterum negare factum facilis res est et nullo patrono indiget. [Apul.]
4. De reliquis rebus a te iam exspectare litteras debemus. [Cic.]
5. Cetera quoque omnia publica privataque sacra pontificis scitis subiecit, ut esset quo consultum plebes veniret, ne quid divini iuris neglegendo patrios ritus peregrinosque adsciscendo turbaretur. [Liv.]
6. In reliquas provincias praetores mittuntur. [Caes.]
7. Statuebam mihi non necesse esse publice scribere ea quae de alterius provincia nuntiarentur. [Cic.]
8. Ab eo reliqui omnes functi sunt honoribus summis. [Suet.]
9. Erant duae factiones quarum una populi causam agebat altera optimatium. [Nep.]
10. Illa quoque non erunt sine honore, quae aut nemo illis alius dedit aut nos nulli alii. [Sen.]
11. Ingenti concursu deducuntur complexi alter alterum cum magno gaudio castrorum commilitones. [Sen.]

36.4 Tradurre le seguenti frasi.

1. Pari felicitate ceteras insulas, quae Cyclades nominantur, sub Atheniensium redegit potestatem. [Nep.]
2. Diem ceterum lavacro ac dein cenae dedimus. [Apul.]
3. Altera ex parte Bellovaci instabant alteram Camulogenus tenebat. [Caes.]
4. Ita reliquae herbae intereunt sine ipsius damno propter altitudinem radicum. [Plin.]
5. Vos id statuere in gravissima causa, praesertim aliorum auctoritate iam confirmatum, dubitabitis? [Cic.]
6. Ceteri convivae circa labrum manibus nexis currebant et gingilipho ingenti clamore exsonabant. [Petr.]
7. Duae res maximae, altera alteri defuit. [Cic.]
8. Reliquis deinceps diebus Caesar silvas caedere instituit. [Caes.]
9. Altera res est de epistulis eius, quam confessionem magiae putant. [Apul.]

36.5 Tradurre le seguenti frasi.

1. Quin igitur etiam ex aliis plerisque me arguitis? [Apul.]
2. In eo flumine pons erat. Ibi praesidium ponit et in altera parte fluminis Q. Titurium Sabinum legatum cum sex cohortibus relinquit. [Caes.]
3. Modo tecum una argentum adferto, facile patiar cetera. [Pl.]
4. Multae mihi ad satis faciendum reliquo tempore facultates dabuntur. [Cic.]
5. Creditur, quia non abhorret a cetero scelere, admonitu Tulliae id factum. [Liv.]
6. Erant eo tempore Athenis duae factiones, quarum una populi causam agebat, altera optimatium. [Nep.]
7. Omnes autem aestus in oceano maiora integunt spatia nudantque quam in reliquo mari. [Plin.]
8. Alios videmus velocitate ad cursum, alios viribus ad luctandum valere. [Cic.]
9. Foedera alia aliis legibus, ceterum eodem modo omnia fiunt. [Liv.]
10. In senatu cuncta longis aliorum principatibus composita statim decernuntur. [Tac.]

36.6 Tradurre le seguenti frasi.

1. Intermissa inde omnium aliarum rerum cura Fabius collegae funus omni honore laudibusque meritis celebrat. [Liv.]
2. Ipse per se amor, omnium aliarum rerum neglegens, animos in cupiditatem formae non sine spe mutuae caritatis accendit. [Sen.]
3. Me miseram, forsitan hic mihi parvam habeat fidem atque ex aliarum ingeniis nunc me iudicet. [Ter.]
4. Nostri tamen, quod neque ordines servare neque firmiter insistere neque signa subsequi poterant atque alius alia ex navi quibuscumque signis occurrerat se adgregabat, magnopere perturbabantur. [Caes.]
5. Praeclare quidem, sed aliis rebus, aliis temporibus locus esse solet debetque clementiae. [Cic.]
6. Sed quantum opere processerant et castra protulerant, tanto aberant ab aqua longius, et praesenti malo aliis malis remedia dabatur. [Caes.]
7. Sic inanimis et indigens alio custode paene ibi non eram. [Apul.]
8. Totis trepidatur castris, atque alius ex alio causam tumultus quaerit. [Caes.]
9. Unusquisque enim opiniones fingebat, et ad id, quod ab alio audierat, sui aliquid timoris addebat. [Caes.]
10. Tunc nos magnanimi ducis vigore venerato corpus reliquum veste lintea diligenter convolutum mari celandum commisimus. [Apul.]

36.7 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

fertis, feruntur, ferēbam, ferebāris, feret, ferēmur, tulistis, lati sunt, tulĕram, latus eras, tulĕrit, latae erĭmus, ferātis, ferentur, ferrem, fererēris, tulerĭmus, latae sitis, tulissent, lata essem, ferte, ferimĭni, ferto ferunto, ferri, latos esse, latum iri.

Temi per la traduzione

75, 76, 79-81, 89, 105, 125, 126

Lezione 37

37.1 Pronomi e aggettivi indefiniti, 6

37.1.1 Indefiniti negativi

Gli indefiniti negativi sono:

neuter, neutra, neutrum= né l'uno né l'altro dei due, nessuno dei due (pronome e aggettivo)
nemo = nessuno (pronome e raramente aggettivo)
nullus, a, um = nessuno (aggettivo e raramente pronome)
nihil = nulla, niente, nessuna cosa (pronome neutro)

37.1.2 Neuter

Il pronome e aggettivo indefinito neuter, neutra, neutrum significa "né l'uno né l'altro dei due, nessuno dei due".

Duae dictae sunt sententiae quarum **neutram** probo. [Cic.]
Sono stati espressi due pareri e non condivido nessuno dei due.

Neutra acies laeta ex eo certamine abiit. [Liv.]
Nessuno dei due schieramenti si ritirò soddisfatto da questo scontro.

Tabella 37.1 Flessione di neuter, neutra, neutrum, nessuno dei due

	maschile	femminile	neutro
N	neutĕr	neutra	neutrŭm
G	neutrī́ŭs	neutrī́ŭs	neutrī́ŭs
D	neutrī	neutrī	neutrī
A	neutrŭm	neutrăm	neutrŭm
AB	neutrō	neutrā	neutrō

37.1.3 Nemo, nihil

Nemo deriva dalla composizione della negazione ne e homo e ha come significato "nessuno".
E' usato solo come pronome ed è riferito a persone.

Nihil deriva dalla composizione di ne e hilum, -i ("un pelo, un niente") e ha come significato "nulla".
E' usato solo come pronome ed è riferito a cose.

Nemo potest esse in magna familia qui **neminem** neque servum neque libertum improbum habeat. [Cic.]
Non ci può essere nessuno in una grande famiglia che non abbia o uno schiavo o un liberto disonesto.

Nihil Sequani respondere, sed in eadem tristitia taciti permanere. [Caes.]
I Sequani non risposero nulla e rimasero in silenzio nel medesimo atteggiamento di mestizia.

Nemo e nihil integrano i casi mancanti con l'aggettivo nullus, nulla, nullum, "nessuno".

Tabella 37.2 Flessione di nemo, nessuno

N	nēmo
G	nullī́us
D	nēmĭnĭ (nullī)
A	nēmĭnem
AB	nullŏ

Tabella 37.3 Flessione di nihil = nulla, niente, nessuna cosa

N	nĭhil
G	nullī́us rei
D	nullī rēī
A	nĭhil
AB	nullā rē

Tabella 37.4 Flessione di nullus, nulla, nullum = nessuno

	maschile	neutro
N	nullī	nullă
G	nullōrum	nullārum rērum
D	nullīs	nullīs rēbus
A	nullōs	nullă
AB	nullīs	nullīs rēbus

37.2 Completive introdotte da ut/ne

Le proposizioni completive al congiuntivo introdotte da ut (negazione ne) dipendono da verbi come curo, vidĕo,procuro di… facĭo, faccio in modo che… providĕo, provvedo a che…, operam do, mi impegno perché…, enītor , mi sforzo di… ecc. (verba curandi); oro, exōro, supplico di…, peto,

chiedo che, quaero, cerco di…, flagĭto, chiedo insistentemente, obtinĕo ecc. (verba rogandi); hortor, esorto a…, monĕo, ammonisco a…, incĭto, incito a…, impello, spingo a..., ecc..

Effice **ut valeas**. [Cic.]
Fa' in modo di star bene.

Ne id facias a te peto. [Cic.]
Ti chiedo di non far questo.

Quod ut ne accidat cavendum est. [Cic.]
Bisogna fare attenzione che questo non accada.

Le proposizioni completive di questo tipo possono avere anche valore esplicativo dopo espressioni come placet ut, è opportuno che…, interest ut, importa che, necesse est ut, è necessario che… .

Placuit **ut ad Ariovistum legatos mitteret**. [Caes.]
Si decise di mandare degli ambasciatori ad Ariovisto.

Scheda 31 Il complemento di qualità

In latino le proprietà caratteristiche di una persona o cosa possono essere espresse in genitivo.
A differenza dell'italiano in latino il genitivo di qualità è sempre essere accompagnato da un attributo, mentre in italiano non è indispensabile.

uomo di talento = vir magni ingenii
mulier magni animi = donna di coraggio

Il genitivo di qualità è usato di preferenza per indicare qualità morali o intellettuali.
Quando si tratta di qualità fisiche o di qualità psichiche transitorie, il complemento di qualità si esprime di regola con l'ablativo (ablativo di qualità).

Aristoteles vir **summi ingenii** fuit. [Cic.]
Aristotele fu uomo di straordinario ingegno.

Britanni **capillo** sunt **promisso**. [Caes.]
I Britanni portano i capelli lunghi.

37.3 Verbi semiatematici o anomali, 2

Tabella 37.5 Flessione di eo

Indicativo Presente

1	ĕ-o	vado
2	ī-s	vai
3	ī-t	va
1	ī-mus	andiamo
2	ī-tis	andate
3	ĕ-unt	vanno

Indicativo Imperfetto

1	ī-bam	andavo
2	ī-bas	andavi
3	ī-bat	andava
1	ī-bamus	andavano
2	ī-batis	andavate
3	ī-bant	andavano

Indicativo Futuro

1	ī-bo	andrò
2	ī-bis	andrai
3	ī-bit	andrà
1	ī-bĭmus	andremo
2	ī-bĭtis	andrete
3	ī-bunt	andranno

Indicativo perfetto

1	īv-ĭ / ĭī	andai/ io sono andato
2	īv-isti / isti	andasti/ tu sei andato
3	īv-it / it	andò / egli è andato
1	īv-ĭmus / imus	andammo / noi siamo anadati
2	īv-istis / istis	andaste / voi siete andati
3	īv-ērunt / ierunt	andarono / essi andarono

Indicativo piuccheperfetto

1	īv-eram/ iĕram	io ero andato
2	īv-eras/ iĕras	tu eri andato
3	īv-erat / iĕrat	egli era andato
1	īv-erāmus/ ierāmus	noi eravamo andati
2	īv-erātis / ierātis	voi eravate andati
3	īv-ērant / ierant	essi erano andati

Indicativo futuro anteriore

1	īv-ĕro/ iĕro	io sarò andato
2	īv-ĕris/ iĭris	tu sarai andato
3	īv-ĕrit/ iĕrit	egli sarà andato
1	īv-erĭmus/ ierĭmus	noi saremo andati

2	īv-erĭtis/ierĭtis	voi sarete andati
3	īv-ērunt/ierunt	essi saranno andati

Congiuntivo presente

1	ĕam	che io vada
2	ĕas	che tu vada
3	ĕat	che egli vada
1	ĕāmus	che noi andiamo
2	ĕātis	che voi andiate
3	ĕant	che essi vadano

Congiuntivo imperfetto

1	ī-rem	che io andassi, io andrei
2	ī-res	che tu andassi, tu andresti
3	ī-ret	che egli andasse, egli andrebbe
1	ī-rēmus	che noi andassimo, noi andremmo
2	ī-rētis	che voi andaste, voi andreste
3	ī-rent	che essi andassero, essi andrebbero

Congiuntivo perfetto

1	ī-vĕrim	che io sia andato
2	ī-vĕris	che tu sia andato
3	ī-vĕrit	che egli sia andato
1	ī-verĭmus	che noi siamo andati
2	ī-verĭtis	che voi siate andati
3	ī-vĕrint	che essi siano andati

Congiuntivo piuccheperfetto

1	ī-vissem	che io fossi andato, io sarei andato
2	ī-visses	che tu fossi andato, tu saresti andato
3	ī-visset	che egli fosse andato, egli sarebbe andato
1	ī-vissēmus	che noi fossimo andati, noi saremmo andati
2	ī-vissētis	che voi foste andati, voi sareste andati
3	ī-vissent	che essi fossero andati, essi sarebbero andati

Imperativo presente

2	ī	vai!
3	ī-tĕ	andate!

Imperativo futuro

2	ī-to	andrai
3	ī-te	andrà

2	ī-tōte	andrete
3	eunto	andranno

Infinito Presente

ī-rĕ	andare

Gerundio

e-undī	di, dell'andare
e-undō	all'andare
ad e-undum	a, per andare
e-undō	con l'andare

Supino

ĭ-tum	a, per andare

Tabella 37.6 Flessione di queo e nequeo

Indicativo Presente

1	quĕ-o	nequĕ-o
2	(qui-s)	(nequi-s)
3	(qui-t)	nequi-t
1	(qui-mus)	(nequi-mus)
2	(qui-tis)	nequi-tis
3	quĕ-unt	nequĕ-unt

Indicativo Imperfetto

1	(qui-bam)	(nequi-bam)
2		
3		nequi-bat
1		
2		
3	(qui-bant)	nequi-bant

Indicativo Futuro

1	(quī-bo)	
2		
3		(nequī-bit)
1		
2		
3	(qui-bunt)	(nequi-bunt)

Indicativo Perfetto

1		nequivi
2		nequisti
3	quīvit	nequī-vit/nequiit
1		
2		
3	qui-vērunt/quivēre	nequi-vērunt/nequivēre

Indicativo Piuccheperfetto

1		
2		
3		nequī-vĕrat/nequiĕrat
1		
2		
3		nequi-vĕrant/nequiĕrant

Indicativo Futuro anteriore

1	quivĕro	
2		
3		
1		
2		
3		

Congiuntivo presente

1	quĕam	nequĕam
2	quĕas	nequĕas
3	quĕat	nequĕat
1	quĕamus	nequĕamus
2		
3	quĕant	nequĕant

Congiuntivo imperfetto

1	qui-rem	nequī-rem
2		
3	qui-ret	nequī-ret
1		
2		
3	qui-rent	nequī-rent

Infinito Presente

(quī-re)	(nequī-re)

Infinito Perfetto

(quī-sse)	nequī-visse, (nequisse)

Participio presente

	nequiens

Per ulteriori particolari v.

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

hic (avv)	nemo	reddo	specto
hinc	nihil	redeo	

Esercizi

Indefiniti negativi

37.1 Tradurre le seguenti frasi.

1. Dicaearchus et Aristoxenus nullum omnino esse animum dixerunt. [Cic.]
2. Nihil invitus facit sapiens. [Sen.]
3. Virtuti amorem nemo honeste denegat. [Publil.]
4. Miseriorem ego ex amore quam te vidi neminem. [Pl.]
5. Nihil sine magno vita labore dedit mortalibus. [Hor.]
6. Pontifices, augures, Romulo regnante, nulli erant: ab Numa Pompilio creati sunt. [Cic.]
7. Violenta nemo imperia continuit diu; moderata manent. [Sen.]
8. Vero verius nihil est. [Sen.]
9. Fortuna multis dat nimis, satis nulli. [Mart.]
10. Avidum oportet esse neminem, minime senem. [Publil.]

37.2 Tradurre le seguenti frasi.

1. Nullius boni sine socio iucunda est possessio. [Sen.]
2. Recognosce singulos, considera universos: nullius non vita spectat in crastinum. [Sen.]
3. Nemo non miser est. [Cic.]
4. Nihil magis amat cupiditas quam quod non licet. [Publil.]
5. Nulli parietes nostram salutem, nullae leges, nulla iura custodient. [Cic.]
6. Nemo quam bene vivat, sed quam diu, curat, cum omnibus possit contingere ut bene vivant, ut diu nulli. [Sen.]

7. Neutrum faciendum est : utrumque enim vitium est, et omnibus credere et nulli, sed alterum honestius dixerim (*direi*) vitium, alterum tutius. [Sen.]
8. Nihil humile de Tarquinio, nihil sordidum accepimus. [Cic.]
9. Cogitate nihil praeter animum esse mirabile. [Sen.]
10. Contemnere aliquis omnia potest, omnia habere nemo potest. [Sen.]
1. Finitimis imperavit ut ab iniuria et maleficio se suosque prohiberent. [Caes.]

37.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. Epicurus negat ullam in sapientem vim esse fortunae. [Cic.]
2. In nullo avarus bonus est, in se pessimus. [Publil.]
3. Nihil aeque sanitatem impedit quam remediorum crebra mutatio. [Sen.]
4. Nulla vitae pars neque publicis, neque privatis, neque forensibus, neque domesticis rebus vacare officio potest. [Cic.]
5. Homo sum: humani nihil a me alienum puto. [Ter.]
6. Mens et ratio et consilium in senibus est; qui si nulli fuissent, nullae omnino civitates fuissent. [Cic.]
7. Nemo sapiens nisi fortis; non cadet ergo in sapientem aegritudo. [Cic.]
8. Nihil eripit fortuna nisi quod dedit. [Cic.]
9. Violenta nemo imperia continuit diu; moderata manent. [Sen.]
10. Mors nullum habet incommodum. [Sen.]
11. Neminem excelsi ingenii virum humilia delectant et sordida. [Sen.]
12. Quamdiu in Italia fuit, nemo ei in acie restitit, nemo adversus eum post Cannensem pugnam in campo castra posuit. [Nep.]

37.4 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

ītis, ītur, ībam, ībis, iĕrat, ĕat, iĕris, irēmus, isse, ītĕ, eunto, itūrum, eundo, isti, ito.

Temi per la traduzione

86, 87, 90, 91, 108

Lezione 38

38.1 Pronomi relativi indefiniti

I pronomi e aggettivi relativi indefiniti sono così denominati perché sono indefiniti nel significato e relativi nella funzione, che è quella di mettere in relazione grammaticale due proposizioni.
Sono quisquis, quidquid (o quicquid) = chiunque, qualunque cosa (pronome e aggettivo difettivo) e quicumque, quaecumque, quodcumque = chiunque, qualunque, qualunque cosa (pronome e aggettivo).

Affini a questi possono considerarsi qualiscumque, qualecumque, di qualunque natura, e utercumque, utracumque, utrumcumque, qualunque dei due.

Quisquis praesentem statum civitatis commutari non volet, et civis et vir bonus est. [August.]
Chiunque non vorrà mutare questa situazione della città è un cittadino e un uomo onesto.

Auream **quisquis** mediocritatem diligit, tutus caret obsoleti sordibus tecti, caret invidenda sobrius aula. [Hor.]
Chi sceglie l'aurea mediocrità evita il tedio di un vile tugurio, evita, sobrio, una reggia invidiata.

Quicumque hoc fecit, supplicio dignus est. [Cic.]
Chiunque abbia fatto questo è degno di morte.

Quaecunque autem ratio curandi est, corpus puro ulcere exercendum atque alendum est, donec ad cicatricem perveniat. [Cels.]
Qualunque sia il sistema di medicazione, il corpo ulcerato deve essere esercitato e nutrito finchè la ferita non si sia cicatrizzata.

Tabella 38.1 Flessione di quicumque, quaecumque, quodcumque, chiunque, qualunque

singolare			
	maschile	femminile	neutro
N	quicumquĕ	quaecumquĕ	quodcumquĕ
G	cuiuscumquĕ	cuiuscumquĕ	cuiuscumquĕ
D	cuicumquĕ	cuicumquĕ	cuicumquĕ
A	quemcumquĕ	quamcumquĕ	quodcumquĕ
AB	quocumquĕ	quacumquĕ	quocumquĕ
plurale			
	maschile	femminile	neutro
N	quicumquĕ	quaecumquĕ	quaecumquĕ
G	quorumcumquĕ	quarumcumquĕ	quorumcumquĕ
D	quibuscumquĕ	quibuscumquĕ	quibuscumquĕ
A	quoscumquĕ	quascumquĕ	quaecumquĕ
AB	quibuscumquĕ	quibuscumquĕ	quibuscumquĕ

38.2 Completive introdotte da ut/ut non

Le proposizioni completive introdotte da ut (negazione ut non) in origine sono in realtà delle consecutive che hanno perso progressivamente questo valore.
Utilizzano il congiuntivo.
Dipendono da verbi che indicano l'accadere di un fatto, una conseguenza, un risultato come fit ut, succede che …, accidit ut, capita che …, evenit ut, avviene che, est ut, sequitur ut, ne consegue che…, restat ut, superest ut, resta che, oppure da espressioni come lex est ut, è legge che…, mos est ut, è costume che, tempus est ut, è tempo che … .

Neque hic locus est **ut de moribus maiorum loquamur**. [Cic.]
Nè è questo il momento di parlare dei costumi degli antenati.

Potest fieri **ut fallar**. [Cic.]
Può darsi che mi sbagli.

Est lex amicitiae **ut ab amicis honesta petamus**. [Cic.]
E' legge dell'amicizia che agli amici chiediamo cose onorevoli.

38.3 Verbi semiatematici o anomali, 3

Tabella 38.2 Flessione di volo, nolo, malo

Indicativo presente

1	vŏlo	voglio
2	vīs	vuoi
3	vult	vuole
1	volŭmus	vogliamo
2	vultis	volete
3	volunt	vogliono

1	nŏlo	non voglio
2	non vīs	non vuoi
3	non vult	non vuole
1	nolŭmus	non vogliamo
2	non vultis	non volete
3	nolunt	non vogliono

1	mālo	preferisco
2	māvis	preferisci
3	māvult	preferisce
1	malŭmus	preferiamo
2	mavultis	preferite

3	mālunt	preferiscono

Indicativo imperfetto

1	vŏlēbam	volevo
2	volēbas	volevi
3	volēbat	voleva
1	volebāmus	volevamo
2	volebātis	volevate
3	volēbant	volevano

1	nŏlēbam	non volevo
2	nolēbas	non volevi
3	nolēbat	non voleva
1	nolebāmus	non volevamo
2	nolebātis	non volevate
3	nolēbant	non volevano

1	malēbam	preferivo
2	malēbas	preferivi
3	malēbat	preferiva
1	malebāmus	preferivamo
2	malebātis	preferivate
3	malēbant	preferivano

Indicativo futuro

1	vŏlam	vorrò
2	voles	vorrai
3	volet	vorrà
1	volēmus	vorremo
2	volētis	vorrete
3	volent	vorranno

1	nŏlam	non vorrò
2	noles	non vorrai
3	nolet	non vorrà
1	nolēmus	non vorremo
2	nolētis	non vorrete
3	nolent	non vorranno

1	malam	preferirò
2	males	preferirai
3	malet	preferirà
1	malēmus	preferiremo
2	malētis	preferirete
3	malent	preferiranno

Indicativo Perfetto

1	volui	volli
2	voluisti	volesti
3	voluit	volle
1	voluimus	volemmo
2	voluistis	voleste
3	voluerunt	vollero

1	nolui	non volli
2	noluisti	non volesti
3	noluit	non volle
1	noluimus	non volemmo
2	noluistis	non voleste
3	noluerunt	non vollero

1	malui	preferii
2	maluisti	preferisti
3	maluit	preferì
1	maluimus	preferimmo
2	maluistis	preferiste
3	maluerunt	preferirono

Indicativo Piuccheperfetto

1	voluĕram	avevo voluto
2	voluĕras	avevi voluto
3	voluĕrat	aveva voluto
1	voluerāmus	avevamo voluto
2	voluerātis	avevate voluto
3	voluĕrant	avevano voluto

1	noluĕram	non avevo voluto
2	noluĕras	non avevi voluto
3	noluĕrat	non aveva voluto
1	noluerāmus	non avevamo voluto
2	noluerātis	non avevate voluto
3	noluĕrant	non avevano voluto

1	maluĕram	avevo preferito
2	maluĕras	avevi preferito
3	maluĕrat	aveva preferito
1	maluerāmus	avevamo preferito
2	maluerātis	avevate preferito
3	maluĕrant	avevano preferito

Indicativo Futuro Anteriore

1	voluĕro	avrò voluto
2	voluĕris	avrai voluto
3	voluĕrit	avrà voluto
1	voluerĭmus	avremo voluto
2	voluerĭtis	avrete voluto
3	voluĕrint	avranno voluto

1	noluĕro	non avrò voluto
2	noluĕris	non avrai voluto
3	noluĕrit	non avrà voluto
1	noluerĭmus	non avremo voluto
2	noluerĭtis	non avrete voluto
3	noluĕrint	non avranno voluto

1	maluĕro	avrò preferito
2	maluĕris	avrai preferito
3	maluĕrit	avrà preferito
1	maluerĭmus	avremo preferito
2	maluerĭtis	avrete preferito
3	maluĕrint	avranno preferito

Congiuntivo presente

1	vĕlim	che io voglia, vorrei
2	vĕlis	che tu voglia, vorresti
3	vĕlit	che egli voglia, vorrebbe
1	velīmus	che noi vogliamo, vorremmo
2	velītis	che voi vogliate, vorreste
3	velint	che essi vogliano, vorrebbero

1	nōlim	che io non voglia, non vorrei
2	nōlis	che tu non voglia, non vorresti
3	nōlit	che egli non voglia, non vorrebbe
1	nolīmus	che noi non vogliamo, non vorremmo
2	nolītis	che voi non vogliate, non vorreste
3	nōlint	che essi non vogliano, non vorrebbero

1	mālim	che io preferisca, preferirei
2	mālis	che tu preferisca, preferiresti
3	mālit	che egli preferisca, preferirebbe
1	malīmus	che noi preferiamo, preferirebbero
2	malītis	che voi preferiate, preferireste
3	mālint	che essi preferiscano, preferirebbero

Congiuntivo imperfetto

1	vĕllem	che io volessi, vorrei
2	vĕlles	che tu volessi, vorresti
3	vĕllet	che egli volesse, vorrebbe
1	vellēmus	che noi volessimo, vorremmo
2	vellētis	che voi voleste, vorreste
3	vellent	che essi volessero, vorrebbero

1	nōllem	che io non volessi, non vorrei
2	nōlles	che tu non volessi, non vorresti
3	nōllet	che egli non volesse, non vorrebbe
1	nollēmus	che noi non volessimo, non vorremmo
2	nollētis	che voi non voleste, non vorreste
3	nollent	che essi non volessero, non vorrebbero

1	māllem	che io preferissi, non vorrei
2	mālles	che tu preferissi, non vorresti
3	māllet	che egli preferisse, non vorrebbe
1	mallēmus	che noi preferissimo, non vorremmo
2	mallētis	che voi preferiste, non vorreste
3	mallent	che essi preferissero, non vorrebbero

Imperativo presente

2	nolī	non volere!
3	nolīte	non vogliate!

Imperativo futuro

2	nolīto	non vorrai!
3	nolitōtĕ	non vorranno!

Infinito presente

vellĕ	volere

nollĕ	non volere

mallĕ	preferire

Per ulteriori particolari v.

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

bene	bonum	quicumque	volo
beneficium	fio	transeo	

Esercizi

Pronomi relativi indefiniti

38.1 Tradurre le seguenti frasi.

1. Quoscumque de te queri audivi, quacumque potui ratione placavi. [Cic.]
2. Haec qui pro virili parte defendunt optimates sunt, cuiuscumque sunt ordinis. [Cic.]
3. Quicumque etiam dolorem ingentem circa tempora et frontem habebit, is alterutra ratione eum finiet, magisque si iuvenis erit, per sanguinis profusionem, si senior, per suppurationem. [Cels.]
4. Quaecumque ad proximi diei oppugnationem opus sunt, noctu comparantur. [Caes.]
5. Ubicumque hoc factum est, improbe factum est; quicumque hoc fecit, supplicio dignus est. [Cic.]
6. P. Luccium mihi meum commendas; quem quibuscumque rebus potero diligenter tuebor. [Cic.]
7. Quare hoc quidem praeceptum, cuiuscumque est, ad tollendam amicitiam valet. [Cic.]
8. Sed non adeo gaudens ista, quaecumque est, meos honores usurpaverit. [Apul.]
9. Non tamen cuicumque volenti manumittere licet. [Gaius]
10. Labienus suos intra munitiones continebat timorisque opinionem quibuscumque poterat rebus augebat. [Caes.]

38.2 Tradurre le seguenti frasi.

1. Etiam quicumque sunt habiti mortalium sapientissimi, multa scisse dicuntur, non omnia. [Colum.]
2. Ex potionibus vero quaecumque ex frumento facta est, itemque lac, mulsum, defrutum, passum, vinum aut dulce aut vehemens aut mustum aut magnae vetustatis valentissimi generis est. [Cels.]
3. Ligures, quicumque citra Appenninum erant, subacti sunt. [Liv.]
4. Omnia, quaecumque agimus, subiecta esse mille casibus scio. [Liv.]
5. Libenter ego te audio quacumque de re, publica privata, rustica urbana. [Cic.]
6. Vitate quaecumque vulgo placent, quae casus adtribuit. [Sen.]
7. Qualescumque duces habuistis, qualescumque ipsi fuistis, quantacumque petistis, obtinuistis seu vi seu fortuna vestra. [Liv.]
8. Nam quaecumque homines bene cuiquam aut dicere possunt / aut facere, haec a te dictaque factaque sunt. [Catull.]

Pronomi e aggettivi indefiniti: riepilogo

38.3 Tradurre le seguenti frasi.

1. Ab hostibus omnes vici atque omnia aedificia, quae quisque conspexerat, incendebantur. [Caes.]
2. Cotidie aliquid legitur aut scribitur. [Cic.]
3. Est gloria solida quaedam res et expressa, non adumbrata. [Cic.]
4. Ille Antonius missis ad Caesarem nuntiis unum diem sese castris tenuit, altero die ed eum pervenit Caesar. [Caes.]
5. In animis veteres philosophi inesse quiddam celeste et divinum putaverunt. [Cic.]
6. Intra suam cuique patriam regna finiebantur. [Iust.]
7. Liberos cuique ac propinquos suos natura carissimos esse voluit. [Tac.]
8. Manu alterutrum tenebant. [Flor.]
9. Num quid de gnato meo audisti, Chreme? [Ter.]
10. Quid interest qua quisque prudentia verum inquirat? [Simm.]
11. Quid quoque die dixerim, audierim, egerim, commemoro vesperi. [Cic.]
12. Quidam ex his nocte ad Nervios pervenerunt. [Caes.]
13. Quo quisque honestior genere, fama, patrimonio est, hoc se fortius gerat. [Sen.]
14. Suspicionem Caesar quibusdam reliquit neque voluisse se diutius vivere neque curasse. [Suet.]
15. Utrique victoriam crudeliter exercebant . [Sall.]

38.4 Tradurre le seguenti frasi.

1. Iam illud apertum est profecto, nihil esse turpius quam quempiam legari, nisi rei publicae causa. [Cic.]
2. Num quid simile populus Romanus audierat? [Cic.]
3. Consulatus uterque apud patricios manet. [Liv.]
4. Nec mortem effugere quisquam nec amorem potest. [Publil.]
5. Praecipitat quisque vitam suam et futuri desiderio laborat, praesentium taedio. [Sen.]
6. Suus rex reginae placet, sua cuique sponsa sponso. [Pl.]
7. Vultus sermo quidam tacitus mentis est. [Cic.]
8. Ardeo incredibili quodam amore patriae. [Cic.]
9. Brevis morbus ac praeceps alterutrum faciet: aut extinguetur aut extinguet. [Sen.]
10. Hic in senatum venit, notat et designat oculis ad caedem unumquemque nostrum. [Cic.]
11. Post Sullae tempora, quicumque rem publicam agitaverunt, pro sua quisque potentia certabant. [Sall.]
12. Qui dolet rebus alicuius adversis, idem alicuius etiam secundis dolet. [Cic.]
13. Quae historici Graecorum, prout commodum cuique fuit, inter se gregata occupaverunt, ea omnia Trogus Pompeius divisa temporibus et serie rerum digesta conposuit. [Iust.]
14. Erant in quadam civitate rex et regina. [Apul.]

38.5 Tradurre le seguenti frasi.

1. Ut volet quisque, accipiat. [Cic.]
2. Alii, qua brevissimum patebat iter, alii devios saltus et ignotas sequentibus calles petebant. [Curt.]
3. Sparsa sunt circa sacella complura totidemque dei; sua cuique veneratio, suum nomen, quibusdam vero etiam fontes. [Plin. iun.]
4. Haerebat in antiquorum mentibus mortem non interitum esse, omnia tollentem atque delentem, sed quandam quasi migrationem commutationemque vitae. [Cic.]
5. In omni arte vel studio vel quavis scientia vel in ipsa virtute optimum quidque rarissimum est. [Cic.]
6. Iam hoc prope iniquissime comparatum est, quod in morbis corporis, ut quisque est difficillimus, ita medicus nobilissimus atque optimus quaeritur, in periculis capitis, ut quaeque causa difficillima est, ita deterrimus obscurissimusque patronus adhibetur. [Cic.]

7. Modos, quibus metirentur rura, alius alios constituit. [Varr.]
8. Postero die Caesar e castris utrisque copias suas eduxit. [Caes.]
9. Pro se quisque id quod quisque et potest et valet / edit, ferro ferit; tela frangunt; boat / caelum fremitu virum, ex spiritu atque anhelitu / nebula constat; cadunt vulnerum vi viri. [Pl.]
10. Senatu ad infimas obtestationes procumbente dixit forte Tiberius se ut non toti rei publicae parem, ita quaecumque pars sibi mandaretur, eius tutelam suscepturum. [Tac.]
11. Varus postero die mane legiones ex castris educit, facit idem Curio atque suas uterque copias instruit. [Caes.]
12. Cuipiam pecuniam fortuna ademit. [Cic.]
13. Deiotarum saltantem quisquam aut ebrium vidit unquam? [Cic.]
14. Numerate saltem quot ipsi sitis, quot adversarios habeatis. [Liv.]
15. Ubi cuique aut valles abdita aut locus silvestris aut palus impedita spem praesidii aut salutis aliquam offerebat, consederat. [Caes.]

38.6 Tradurre le seguenti frasi.

1. [Druides] fere de omnibus controversiis publicis privatisque constituunt et, si quo admissum est facinus, si caedes facta, si de hereditate, de finibus controversia est, idem decernunt, praemia poenasque constituunt. [Caes.]
2. Ad hanc causam non sine aliqua spe venerunt. [Cic.]
3. Cuivis dolori remedium est patientia. [Publil.]
4. Gratum est utrique nostrum quod cupis. [Plin. iun.]
5. Magna vis est fortunae in utramque partem, vel secundas ad res vel adversas. [Cic.]
6. Negant quemquam esse virum bonum nisi sapientem. [Cic.] .
7. Expectabam aliquem meorum. [Cic.]
8. Neque nos, qui haec spectamus, quisquam novi vidimus. [Cic.]
9. Praeruptus locus erat utraque ex parte. [Caes.]
10. Sextus quisque aegrotus erat. [Caes.]
11. Video esse in senatu quosdam qui tecum una fuerunt. [Cic.] .
12. Habuit quandam ille infamiam suam. [Cic.]
13. Suum cuique pulchrum est. [Cic.]
14. Do nomen quodlibet illi. [Hor.]
15. Suum quisque noscat ingenium acremque se et bonorum et vitiorum suorum iudicem praebeat. [Sen.]
16. Duae fuerunt Ariovisti uxores, una Sueba natione, quam domo secum duxerat, altera Norica, regis Vocionis soror, quam in Galliam duxerat a fratre missam. [Caes.]

38.7 Leggere ad alta voce e tradurre le seguenti forme verbali.

vis, mallem, vultis, males, non vult, voles, nolunt, velle, malŭmus, malam, velĭtis, nolint, volens, malim, mavis, nolĭte, malēbant, nolitōte, malle.

Temi per la traduzione

73, 82, 92, 104, 118, 119, 148, 149

Lezione 39

39.1 Aggettivi numerali

39.1.1 Classificazione

Il sistema numerale latino presenta tre tipi di aggettivi e uno di avverbi.

Gli aggettivi numerali si suddividono così:

cardinali : indicano la quantità numerica (quot? = quanti?)

ordinali : indicano il posto, l'ordine in una successione numerica di persone o cose (quotus? = quale nell'ordine?)

distributivi : indicano come si distribuiscono persone o cose (quotēni ? = quanti per volta? quanti per ciascuno?).

Gli avverbi numerali (moltiplicativi) esprimono quante volte avviene una certa azione (quotĭens? = quante volte?).

39.1.2 Le cifre

Le cifre romane sono espresse da queste lettere o loro combinazioni: I = 1, V = 5, X = 10, L = 50, C = 100, M = 1000.

La medesima lettera può essere ripetuta, mai per più di quattro volte.

II = 2, CCC = 300

Un numero posto a destra di uno superiore è addizionato a questo, un numero posto a sinistra è sottratto.

VI = 6, cioè V + I , IV = 4, cioè V - I; DC = 600, cioè D + C, CD = 400, cioè D - C

Una linea orizzontale posta sopra un numero ne moltiplica per 1.000 il valore, tre linee disposte a sinistra, sopra e a destra di un numero ne moltiplicano il valore per 100.000.

$\overline{V}$ = 5.000 , $\overline{X}$ = 10.000 , $\overline{L}$ = 50.000 , $\overline{C}$ = 100.000 , $\overline{D}$ = 500.000 , - = 1.000.000

|$\overline{V}$| = 500.000 , |$\overline{X}$| = 1.000.000 , |$\overline{L}$| = 50.000.000 , |$\overline{C}$| = 100.000.000 , |$\overline{D}$| = 500.000.000 , |- | = 1.000.000.000.

Tabella 39.1 Il sistema dei numerali latini

1	I	unus,-a,-um	primus, -a,-um	singŭli, -ae. -a	semel
2	II	duo, -ae, -a	secundus, -a, -um	bini, -ae, -a	bis
3	III	tres, tres, tria	tertius, -a, -um	terni, -ae, -a	ter
4	IV	quattuor	quartus, -a, -um	quaterni, -ae, -a	quater
5	V	quinque	quintus, -a, -um	quini, -ae, -a	quinquĭes
6	VI	sex	sextus, -a, -um	seni, -ae, -a	sexĭes
7	VII	septem	septĭmus, -a, -um	septēni, -ae. -a	septĭes
8	VIII	octo	octāvus, -a, -um	octōni, -ae, -a	octĭes
9	IX	novem	nonus, -a, -um	novēni, -ae, -a	novĭes
10	X	decem	decĭmus, -a, -um	deni, -ae, -a	decĭes
11	XI	undĕcim	undecĭmus, -a, -um	undēni, -ae, -a	undecĭes
12	XII	duodĕcim	duodecĭmus, -a, -um	duodēni, -ae, -a	duodecĭes
13	XIII	tredĕcim	tertius decĭmus	terni deni	ter decĭes
14	XIV	quattuordĕcim	quartus decĭmus	quaterni deni	quater decĭes
15	XV	quindĕcim	quintus decĭmus	quini deni	quindecĭes
16	XVI	sedĕcim	sextus decĭmus	seni deni	sedecĭes
17	XVII	septendĕcim	septimus decĭmus	septeni deni	septĭes decĭes
18	XVIII	duodeviginti	duodevicesĭmus	duodevicēni	octĭes decĭes
19	XIX	undeviginti	undevicesĭmus	undevicēni	novĭes decĭes
20	XX	viginti	vicesĭmus	vicēni	vicĭes
21	XXI	viginti unus, -a, -um	unus et vicesĭmus	viceni singuli	vicĭes semel
22	XXII	viginti duo, -ae, -a	alter et vicesĭmus	vicēni bini	vicĭes bis
23	XXIII	viginti tres, trĭa	vicesĭmus tertius	vicēni terni	vicĭes ter
24	XXIV	viginti quattuor	vicesĭmus quartus	vicēni quaterni	vicĭes quater
25	XXV	viginti quinque	vicesĭmus quintus	vicēni quini	vicĭes quinquĭes
26	XXVI	viginti sex	vicesĭmus sextus	vicēni seni	vicĭes sexĭes
27	XXVII	viginti septem	vicesĭmus septimus	vicēni septeni	vicĭes septĭes
28	XXVIII	viginti octo	duodetricesĭmus	duodetricēni	duodetricĭes
29	XXIX	viginti novem	undetricesĭmus	undetricēni	undetricĭes

30	XXX	triginta	tricesĭmus	tricēni	tricĭes
40	XL	quadraginta	quadragesĭmus	quadragēni	quadragĭes
50	L	quinquaginta	quinquagesĭmus	quinquagēni	quinquagĭes
60	LX	sexaginta	sexagesĭmus	sexagēni	sexagĭes
70	LXX	septuaginta	septuagesĭmus	septuagēni	septuagĭes
80	LXXX	octoginta	octogesĭmus	octogēni	octogĭes
90	XC	nonaginta	nonagesĭmus	nonagēni	nonagĭes
100	C	centum	centesĭmus	centēni	centĭes
101	CI	centum et unus	centesĭmus primus	centēni singuli	centĭes semel
200	CC	ducenti, -ae, -a	ducentesĭmus	ducēni	ducentĭes
300	CCC	trecenti, -ae, -a	trecentesĭmus	trecēni	trecentĭes
400	CD	quadringenti, -ae, -	quadringentesĭmus	quadringēni	quadringentĭes
500	D	quingenti, -ae, -a	quingentesĭmus	quingēni	quingentĭes
600	DC	sescenti, -ae, -a	sescentesĭmus	sescēni	sescentĭes
700	DCC	septingenti, -ae, -a	septingentesĭmus	septingēni	septingentĭes
800	DCCC	octingenti, -ae, -a	octingentesĭmus	octingēni	octingentĭes
900	CM	nongenti, -ae, -a	nongentesĭmus	nongēni	nongentĭes
1000	M	mille	millesĭmus	singŭla milĭa	millĭes
2000	MM	duo milĭa	bis millesĭmus	bina milĭa	bis millĭes
10000	X̅	decem milĭa	decies millesĭmus	dena milĭa	decĭes millĭes
100000	C̅	centum milĭa	centies millesĭmus	centēna milĭa	centĭes millĭes
1000000	|X̅|	decies centēna milĭa	decies centies m.	decĭes centēna milĭa	decĭes centĭes m.

39.1.3 I cardinali

Gli aggettivi numerali cardinali indicano la quantità numerica e rispondono alla domanda quot? = quanti?
Sono quasi tutti indeclinabili, eccezion fatta per unus, una, unum, uno, duo, duae, duo, due e tres, trĭa, tre, nonchè le centinaia da ducenti, ducentae, ducenta, duecento a nongenti, nongentae, nongenta, novecento.

Unus, una, unum ha anche il plurale, usato con i pluralia tantum, oppure con il significato di "soli, unici", oppure ancora nelle correlazioni del tipo "uni ... alteri".
Mille è indeclinabile. Per indicare le migliaia si usa il neutro milia, milium.

Tabella 39.2 Flessione di unus, una, unum, uno

	maschile	femminile	neutro
N	unus	una	unum
G	unīus	unīus	unīus
D	unī	unī	unī
A	unŭm	unăm	unŭm
V	(une)	(una)	(unum)
AB	unō	unā	unō

Tabella 39.3 Flessione di duo, duae, duo, due

	maschile	femminile	neutro
N	duo	duae	duo
G	duōrum	duārum	duōrum
D	duōbus	duābus	duōbus
A	duo	duas	duo
V	duo	duae	duo
AB	duōbus	duābus	duōbus

Tabella 39.4 Flessione di tres, tria, tre

	maschile	femminile	neutro
N	trēs	trēs	trĭa
G	trium	trium	trium
D	trībus	trībus	trībus
A	trēs	trēs	trĭa
AB	trībus	trībus	trībus

39.1.4 Gli ordinali

Gli aggettivi numerali ordinali indicano il posto, l'ordine in una successione numerica di persone o cose.
Rispondono alla domanda quotus? = quale nell'ordine?
Gli ordinali si flettono come gli aggettivi della prima classe.
Sono utilizzati, tra l'altro, per esprimere l'anno, il giorno e l'ora (v. Lezione).

39.1.5 I distributivi

Gli aggettivi numerali distributivi indicano come si distribuiscono persone o cose (quotēni ? = quanti per volta? quanti per ciascuno?).
I distributivi sono pluralia tantum e si flettono come gli aggettivi della prima classe.
Al genitivo plurale presentano quasi sempre la desinenza -um, più raramente quella -ōrum.

39.1.6 Gli avverbi numerali

Gli avverbi numerali (moltiplicativi) esprimono quante volte avviene una certa azione.
Rispondono alla domanda quotĭens? = quante volte?
A parte i primi quattro, si formano con il suffisso -ĭes (o -ĭens).
Sono utilizzati di norma nelle moltiplicazioni e per indicare i multipli di 100.000.

39.1.7 Le frazioni

Per esprimere il numero frazionario, Il latino rende il numeratore col cardinale e il denominatore con l'ordinale, concordati col sostantivo pars, partis, f.; se il numeratore è 1, è espresso solo il denominatore con l'ordinale concordato con pars.

2/5 = duae quintae partes
5/7 = quinque septimae partes
1/3 = tertia pars
1/2 = dimidia pars (o dimidium o semis, semissis)

Se il denominatore è superiore di un'unità al numeratore, è espresso solo il numeratore col cardinale unito a pars.

3/4 = tres partes
6/7 = sex partes.

39.2 Concessive

Le proposizioni concessive enunciano una circostanza, reale o supposta, nonostante la quale si verifica quanto è detto nella proposizione reggente.

In italiano le proposizioni concessive sono esplicite, introdotte dalle congiunzioni "sebbene, benché, quantunque, per quanto, anche se", con il modo congiuntivo; oppure sono implicite, espresse con "pur(e)" e il gerundio o il participio.

Per quanto sia bravo, non riesce a risolvere il problema.

Anche così combinato, non mi ha accettato.

Pur lavorando, non riesce a darsi pace.

In latino, a seconda che la circostanza venga presentata come reale o supposta si parla di concessive reali (o oggettive) o di concessive ipotetiche (o suppositive).
Le concessive sono introdotte da diverse congiunzioni e usano l'indicativo come il congiuntivo.
Talvolta sono espresse anche da un participio congiunto (v. Lezione), da un ablativo assoluto o da una relativa (v. Lezione).

Sono congiunzioni concessive:

cum = benchè, per quanto
etsi, tametsi, etiamsi = anche se, se anche
quamquam, quamlĭbet = benchè, sebbene, quantunque
quamvis, licet = benchè, sebbene, quantunque
ut = posto che

39.2.1 Concessive reali

Le proposizioni concessive reali sono di norma espresse con l'indicativo, con poche congiunzioni (etsi) con il congiuntivo.

Romani, **quamquam itinere fessi erant**, tamen obviam precedunt. [Sall.]
I Romani, benchè fossero stanchi del cammino, andarono avanti.

Mane, **etsi properas**. [Pl.]
Resta qui, anche se hai fretta.

Ista veritas, **etiamsi iucunda non est**, mihi tamen grata. [Cic.]
Tale verità anche se non è piacevole, mi è gradita.

39.2.2 Concessive ipotetiche

Le proposizioni concessiva ipotetiche o suppositive sono espresse con il congiuntivo ed anche con l'indicativo, a seconda delle congiunzioni reggenti.

Etsi immortalis esses beatus non esses. [Cic.]
Anche se tu fossi immortale non saresti felice.

Victoria **etiamsi ad meliores venit** tamen eos ipsos ferociores impotentioresque reddit. [Cic.]
Anche se la vittoria tocca ai migliori tuttavia essa rende questi stessi più crudeli e prepotenti.

Scheda 32 Il complemento di età

Il complemento di età indica da quanto tempo è nato un soggetto.
E' espresso di norma da un aggettivo numerale cardinale e dal sostantivo anno, retto dalle preposizioni di, a, oppure da locuzioni come all'età di...

Abbandonò la scuola **a dodici anni**

E' un giovane **di quindici anni**.

In latino il complemento di età è espresso con l'accusativo del numerale cardinale, indicante l'età, retto dal participio natus, che a sua volta concorda col termine cui si riferisce oppure con l'accusativo del numerale ordinale aumentato di un'unità, retto dal participio agens, a sua volta concordato col termine cui si riferisce (accusativo di età).

Viene usato anche il genitivo del numerale cardinale in genere retto da un sostantivo come puer, adulescens, iuvenis, vir, senex...; questi appellativi si possono anche sottintendere (genitivo di età).

Scheda 33 Il complemento di estensione

Il complemento di estensione nello spazio indica le dimensioni di un corpo in lunghezza, larghezza, altezza o profondità.
E' retto da verbi o aggettivi che significano appunto estensione, dimensione ("estendersi, misurare, innalzarsi; essere lungo, largo, profondo" ecc.).

La buca è profonda **due metri**.

Le mura misurano **cinque chilometri**.

In latino troviamo l'accusativo di estensione in dipendenza da aggettivi come longus = lungo, latus = largo, altus = alto, profondo, oppure da espressioni come extendi o patēre in longitudĭnem, in latitudĭnem, in altitudĭnem = estendersi in lunghezza, larghezza, altezza o profondità.

In dipendenza da un sostantivo il complemento di estensione è espresso con il genitivo di estensione.

Helvetiorum fines in longitudinem milia **passuum** ducenta sexaginta, in latitudinem centum octoginta patebant. [Caes.]
I confini degli Elvezi si estendevano duecentosessanta miglia per centottanta.

Scheda 34 Il complemento di distanza

Il complemento di distanza indica lo spazio che intercorre tra due luoghi o persone.
E' introdotto da verbi come distare, essere lontano, ma può essere usato in senso assoluto con la preposizione "a".

La zona industriale dista **cinque chilometri** da qui.

La piscina era **a due chilometri** dal centro.

In latino il complemento di distanza è introdotto da verbi come absum = sono lontano e disto = sono distante, oppure da altri verbi o locuzioni, come esse = trovarsi, consistere = fermarsi, castra ponere, locare = porre l'accampamento.

Fere ad id tempus **quinque milibus** distabant. [Nep.]
Più o meno in quel momento si trovavano a cinque miglia.

Il numerale e l'espressione indicante la distanza si trovano in accusativo, oppure in ablativo, oppure ancora in genitivo retto da "spatio" o "intervallo".

Item equites Ariovisti **pari intervallo** constiterunt. [Caes.]
Allo stesso modo la cavalleria di Ariovisto si arrestò alla stessa distanza.

Oppidum a Corfinio **VII milium intervallo** abest. [Caes.]
La città dista sette miglia da Corfinio.

Il luogo, o il termine, da cui si computa la distanza è reso in ablativo con a, ab, anche se è un nome di città.

Albani **ab urbe Roma** duodecimo miliario sunt. [Eutr.]
Gli Albani si trovano a undici miglia dalla città di Roma.

39.3 Verbi semiatematici o anomali, 4

Tabella 39.5 Flessione di fio, fis, factus sum, fieri, essere fatto, divenire, accadere

Indicativo Presente

1	fī-o	sono fatto
2	fī-s	sei fatto
3	fī-t	è fatto
1	fī-mus	siamo fatti
2	fī-tis	siete fatti
3	fī-unt	sono fatti

Indicativo imperfetto

1	fi-ēbam	ero fatto
2	fi-ēbas	eri fatto
3	fi-ēbat	era fatto
1	fi-ebāmus	eravamo fatti
2	fi-ebātis	eravate fatti
3	fi-ēbant	erano fatti

Indicativo futuro

1	fi-am	sarò fatto
2	fi-es	sarai fatto
3	fi-et	sarà fatto
1	fi-ēmus	saremo fatti
2	fi-ētis	sarete fatti
3	fi-ent	saranno fatti

Indicativo perfetto

1	factus, -a, -um sum	fui fatto, sono stato fatto
2	factus, -a, -um es	fosti fatto, sei stato fatto
3	factus, -a, -um est	fu fatto, è stato fatto
1	facti, -ae, -a sumus	fummo fatti, siete stati fatti
2	facti, -ae, -a estis	foste fatti, siete stati fatti
3	facti, -ae, -a sunt	furono fatti, sono stati fatti

Indicativo Piuccheperfetto

1	factus, -a, -um eram	ero stato fatto
2	factus, -a, -um eras	eri stato fatto
3	factus, -a, -um erat	era stato fatto
1	facti, -ae, -a erāmus	eravamo stati fatti
2	facti, -ae, -a erātis	eravate stati fatti
3	facti, -ae, -a erant	erano stati fatti

Indicativo Futuro secondo

1	factus, -a, -um ero	sarò stato fatto
2	factus, -a, -um eris	sarai stato fatto
3	factus, -a, -um erit	sarà stato fatto
1	facti, -ae, -a erĭmus	saremo stati fatti
2	facti, -ae, -a erĭtis	sarete stati fatti
3	facti, -ae, -a erunt	saranno stati fatti

Congiuntivo Presente

1	fī-am	che io sia fatto
2	fī-as	che tu sia fatto

3	fī-at	che egli sia fatto
1	fī-āmus	che noi siamo fatti
2	fī-ātis	che voi siate fatti
3	fī-ant	che essi siano fatti

Congiuntivo Imperfetto

1	fī-ĕrem	che io fossi fatto, io sarei fatto
2	fī-ĕres	che tu fossi fatto, tu saresti fatto
3	fī-ĕret	che egli fosse fatto, egli sarebbe fatto
1	fī-erēmus	che noi fossimo fatti, noi saremmo fatti
2	fī-erētis	che voi foste fatti, voi saresti fatti
3	fī-ĕrent	che essi fossero fatti, essi sarebbero fatti

Congiuntivo Perfetto

1	factus, -a, -um sim	che io sia stato fatto
2	factus, -a, -um sis	che tu sia stato fatto
3	factus, -a, -um sit	che egli sia stato fatto
1	facti, -ae, -a simus	che noi siamo statifatti
2	facti, -ae, -a sitis	che voi siate statifatti
3	facti, -ae, -asint	che essi siano stati fatti

Congiuntivo Piuccheperfetto

1	factus, -a, -um essem	che io fossi stato fatto, io sarei stato fatto
2	factus, -a, -um esses	che tu fossi stato fatto, tu saresti stato fatto
3	factus, -a, -um esset	che egli fosse stato fatto, egli sarebbe stato fatto
1	facti, -ae, -a essemus	che noi fossimo stati fatti, noi saremmo stati fatti
2	facti, -ae, -a essetis	che voi foste stati fatti, voi sareste stati fatti
3	facti, -ae, -a essent	che essi fossero stati fatti, voi sareste stati fatti

Imperativo Presente

2	fī	sii fatto
3	fī-te	siate fatti

Imperativo Futuro

2	fī-to	sarai fatto
3	fī-to	sarà fatto
2	fī-tōte	sarete fatti
3	-	-

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

duo	mons	ratio	unus
mille	munus	tres	

Esercizi

Cifre

39.1 Trascrivere in cifre arabe le seguenti cifre romane.

II, IV, VI, IX, X, XIV, XIX, XXVI, XXX, XL, LXVI, XC, CII, CCC, CD, DX, DCC, CM, MM, $|\overline{C}|$

39.2 Trascrivere in cifre romane le seguenti cifre arabe.

7, 11, 18, 24, 29, 41, 54, 66, 79, 99, 110, 250, 400, 499, 504, 801, 1001, 1500, 1999

Numerali cardinali

39.3 Leggere ad alta voce e specificare per ciascun cardinale la cifra romana corrispondente.

tria, duoděcim, ducenta, sescentae, trĭa millia, quinquaginta tres, duodetriginta, nongenti, sexaginta, quinděcim, triginta, mille.

39.4 Tradurre le seguenti frasi

1. Aptae remigio triginta et duae quinqueremes erant et triremes quinque. [Cic.]
2. Camillus in urbem triumphans rediit trium simul bellorum victor. [Liv.]
3. Erat omnino in Gallia ulteriore legio una. [Caes.]
4. Iniquissima haec bellorum condicio est: prospera omnes sibi vindicant, adversa uni imputantur. [Tac.]
5. Mille mali species, mille salutis erunt. [Ov.]
6. Aemilius consul centum et quattuor naves hostium aut occidit aut cepit. [Eutr.]
7. Pompeius, ne duobus circumdaretur exercitibus, idoneo loco castra posuit . [Caes.]
8. Tria milia et quadringenti caesi [sunt], capti octingenti ferme, signa militaria capta tria et viginti. [Liv.]
9. Lacedaemonii victi erant quinque proeliis terrestribus, tribus navalibus, in quibus ducentas naves triremes amiserant. [Nep.]
10. Sunt epistularum genera duo, quae me magnopere delectant, unum familiare et iocosum, alterum severum et grave. [Cic.]

11. Unum exemplum luxuriae aut avaritiae multum mali facit. [Sen.]
12. Ariovistus milibus passuum sex a Caesaris castris sub monte consedit. [Caes.]
13. Circiter hominum numero sedecim milia expedita cum omni equitatu Ariovistus misit, quae copiae nostros perterrerent. [Caes.]
14. Post hoc proelium classem septuaginta navium Athenienses eidem Miltiadi dederunt, ut insulas, quae barbaros adiuverant, bello persequeretur. [Nep.]
15. Navibus effectis armatisque diebus triginta, a qua die materia caesa est, adductisque Massiliam his D. Brutum praeficit. [Caes.]

39.5 Tradurre le seguenti frasi

1. In tria tempora vita dividitur, quod fuit, quod est, quod futurum est. [Sen.]
2. Nostri milites impetum hostium sustinuerunt atque amplius horis quattuor pugnaverunt. [Caes.]
3. Quattuor robustos filios, quinque filias, tantam domum, tantas clientelas Appius regebat et caecus et senex. [Cic.]
4. Quattuor robustos filios, quinque filias Appius regebat et caecus et senex. [Cic.]
5. Decem quondam annos urbs oppugnata est ob unam mulierem ab universa Graecia. [Liv.]
6. Ex litteris Caesaris, dierum viginti supplicatio a senatu decreta est. [Caes.]
7. Cimon apud flumen Strymona magnas copias Thraecum fugavit, oppidum Amphipolim constituit eoque decem milia Atheniensium in coloniam misit. [Nep.]
8. In ea civitate duo de principatu contendebant, Indutiomarus et Cingetorix. [Caes.]
9. In eo proelio ex equitibus nostris interficiuntur quattuor et septuaginta, in his vir fortissimus Piso Aquitanus, cuius avus in civitate sua regnum obtinuerat, amicus ab senatu nostro appellatus. [Caes.]
10. Caesa sunt hostium ad decem milia, nostrorum trecenti sexaginta cecidere in quis Aulus Atticus praefectus cohortis, iuvenili ardore et ferocia equi hostibus illatus. [Tac.]
11. In carcere Socrates disputavit et exire noluit remansitque ut duarum rerum gravissimarum hominibus metum demeret, mortis et carceris. [Sen.]
12. Sub Servio Tullio Roma habuit capita octoginta tria milia civium Romanorum, cum his qui in agris erant. [Eutr.]
13. Tres exercitus uni Caesari Augusto paruerunt. [Eutr.]

Numerali ordinali

39.6 Leggere ad alta voce e specificare per ciascun ordinale la cifra romana corrispondente.

sextus, ducentesĭmus, octogesĭmus, alter, quartus decĭmus, quinquagesĭmus, duodevicesĭmus, unus et vicesĭmus, alter et vicesĭmus, quadragesĭmus, sexagesĭmus, quingentesĭmus, octingentesĭmus, tricesĭmus.

39.7 Tradurre le seguenti frasi

1. Tarquinius, Demarati exulis Corinthii filius, Priscus quem quidam Lucumonem vocitatum ferunt, rex tertius ab Hostilio, quintus a Romulo, de Sabinis egit triumphum. [Macr.]
2. Anno quarto decimo posteaquam in Italiam Hannibal venerat, Scipio consul est factus. [Eutr.]
3. Sertorius duobus ducibus adversis fortuna varia pugnavit; octavo demum anno per suos occisus est et finis bello datus est per Cn. Pompeium et Q. Metellum Pium. [Eutr.]
4. Caesar decimam legionem in dextro cornu, nonam in sinistro collocaverat. [Caes.]

5. In tres partes medicina diducta est, ut una esset quae victu, altera quae rnedicamentis, tertia quae manu mederetur. [Cels.]
6. Legionis nonae et decimae milites cursu ac lassitudine exanimatos vulneribusque confectos Atrebates celeriter ex loco superiore in flumen compulerunt. [Caes.] .
7. Castra deinde movit et praeter Tegeam tertio die ad Caryas posuit castra. [Liv.]
8. Legionis nonae et decimae milites in sinistra parte aciei constiterant. [Caes.]
9. Brutus prior, concedente collega, fasces habuit. [Liv.]
10. L. Tarquinius Superbus septimus atque ultimus regum fuit. [Eutr.]

39.8 Tradurre le seguenti frasi

1. Quinctius sex milia a Pheris consedit. [Liv.]
2. Anno trecentesimo altero quam condita Roma erat, iterum mutatur forma civitatis, ab consulibus ad decemviros. [Liv.]
3. Cum in dextro cornu legio duodecima et septima constitissent, omnes Nervii ad eum locum contenderunt. [Caes.]
4. De risu quinque sunt quae quaerantur : unum quid sit, alterum unde sit, tertium sitne oratoris risum movere; quartum, quatenus; quintum quae sint genera ridiculi. [Cic.]
5. Unus remansit M. Licinius Strabo, tribunus militum secundae legionis, cum tribus signis. [Liv.]
6. Romani trium milium spatio procul a castris hostium posuerunt castra. [Liv.]
7. Cn. Pompeius, quartum et vicesimum annum agens, de Africa triumphavit. [Eutr.]
8. In his operibus consiliisque biduum consumit, tertio die magna iam pars operis Caesaris processerat. [Caes.]
9. Numa Pompilius rex morbo decessit quadragesimo et tertio imperii anno. [Eutr.]
10. Primus Lucius Dentatus in triumpho duxit elephantos. [Sen.]

Numerali distributivi

39.9 Tradurre le seguenti frasi

1. Ut Romae consules, sic Carthagine quotannis annuos binos reges creabant. [Nep.]
2. Gaius Valerius Procillus, cum a custodibus in fuga trinis catenis traheretur, in ipsum Caesarem incidit. [Caes.]
3. Caesar singulis legionibus singulos legatos et praetorem praefecit, ut eos testes suae quisque virtutis haberet. [Caes.]
4. Accessiones febris modo singulae singulis diebus, modo binae pluresve concurrunt. [Cels.]
5. L. Caecilius, cum C. Caesar aliis qui secum pila lusitabant centena sestertia , illi uni quinquaginta dari iussisset: "Quid? ego - inquit - una manu ludo?". [Macr.]
6. Pharnabazus Alcibiadi Grynium dederat, in Phrygia castrum, ex quo quinquagena talenta vectigalis capiebat. [Nep.]
7. Duae legiones Romanae, duae alae socium ac Latini nominis erant, quina milla et quadringenos singulae habebant. [Liv.]
8. Ita dies circiter quindecim iter fecerunt, ut inter novissimum hostium agmen et nostrum primum non amplius quinis aut senis milibus passuum interesset. [Caes.]
9. Ariovistus, ex equis ut colloquerentur et praeter se denos ut ad colloquium adducerent postulavit. [Caes.]
10. Caesar singulis legionibus singulos legatos et quaestorem praefecit. [Caes.]
11. Costae hominibus sunt octonae, subus sunt denae. [Plin.]
12. Singuli dies aliquid subtrahunt viribus. [Sen.]
13. Militibus denarios quinos vicenos, duplex centurioni, triplex equiti ambo diviserunt. [Liv.]
14. Homo crescit in longitudinem ad annos usque ter septenos. [Plin.]

Avverbi numerali

39.10 Tradurre le seguenti frasi

1. Caesar Corneliam, Cinnae quater consulis filiam, duxit uxorem. [Suet.]
2. Bis ovans triumphavi et tris egi curulis triumphos et appellatus sum viciens et semel imperator. [August.]
3. Crassum semel in vita risisse Cicero scribit. [Macr.]
4. Pompeius regem Orodem ter vicit. [Eutr.]
5. Bis vincit qui se vincit in victoria. [Publil.]
6. Nero nullam vestem bis induit. [Suet.]
7. Caesar Corneliam, Cinnae quater consulis filiam, duxit uxorem. [Suet.]
8. Cum facile orari, Caesar, tum semel exorari soles. [Cic.]
9. Vespasianus Vitellio successit, princeps obscure quidem natus, sed optimis comparandus, privata vita inlustris, ut qui a Claudio in Germaniam et deinde in Britanniam missus tricies et bis cum hoste conflixerit, duas validissimas gentes, viginti oppida, insulam Vectam, Britanniae proximam, imperio Romano adiecerit. [Eutr.]

Numerali: riepilogo

39.11 Tradurre le seguenti frasi

1. Dionysius prior cum virtute tyrannidem sibi peperisset, magna retinuit felicitate: maior enim annos sexaginta natus decessit florente regno. [Nep.]
2. Tarquinius, Demarati exulis Corinthii filius, Priscus quem quidam Lucumonem vocitatum ferunt, rex tertius ab Hostilio, quintus a Romulo, de Sabinis egit triumphum. [Macr.]
3. Tu unus adulescens universum ordinem decernere de salute rei publicae prohibuisti neque semel sed saepius. [Cic.]
4. Summa totius Darei exercitus equites quadraginta quinque milia, pedestris acies ducenta milia expleverat. [Curt.]
5. Amyntas, qui ad Persas ab Alexandro transfugit, cum quattuor milibus Graecorum Tripolin pervenit. [Curt.]
6. Sertorius duobus ducibus adversis fortuna varia pugnavit; octavo demum anno per suos occisus est et finis bello datus est per Cn. Pompeium et Q. Metellum Pium. [Eutr.]
7. Consul triumphavit in magistratu de duabus simul gentibus. [Liv.]
8. Consulibus Pisae et Galliae decretae sunt cum binis legionibus quinum milium et ducenorum peditum et equitum quadringenorum. [Liv.]
9. Data ex praeda militibus aeris octogeni bini sagaque et tunicae. [Liv.]
10. In acie caesa sunt Persarum peditum centum milia; decem equitum; at a parte Alexandri ad quattuor et quingenti saucii fuere, ex peditibus triginta omnino et duo desiderati sunt, equitum centum quinquaginta interfecti. [Curt.]
11. Quinquagena et singula iugera et semisses agri in singulos dati sunt. [Liv.]
12. Censebantur eius aetatis lustris ducena quinquagena milia capitum. [Liv.]
13. Etiam capillus unus habet umbram suam. [Publil.]
14. Si in eiusdem modi cera centum sigilla hoc anulo impressero, ecquae poterit esse distinctio? [Cic.]
15. Erant eo tempore Athenis duae factiones, quarum una populi causam agebat, altera optimatium [Nep.]

39.12 Leggere ad alta voce e tradurre in tutti i modi possibili le seguenti forme verbali.

faciendum, facta, facta erant, facta ero, factae estis, factae simus, facti essētis, factos esse, fias, fiēbat, fiēmus, fiĕret, fiĕri, fis, fite, fito, fore, futūra.

Temi per la traduzione

67-70, 74, 93, 110, 112-115, 150

Lezione 40

40.1 Il calendario romano

40.1.1 Indicazione dell'anno

L'indicazione dell'anno nelle determinazioni di tempo si realizza attraverso espressioni in ablativo, costituite dal nome dei due consoli in carica per l'anno e dal termine consulibus., spesso abbreviato in coss. .
Sistema alternativo, talvolta parallelo, è rappresentato dall'ablativo del numerale ordinale, preceduto da anno e seguito spesso dalle espressioni ab Urbe condĭta o post Urbem condĭtam ("dalla fondazione della città") con riferimento al 753 a.C., anno di fondazione di Roma, secondo la tradizione.

Q. Fabio L. Cornelio consulibus principio anni statim res turbulentae. [Liv.]
Fin dall'inizio dell'anno in cui furono consoli Q.Fabio e L.Cornelio la situazione fu subito turbolenta.

Roma egreditur ante diem ii Kalend. Februarias **Quinctius Scipione et Norbano coss.** .[Cic.]
Parte da Roma il 31 gennaio dell'anno in cui furono consoli Quinzio Scipione e Norbano.

Anno quingentesimo quinquagesimo primo ab urbe condita, P. Sulpicio Galba C. Aurelio consulibus, bellum cum rege Philippo initum est. [Liv.]
Nel cinquecentocinquantunesimo anno dalla fondazione della città (550 anni dopo la fondazione della città), sotto il consolato di P.Suplicio Galba e C.Aurelio, fu mossa guerra al re Filippo.

40.1.2 I mesi

Originariamente il calendario romano aveva dieci mesi: Martĭus, Aprīlis, Maius, Iunĭus, Quintīlis, Sextīlis, September, Octōber, November, December. In seguito furono aggiunti Ianuarĭus e Februarĭus.
Il mese Quintilis fu poi chiamato Iulius in onore di Giulio Cesare; Sextilis fu chiamato Augustus in onore dell'imperatore Augusto.
Prima della riforma di Cesare (46 a.C.) l'anno durava 355 giorni (anno lunare); per colmare la differenza con l'anno solare si aggiungeva di tanto in tanto un mese supplementare (mensis intercalaris). Giulio Cesare introdusse l'anno solare di 365 giorni e 6 ore e aggiunse un giorno al mese di febbraio ogni quattro anni.

Martius, Maius, Iunius, Ianuarius erano così detti perché dedicati rispettivamente a Marte, Maia, Giunone, Giano.
Aprilis, era chiamato così perché "apriva la primavera" (da aperire) ed era sacro ad Afrodite (Venere).

Februarius, perché era il mese delle purificazioni (da februa, -ōrum = cerimonie purificatrici).
Gli altri mesi esprimevano semplicemente col nome l'ordine di successione nella serie (es. Quintilis = 5° mese, October = 8° mese...).

I nomi dei mesi sono aggettivi e sottintendono mens.

40.1.3 Indicazione della data

Nell'ambito di ogni mese esistevano tre date fisse, che determinavano il computo di tutti gli altri giorni:

Kalendae, -ārum, f. = le Calende, il 1° del mese
Nonae, -ārum, f. = le None, il 5 del mese
Idus, -ūum, f. = le Idi, il 13 del mese.

Nei mesi di marzo, maggio, luglio, ottobre le None cadevano il 7, le Idi il 15 del mese.

Questi giorni fissi si esprimevano semplicemente con l'ablativo di tempo determinato.

Kalendis Februariis = 1° febbraio
Nonis Aprilibus = 5 aprile
Idibus Iuniis = 13 giugno
Nonis Octobribus = 7 ottobre
Idibus Martiis = 15 marzo

Il giorno immediatamente precedente una delle date fisse si rendeva con pridĭe , "il giorno prima", e l'accusativo del termine, con cui concordava l'aggettivo del mese.

pridie Kalendas Novembres = 31 ottobre
pridie Nonas Martias = 6 marzo;
pridie Idus Apriles = 12 aprile

Talora si ricorreva anche all'uso analogo di postridĭe, "il giorno dopo", con l'accusativo per indicare il giorno seguente una data fissa.

postridie Kalendas Novembres = 2 novembre
postridie Nonas Martias = 8 marzo

Tutti gli altri giorni si indicavano calcolando quanti giorni mancavano alla data fissa successiva e includendo nel computo anche il giorno di partenza e quello di arrivo; la cifra risultante si rendeva con l'accusativo dell'ordinale preceduto dall'espressione ante diem (a. d.) e seguito dall'accusativo della data fissa.

ante diem sextum Idus Martias (a.d. VI Id. Mart.) = 10 marzo
ante diem octavum Kalendas Augustas (a.d. VIII Kal. Aug.) = 25 luglio

Questa forma si alternava con l'ablativo di dies e dell'ordinale, seguito da ante e dall'accusativo della data fissa.

die sexto ante Idus Martias (VI Id. Mart.) = 10 marzo
die octavo ante Kalendas Augustas (VIII Kal. Aug.) = 25 luglio

Tabella 40.1 Il calendario romano

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
1	Kalendis Ianuariis	Kalendis Februariis	Kalendis Martiis	Kalendis Aprilibus	Kalendis Maiis	Kalendis Iuniis
2	a.d. IV Nonas Ianuarias / postridie Kalendas Ianuarias	a.d. IV Nonas Februarias / postridie Kalendas Februarias	a.d. VI Nonas Martias / postridie Kalendas Martias	a.d. IV Nonas Apriles / postridie Kalendas Apriles	a.d. VI Nonas Maias / postridie Kalendas Maias	a.d. IV Nonas Iunias / postridie Kalendas Iunias
3	a.d. III Nonas Ianuarias	a.d. III Nonas Februarias	a.d. V Nonas Martias	a.d. III Nonas Apriles	a.d. V Nonas Maias	a.d. III Nonas Iunias
4	pridie Nonas Ianuarias	pridie Nonas Februarias	a.d. IV Nonas Martias	pridie Nonas Apriles	a.d. IV Nonas Maias	pridie Nonas Iunias
5	Nonis	Nonis	a.d. III Nonas Martias	Nonis Aprilibus	a.d. III Nonas Maias	Nonis Iuniis
6	a.d. VIII Idus Ianuarias / postridie Nonas Ianuarias	a.d. VIII Idus Februarias / postridie Nonas Februarias	pridie Nonas Martias / postridie Nonas Martias	a.d. VIII Idus Apriles / postridie Nonas Apriles	pridie Nonas Maias / postridie Nonas Maias	a.d. VIII Idus Iunias / postridie Nonas Iunias
7	a.d. VII Idus Ianuarias	a.d. VII Idus Februarias	Nonis Martiis	a.d. VII Idus Apriles	Nonis Maiis	a.d. VII Idus Iunias
8	a.d. VI Idus Ianuarias	a.d. VI Idus Februarias	a.d. VIII Idus Martias	a.d. VI Idus Apriles	a.d. VIII Idus Maias	a.d. VI Idus Iunias
9	a.d. V Idus Ianuarias	a.d. V Idus Februarias	a.d. VII Idus Martias	a.d. V Idus Apriles	a.d. VII Idus Maias	a.d. V Idus Iunias
10	a.d. IV Idus Ianuarias	a.d. IV Idus Februarias	a.d. VI Idus Martias	a.d. IV Idus Apriles	a.d. VI Idus Maias	a.d. IV Idus Iunias
11	a.d. III Idus Ianuarias	a.d. III Idus Februarias	a.d. V Idus Martias	a.d. III Idus Apriles	a.d. V Idus Maias	a.d. III Idus Iunias
12	pridie Idus Ianuarias	pridie Idus Februarias	a.d. IV Idus Martias	pridie Idus Apriles	a.d. IV Idus Maias	pridie Idus Iunias
13	Idibus Ianuariis	Idibus Februariis	a.d. III Idus Martias	Idibus Aprilibus	a.d. III Idus Maias	Idibus Iuniis
14	a.d. XIX Kalendas Februarias	a.d. XVI Kalendas Martias	pridie Idus Martias	a.d. XVIII Kalendas Maias	pridie Idus Maias	a.d. XIX Kalendas Iulias
15	a.d. XVIII Kalendas Februarias	a.d. XV Kalendas Martias	Idibus Martiis	a.d. XVII Kalendas Maias	Idibus Maiis	a.d. XVIII Kalendas Iulias
16	a.d. XVII Kalendas Februarias	a.d. XIV Kalendas Martias	a.d. XVII Kalendas Apriles	a.d. XVI Kalendas Maias	a.d. XVII Kalendas Iunias	a.d. XVII Kalendas Iulias
17	a.d. XVI Kalendas Februarias	a.d. XIII Kalendas Martias	a.d. XVI Kalendas Apriles	a.d. XV Kalendas Maias	a.d. XVI Kalendas Iunias	a.d. XVI Kalendas Iulias
18	a.d. XV Kalendas Februarias	a.d. XII Kalendas Martias	a.d. XV Kalendas Apriles	a.d. XIV Kalendas Maias	a.d. XV Kalendas Iunias	a.d. XV Kalendas Iulias
19	a.d. XIV Kalendas Februarias	a.d. XI Kalendas Martias	a.d. XIV Kalendas Apriles	a.d. XIII Kalendas Maias	a.d. XIV Kalendas Iunias	a.d. XIV Kalendas Iulias
20	a.d. XIII Kalendas Februarias	a.d. X Kalendas Martias	a.d. XIII Kalendas Apriles	a.d. XII Kalendas Maias	a.d. XIII Kalendas Iunias	a.d. XIII Kalendas Iulias
21	a.d. XII Kalendas Februarias	a.d. XI Kalendas Martias	a.d. XII Kalendas Apriles	a.d. XI Kalendas Maias	a.d. XII Kalendas Iunias	a.d. XII Kalendas Iulias
22	a.d. XI Kalendas Februarias	a.d. VIII Kalendas Martias	a.d. XI Kalendas Apriles	a.d. X Kalendas Maias	a.d. XI Kalendas Iunias	a.d. XI Kalendas Iulias
23	a.d. X Kalendas Februarias	a.d. VII Kalendas Martias	a.d. X Kalendas Apriles	a.d. IX Kalendas Maias	a.d. X Kalendas Iunias	a.d. X Kalendas Iulias
24	a.d. IX Kalendas Februarias	a.d. VI Kalendas Martias	a.d. IX Kalendas Apriles	a.d. VIII Kalendas Maias	a.d. IX Kalendas Iunias	a.d. IX Kalendas Iulias
25	a.d. VIII Kalendas Februarias	a.d. V Kalendas Martias	a.d. VIII Kalendas Apriles	a.d. VII Kalendas Maias	a.d. VIII Kalendas Iunias	a.d. VII Kalendas Iulias
26	a.d. VII Kalendas Februarias	a.d. IV Kalendas Martias	a.d. VII Kalendas Apriles	a.d. VI Kalendas Maias	a.d. VII Kalendas Iunias	a.d. VI Kalendas Iulias
27	a.d. VI Kalendas Februarias	a.d. III Kalendas Martias	a.d. VI Kalendas Apriles	a.d. V Kalendas Maias	a.d. VI Kalendas Iunias	a.d. V Kalendas Iulias
28	a.d. V Kalendas Februarias	pridie Kalendas Martias	a.d. V Kalendas Apriles	a.d. IV Kalendas Maias	a.d. V Kalendas Iunias	a.d. IV Kalendas Iulias
29	a.d. IV Kalendas Februarias		a.d. IV Kalendas Apriles	a.d. III Kalendas Maias	a.d. IV Kalendas Iunias	a.d. III Kalendas Iulias
30	a.d. III Kalendas		a.d. III Kalendas Apriles	pridie Kalendas Maias	a.d. III Kalendas Iunias	pridie Kalendas Iulias
31	pridie Kalendas Februarias		pridie Kalendas Apriles		pridie Kalendas Iunias	

	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
1	Kalendis Iuliis	Kalendis Augustis	Kalendis Septembribus / postridie Kal. Septembres	Kalendis Octobribus / postridie Kalendas Octobres	Kalendis Novembribus / postridie Kal. Novembres	Kalendis Decembribus / postridie Kal. Decembres
2	a.d. VI Nonas Iulias	a.d. IV Nonas Augustas	a.d. IV Nonas Septembres	a.d. VI Nonas Octobres	a.d. IV Nonas Novembres	a.d. IV Nonas Decembres
3	a.d. V Nonas Iulias	a.d. III Nonas Augustas	a.d. III Nonas Septembres	a.d. V Nonas Octobres	a.d. III Nonas Novembres	a.d. III Nonas Decembres
4	a.d. IV Nonas Iulias	pridie Nonas Augustas	pridie Nonas Septembres	a.d. IV Nonas Octobres	pridie Nonas Novembres	pridie Nonas Decembres

5	a.d. III Nonas Iulias	Nonis Augustis	Nonis Septembribus	a.d. III Nonas Octobres	Nonis Novembribus	Nonis Decembribus
6	pridie Nonas Iulias	a.d. VIII Idus Augustas	a.d. VIII Idus Septembres / postridie Idus Septembres	pridie Nonas Octobres	a.d. VIII Idus Novembres / postridie Nonas Novembres	a.d. VIII Idus Decembres / postridie Nonas Decembres
7	Nonis Iuliis	a.d. VII Idus Augustas	a.d. VII Idus Septembres	Nonis Octobribus	a.d. VII Idus Novembres	a.d. VII Idus Decembres
8	a.d. VIII Idus Iulias	a.d. VI Idus Augustas	a.d. VI Idus Septembres	a.d. VIII Idus Octobres/ postridie Nonas Octobres	a.d. VI Idus Novembres	a.d. VI Idus Decembres
9	a.d. VII Idus Iulias	a.d. V Idus Augustas	a.d. V Idus Septembres	a.d. VII Idus Octobres	a.d. V Idus Novembres	a.d. V Idus Decembres
10	a.d. VI Idus Iulias	a.d. IV Idus Augustas	a.d. IV Idus Septembres	a.d. VI Idus Octobres	a.d. IV Idus Novembres	a.d. IV Idus Decembres
11	a.d. V Idus Iulias	a.d. III Idus Augustas	a.d. III Idus Septembres	a.d. V Idus Octobres	a.d. III Idus Novembres	a.d. III Idus Decembres
12	a.d. IV Idus Iulias	pridie Idus Augustas	pridie Idus Septembres	a.d. IV Idus Octobres	pridie Idus Novembres	pridie Idus Decembres
13	a.d. III Idus Iulias	Idibus Augustis	Idibus Septembribus	a.d. III Idus Octobres	Idibus Novembribus	Idibus Decembribus
14	pridie Idus Iulias	a.d. XIX Kalendas Septembres	a.d. XIX Kalendas Octobres / postridie Idus Septembres	pridie Idus Octobres	a.d. XIX Kalendas Decembres / postridie Idus Novembres	a.d. XIX Kalendas Ianuarias / postridie Idus Decembres
15	Idibus Iuliis	a.d. XVIII Kalendas Septembres	a.d. XVIII Kalendas Octobres	Idibus Octobribus	a.d. XVIII Kalendas Decembres	a.d. XVIII Kalendas Ianuarias
16	a.d. XVII Kalendas Augustas	a.d. XVII Kalendas Septembres	a.d. XVII Kalendas Octobres	a.d. XVII Kalendas Novembres / postridie Idus Octobres	a.d. XVII Kalendas Decembres	a.d. XVII Kalendas Ianuarias
17	a.d. XVI Kalendas Augustas	a.d. XVI Kalendas Septembres	a.d. XVI Kalendas Octobres	a.d. XVI Kalendas Novembres	a.d. XVI Kalendas Decembres	a.d. XVI Kalendas Ianuarias
18	a.d. XV Kalendas Augustas	a.d. XV Kalendas Septembres	a.d. XV Kalendas Octobres	a.d. XV Kalendas Novembres	a.d. XV Kalendas Decembres	a.d. XV Kalendas Ianuarias
19	a.d. XIV Kalendas Augustas	a.d. XIV Kalendas Septembres	a.d. XIV Kalendas Octobres	a.d. XIV Kalendas Novembres	a.d. XIV Kalendas Decembres	a.d. XIV Kalendas Ianuarias
20	a.d. XIII Kalendas Augustas	a.d. XIII Kalendas Septembres	a.d. XIII Kalendas Octobres	a.d. XIII Kalendas Novembres	a.d. XIII Kalendas Decembres	a.d. XIII Kalendas Ianuarias
21	a.d. XII Kalendas Augustas	a.d. XII Kalendas Septembres	a.d. XII Kalendas Octobres	a.d. XII Kalendas Novembres	a.d. XII Kalendas Decembres	a.d. XII Kalendas Ianuarias
22	a.d. XI Kalendas Augustas	a.d. XI Kalendas Septembres	a.d. XI Kalendas Octobres	a.d. XI Kalendas Novembres	a.d. XI Kalendas Decembres	a.d. XI Kalendas Ianuarias
23	a.d. X Kalendas Augustas	a.d. X Kalendas Septembres	a.d. X Kalendas Octobres	a.d. X Kalendas Novembres	a.d. X Kalendas Decembres	a.d. X Kalendas Ianuarias
24	a.d. IX Kalendas	a.d. IX Kalendas Septembres	a.d. IX Kalendas Octobres	a.d. IX Kalendas Novembres	a.d. IX Kalendas Decembres	a.d. IX Kalendas Ianuarias
25	a.d. VIII Kalendas	a.d. VIII Kalendas Septembres	a.d. VII Kalendas Octobres	a.d. VIII Kalendas Novembres	a.d. VII Kalendas Decembres	a.d. VIII Kalendas Ianuarias
26	a.d. VII Kalendas	a.d. VII Kalendas Septembres	a.d. VI Kalendas Octobres	a.d. VII Kalendas Novembres	a.d. VI Kalendas Decembres	a.d. VII Kalendas Ianuarias
27	a.d. VI Kalendas	a.d. VI Kalendas Septembres	a.d. V Kalendas Octobres	a.d. VI Kalendas Novembres	a.d. V Kalendas Decembres	a.d. VI Kalendas Ianuarias
28	a.d. V Kalendas	a.d. V Kalendas Septembres	a.d. IV Kalendas Octobres	a.d. V Kalendas Novembres	a.d. IV Kalendas Decembres	a.d. V Kalendas Ianuarias
29	a.d. IV Kalendas	a.d. IV Kalendas Septembres	a.d. III Kalendas Octobres	a.d. IV Kalendas Novembres	a.d. III Kalendas Decembres	a.d. IV Kalendas Ianuarias
30	a.d. III Kalendas	a.d. III Kalendas Septembres	pridie Kalendas Octobres	a.d. III Kalendas Novembres	pridie Kalendas Decembres	a.d. III Kalendas Ianuarias
31	pridie Kalendas Augustas	pridie Kalendas Septembres		pridie Kalendas Novembres		pridie Kalendas Ianuarias

40.1.4 Indicazione dell'ora

Il giorno solare era diviso in dies (dall'alba al tramonto) e nox (dal tramonto all'alba).
Il dies era diviso in 12 horae (dalle 6h alle 18h):

hora prima (tra le 6h e le 7h);
hora secunda (tra le 7h e le 8h);
hora tertia (tra le 8h e le 9h)
hora quarta (tra le 9h e le 10h)
hora quinta (tra le 10h e le 11h) ecc.

La nox (dalle 18h alle 6h) era divisa, secondo un costume militare, in quattro vigilĭae o "turni di guardia":

prima vigilia (dalle 18h alle 21h);
secunda vigilia (dalle 21h alle 24h);
tertia vigilia (dalle 24h alle 3h);
quarta vigilia (dalle 3h alle 6h).

40.2 Unità di misura

40.2.1 Misure lineari

Queste sono le principali misure lineari utilizzate dai Romani.

cubĭtus, -i, m. e cubitum, -i, n. = cubito, braccio, pari a 24 pollici, cioè cm. 44,4;
digĭtus, -i, m. = dito, pari a 1/6 di piede, cioè ca. cm. 4,93;
mille passus o milium = un miglio, pari a m. 1479;
palmus, -i, m. = palmo, pari ca. a cm. 7,4;
passus, -us, m. = passo, pari a 5 piedi, cioè m. 1,479;
pertĭca, -ae, f. = pertica, paria m. 2,96;
pes, pedis, m.= piede, pari a cm. 29,56;
pes sestertĭus = piede sesterzio, pari a 2 piedi 1/2, cioè cm. 74;
pollex, -ĭcis, m.= pollice, dito, pari a 1/16 di piede, cioè mm. 18,15;
stadĭum, -ii, n. = stadio. pari a 625 piedi, cioè m. 185;

40.2.2 Misure di superficie

Queste le più diffuse misure di superficie utilizzate dai Romani.

actus, us, m. = acto; actus minimus, pari a 120 piedi di lunghezza per 4 di larghezza, cioè ca. 42 mq.; actus quadratus, pari a 120 per 120 piedi, cioè ca. 1258 mq. ;
centurĭa, -ae , centuria, pari a100 heredia, cioè 200 iugeri;
heredĭum, ii, n. = eredio, pari a 2 iugeri, cioè mq. 5046,68;

iugĕrum, i, n. = iugero, pari ca. a 2523 mq., la superficie arata in un giorno da una coppia di buoi aggiogati;
pes quadrātus = piede quadrato, pari a mq. 0,0876;
scrupŭlus, i, m. = scrupolo, pari a 100 piedi quadrati, cioè mq. 8,76;

40.2.3 Misure di peso

Queste le principali misure di peso utilizzate dai Romani.

as, assis, m., libbra (il termine più usato per indicare l'asse, come moneta);
bes, bessis, m., pari a 2/3 di libbra, cioè gr. 218,30;
dodrans, dodrantis, m., dodrante, pari a 3/4 di libbra, cioè 245,59;
drachma, -ae, f., dramma, pari a 1/8 oncia, gr. 3,411;
libra, -ae, f. (o libra pondo o solo pondo, indecl.), libbra, pari a 12 once, cioè gr. 327,45;
scrupŭlus, -i, m., scrupolo, pari a 1/24 oncia, cioè gr. 1,13;
semis, semissis, m., pari a 6 once o 1/2 libbra, cioè gr. .163,72;
semiuncĭa, -ae, f., semuncia, 1/2 di oncia, gr. 13,64;
sextans, -antis, m., sestante, pari a 2 once o 1/6 di libbra, cioè gr. 54,57;
silĭqua, -ae, f., siliqua, pari a 1/6 di scrupolo, cioè gr. 0,18;
triens, trientis, m., triente, pari a 1/3 di libbra, cioè gr. 109,52;
uncĭa, -ae, f. , oncia (1/12 di libbra, gr. 27,288).

40.2.4 Misure di capacità

Queste le principali unità di misura usate per per liquidi:

acetabŭlum, -i, n. = acetabolo, pari a 1 ciato e 1/2, cioè l. 0,0682;
amphŏra, -ae, f. = anfora, pari a 48 sestari, cioè l. 26,2080;
congĭus, -ii, m. = congio, pari a 6 sestari, cioè l. 3,2760;
cyāthus, -i, m. = ciato, pari a l. 0,0455;
hemina, -ae, f. = emina, pari a 6 ciati, cioè l. 0, 2730;
quartarĭus, -ii, m. = quartario, pari a 3 ciati, cioè l. 0,1365;
sextarĭus, -ii, m. = sestario, pari a 12 ciati, cioè l. 0,5460;
urna, -ae, f. = urna, pari a 24 sestari, cioè l. 13,1040.

Queste le principali unità di misura usate per i solidi:

acetabŭlum, -i, n. = acetabolo, pari a 1 ciato e 1/2, cioè l. 0,0682;
cyāthus, -i, m. = ciato, pari a l. 0,0455;
hemina, -ae, f. = emina, pari a 6 ciati, cioè l.0, 2730;
modĭus, -ii, m. = modio, pari a 192 ciati, cioè l. 8,7360;
quartarĭus, -ii, m. = quartario, pari a 3 ciati, cioè l. 0,1365;
semodĭus, -ii, m. = semodio, pari a 96 ciati,
sextarĭus, -ii, m. = sestario, pari a 12 ciati, cioè l. 0,5460;

40.3 Le monete

Queste le più comuni monete utilizzate dai Romani:

aes grave, n., asse pesante, del peso di una libbra, pari a gr. 327,456; era unità di misura del peso;
aes rude, aeris rude, n., bronzo grezzo, non coniato (usato fino al 300 a.C.);
aes signātum, n., bronzo fuso in sbarre o in mattoni, con marchi sulle facciate, di 6 libbre ciascuno, ca. gr. 1970;
as, assis, m. = asse, moneta di bronzo, in origine di una libbra, poi ridotta nel peso;
aureus, -i, m. (sott. sestertius), aureo, moneta d'oro, che in età repubblicana valeva 100 sesterzi;
denarĭus, -ii, m. (sott. nummus), denario, moneta d'argento del valore prima di10 assi, poi di 16 assi;
sestertĭus, -ii, m. (sott. nummus), sesterzio, moneta d'argento del valore di 2 assi e 1/2 (indicata col simbolo HS, cioè II e semis).

Ecco alcune equivalenze valide per l'epoca augustea:

1 aureus = 25 denari d'argento
1 denarĭus = 16 assi di bronzo
1 quinarĭus = 5 assi di bronzo
1 sestertĭus = 2 assi e 1/2
1 semissis = 1/2 asse

40.4 Periodo ipotetico

40.4.1 Notizie introduttive

Il periodo ipotetico è l'insieme di una proposizione subordinata suppositiva e della sua reggente.
La proposizione subordinata è detta protasi e per lo più precede la reggente.
La reggente è detta apodosi.

Se parli così [protasi] non ti capisco [apodosi].

Se parlasse con altri [protasi], non verremmo mai a saperlo [apodosi].

Se avesse parlato della cosa [protasi], lo avremmo informato [apodosi].

Ti ripeto che, **se non gli parli [protasi], non lo saprà mai [apodosi]**.

Mi chiedevo **perché non parlasse [apodosi] se sapeva già tutto [protasi]**.

In latino la protasi può essere introdotta dalle seguenti congiunzioni: sī = se, nĭsĭ = se non, tranne il caso che, si non = se non, nel caso che non, si forte = se per caso, si modo = se solo, si quĭdem = se è vero che, dato che, quodsi = e se, che se, sin autem = se invece, ni = se non, si minus = se no, se non.
In caso di correlazione si hanno sivĕ ...sivĕ o seu...seu .
A seconda di come viene presentata l'ipotesi, si possono avere tre tipi di periodo ipotetico:

a) periodo ipotetico del primo tipo o della realtà
b) periodo ipotetico del secondo tipo o della possibilità
c) periodo ipotetico del terzo tipo o della irrealtà.

Il periodo ipotetico può essere indipendente se l'apodosi è una proposizione indipendente, dipendente quando l'apodosi è una proposizione dipendente, all'infinito o al congiuntivo.

40.4.2 Primo tipo

Nel periodo ipotetico di primo tipo o della realtà l'ipotesi formulata nella protasi è oggettivamente vera o è considerata tale; anche la conseguenza dell'apodosi è vera e certa.
La protasi è espressa di norma con il modo indicativo; l'apodosi può presentare, oltre all'indicativo, anche i vari modi delle proposizioni indipendenti (imperativo, congiuntivo esortativo, dubitativo, potenziale...).

Si pace frui **volumus**, bellum **gerendum est**. [Cic.]
Se vogliamo godere della pace, bisogna portare la guerra.

Haec si Antonius **fecerit, erit** integra potestas nobis deliberandi. [Cic.]
Se Antonio farà queste cose avremo tutto il potere di deliberare.

Si **vis** omnia tibi subicere, te **subice** rationi: multos **reges**, si ratio te **rexerit**. [Sen.]
Se vuoi che ogni cosa ti ubbidisca, ubbidisci alla ragione; molti governerai, se la ragione ti governerà.

Si **mentior**, genios vestros iratos **habeam**. [Petr.]
Mi venga un colpo, se racconto bugie.

Ergo, ad cenam petitionis causa si quis **vocat**, **condemnetur**? [Cic.]
Quindi, se qualcuno fa un invito a cena per un appoggio elettorale, dovrebbe essere condannato?

Non sono rari esempi di protasi con il congiuntivo eventuale o obliquo, soprattutto con soggetto indeterminato (pronome indefinito o seconda persona singolare).

Vita, si **scias** uti, longa **est**. [Sen.]
La vita, se la si sa vivere, è lunga.

At memoria minuitur. Credo, nisi eam **exerceas**, aut etiam si **sis** natura tardior. [Cic.]
Ma la memoria viene meno, credo, a meno che tu non la eserciti, o anche se tu sia piuttosto lento di natura.

40.4.3 Secondo tipo

Nel periodo ipotetico di secondo tipo o della possibilità l'ipotesi espressa dalla protasi è presentata come possibile e quindi anche la conseguenza dell'apodosi risulta possibile.
La protasi e l'apodosi sono espresse:
- con il presente congiuntivo, se la possibilità è riferita al presente o al futuro
- con il perfetto congiuntivo, se la possibilità è riferita al passato.

In italiano la protasi è resa con l'imperfetto o il trapassato congiuntivo, l'apodosi con il condizionale presente o passato.

Si **reticeam**, superbus **videar**. [Liv.]

Se tacessi sembrerei stupido.

Ego si hoc **dicam**, tibi levior **videar** esse. [Cic.]
Se ti dicessi questo, ti sembrerei alquanto superficiale.

Si id **sustulerimus**, nihil **habeat** res vitii. [Cic.]
Se avessimo stabilito ciò, non ci sarebbe nessun inconveniente.

Non mancano esempi di apodosi con l'indicativo, nei casi considerati per l'uso del condizionale italiano invece dell'indicativo latino.
(v. Lezione)

Si **velim**, nonne **possum**? [Cic.]
Forse che non potrei, se volessi?

Amici vitia si **feras**, **facis** tua. [Publil.]
Qualora sopporti i vizi di un amico, li fai tuoi.

Id ego si **postulem**, tu restituas **necesse est**. [Cic.]
Se io richiedessi questo sarebbe necesario che tu lo restituissi.

40.4.4 Terzo tipo

Nel periodo ipotetico di terzo tipo o dell'irrealtà l'ipotesi, espressa nella protasi, è irreale, ineffettuabile; anche la conseguenza dell'apodosi diventa quindi irreale.
La protasi e l'apodosi sono rese in latino con l'imperfetto congiuntivo, se l'irrealtà è riferita al presente, con il piuccheperfetto congiuntivo, se l'irrealtà è riferita al passato.
In italiano si ha nella protasi il congiuntivo imperfetto o piuccheperfetto, nell'apodosi il condizionale presente o passato, quindi gli stessi tempi del periodo ipotetico di secondo tipo: in italiano, quindi, la distinzione tra il tipo della possibilità e quello dell'irrealtà si desume solo dal senso logico del contesto.

Sicilia tota, si una voce **loqueretur**, hoc **diceret**. [Cic.]
L'intera Sicilia, se potesse parlare a una sola voce, direbbe questo.

Nisi Alexander **essem**, **vellem** esse Diogenes. [Cic.]
Se non fossi Alessandro, vorrei essere Diogene.

Si ante **voluisses**, **esses** dives. [Pl.]
Se lo avessi voluto prima, saresti ricco.

Quorum si aetas **potuisset** esse longinquior, **futurum fuisse ut** omnibus perfectis artibus omni doctrina hominum vita **erudiretur**. [Cic.]
Se la vita di questi si fosse protratta più a lungo, la vita degli uomini sarebbe stata educata in ogni sapere con ogni arte perfetta.

Non mancano casi in cui l'apodosi ha il modo indicativo.
Questo si verifica quasi sempre con verbi che esprimono possibilità, necessità, convenienza oppure quando la protasi non condizioni realmente quanto espresso nell'apodosi.
Talvolta si trova utilizzato il perfetto indicativo preceduto da avverbi come paene o prope, "quasi, per poco non, poco mancò che …".

Un altro caso in cui si può riscontrare l'indicativo è quello dei cosiddetti periodi ipotetici misti, con protasi del terzo tipo e apodosi del primo o del secondo tipo.

Et omnino supervacua **erat** doctrina, si natura **sufficeret**. [Quint.]
La dottrina era del tutto superflua, se bastasse la natura.

Poteram hoc loco epistulam claudere, nisi te male **instituissem**. [Sen.]
Avrei potuto chiudere qui la lettera, se non ti avessi abituato male.

Quae si hoc tempore non diem suum **obisset**, paucis post annis ei moriendum **fuit**. [Cic.]
Se essa non fosse morta in questo frangente, avrebbe dovuto morire pochi anni dopo.

Pons Sublicius iter **paene** hostibus **dedit**, si unus vir **fuisset** Horatius Cocles. [Liv.]
Poco mancò che il ponte Sublicio non aprisse la via ai nemici, se non ci fosse stato un solo uomo, Orazio Coclite.

Quod ni tam in tempore **subvenisset**, victoribus victisque pariter perniciosa fames **instabat**. [Liv.]
E se non avesse prestato soccorso a tempo debito, era (sarebbe stata) fame funesta per i vincitori e per i vinti.

Per altri particolari v.

Scheda 35 Il complemento di prezzo

Il complemento di prezzo o stima commerciale determina il valore commerciale di una cosa.

Comprò una barca **da trenta milioni**.

In latino il complemento di prezzo è espresso in ablativo semplice (ablativo di prezzo), in taluni casi anche in genitivo (genitivo di prezzo o stima).

Emi domum **sestertiis quindecim milibus**. [Cic.]
Ho comparato la casa per quindicimila sesterzi.

Quanti eam emit? " "**Vili**" [Pl.]
"A quanto l'ha comprata?" "Per poco".

Scheda 36 Il complemento di colpa

Il complemento di colpa o delitto indica una imputazione di colpa mossa a qualcuno con verbi come "accusare, imputare, incolpare" ecc. e le preposizioni "di" o "per".

Sono stato accusato **di furto**.

Fu processato **per alto tradimento**.

Si differenzia dal complemento di pena, che, appunto, indica la condanna realmente inflitta.

In latino il complemento di colpa è espresso in genitivo (genitivo di colpa) o in alcuni casi con l'ablativo preceduto da de (ablativo di colpa).

Principes civitatis, insimulati **proditionis**, interfecti sunt. [Caes.]
I capi della città, acusati di tradimento, furono uccisi.

De maiestate damnatus est. [Cic.]
Fu condannato per lesa maestà.

Scheda 37 Il complemento di pena

Il complemento di pena indica la condanna inflitta a una persona.
E' espresso da verbi come "condannare, punire, multare, castigare" ecc. e con le preposizioni "a, in, per, di".

Fu condannato **ai lavori forzati**.

In latino il complemento di pena è espresso con l' ablativo (ablativo di pena), con il genitivo (genitivo di pena) oppure con locuzioni particolari.

Quanti condemnatur? [Cic.]
A quanto è condannato?

Multantur **bonis** exules. [Cic.]
Gli esuli sono puniti con la confisca dei beni.

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

cunctus	nomen	populus	studium
mos	nox	rex	tempus

Esercizi

Calendario romano

40.1 Indicare la data corrispondente alle seguenti indicazioni.

a.d. XVI Kalendas Ianuarias; a.d. VIII Idus Februarias; Nonis Decembribus; a.d. IV Nonas Februarias; pridie Kalendas Apriles; postridie Idus Septembres; a.d. XIV Kalendas Martias; a.d. VI Idus Apriles; a.d. III Nonas Ianuarias; postridie Kalendas Maias; pridie Nonas Novembres; a.d. XII

Kalendas Iulias; a.d. V Idus Iunias; a.d. III Nonas Augustas; Idibus Martiis; pridie Idus Iulias; postridie Nonas Decembres.

Ora e data

40.2 Tradurre seguenti frasi

1. Hannibal anno tertio quam domo profugerat, L. Cornelio Q. Minucio consulibus, cum quinque navibus Africam accessit in finibus Cyrenaeorum. [Nep.]
2. Ego hodie ab hora nona noctis in secundam diei bene disposito cibo studivi; a secunda in tertiam soleatus libentissime inambulavi ante cubiculum meum. [Fronto]
3. IX Kal. hora X fere a Q. Fufio venit tabellarius. [Cic.]
4. Is dies erat a. d. V Kal. April. L. Pisone A. Gabinio consulibus. [Caes.]
5. Sexcentesimo octogesimo primo anno Urbis conditae duo gravia bella in imperio Romano erant: Mithridaticum et Macedonicum. [Eutr.]
6. Tarsum veni a. d. III Nonas Octobres. [Cic.]
7. Decima erat fere diei hora cum cibum capere consul milites iubet. [Liv.]
8. Ego ab hora quarta et dimidia in hanc horam scripsi et Catonis multa legi et haec ad te eodem calamo scribo et te saluto et quam commode agas, sciscitor. [Fronto]
9. Caesar hora circiter diei quarta cum primis navibus Britanniam attigit. [Caes.]

40.3 Tradurre seguenti frasi

1. Erat Miseni classemque imperio praesens regebat. Nonum kal. Septembres hora fere septima mater mea indicat ei adparere nubem inusitata et magnitudine et specie. [Plin.iun.]
2. A.d. III Nonas Ianuarias M. Cicero natus est. [Sall.]
3. Nox in quattuor vigilias dividitur quae singulae trium horarum spatio supputantur. [Hier.]
4. Primi dies nominati Kalendae sunt ab eo quod his diebus calantur eius mensis nonae a pontificibus, quintanae an septimanae sint futurae. [Varr.]
5. Nam hoc toto proelio, cum ab hora septima ad vesperum pugnatum sit, aversum hostem videre nemo potuit. [Caes.]
6. Roma egreditur ante diem II Kalend. Februarias Quinctius Scipione et Norbano coss. . [Cic.]
7. Nam ex hortis ego redii Romam ante diem quintum Kal. April. diluculo, ut semper illa, si possem, die longo post tempore consuero. [Fronto]
8. Paratum ad causam dicendam venire hora nona iubet. [Cic.]
9. Tertia ferme hora erat, cum stata vice Oceanus exaestuans invehi coepit et retro flumen urgere. [Curt.]
10. Ad primam ferme vigiliam agmen explicaverunt. [Liv.]

Misure di capacità

40.4 Tradurre seguenti frasi

1. Bubus pabulum hoc modo parari darique oportet. Ubi sementim patraveris, glandem parari legique oportet et in aquam conici. Inde semodios singulis bubus in dies dari oportet et, si non laborabunt, pascantur satius erit, aut modium vinaceorum, quos in dolium condideris. [Cat.]
2. Sed huius suci ducenis quadragenis denariis amphorae singulae, mellis denariis trecenis nonagenis, trecenis vini aestimabantur; tritici nihil aut admodum exiguum reperiebatur. [Curt.]
3. Dicemus iugerum agri tot pedes quadratos habere, similiterque omnis longitudinis pedes cum pedibus latitudinis multiplicabimus. [Colum.]
4. Idque vinum esse debet neque nullarum virium, neque ingentium: recteque toto die ac nocte vel tres heminas aeger bibet; si vastius corpus est, plus etiam. [Cels.]

5. Tum lentisci oleastrique cacuminum pondo quattuor et libram mellis una trita permiscent aquae congio, quae nocte una sub dio habent atque ita faucibus infundunt. [Colum.]
6. Si bovem aut aliam quamvis quadrupedem serpens momorderit, melanthi acetabulum, quod medici vocant zmurnaeum, conterito in vini veteris hemina: id per nares indito et ad ipsum morsum stercus suillum apponito. [Cat.]
7. Excitat autem validissime repente aqua frigida infusa. Post remissionem itaque perunctum multo oleo corpus tribus aut quattuor amphoris totum per caput perfundendum est. [Cels.]
8. Tyropatinam: accipies lac, adversus quod patinam aestimabis, temperabis lac cum melle quasi ad lactantia, ova quinque ad sextarium mittis, si ad heminam, ova tria. In lacte dissolvis ita ut unum corpus facias, in cumana colas et igni lento coques. Cum duxerit ad se, piper adspargis et inferes. [Apic.]
9. Convolvolus in vinia ne siet (= sit), amurcam condito, puram bene facito, in vas aheneum indito congios II. Postea igni leni coquito, rudicula agitato crebro, usque adeo dum fiat tam crassum quam mel. Postea sumito bituminis tertiarium et sulpuris quartarium. [Cat.]
10. Amurcam spargas vel irriges ad arbores: circum capita maiora amphoras, ad minora urnas cum aquae dimidio addito: ablaqueato prius non alte. [Cat.]

40.5 Misure di lunghezza

Tradurre seguenti frasi

1. Altitudo muri L cubitorum eminet spatio; turres denis pedibus quam murus altiores sunt. Totius operis ambitus CCCLXV stadia complectitur: singulorum stadiorum structuram singulis diebus perfectam esse memoriae proditum est. Aedificia non sunt admota muris, sed fere spatium iugeri unius absunt. [Curt.]
2. Trabes derectae perpetuae in longitudinem paribus intervallis, distantes inter se binos pedes, in solo conlocantur. [Caes.]
3. Domus autem quam aedificabat rex Salomon Domino habebat sexaginta cubitos in longitudine et viginti cubitos in latitudine et triginta cubitos in altitudine et porticus erat ante templum viginti cubitorum longitudinis iuxta mensuram latitudinis templi et habebat decem cubitos latitudinis ante faciem templi. [Vulg.]
4. Huc teretes stipites feminis crassitudine ab summo praeacuti et praeusti demittebantur, ita ut non amplius digitis quattuor e terra eminerent. [Caes.]
5. Sulcos, si locus aquosus erit, alveatos esse oportet: latos summos pedes tres, altos pedes quattuor, infimum latum pedem I et palmum. [Cat.]
6. Naves totae factae ex robore ad quamvis vim et contumeliam perferendam; transtra ex pedalibus in altitudinem trabibus confixa clavis ferreis digiti pollicis crassitudine. [Caes.]
7. Itaque copias prope in conspectum Lepidi Antonique adduxi quadragintaque millium passuum spatio relicto consedi. [Cic.]
8. Eo die quo consueverat intervallo hostes sequitur et milia passuum tria ab eorum castris castra ponit. [Caes.]
9. Pergamo ara marmorea magna alta pedes quadraginta cum maximis sculpturis; continet autem gigantomachiam. [Amp.]
10. Aquarum moduli aut ad digitorum aut ad unciarum mensuram instituti sunt: digiti in Campania et in plerisque Italiae locis, unciae in Apuliae civitatibus observatur. Est autem digitus, ut convenit, sextadecima pars pedis, uncia duodecima. [Frontin.]
11. Ex eo etiam videntur civitates Graecorum fecisse, quemadmodum cubitus est sex palmorum, in drachma, qua nummo uterentur, aereos signatos uti asses ex aequo sex, quos obolos appellant, quadrantesque obolorum, quae alii dichalca, nonnulli trichalca dicunt, pro digitis viginti quattuor in drachma constituisse. [Vitr.]

40.6 Misure di peso

Tradurre seguenti frasi

1. Longitudo quae debeat esse malleoli, parum certa est, quoniam sive crebras gemmas habet, brevior faciendus est, seu raras, longior; ac tamen nec maior pede nec dodrante minor esse debet, hic, ne per summam terrae sitiat aestatibus, ille, ne depressus altius, cum adoleverit, exemptionem difficilem praebeat. [Col.]
2. Reliqua obscuriora, quod ab deminutione, et ea quae deminuuntur ita sunt, ut extremas syllabas habeant, ut deunx dempta uncia, dextans dempto sextante, dodrans dempto quadrante, bes, ut olim des, dempto triente. [Varr.]
3. Profuit et marathros bene olentibus addere myrrhis, /Quinque trahant marathri scrupula, myrrha novem /Arentisque rosae quantum manus una prehendat, / Cumque Ammoniaco mascula tura sale. [Ov.]
4. Aeris minima pars sextula, quod sexta pars unciae. [Varr.]
5. Tum lentisci oleastrique cacuminum pondo quattuor et libram mellis una trita permiscent aquae congio, quae nocte una sub dio habent atque ita faucibus infundunt. [Colum.]
6. Aeris minima pars sextula, quod sexta pars unciae. Semuncia, quod dimidia pars unciae: se valet dimidium, ut in selibra et semodio. Uncia ab uno. Sextans ab eo quod sexta pars assis, ut quadrans quod quarta, et triens quod tertia pars. Semis, quod semias, id est ut dimidium assis, ut supra dictum est. [Varr.]

Misure di superficie

40.7 Tradurre seguenti frasi

1. Igitur, ut diximus, iugerum habet quadratorum pedum XXVIIIDCCC, qui pedes efficiunt scripula CCLXXXVIII. [Colum.]
2. M. Cato, ortus municipio Tusculo, adulescentulus, priusquam honoribus operam daret, versatus est in Sabinis, quod ibi heredium a patre relictum habebat. [Nep.]
3. Bina iugera quod a Romulo primum divisa dicebantur viritim, quae heredem sequerentur, heredium appellarunt. Haec postea centum centuria. [Varr.]
4. Centuriam nunc dicimus, ut idem Varro ait, ducentorum iugerum modum. [Colum.]
5. Sed ut ad rem redeam, modus omnis areae pedali mensura conprehenditur, qui est digitorum XVI. Pes multiplicatus in passus et actus et climmata et iugera et stadia centuriasque, mox etiam in maiora spatia procedit. [Colum.]
6. Iugeri pars minima dicitur scripulum, id est decem pedes et longitudine et latitudine quadratum. [Varr.]
7. Passus pedes habet quinque. Actus minimus, ut ait Marcus Varro, latitudinis pedes IIII, longitudinis habet pedes CXX. [Colum.]
8. Iugerum dictum iunctis duobus actibus quadratis. Centuria primum a centum iugeribus dicta, post duplicata retinuit nomen, ut tribus actibus multiplicatae idem tenent nomen. [Varr.]
9. Actus quadratus undique finitur pedibus CXX; hoc duplicatum fecit iugerum, et ab eo, quod erat iunctum, nomen iugeri usurpavit. [Colum.]
10. Quinquagena et singula iugera et semisses agri in singulos dati sunt. [Liv.]

Monete

40.8 Tradurre seguenti frasi

1. Verres pecuniam per Volcatium accipit, fere HS CCCC milia. [Cic.]
2. Augustus legavit populo Romano quadringenties, tribubus tricies quinquies sestertium, praetorianis militibus singula milia nummorum, cohortibus urbanis quingenos, legionariis trecenos nummos. [Suet.]
3. Imperator viginti proximis annis quaterdecies milies HS ex testamentis amicorum percepit. [Suet.]

4. Militibus in singulos quini deni denarii dati, duplex centurioni, triplex equiti. Sociis dimidio minus quam civibus datum. [Liv.]
5. C. Claudius tulit in eo triumpho denarium trecenta septem milia et victoria tum octoginta quinque milia septingentos duos. [Liv.]
6. Aes alienum Augustus cuiusdam senatoris cari sibi non rogatus exsolverat quadragies HS. [Macr.]

Temi per la traduzione

71, 72, 78, 83, 85, 88, 94, 106, 109, 111, 116, 117, 122, 123

Lezione 41

Il verbo, 1

Si richiamano qui a scopo riassuntivo le informazioni essenziali sul sistema verbale latino già anticipate nelle lezioni precedenti, integrandole con altri elementi.

41.1 Elementi fondamentali del verbo

41.1.1 Il genere del verbo

Il verbo latino può essere di genere transitivo o intransitivo.
Il verbo transitivo è accompagnato dal complemento oggetto.

Nos leges, iudicia, libertatem, coniuges, liberos, patriam **defendimus**.
Noi difendiamo le leggi, i tribunali, la libertà, le spose, i figli, la patria.

Il verbo intransitivo non è accompagnato da nessun complemento oppure ha un complemento indiretto

Splendet focus.
Il focolare brilla.

Crassus ad castra hostium **contendit**.
Crasso si dirige verso l'accampamento dei nemici.

41.1.2 La forma del verbo

In latino la forma di un verbo può essere attiva (laudo = io lodo), passiva (laudor = io sono lodato) o deponente (hortor = io esorto).
Alcuni preferiscono distinguere tra forma e diàtesi. Le diàtesi sarebbero tre, attiva, passiva e deponente (o media); le forme sarebbero due, quella attiva e quella medio-passiva, eguale per le diatesi passiva e deponente.

Il verbo è attivo, quando il soggetto compie l'azione (o è in uno stato).

Mario **chiama** sua sorella.

La forma attiva è propria dei verbi transitivi e intransitivi.

Ruit inrevocabile vulgus. [Lucan.]

Il verbo è passivo quando il soggetto subisce l'azione fatta da altri.

Sono stato chiamato qui da te.

La forma passiva è propria dei verbi transitivi.
In latino i verbi intransitivi possono avere la forma passiva solo impersonalmente, nella terza persona singolare.

Pugnatur.
Si combatte.

In latino un verbo è deponente o, più esattamente, medio, quando il soggetto compie l'azione, con vivo interesse o partecipazione.
La forma deponente è propria di vari verbi transitivi e intransitivi, che hanno forma passiva e significato attivo.

Petit atque **hortatur**. [Caes.]
Chiede ed esorta.

Ea enim audiebamus et ea **verebamur**. [Cic.]
Ascoltavamo queste cose e queste cose temevamo.

Rem tene, verba **sequentur**. [Cat.]
Controlla l'argomento, le parole verranno dietro.

Aliena autem voco, quae parentes pepererunt et quae fortuna **largita est**. [Apul.]
Definisco altrui le cose che i genitori hanno procurato e quelle che la fortuna ha regalato.

41.1.3 I modi del verbo

I modi del verbo latino si distinguono in:

- finiti, che presentano per ogni persona una desinenza propria, nel singolare e nel plurale

indicativo
congiuntivo
imperativo

- infiniti, che sono privi di desinenze personali e presentano un'unica forma.

infinito
participio
gerundio
gerundivo
supino

41.1.3.1 L'indicativo

L'indicativo è il modo della realtà constatata oggettivamente; è usato per affermare qualcosa o per descrivere una realtà.

Hoc quam ob rem non **fecisti**? [Cic.]
Perchè non hai fatto questo?

Urbem Romam a principio reges **habuere**. [Tac.]
All'inizio Roma fu retta da re.

41.1.3.2 Il congiuntivo

In latino il modo congiuntivo è utilizzato in proposizioni indipendenti e in proposizioni dipendenti.
Esso è tuttavia il modo per eccellenza della subordinazione.
L'azione espressa dal congiuntivo è considerata indipendentemente dalla sua realtà, quindi è concepita dal soggetto, indipendentemente dalla sua realizzazione, in un atteggiamento di volontà (congiuntivo volitivo), di desiderio (congiuntivo ottativo), di concessione (congiuntivo concessivo), di dubbio (congiuntivo dubitativo), di possibilità (congiuntivo potenziale), di supposizione (congiuntivo suppositivo).

41.1.3.3 L'imperativo

L'imperativo esprime un comando di attuazione immediata (presente) o non immediata (futuro).
Il comando può essere affermativo o negativo.
Il divieto e il comando negativo si possono esprimere anche con sistemi diversi.

41.1.3.4 L'infinito

L'infinito esprime il processo verbale senza la determinazione del numero e della persona.
Ha duplice carattere di nome e di verbo.
L'infinito viene conseguentemente usato sia con funzione nominale (come soggetto, predicato e complemento oggetto) sia con funzione verbale (proposizione soggettiva ed oggettiva).

Non **vivere** bonum est, sed bene **vivere**. [Sen.]
Non il vivere in sè è bene, ma il vivere bene.

41.1.3.5 Il participio

Il participio ha natura sia di nome sia di verbo; in questo senso si può definire un aggettivo verbale.
Come aggettivo ha i casi i generi il numero; esplica funzioni nominali e concorda in genere, numero e caso col nome cui è riferito.
Come verbo ha i tempi e le diatesi; può essere determinato da un complemento ed esplica funzioni verbali di participio congiunto e di ablativo assoluto.
Il participio ha tre tempi: presente, perfetto e futuro, sempre usati in valore relativo rispetto al verbo della proposizione reggente.

41.1.3.6 Il supino

Il supino era in origine un sostantivo verbale della quarta declinazione.
Sono rimasti in uso solo due casi solo, l'accusativo, supino attivo o in -um e l'ablativo, supino passivo o in -u.

41.1.3.7 Il gerundio

In latino il gerundio è un nome verbale, proprio dei verbi transitivi e intransitivi, sia di forma attiva sia di forma deponente.
Quando ha valore nominale completa la declinazione dell'infinito: se l'infinito semplice ha la funzione di soggetto e di oggetto, il gerundio esprime i casi indiretti e l'accusativo con preposizione.

Quando il gerundio ha valore verbale può essere determinato da un complemento come succede per l'infinito.

Il gerundio non ha tempi ed ha solo forma e valore attivi.

Sapientia est ars **vivendi**. [Cic.]
La saggezza è l'arte di vivere

Non solum **ad discendum** propensi sumus verum etiam **ad docendum**. [Cic.]
Siamo portati non solo ad imparare ma anche ad insegnare.

Prohibenda maxime est ira in **puniendo**.
L'ira è assolutamente da evitare quando si punisce.

41.1.3.8 Il gerundivo

Il gerundivo è un aggettivo verbale, di forma e valore passivi.
Esprime un' idea di dovere o necessità ed è proprio dei verbi transitivi, attivi e deponenti.

Come aggettivo si declina sul modello degli aggettivi della prima classe e concorda in genere, numero e caso col sostantivo cui si riferisce.

Può aver funzione attributiva o predicativa.

E' usato inoltre nella coniugazione perifrastica passiva.

Patres triumviros coloniae **deducendae** creaverunt. [Liv.]
I senatori elessero dei triumviri per fondare la colonia.

Vivis non **ad deponendam** sed **ad confirmandam** audaciam. [Cic.]
Vivi non per abbandonare la tua audacia, ma per rafforzarla.

41.1.4 I tempi

I tempi del sistema verbale latino sono sei: presente, imperfetto, futuro semplice, perfetto, piuccheperfetto, futuro anteriore.

Ecco i tempi per ciascun modo con l'indicazione, tra parentesi, dei corrispondenti tempi italiani:

indicativo:
presente (indicativo presente), imperfetto (indicativo imperfetto), futuro semplice (indicativo futuro semplice), perfetto (indicativo passato prossimo, passato remoto, trapassato remoto), piuccheperfetto (indicativo trapassato prossimo), futuro anteriore (indicativo futuro anteriore)

congiuntivo:
presente, imperfetto (imperfetto congiuntivo e presente condizionale), perfetto (congiuntivo passato), piuccheperfetto (trapassato congiuntivo e passato condizionale)

imperativo:
presente (imperativo presente) , futuro (imperativo presente o indicativo futuro)

infinito:
presente (presente), perfetto (passato), futuro

participio:
presente (presente) , perfetto (passato), futuro

41.1.4.1 Valore assoluto e relativo

L'azione espressa da un verbo può essere intesa, riguardo al tempo:

- con valore proprio o assoluto, se riferita al momento in cui si trova chi parla o scrive:

Probat rem senatus de mittendis legatis. [Caes.]
Il senato approva la proposta di mandare gli ambasciatori.

- con valore relativo, se riferita ad un'altra forma verbale, con cui stabilisce un rapporto di contemporaneità, anteriorità, posteriorità:

Caesar ubi ex captivis **cognovit** quo in loco hostium copiae consedissent ad hostes **contendit**. [Caes.]
Cesare non appena seppe dai prigionieri dove si erano accampate le truppe dei nemici mosse contro il nemico.

41.1.4.2 Aspetto durativo e perfettivo

Il tempo di un verbo latino può avere aspetto durativo, se l'azione espressa da esso è in via di svolgimento, oppure aspetto perfettivo, se l'azione è compiuta.

L'aspetto durativo è rappresentato dai tempi che derivano dal tema del presente o infectum : presente, imperfetto e futuro semplice.

Dum **lego**, adsentior. [Cic.]
Mentre sto leggendo, mi trovo d'accordo.

Legebam tuas litteras. [Cic.]
Stavo leggendo le tue lettere.

Legam - inquit -nihilo minus. [Cic.]
Nondimeno - disse - lo leggerò.

L'aspetto perfettivo è rappresentato dai tempi che derivano dal tema del perfetto o perfectum : perfetto, piuccheperfetto e futuro anteriore .

Multa **memini**, multa **audivi**, multa **legi**, Quirites. [Cic.]
Ricordo molte cose, molte cose ho ascoltato, molte cose ho letto, Quiriti.

II principem senatus P. Scipionem consulem, quem et priores censores **legerant**, legerunt. [Liv.]
Questi elessero capo del senato P. Scipione, lo stesso che anche i censori di prima avevano scelto.

Quamquam id quidem licebit iis existimare, qui **legerint**. [Cic.]
Del resto questo potranno giudicarlo appunto coloro che avranno letto.

41.1.5 La persona

In latino, come in italiano, esistono tre persone.

41.2 Elementi costitutivi

In ogni voce verbale latina si possono distinguere tre elementi:

- tema verbale: è la parte che resta sostanzialmente invariata, anche se talvolta con alcune modificazioni fonetiche, in tutta la coniugazione e da cui derivano tutti i tempi.

- suffisso: è l'elemento che, aggiunto al tema verbale, caratterizza il tempo e a volte anche il modo.

L'unione del tema verbale con uno o più suffissi temporali dà il tema temporale.

- desinenza: è l'elemento terminale che indica la forma, la persona, il numero.

amā-bā-mŭs
amā- tema verbale
-bā- suffisso temporale dell'imperfetto indicativo
-mŭs desinenza prima persona plurale attiva
amābā- tema temporale dell'imperfetto indicativo

41.2.1 Tema

Il tema verbale termina quasi sempre con una vocale che lo collega al suffisso o direttamente alla desinenza e che viene detta vocale tematica.

Il tema verbale si ottiene togliendo all'infinito presente la desinenza -re:

amāre tema verbale amā
monēre tema verbale monē
legĕre tema verbale legĕ
audīre tema verbale audī

Il tema della prima, seconda, quarta coniugazione termina evidentemente in vocale lunga (ā, ē, ī)
Il tema di legere è con esattezza leg-, giacché -e è vocale tematica, ben individuabile.

I verbi col tema verbale contenente la vocale tematica, si dicono verbi tematici (es. ama-re, mone-re, lege-re, audi-re); i verbi col tema verbale privo di vocale tematica, si dicono verbi atematici (es. es-se, vel-le) e sono pochissimi.

41.2.2 Suffissi temporali

Questi sono i principali suffissi temporali:del sistema verbale latino.

-bā: imperfetto indicativo (amā-ba-m)
-bo/-be/-bi: futuro semplice prima e seconda coniugazione (amā-bo)
-e-: congiuntivo presente la coniugazione (am-e-m) futuro semplice indicativo terza e quarta coniugazione (leg-ē-mus; audi-ē-mus)
-eri-: futuro anteriore e perfetto congiuntivo (laud-a-v-ĕri-s)
-v-; -u: perfetto indicativo (ama-v-i; mon-ŭ-i)
-er-a-: piuccheperfetto indicativo (ama-v-ĕr-a-m)
-re-: infinito presente (ama-re) imperfetto congiuntivo (amā-re-m)
-is-se: piuccheperfetto congiuntivo (ama-v-is-se-m)
-a-: congiuntivo presente seconda, terza e quarta coniugazione (monĕ-a-m; leg-a-t; audĭ-a-s)

41.2.3 Desinenze

Le desinenze del sistema verbale latino sono organizzate in due serie diverse, una per la forma attiva, l'altra per quella passiva e deponente; vengono usate per tutti i modi finiti e per tutti i tempi, fatta eccezione per il perfetto indicativo attivo e per l'imperativo, che ne hanno di proprie.

Tabella 41.1 Desinenze di Indicativo e Congiuntivo attivi

1 singolare	-ō / -m
2 singolare	-s
3 singolare	-t
1 plurale	-mŭs
2 plurale	-tĭs
3 plurale	-nt

Tabella 41.2 Desinenze di Indicativo e Congiuntivo passivi

1 singolare	-r
2 singolare	-rĭs / -rĕ
3 singolare	-tŭr
1 plurale	-mŭr
2 plurale	-mĭni
3 plurale	-ntur

Tabella 41.3 Desinenze di Imperativo Presente

	attivo	passivo
2 singolare	puro tema	-rĕ
2 plurale	-te	-mĭnī

Tabella 41.4 Desinenze di Imperativo Futuro

	attivo	passivo
2 singolare	-tō	-tŏr
3 singolare	-tō	-tŏr
2 plurale	-tōtĕ	
3 plurale	-ntō	-ntōr

Tabella 41.5 Desinenze di Indicativo Perfetto attivo

1 singolare	-ī
2 singolare	-is-ti
3 singolare	-ĭt
1 plurale	-ĭmŭs
2 plurale	-istis
3 plurale	-ērunt / -ēre)

41.3 Le coniugazioni

La coniugazione è il complesso di mutamenti che si verificano in un verbo per definire i suoi elementi fondamentali e cioè genere, forma o dàtesi, modo, tempo, persona e numero .

A seconda della terminazione dell'infinito presente si possono distinguere nei verbi latini quattro coniugazioni:

prima coniugazione, verbi in -āre (am-āre)

seconda coniugazione, verbi in -ēre (mon-ēre)

terza coniugazione, verbi in -ĕre (leg-ĕre)

quarta coniugazione, verbi in -īre (aud-īre)

Esiste inoltre la coniugazione dei cosiddetti verbi in -ĭo (capĭo, is, capĕre; fugĭo, is, fugĕre), il cui tema verbale termina in -ĭ breve (capĭ-, fugĭ-), i quali si assimilano ora alla terza ora alla quarta coniugazione.

Il verbo sum ha una coniugazione a parte.

41.4 Il paradigma verbale

Il paradigma del verbo, che il vocabolario registra all'inizio del lemma relativo, è l'indicazione dei temi fondamentali: presente, perfetto e supino; questi permettono la formazione di tutti i tempi di modo finito e infinito.
Per coniugare un verbo latino, bisogna conoscere i temi di questi tre tempi, che si dicono primitivi o originari.

Esempi di paradigmi:

amo, amas, amāvi, amātum, amāre, amo

moneo, mones, monŭi, monĭtum, monēre, ammonisco

lego, legis, legi, lectum, legĕre, leggo.

audĭo, audis, audīvi, audītum, audīre, odo.

41.5. I temi verbali fondamentali

41.5.1 Tema del presente

Dal tema verbale del presente (o infectum, cioè "non compiuto") derivano i seguenti tempi:

presente indicativo, congiuntivo, imperativo, infinito, participio
imperfetto indicativo e congiuntivo
futuro indicativo e imperativo

gerundio
gerundivo

41.5.2 Tema del perfetto

Dal tema verbale del perfetto (o perfectum, cioè compiuto) derivano i seguenti tempi:

perfetto indicativo, congiuntivo e infinito
piuccheperfetto indicativo e congiuntivo
futuro anteriore indicativo

41.5.2.1 Forme organiche e perifrastiche

Il perfetto attivo e i tempi da esso derivati presentano forme sintetiche o organiche, costituite cioè da un'unica parola formata da tema e suffisso; il perfetto passivo e i tempi da esso derivati presentano invece forme perifrastiche, costituite cioè dal participio perfetto e voci del verbo sum.

41.5.2.2 Tipologie

Il tema del perfetto attivo può essere di tipo diverso.
Riassumiamo i differenti casi.

1. Tema eguale al tema del presente: ruo/rui;
2. Tema eguale al tema del presente con aggiunta del suffisso -v- : amo/amāvi; audĭo/audīvi; delĕo/delēvi;
3. Tema eguale al tema verbale con aggiunta del suffisso -u- : monĕo/monŭi; domo/domŭi;
4. Tema eguale al tema verbale con aggiunta del suffisso -s- : dico/dixi; fingo/finxi; iubĕo/iussi; cedo/ cessi; maneo/mansi;
5. Tema con apofonia (quantitativa, qualitativa o entrambe): ago/ēgi; lĕgo/lēgi; video/vidi;
6. Tema con raddoppiamento: do/dedi; sto/steti; mordĕo/momordi;
7. Tema con raddoppiamento e apofonia; cano/cecĭni; cado/cecĭdi; tango/tetĭgi;
8. Tema diverso da quello del presente; sum/fui, fĕro/tŭli .

41.5.3 Tema del supino

Dal tema verbale del supino derivano i seguenti tempi:

supino attivo e passivo
participio futuro
infinito futuro attivo e passivo
participio perfetto
infinito perfetto passivo

41.6 Forme verbali alternative e particolari

41.6.1 Forme verbali alternative

Sono da considerarsi forme verbali alternative, più o meno diffuse, quelle relative ai seguenti tempi:

imperfetto indicativo in -ībam, anzichè in -iēbam per i verbi della terza e quarta coniugazione

futuro in -ĭbo anzichè in -ĭam per i verbi della terza e quarta coniugazione

perfetto indicativo attivo, terza persona plurale in -ēre anzichè in -ērunt.

presente indicativo passivo seconda persona singolare in -āre, anzichè in -āris

imperfetto indicativo passivo seconda persona singolare in -āre, anzichè in -āris

futuro indicativo passivo seconda persona singolare in -eāre, anzichè in -ĕris

Semita nulla pedem **stabilibat**. [Enn.]
Nessun sentiero forniva appoggio sicuro al piede.

Scibam equidem nullum esse nobis nisi me servom Sosiam. [Pl.]
Sapevo appunto che non avevamo nessun altro servo di nome Sosia al di fuori di me.

Quae **scibo** exinde audies. [Acc.]
Asolterai subito ciò che verrò a sapere.

Qui esset ignorabas, speculatorem esse **suspicabare**. [Cic.]
Non sapevi chi fosse, ma sospettavi fosse una spia.

Variae **fuere** sententiae. [Apul.]
I pareri furono diversi.

41.6.2 Forme verbali accorciate o tronche

Forme verbali tronche si trovano per gli imperativi presenti dei verbi dico, duco e facio, rispettivamente dic, duc e fac.

Duc, age, discipulos ad mea templa tuos. [Ov.]
Orsù, conduci i tuoi discepoli ai miei templi.

Quare, quidquid habes boni malique, **dic** nobis. [Catull.]
Quindi, qualunque cosa tu abbia, buona o cattiva, diccela.

Ut libet quid tibi libet **fac**, quoniam pugnis plus vales. [Pl.]
Fa' quel che ti pare come ti pare, visto che a pugni sei più forte.

41.6.3 Forme verbali sincopate o ridotte

Forme sincopate o ridotte si rilevano nelle voci di perfetto e di tempi derivati.
In particolare:

- v - cade tra due - i - e tra - i - ed - e -
audii per audivi, audierunt per audiverunt;

- ve cade davanti a r

amaram per amaveram, amarim per amaverim;

- - vi - cade davanti a s

laudasti per laudavisti, laudasse per laudavisse, laudassem per laudavissem;

Caralitani, simul ad se Valerium mitti **audierunt**, nondum profecto ex Italia sua sponte Cottam ex oppido eiciunt.
Gli abitanti di Cagliari, non appena sentirono che Valerio era stato inviato da loro, prima ancora che partisse dall'Italia, di loro iniziativa cacciarono Cotta fuori dalla città.

Post eas totius exercitus impedimenta **conlocarat**. [Caes.]
Dopo di queste aveva sistemato le salmerie dell'intero esercito.

41.6.4 Forme verbali arcaiche

Forme verbali arcaiche possono considerarsi:

- imperfetti della quarta coniugazione in -ībam (anzichè -iēbam)

Semita nulla pedem **stabilibat**. [Enn.]
Nessun sentiero forniva appoggio sicuro al piede.

Scibam equidem nullum esse nobis nisi me servom Sosiam. [Pl.]
Sapevo appunto che non avevamo nessun altro servo di nome Sosia al di fuori di me.

- futuri della quarta coniugazione in -ībo (anzichè -iam).

Quae **scibo** exinde audies. [Acc.]
Asolterai subito ciò che verrò a sapere.

- futuri con suffisso -so :

capso per capiam, faxo per faciam, rapsit per rapiet

Nescio quam tu familiaris sis: nisi actutum hinc abis, familiaris accipiere **faxo** haud familiariter. [Pl.]
Non so quanto tu sia di famiglia, ma se non te ne vai di qui immediatamente farò in modo di accogliere in modo poco familiare quelli di famiglia.

- presenti congiuntivi (con valore ottativo):

faxim per faciam, siem per sim.

Sed ego stultior, quasi nesciam vos velle, qui divos **siem**. [Pl.]
Ma io più scemo, come se non sapessi che voi volete che io sia ricco.

"Quid si falles?" "Tum Mercurius Sosiae iratus **siet**." [Pl.]
"Che cosa succederà se sbaglierai?" "Allora che Mercurio si adiri con Sosia".

Utinam ita di **faxint**! [Ter.]
Volesse il cielo che gli dei lo facessero!

Et tibi ob eam rem, siquid usus venerit, lubens bene **faxim**. [Ter.]
Se ne capiterà l'occasione, ti favorirò volentieri.

- gerundivi della terza e quarta coniugazione in -undus anzichè in -endus:

scribundis per scribendis.

Romae autem per eas tempestates decemviros legibus **scribundis** creatos constitit. [Gell.]
Risulta d'altra parte che in quelle circostanze a Roma furono nominati decemviri per l'elaborazione scritta di leggi.

- infiniti passivi in -ier o -rier :

dicier per dici, viderier per videri, suspicarier per suspicari

Omnes mortales sese **laudarier** optant. [Enn.]
Tutti i mortali desiderano essere lodati.

Postulat sibi **tradier**. [Ter.]
Chiede che gli venga consegnata.

41.7 Verbi semplici e composti

Un verbo viene definito semplice se prima del radicale non presenta preverbi.
Così mitto = "mando", rispetto a amitto,"perdo"; committo, "commetto"; permitto, "permetto".

41.7.1 I preverbi

preverbi
I preverbi possono essere rappresentati da preposizioni, da avverbi, da particelle (dis-, ne-, re-, se- ecc.) oppure da temi nominali o verbali (cale-, made-, pote- ecc.).
Ecco i più comuni; tra parentesi sono indicate le modificazioni più ricorrenti:

a, ab, a(b)s [au-, as-] : da, via da, lontano da, ecc.;
ad [ac-, af-, al-, ar-, ap-] : a, verso ecc
amb- : insieme, da entrambe le parti ecc.
au : via da;

cum [com-, con-, col-, cor-, co-]: con, assieme;
de : via da, lontano da;
dis- : [dir-, dif-]: diverso da, lontano da;
e, ex : via da, lontano da, ecc.
in [im-, ir-]: dentro, verso, ecc.;
ne-, nec- : non, diverso da;
ob [o-, oc-, op-, of-, os-]: verso, contro;
per : attraverso;
re(d) : indietro, daccapo;
se- : lontano da, privo di;
sub- [su-, suc-, suf-, sup-, sug- sur-, sus-]: sotto a;
trans [tra-, tran-]: attraverso, al di là ecc. .

41.8 Verbi derivati

Vengono definiti derivati i verbi che derivano dal tema di un verbo primitivo con l'aggiunta di un suffisso che ne modifica parzialmente il significato.
I verbi derivati possono essere suddivisi in:

- verbi frequentativi
- verbi incoativi
- verbi desiderativi

41.8.1 Verbi frequentativi

I verbi frequentativi, definiti anche iterativi o intensivi, indicano di norma la ripetizione del processo verbale, il tentativo, l'abitudine, la continuazione dell'azione.
Derivano dal tema del supino del verbo primitivo cui si aggiunge il suffisso -ĭto.

dico> dicto, dico in continuazione, dètto
cano> canto, canto a voce spiegata; cantito, vado cantando
capio> capto, vado prendendo
clamo> clamĭto, vado gridando
curro> cursĭto, corro qua e là
strepo> strepĭto, strepito

Verres omnia decreta, imperia, litteras peritissime et callidissime **venditabat**. [Cic.]
Verre andava vendendo in modo quanto mai esperto e astuto ogni decreto, ogni comando, ogni lettera.

41.8.2 Verbi incoativi

I verbi incoativi indicano un inizio e una progressiva modificazione dell'azione verbale. Sono caratterizzati dal suffisso -sco.

Possono essere primitivi, originati cioè da una radice verbale, o derivati, originati da verbi, nomi o aggettivi; eccone alcuni esempi:

florĕo = sono in fiore; floresco = fiorisco, sboccio
horrĕo = sono gelato, horresco= inorridisco
rigĕo = sono irrigidito, rigesco = mi intirizzisco
rubĕo = sono rosso: rubesco = arrossisco
virĕo = sono verde; viresco = verdeggio

Vetustescunt vina. [Colum.]
I vini invecchiano.

Et iam **lucescebat**. [Liv.]
Ormai faceva giorno.

41.8.3 Verbi desiderativi

I verbi desiderativi indicano la volontà o il tentativo di compiere l'azione espressa dal verbo da cui derivano; di norma terminano in -(s)so o in -urĭo.

capĭo = prendo; capesso = cerco di prendere
edo = mangio: esurĭo = voglio mangiare, ho fame
facĭo = faccio; facesso = voglio fare
lacĭo = attiro; lacesso = provoco
parĭo = partorisco; parturio = ho le doglie
vidĕo = vedo; viso = voglio vedere, visito

Ad infimas montis radices producunt et proelio **lacessunt**. [Caes.]
Lo spingono alla base del monte del monte e lo provocano al combattimento.

Sed quo gentium **capessetur** fuga vel hospitium quis dabit? [Apul.]
Ma dove cercherà fuga e chi gli darà rifugio?

Qui amat, tamen hercle, si **esurit**, nullum **esurit**. [Pl.]
Ma chi ama, se ha fame, non ha fame.

41.9 Verbi causativi o fattitivi

Sono definiti causativi o fattitivi i verbi che indicano un'azione non compiuta direttamente dal soggetto ma da lui provocata.
In italiano il valore causativo è di norma espresso con il verbo "fare" seguito da infinito.

Gli **fece fare** i compiti subito.

In latino esistono verbi che hanno un implicito valore causativo: admoveo "faccio avvicinare", arcesso "faccio venire", deicĭo "faccio cadere", fugĭo "faccio fuggire", monĕo "faccio ricordare", docĕo "faccio imparare" ecc.
L'identificazione del valore causativo di un verbo è resa possibile dalla considerazione del contesto e da un'attenta analisi del vocabolario.

Auxilia ex Britannia, quae contra eas regiones posita est, **arcessunt**. [Caes.]
Fanno venire truppe ausiliarie dalla Britannia, situata di fronte a quelle regioni.

41.10 Verbi denominativi

Vengono definiti verbi denominativi quelli che derivano da un nome o da un aggettivo.

insanio, divento, sono pazzo < insanus
seneo, sono vecchio < senex
albeo, sono bianco < albus
nigreo, sono nero < niger

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

igitur	miles	senatus	urbs
impetus	sanguis	signum	voluptas

Esercizi

Desinenze alternative o particolari

41.1 Tradurre le seguenti frasi

1. A! quotiens nymphae nemorisque lacusque, ne faceret, monuere et consolantia verba dixerunt! [Ov.]
2. Hinc Macedones transiere Mytilenen, quam Chares Atheniensis nuper occupatam II milium Persarum praesidio tenebat. [Curt.]
3. At illorum alter pistor dulciarius, qui panes et mellita concinnabat edulia, alter cocus, qui sapidissimis intrimentis succum pulmenta condita vapore mollibat. [Apul.]
4. Iterumque ibi fusi, perditis iam prope rebus pacem petiere. [Liv.]
5. Quid postea? Quid tandem tuis statuis fore arbitrabare? An vero id quod accidit? [Cic.]
6. Rursus irascere? [Ter.]
7. Tandem eruptione facta dignam viris obiere mortem. [Flor.]
8. Nec latuere doli fratrem Iunonis et irae. [Verg.]
9. Si me arbitrabare isto pacto, ut praedicas, cur conducebas? [Pl.]
10. Diffugere nives, redeunt iam gramina campis. [Hor.]
11. Vive tibi, nam moriere tibi. [Sen.]

41.2 Tradurre le seguenti frasi

1. Si erunt plures qui ob innocentem condemnandum pecuniam acceperint, tu non animadvertes in omnis, sed carpes, ut velis, et paucos ex multis ad ignominiam sortiere? [Cic.]
2. Tune eum quem esse hostem comperisti, quem ducem belli futurum vides, quem exspectari imperatorem in castris hostium sentis, auctorem sceleris, principem coniurationis, evocatorem servorum et civium perditorum, exire patiere? [Cic.]
3. Nec satis exaudibam, nec sermonis fallebar tamen, quae loquerentur. [Pl.]
4. Ita ex antiquo Latio LIII populi interiere sine vestigiis. [Plin.]
5. Quam ob rem sciebas, quam ob rem etiam suspicabare? [Cic.]
6. Magna nec ingeniis investigata priorum /quaeque diu latuere, canam. [Ov.]
7. Haec et his similia laeti audiere iuvenes, ingrata senioribus erant. [Curt.]
8. Tum denique interficiere, cum iam nemo tam improbus, tam perditus, tam tui similis inveniri poterit qui id non iure factum esse fateatur. [Cic.]
9. Neque enim, ut dixere aliqui, mundus hoc polo excelsiore se attollit. [Plin.]
10. Tum iste: "Quam mihi religionem narras, quam poenam, quem senatum? Vivum te non relinquam; moriere virgis nisi mihi signum traditur". [Cic.]
11. Tandem barbari, cum obscura luce tutior fuga videretur esse quam pugna, dispersis agminibus abiere. [Curt.]
12. Ego abeo, tu iam, scio, patiere. [Pl.]

Forme sincopate e contratte

41.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Ante omnia autem norit quisque naturam sui corporis, quoniam alii graciles, alii obessi sunt, alii calidi, alii frigidiores, alii umidi, alii sicci; alios adstricta, alios resoluta alvus exercet. [Cels.]
2. Quodne piscatores mihi piscem quaesierunt? [Apul.]
3. Tu, si properaris, nos consequere. [Cic.]
4. Eadem fere atque eisdem verbis praetor Roscius agit cum Caesare sibique Pompeium commemorasse demonstrat. [Caes.]
5. Vatinium autem scire te velle ostendis quibus rebus adductus defenderim et laudarim. [Cic.]
6. Viri fortes optimique cives, postea quam audierunt quae Romae gererentur, exercitus mihi tradiderunt. [Cic.]
7. Remitte pallium mihi meum, quod involasti. [Catull.]
8. Ingenia saeculi sui omnibus modis fovit. Recitantis et benigne et patienter audiit, nec tantum carmina et historias, sed et orationes et dialogos. [Suet.]
9. Ad Caesarem reverterunt petieruntque, uti sibi secreto in occulto de sua omniumque salute cum eo agere liceret. [Caes.]
10. Haec ad te in praesentia scripsi ut sperares te adsequi id quod optasses. [Cic.]
11. Obsides daturos quaeque imperasset sese facturos polliciti sunt. [Caes.]
12. Nam consules modesti legumque metuentes impediebantur lege, non ea quae de me, sed ea quae de ipsis lata erat, quam meus inimicus promulgavit ut, si revixissent ii qui haec paene delerunt, tum ego redirem. [Cic.]
13. Quid, si in prima contentione vi tribunicia victus in foro cum multis bonis viris concidissem? Senatum consules, credo, vocassent, quem totum de civitate delerant. [Cic.]

Forme arcaiche

41.4 Tradurre le seguenti frasi

1. Edepol ne illa si istis rebus te sciat operam dare, ego faxim ted (=te) Amphitruonem esse malis, quam Iovem. [Pl.]

2. Ego scibo ex hoc quid siet. [Ter.]
3. Te dormitare aibas. [Pl.]
4. Tum tu isti credere atque exerce linguam ut argutarier possis. [Enn.]
5. Di tibi illum faxint filium salvum tuum. [Pl.]
6. Postquam id video, nescioquid suspicarier mage coepi, instare ut dicat. [Ter.]
7. A primo homo insanibat. [Ter.]
8. Pergin argutarier? [Pl.]
9. Nam in prologis scribundis operam abutitur, non qui argumentum narret sed qui malevoli veteris poetae maledictis respondeat. [Ter.]
10. Semul radebat pedibus terram et voce croccibat sua. [Pl.]
11. Ademptum tibi iam faxo omnem metum. [Ter.]
12. Ita me ab ea astute video labefactarier, iam tum quom primum iussit me ad se accersier. [Ter.]

41.5 Tradurre le seguenti frasi

1. Nam quid ille revortitur qui dudum properare se aibat? [Pl.]
2. Scibam ego te nescire. [Pl.]
3. Inimicos semper osa sum optuerier. [Pl.]
4. Et tamen audibam, quodque verebar erat. [Ov.]
5. Feci ex servo ut esses libertus mihi, propterea quod servibas liberaliter. [Ter.]
6. Faxo haud quicquam sit morae. [Pl.]
7. Comperibam nil ad Pamphilum quicquam attinere. [Ter.]
8. Commodius esse opinor duplici spe utier. [Ter.]
9. Si id capso, geritote amicis vostris aurum corbibus, sicut animus sperat. [Pl.]
10. Ut ipse scibo, te faciam ut scias. [Pl]

Verbi frequentativi

41.6 Tradurre le seguenti frasi

1. Quondam feminae cum viris cubantibus sedentes cenitabant. [Val.Max.]
2. Rogarem te, inquit, ut diceres pro me tu idem, qui illis orationem dictavisses. [Cic.]
3. Itaque, cum primum audivi, ego ille ipse factus sum scis quem dicam egique omnis illos adulescentis quos ille iactitat. [Cic.]
4. Atque utinam exstarent illa carmina, quae multis saeclis ante suam aetatem in epulis esse cantitata a singulis convivis de clarorum virorum laudibus in Originibus scriptum reliquit Cato. [Cic.]
5. Ita me di ament, ut video tuam ego ineptiam, facturum credo ut habeas quicum cantites. [Ter.]
6. Adeunt, consistunt, copulantur dexteras, rogitant me ut valeam, quid agam, quid rerum geram. [Plaut.]
7. Itaque, cum primum audivi, ego ille ipse factus sum scis quem dicam egique omnis illos adulescentis quos ille iactitat. [Cic.]
8. Infelix Dido longumque bibebat amorem, multa super Priamo rogitans, super Hectore multa. [Verg.]
9. Tum igitur oportet peregrinari, navigare, ubi id non licet, gestari, ambulare sub diu ante aestum leniter eodemque modo ungui. [Cels.]
10. Armati quoque, qui eos prosequebantur, eodem metu arma iactare ac nota deverticula petere coeperunt. [Curt.]
11. Nec galeam quassas nec terram cuspide pulsas. [Iuv.]

Verbi incoativi

41.7 Tradurre le seguenti frasi

1. Pallescit omnis arbor ac nudus stetit fugiente pomo ramus. [Sen.]
2. Aurora rubescere primo coeperat. [Ov.]
3. Semen lenti simile cum uva rubescit, quod vocatur rhus, medicamentis necessarium. [Plin.]
4. Iamque rubescebat stellis Aurora fugatis cum procul obscuros collis humilemque videmus Italiam. [Verg.]
5. Enumeratio est, per quam res disperse et diffuse dictae unum in locum coguntur et reminiscendi causa unum sub aspectum subiciuntur. [Cic.]
6. Talia esse scripta eius non dubito, etiam si magis reminiscor quam teneo haeretque mihi color eorum non ex recenti conversatione familiariter sed summatim, ut solet ex vetere notitia. [Sen.]
7. Et iam lucescebat omniaque sub oculis erant. [Liv.]
8. Iamque novum terrae stupeant lucescere solem, altius atque cadant summotis nubibus imbres. [Verg.]
9. Cur me tenes? Tempus est: exire ex urbe prius quam lucescat volo. [Plaut.]
10. Nam ut quaeque virescere incipiunt, tempestive leguntur, et quae nondum maturitatem ceperunt uvae, sine dispendio differuntur. [Colum.]
11. Non ergo revirescit solum sed etiam floret imperium. [Curt.]
12. Actum in senatu ab Arruntio et Ateio an ob moderandas Tiberis exundationes verterentur flumina et lacus per quos augescit. [Tac.]

Verbi desiderativi

41.8 Tradurre le seguenti frasi

1. Eosdemque praeclare dicere aiebat sapientis omnia sua causa facere, rem publicam capessere hominem bene sanum non oportere. [Cic.]
2. Quid tibi divitiis opus est, quae esurire te cogunt? [Curt.]
3. Facessant igitur omnes qui docere nihil possunt, quo melius sapientiusque vivamus. [Cic.]
4. Ad infimas montis radices producunt et proelio lacessunt. [Caes.]
5. Ego togatus vobis bonisque omnibus adiutoribus hoc quod conceptum res publica periculum parturit consilio discutiam et comprimam. [Cic.]
6. Sed tamen haec via ac ratio rei publicae capessendae olim erat magis pertimescenda. [Cic.]
7. Alexander ante prima signa ibat identidem manu suos inhibens, ne suspensi acrius ob nimiam festinationem concitato spiritu capesserent proelium. [Curt.]
8. Nunc quam spem aut opem aut consili quid capessam? [Pl.]
9. Lacesso vos, in contionem voco, populo Romano disceptatore uti volo. [Cic.]
10. Continuo matris praecepta facessit. [Verg.]

Verbi fraseologici

41.9 Tradurre le seguenti frasi

1. In Hispaniam proficisci constituit, duumviris municipiorum omnium imperat, ut naves conquirant Brundisiunque deducendas curent. [Caes.]
2. Ubi dies advenit et ei nuntiatum est Iugurtham haud procul abesse, impetum in tumultum fieri iussit. [Sall.]
3. Per idem tempus adversos Gallos duces nostri Q. Caepio et Cn. Manlius ut pugnaretur imperaverunt. [Caes.]
4. Securi percussit filium T. Torquatus. [Cic.]
5. Quis et hominum et animalium et satorum naturas perfecte perquirit? [Cic.]
6. Caesar movebatur etiam misericordia civium quos interficiendos videbat. [Caes.]
7. Eo opere perfecto, praesidia disponit, castella communit. [Caes.]
8. Pavor stupefecit luctus. [Liv.]
9. Caesar pontem in Arari faciendum curat atque ita exercitum traducit. [Caes.]

10. Captivos sine praetio Romam mitti coegit. [Val. Max.]
11. Postquam in Belgis omnium legionum hiberna constituerat, obsides duarum civitatum ex Britannia mitti coegit. [Caes.]
12. Animus incorruptus, aeternus rector humani generis, facit ut ingenii egregia facinora immortalia sint. [Cic.]
13. Sol efficit ut omnia floreant. [Cic.]
14. Quidquid indagaris, facito ut sciam. [Cic.]
15. Augurem Tiresiam poetae numquam inducunt deplorantem caecitatem suam. [Cic.]
16. Haec cum renuntiassent legati, rex hanc ipsam superbiam pertimuit neque amplius animum consulis temptavit. [Curt.]
17. In eo libro Curio se exeuntem e senatu et cum Pansa colloquentem facit. [Cic.]

Temi per la traduzione

96 - 100, 120, 121, 124, 127, 128

Lezione 42

Il verbo, 2

La forma attiva

Tabella 42.1 Coniugazione attiva di amo, as, avi, atum, are, 1

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
am-o	am-e-m		amāre
am-a-s	am-e-s	am-a	
am-a-t	am-e-t		**Perfetto**
am-ā-mus	am-ē-mus		am-a-v-īs-se
am-ā-tis	am-ē-tis	am-ā-te	
am-a-nt	am-e-nt		**Futuro**
			am-ā-t-ur-um esse
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
am-ā-ba-m	am-ā-re-m		
am-ā-ba-s	am-ā-re-s	am-ā-to	
am-ā-ba-t	am-ā-re-t	am-ā-to	
am-ā-bā-mus	am-ā-rē-mus		
am-ā-bā-tis	am-ā-rē-tis	am-ā-tōte	
am-ā-ba-nt	am-a-re-nt	am-ā-nto	
Futuro			PARTICIPIO
am-ā-bo			
am-ā-bi-s			**Presente**
am-ā-bi-t			am-ā-ns, am-a-nt-is
am-ā-bi-mus			
am-ā-bi-tis			**Futuro**
am-ā-bu-nt			am-ā-t-ūr-us, -a, -um
Perfetto	**Perfetto**		
am-ā-v-i	am-ā-v-ĕri-m		
am-ā-v-isti	am-ā-v-ĕri-s		
am-ā-v-it	am-ā-v-ĕri-t		
am-ā-v-ĭ-mus	am-ā-v-ĕrĭ-mus		
am-ā-v-i-stis	am-ā-v-ĕrĭ-tis		
am-ā-v-ēru-nt	am-ā-v-ĕri-nt		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIO
am-ā-v-ĕra-m	am-ā-v-īsse-m		
am-ā-v-ĕra-s	am-ā-v-īsse-s		am-ā-nd-i
am-ā-v-ĕra-t	am-ā-v-īsse-t		am-ā-nd-o
am-ā-v-ĕrā-mus	am-ā-v-īssē-mus		ad am-ā-nd-um
am-ā-v-ĕrā-tis	am-ā-v-īssē-tis		am-ā-nd-o
am-ā-v-ĕra-nt	am-ā-v-īsse-nt		
Futuro anteriore			SUPINO
am-ā-v-ĕro			
am-ā-v-ĕri-s			am-ā-t-um
am-ā-v-ĕri-t			
am-ā-v-ĕrĭ-mus			
am-ā-v-ĕrĭ-tis			
am-ā-v-ĕri-nt			

Tabella 42.2 Coniugazione attiva di moneo, es, monui, monitum, ere, 2

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
mon-ĕ-o	mon-ĕ-a-m	mone	mon-ēre
mon-e-s	mon-ĕ-a-s	monēte	
mon-e-t	mon-ĕ-a-t		**Perfetto**
mon-ē-mus	mon-e-ā-mus		mon-u-īs-se
mon-ē-tis	mon-e-ā-tis		
mon-e-nt	mon-ĕ-a-nt		**Futuro**
			mon-i-t-ūr-um esse
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
mon-ē-bā-m	mon-ē-re-m		
mon-ē-bā-s	mon-ē-re-s	mon-ē-to	
mon-ē-ba-t	mon-ē-re-t	mon-ē-to	
mon-e-bā-mus	mon-e-rē-mus		
mon-e-bā-tis	mon-e-rē-tis	mon-ē-tote	
mon-e-ba-nt	mon-ē-re-nt	mon-e-nto	
Futuro			PARTICIPIO
mon-ē-bo			
mon-ē-bi-s			**Presente**
mon-ē-bi-t			am-ā-ns, am-a-nt-is
mon-e-bĭ-mus			
mon-e-bĭ-tis			**Futuro**
mon-e-bu-nt			mon-i-t-ūr-us, -a, -um
Perfetto	**Perfetto**		
mon-u-i	mon-u-ĕri-m		
mon-u-isti	mon-u-ĕri-s		
mon-u-it	mon-u-ĕri-t		
mon-u-ĭ-mus	mon-u-ĕrĭ-mus		
mon-u-i-stis	mon-u-ĕrĭ-tis		
mon-u-ēru-nt	mon-u-ĕri-nt		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIO
mon-u-ĕra-m	mon-u-īsse-m		
mon-u-ĕra-s	mon-u-īsse-s		mon-e-nd-ī
mon-u-ĕra-t	mon-u-īsse-t		mon-e-nd-ō
mon-u-ĕrā-mus	mon-u-īssē-mus		ad mon-e-nd-ŭm
mon-u-ĕrā-tis	mon-u-īssē-tis		mon-e-nd-ō
mon-u-ĕra-nt	mon-u-īsse-nt		
Futuro anteriore			SUPINO
monu-ĕro			
monu-ĕri-s			am-ā-t-um
monu-ĕri-t			
monu-ĕrĭ-mus			
monu-ĕrĭ-tis			
monu-ĕri-nt			

Tabella 42.3 Coniugazione attiva di lego, is, legi, lectum,ere, 3

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
leg-o	leg-a-m	lege	leg-ĕre
leg-i-s	leg-a-s	legĭte	
leg-i-t	leg-a-t		**Perfetto**
leg-ĭ-mus	leg-ā-mus		leg-īs-se
leg-ĭ-tis	leg-ā-tis		
leg-u-nt	leg-a-nt		**Futuro**
			lec-t-ūr-um esse
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
leg-ē-ba-m	leg-ĕ-re-m		
leg-ē-ba-s	leg-ĕ-re-s	leg-ĭ-to	
leg-e-ba-t	leg-ĕ-re-t	leg-ĭ-to	
leg-e-bā-mus	leg-e-rē-mus		
leg-e-bā-tis	leg-e-rē-tis	leg-i-tōte	
leg-e-ba-nt	leg-e-re-nt	leg-u-nto	
Futuro			PARTICIPIO
leg-a-m			
leg-e-s			**Presente**
leg-e-t			am-ā-ns, am-a-nt-is
leg-ē-mus			
leg-ē-tis			**Futuro**
leg-e-nt			lec-t-ūr-us, -a, -um
Perfetto	**Perfetto**		
leg-i	leg-ĕri-m		
leg-isti	leg-ĕri-s		
leg-it	leg-ĕri-t		
leg-ĭ-mus	leg-ĕrĭ-mus		
leg-i-stis	leg-ĕrĭ-tis		
leg-ēru-nt	leg-ĕri-nt		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIO
leg-ĕra-m	leg-īsse-m		
leg-ĕra-s	leg-īsse-s		leg-e-nd-ī
leg-ĕra-t	leg-īsse-t		leg-e-nd-ō
leg-ĕrā-mus	leg-īssē-mus		ad leg-e-nd-ŭm
leg-ĕrā-tis	leg-īssē-tis		leg-e-nd-ō
leg-ĕra-nt	leg-īsse-nt		
Futuro anteriore			SUPINO
leg-ĕ-ro			
leg-ĕ-ri-s			am-ā-t-um
leg-ĕ-ri-t			
leg-e-rĭ-mus			
leg-e-rĭ-tis			
leg-ĕ-ri-nt			

Tabella 42.4 Coniugazione attiva di audio, is, audivi, auditum, ire, 4

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
aud-i-o	aud-ĭ-a-m	audi	audīre
aud-i-s	aud-ĭ-a-s	audīte	
aud-i-t	aud-ĭ-a-t		**Perfetto**
aud-ī-mus	aud-i-ā-mus		audi-v-īs-se
aud-ī-tis	aud-i-ā-tis		
aud-i-u-nt	aud-ĭ-a-nt		**Futuro**
			aud-i-t-ūr-um esse
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
aud-iē-ba-m	aud-ī-re-m		
aud-iē-ba-s	aud-ī-re-s	aud-ī-to	
aud-iē-ba-t	aud-ī-re-t	aud-ī-to	
aud-ie-bā-mus	aud-i-rē-mus		
aud-ie-bā-tis	aud-i-rē-tis	aud-i-tōte	
aud-iē-ba-nt	aud-i-re-nt	aud-i-u-nto	
Futuro			PARTICIPIO
aud-ĭ-a-m			
aud-ĭ-e-s			**Presente**
aud-ĭ-e-t			am-ā-ns, am-a-nt-is
aud-i-ē-mus			
aud-i-ē-tis			**Futuro**
aud-ĭ-e-nt			aud-i-t-ūr-us, -a, -um
Perfetto	**Perfetto**		
aud-ī-v-i	aud-i-v-ĕri-m		
aud-ī-v-isti	aud-i-v-ĕri-s		
aud-ī-v-it	aud-i-v-ĕri-t		
aud-i-v-ĭ-mus	aud-i-v-erĭ-mus		
aud-i-v-ī-stis	aud-i-v-erĭ-tis		
aud-ī-v-ēru-nt	aud-i-v-ĕri-nt		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIO
aud-i-v-ĕra-m	audi-v-īsse-m		
aud-i-v-ĕra-s	audi-v-īsse-s		aud-i-e-nd-ī
aud-i-v-ĕra-t	audi-v-īsse-t		aud-i-e-nd-ō
aud-i-v-ĕrā-mus	audi-v-īssē-mus		ad aud-i-e-nd-ŭm
aud-i-v-ĕrā-tis	audi-v-īssē-tis		aud-i-e-nd-ō
aud-i-v-ĕra-nt	audi-v-īsse-nt		
Futuro anteriore			SUPINO
aud-i-v-ĕro			
aud-i-v-ĕri-s			am-ā-t-um
aud-i-v-ĕri-t			
aud-i-v-ĕrĭ-mus			
aud-i-v-ĕrĭ-tis			
aud-i-v-ĕri-nt			

Tabella 42.5 Coniugazione attiva di capio, is, cepi, captum, ere

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
cap-ĭ-o	cap-ĭ-a-m		capĕre
cap-i-s	cap-ĭ-a-s	cap-e	
cap-i-t	cap-ĭ-a-t		**Perfetto**
cap-ĭ-mus	cap-i-ā-mus		cep-is-se
cap-ĭ-tis	cap-i-ā-tis	cap-ĭ-te	
cap-i-u-nt	cap-ĭ-a-nt		**Futuro**
			cap-t-ūr-um esse
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
cap-iē-ba-m	cap-ĕ-re-m		
cap-iē-ba-s	cap-ĕ-re-s	cap-ĭ-to	
cap-iē-ba-t	cap-ĕ-re-t	cap-ĭ-to	
cap-ie-bā-mus	cap-e-rē-mus		
cap-ie-bā-tis	cap-e-rē-tis	cap-i-tōte	
cap-iē-ba-nt	cap-ĕ-re-nt	cap-iu-nto	
Futuro			PARTICIPIO
cap-i-a-m			
cap-i-e-s			**Presente**
cap-i-e-t			cap-ie-ns, cap-ie-nt-is
cap-i-ē-mus			
cap-i-ē-tis			**Futuro**
cap-i-e-nt			cap-t-ūr-us, -a, -um
Perfetto	**Perfetto**		
cep-i	cep-ĕri-m		
cep-isti	cep-ĕri-s		
cep-it	cep-ĕri-t		
cep-ĭ-mus	cep-ĕrĭ-mus		
cep-i-stis	cep-ĕrĭ-tis		
cep-ēru-nt	cep-ĕri-nt		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIO
cep-ĕra-m	cep-īsse-m		
cep-ĕra-s	cep-īsse-s		cap-ie-nd-i
cep-ĕra-t	cep-īsse-t		cap-ie-nd-o
cep-ĕrā-mus	cep-īssē-mus		ad cap-ie-nd-um
cep-ĕrā-tis	cep-īssē-tis		cap-ie-nd-o
cep-ĕra-nt	cep-īsse-nt		
Futuro anteriore			SUPINO
cep-ĕro			
cep-ĕri-s			cap-t-um
cep-ĕri-t			
cep-ĕrĭ-mus			
cep-ĕrĭ-tis			
cep-ĕri-nt			

42.1 Participi perfetti con valore attivo

I seguenti participi di verbi transitivi attivi hanno valore attivo invece che passivo:

cenātus (da ceno), "che ha cenato"
pransus (da prandĕo), "che ha pranzato"
iurātus (da iuro), "che ha giurato"
potus (da poto), "che ha bevuto".

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

constituo	medius	ordo	reliquus
malum	oculus	primum	vultus

Temi per la traduzione

129 - 131, 136 -140, 147

Lezione 43

Il verbo, 3

La forma passiva

Tabella 43.1 Coniugazione passiva di amo, as, avi, atum, are, 1

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
am-o-r	am-e-r		amāri
am-ā-ris	am-ē-ris	am-āre	
am-ā-tur	am-ē-tur		**Perfetto**
am-ā-mur	am-ē-mur		am-ā-tum esse
am-a-mĭni	am-e-mĭni	am-āmini	
am-a-ntur	am-e-ntur		**Futuro**
			am-ā-t-um iri
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
am-ā-ba-r	am-ā-re-r		
am-ā-bā-ris	am-ā-rē-ris	(amātor)	PARTICIPIO
am-ā-bā-tur	am-ā-rē-tur	(amātor)	
am-ā-bā-mur	am-ā-rē-mur		**Perfetto**
am-ā-ba-mĭni	am-ā-re-mĭni		am-ā-t-ŭs, -ă, - ŭm
am-ā-ba-ntur	am-ā-re-ntur	(amantor)	
Futuro			
am-ā-bo-r			
am-ā-bĕ-ris			
am-ā-bĭ-tur			
am-ā-bĭ-mur			
am-ā-bi-mĭni			
am-ā-bu-ntur			
Perfetto	**Perfetto**		
amātus, -a, -um sum	amātus, -a, -um sim		
amātus, -a, -um es	amātus, -a, -um sis		
amātus, -a, -um est	amātus, -a, -um sit		
amāti, -ae, -a sumus	amāti, -ae, -a simus		
amāti, -ae, -a estis	amāti, -ae, -a sitis		
amāti, -ae, -a sunt	amāti, -ae, -a sint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIVO
amātus, -a, -um eram	am-ā-t-us, -a, -um essem		am-a-nd-ŭs, -a, -um
amātus, -a, -um eras	am-ā-t-us, -a, -um esses		
amātus, -a, -um erat	am-ā-t-us, -a, -um esset		
amāti, -ae, -a erāmus	am-ā-t-i, -ae, -a essēmus		
amāti, -ae, -a erātis	am-ā-t-i, -ae, -a essētis		
amāti, -ae, -a erant	am-ā-t-i, -ae, -a essent		
Futuro anteriore			SUPINO
amātus, -a, -um ero			am-ā-t-u
amātus, -a, -um eris			
amātus, -a, -um erit			
amāti, -ae, -a erĭmus			
amāti, -ae, -a erĭtis			
amāti, -ae, -a erunt			

Tabella 43.2 Coniugazione passiva di moneo, es, monui, monitum, ere, 2

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
mon-ĕ-o-r	mon-ĕa-r		mon-ēri
mon-ē-ris	mon-eā-ris	mon-ē-re	
mon-ē-tur	mon-eā-tur		**Perfetto**
mon-ē-mur	mon-eā-mur		monitum esse
mon-e-mĭni	mon-ea-mĭni	mon-ē-mini	
mon-e-ntur	mon-ea-ntur		**Futuro**
			mon-ĭ-t-um iri
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
mon-e-ba-r	mon-ē-re-r		
mon-e-bā-ris	mon-e-rē-ris	(monetor)	PARTICIPIO
mon-e-bā-tur	mon-e-rē-tur	(monetor)	
mon-e-bā-mur	mon-e-rē-mur		**Perfetto**
mon-e-ba-mĭni	mon-e-re-mĭni		mon-ĭ-t-ŭs, -ă, - ŭm
mon-e-ba-ntur	mon-e-re-ntur	(monentor)	
Futuro			
mon-ē-bo-r			
mon-e-bĕ-ris			
mon-e-bĭ-tur			
mon-e-bĭ-mur			
mon-e-bi-mĭni			
mon-e-bu-ntur			
Perfetto	**Perfetto**		
monĭtus, -a, -um sum	monĭtus, -a, -um sim		
monĭtus, -a, -um es	monĭtus, -a, -um sis		
monĭtus, -a, -um est	monĭtus, -a, -um sit		
monĭti, -ae, -a sumus	monĭti, -ae, -a simus		
monĭti, -ae, -a estis	monĭti, -ae, -a sitis		
monĭti, -ae, -a sunt	monĭti, -ae, -a sint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIVO
monĭtus, -a, -um eram	mon-i-t-us, -a, -um essem		mon-e-nd-ŭs, -a, -um
monĭtus, -a, -um eras	mon-i-t-us, -a, -um esses		
monĭtus, -a, -um erat	mon-i-t-us, -a, -um esset		
monĭti, -ae, -a erāmus	mon-i-t-i, -ae, -a essēmus		
monĭti, -ae, -a erātis	mon-i-t-i, -ae, -a essētis		
monĭti, -ae, -a erant	mon-i-t-i, -ae, -a essent		
Futuro anteriore			SUPINO
monĭtus, -a, -um ero			mon-i-t-u
monĭtus, -a, -um eris			
monĭtus, -a, -um erit			
monĭti, -ae, -a erĭmus			
monĭti, -ae, -a erĭtis			
monĭti, -ae, -a erunt			

Tabella 43.3 Coniugazione passiva di lego, is, legi, lectum,ere, 3

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
leg-o-r	leg-a-r		leg-i
leg-ĕ-ris	leg-ā-ris	legĕ-re	
leg-ĭ-tur	leg-ā-tur		**Perfetto**
leg-ĭ-mur	leg-ā-mur		lec-tum esse
leg-i-mĭni	leg-ā-mĭni	leg-i-mini	
leg-u-ntur	leg-a-ntur		**Futuro**
			lec-t-um iri
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
leg-e-ba-r	leg-e-re-r		
leg-e-bā-ris	leg-e-rē-ris	(legitor)	PARTICIPIO
leg-e-bā-tur	leg-e-rē-tur	(legitor)	
leg-e-bā-mur	leg-e-rē-mur		**Perfetto**
leg-e-ba-mĭni	leg-e-re-mĭni		lec-t-ŭs, -ă, - ŭm
leg-e-ba-ntur	leg-e-re-ntur	(leguntor)	
Futuro			
leg-a-r			
leg-ē-ris			
leg-ē-tur			
leg-ē-mur			
leg-e-mĭni			
leg-e-ntur			
Perfetto	**Perfetto**		
lectus, -a, -um sum	lectus, -a, -um sim		
lectus, -a, -um es	lectus, -a, -um sis		
lectus, -a, -um est	lectus, -a, -um sit		
lecti, -ae, -a sumus	lecti, -ae, -a simus		
lecti, -ae, -a estis	lecti, -ae, -a sitis		
lecti, -ae, -a sunt	lecti, -ae, -a sint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIVO
lectus, -a, -um eram	lec-t-us, -a, -um essem		leg-e-nd-ŭs, -a, -um
lectus, -a, -um eras	lec-t-us, -a, -um esses		
lectus, -a, -um erat	lec-t-us, -a, -um esset		
lecti, -ae, -a erāmus	lec-t-i, -ae, -a essēmus		
lecti, -ae, -a erātis	lec-t-i, -ae, -a essētis		
lecti, -ae, -a erant	lec-t-i, -ae, -a essent		
Futuro anteriore			SUPINO
lectus, -a, -um ero			lec-t-u
lectus, -a, -um eris			
lectus, -a, -um erit			
lecti, -ae, -a erĭmus			
lecti, -ae, -a erĭtis			
lecti, -ae, -a erunt			

Tabella 43.4 Coniugazione passiva di audio, is, audivi, auditum, ire, 4

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
aud-i-o-r	aud-ĭa-r		audīri
aud-ī-ris	aud-iā-ris	aud-i-re	
aud-ī-tur	aud-iā-tur		**Perfetto**
aud-ī-mur	aud-iā-mur		aud-ī-tum esse
aud-i-mĭni	aud-ia-mĭni	aud-i-mini	
aud-i-untur	aud-ia-ntur		**Futuro**
			aud-ī-t-um iri
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
aud-ie-ba-r	aud-i-re-r		
aud-ie-bā-ris	aud-i-rē-ris	(audītor)	PARTICIPIO
aud-ie-bā-tur	aud-i-rē-tur	(audītor)	
aud-ie-bā-mur	aud-i-rē-mur		**Perfetto**
aud-ie-ba-mĭni	aud-i-re-mĭni		audī-t-ŭs, -ă, - ŭm
aud-ie-ba-ntur	aud-i-re-ntur	(audiuntor)	
Futuro			
aud-ia-r			
aud-iē-ris			
aud-iē-tur			
aud-iē-mur			
aud-ie-mĭni			
aud-ie-ntur			
Perfetto	**Perfetto**		GERUNDIVO
audītus, -a, -um sum	audītus, -a, -um sim		aud-ie-nd-ŭs, -a, -um
amātus, -a, -um es	audītus, -a, -um sis		
audītus, -a, -um est	audītus, -a, -um sit		
audīti, -ae, -a sumus	audīti, -ae, -a simus		
audīti, -ae, -a estis	audīti, -ae, -a sitis		
audīti, -ae, -a sunt	audīti, -ae, -a sint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		SUPINO
audītus, -a, -um eram	aud-i-t-us, -a, -um essem		aud-i-t-u
audītus, -a, -um eras	aud-i-t-us, -a, -um esses		
audītus, -a, -um erat	aud-i-t-us, -a, -um esset		
audīti, -ae, -a erāmus	aud-i-t-i, -ae, -a essēmus		
audīti, -ae, -a erātis	aud-i-t-i, -ae, -a essētis		
audīti, -ae, -a erant	aud-i-t-i, -ae, -a essent		
Futuro anteriore			
audītus, -a, -um ero			
audītus, -a, -um eris			
audītus, -a, -um erit			
audīti, -ae, -a erĭmus			
audīti, -ae, -a erĭtis			
audīti, -ae, -a erunt			

Tabella 43.5 Coniugazione passiva di capio, is, cepi, captum, ere

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
cap-ĭ-o-r	cap-ĭa-r		cap-i
cap-ĕ-ris	cap-iā-ris		
cap-ĭ-tur	cap-iā-tur		**Perfetto**
cap-ĭ-mur	cap-iā-mur		captum esse
cap-i-mĭni	cap-ia-mĭni		
cap-i-untur	cap-ia-ntur		**Futuro**
			capt-um iri
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
cap-ie-ba-r	capĕ-re-r		
cap-ie-bā-ris	cape-rē-ris		PARTICIPIO
cap-ie-bā-tur	cape-rē-tur		
cap-ie-bā-mur	cape-rē-mur		**Perfetto**
cap-ie-ba-mĭni	cape-re-mĭni		capt-ŭs, -ă, - ŭm
cap-ie-ba-ntur	cape-re-ntur		
Futuro			
cap-ia-r			
cap-iē-ris			
cap-iē-tur			
cap-iē-mur			
cap-ie-mĭni			
cap-ie-ntur			
Perfetto	**Perfetto**		
captus, -a, -um sum	captus, -a, -um sim		
captus, -a, -um es	captus, -a, -um sis		
captus, -a, -um est	captus, -a, -um sit		
capti, -ae, -a sumus	capti, -ae, -a simus		
capti, -ae, -a estis	capti, -ae, -a sitis		
capti, -ae, -a sunt	capti, -ae, -a sint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIVO
captus, -a, -um eram	captus, -a, -um essem		capie-nd-ŭs, -a, -um
captus, -a, -um eras	captus, -a, -um esses		
captus, -a, -um erat	captus, -a, -um esset		
capti, -ae, -a erāmus	capti, -ae, -a essēmus		
capti, -ae, -a erātis	capti, -ae, -a essētis		
capti, -ae, -a erant	capti, -ae, -a essent		
Futuro anteriore			SUPINO
captus, -a, -um ero			cap-t-u
captus, -a, -um eris			
captus, -a, -um erit			
capti, -ae, -a erĭmus			
capti, -ae, -a erĭtis			
capti, -ae, -a erunt			

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

cognosco	existimo	pectus
coniunx	iuvenis	periculum

Esercizi

Verbi passivi

43.1 Tradurre le seguenti frasi

1. Acriter in eo loco pugnatum est. [Caes.]
2. Ad laborem et ad laudem cives excitentur [Cic.]
3. Comitia haberi coepta sunt. [Cic.]
4. His ego rebus pascor, his delector, his perfruor. [Cic.]
5. Perculsos deinde hostes fudit, fugientes, quod in illo ardore animi vix credi potest, prudentius quam avidius persecutus est. [Curt.]
6. Quomodo qui se deteriorem facit, non sibi tantummode nocet. [Sen.]
7. Conficior enim maerore, mea Terentia, nec me miseriae meae magis excruciant quam tuae vestraeque. [Cic.]
8. Et ante in frontem lateraque pugnari coeptum est. [Liv.]
9. Hic Capitolium est, ubi quondam capite humano invento responsum est eo loco caput rerum summamque imperii fore. [Liv.]
11. Herculis armata est invicti dextera clava. [Priap.]

43.2 Tradurre le seguenti frasi

1. Non viribus aut velocitate aut celeritate corporum res magnae geruntur, sed consilio, auctoritate, sententia. [Cic.]
2. Quibus rebus non modo non orbari, sed etiam augeri senectus solet. [Cic.]
3. Nullo labore aut corpus fatigari aut animus vinci potest. [Liv.]
4. Tardius ingrediuntur ii, qui ferro victi multos annos fuerunt.
5. Silvae foliis mutantur. [Hor.]
6. Est autem oppidum et loci et colle munitum. [Caes.]
7. Itaque ab iis qui principes in ea civitate erant praecipitur et negotium datur quaestoribus et aedilibus. [Cic.]
8. Quidam in ira se continent. [Sen.]
9. Sursum ingentia spatia sunt in quorum possessionem animus admittitur. [Sen.]
10. Cum iam amplius horis sex continenter pugnaretur, ac non solum vires, sed etiam tela nostros deficerent, ad Galbam adcurrunt. [Caes.]
11. Ex maxima libertate tyrannus gignitur et iniustissima et durissima servitus. [Cic.]
12. In sole sidera desinunt cerni. [Quint.]
13. Cum naves iam urbi appropinquaret, omnis sese multitudo effudit.

43.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Erat vivendum latronum ritu, ut tantum haberet, quantum rapere potuisset. [Cic.]
2. Veteres orationes a plerisque legi sunt desitae. [Cic.]
3. Quod ubi auditum est, conclamant omnes occasionem, negotii bene gerendi amittendam non esse, ad castra iri oportere. [Caes.]
4. Itaque acrior concursus fuit quam caedes, et, sicut aequata ferme pugna erat, ita clade pari discessum est. [Liv.]
5. Cum proprius erat necessario ventum, ab scientia gubernatorum atque artificiis ad virtutem montanorum confugiebant. [Caes.]
6. Multa, quae impedita natura sunt, consilio expediuntur. [Cic.]
7. Catilina cum exercitu faucibus urget; alii intra moenia atque in sinu urbis sunt hostes, neque consuli quisquam potest occulte: quo magis properandum est. [Sall.]
8. Magnus caeli vortitur orbis. [Lucr.]
9. Cum quibus, consulibus aut dictatoribus, Alexandro fuit bellandum. [Liv.]
10. Pudebat sterilitatis insolitae nec minus erubescebat fame, qua torquebatur, cum pariter a te necessitatibus eius pudorique subventum est. [Pl.]

Temi per la traduzione

---

133 -135, 141, 143 -146

Lezione 44

Il verbo, 4

La forma deponente

Tabella 44.1 Coniugazione deponente di hortor, -aris, hortatus sum, -ari, 1

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
hort-o-r	hort-e-r		hortāri
hort-ā-ris	hort-ē-ris	hort-āre	
hort-ā-tur	hort-ē-tur		**Perfetto**
hort-ā-mur	hort-ē-mur		hort-ā-tum esse
hort-a-mĭni	hort-e-mĭni	hort-āmini	
hort-a-ntur	hort-e-ntur		**Futuro**
			hort-ā-t-ūrum esse
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
hort-ā-ba-r	hort-ā-re-r		
hort-a-bā-ris	hort-ā-rē-ris	(hortātor)	PARTICIPIO
hort-a-bā-tur	hort-ā-rē-tur	(hortātor)	
hort-a-bā-mur	hort-ā-rē-mur		**Presente**
hort-a-ba-mĭni	hort-ā-re-mĭni		hort-a-ns, hort-a-nt-is
hort-a-ba-ntur	hort-ā-re-ntur	(hortantor)	
			Perfetto
Futuro			hort-ā-t-ŭs, -ă, - ŭm
hort-a-bo-r			
hort-a-bĕ-ris			**Futuro**
hort-a-bĭ-tur			hort-a-t-ūr-ŭs, -ă, - ŭm
hort-a-bĭ-mur			
hort-a-bi-mĭni			
hort-a-bu-ntur			
Perfetto	**Perfetto**		GERUNDIO
hortātus, -a, -um sum	hortātus, -a, -um sim		hort-a-nd-i
hortātus, -a, -um es	hortātus, -a, -um sis		hort-a-nd-o
hortātus, -a, -um est	hortātus, -a, -um sit		ad hort-a-nd-um
hortāti, -ae, -a sumus	hortāti, -ae, -a simus		hort-a-nd-o
hortāti, -ae, -a estis	hortāti, -ae, -a sitis		
hortāti, -ae, -a sunt	hortāti, -ae, -a sint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIVO
hortātus, -a, -um eram	hort-ā-t-us, -a, -um essem		hort-a-nd-ŭs, -a, -um
hortātus, -a, -um eras	hort-ā-t-us, -a, -um esses		
hortātus, -a, -um erat	hort-ā-t-us, -a, -um esset		
hortāti, -ae, -a erāmus	hort-ā-t-i, -ae, -a essēmus		
hortāti, -ae, -a erātis	hort-ā-t-i, -ae, -a essētis		
hortāti, -ae, -a erant	hort-ā-t-i, -ae, -a essent		
Futuro anteriore			SUPINO
hortātus, -a, -um ero			
hortātus, -a, -um eris			**Attivo**
hortātus, -a, -um erit			hort-ā-t-um
hortāti, -ae, -a erĭmus			
hortāti, -ae, -a erĭtis			**Passivo**
hortāti, -ae, -a erunt			hort-ā-t-um

Tabella 44.2 Coniugazione deponente di vereor, -eris, veritus sum, vereri, 2

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
ver-ĕ-o-r	ver-ĕa-r		vereri
ver-ē-ris	ver-eā-ris	ver-ē-re	
ver-ē-tur	ver-eā-tur		**Perfetto**
ver-ē-mur	ver-eā-mur		verit-tum esse
ver-e-mĭni	ver-ea-mĭni	ver-ē-mini	
ver-e-ntur	ver-ea-ntur		**Futuro**
			verit-t-urum esse
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
ver-e-ba-r	ver-ē-re-r		
ver-e-bā-ris	ver-e-rē-ris	(veretor)	PARTICIPIO
ver-e-bā-tur	ver-e-rē-tur	(veretor)	
ver-e-bā-mur	ver-e-rē-mur		**Presente**
ver-e-ba-mĭni	ver-e-re-mĭni		ver-e-ns, ver-e-nt-is
ver-e-ba-ntur	ver-e-re-ntur	(verentor)	
			Perfetto
Futuro			veri-t-ŭs, -ă, - ŭm
ver-ē-bo-r			
ver-e-bĕ-ris			**Futuro**
ver-e-bĭ-tur			veri-t-ur-ŭs, -ă, - ŭm
ver-e-bĭ-mur			
ver-e-bi-mĭni			
ver-e-bu-ntur			
Perfetto	**Perfetto**		
verĭtus, -a, -um sum	verĭtus, -a, -um sim		GERUNDIO
verĭtus, -a, -um es	verĭtus, -a, -um sis		ver-e-nd-i
verĭtus, -a, -um est	verĭtus, -a, -um sit		ver-e-nd-o
verĭti, -ae, -a sumus	verĭti, -ae, -a simus		ad ver-e-nd-um
verĭti, -ae, -a estis	verĭti, -ae, -a sitis		ver-e-nd-o
verĭti, -ae, -a sunt	verĭti, -ae, -a sint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIVO
verĭtus, -a, -um eram	ver-i-t-us, -a, -um essem		ver-e-nd-ŭs, -a, -um
verĭtus, -a, -um eras	ver-i-t-us, -a, -um esses		
verĭtus, -a, -um erat	ver-i-t-us, -a, -um esset		
verĭti, -ae, -a erāmus	ver-i-t-i, -ae, -a essēmus		
verĭti, -ae, -a erātis	ver-i-t-i, -ae, -a essētis		
verĭti, -ae, -a erant	ver-i-t-i, -ae, -a essent		
Futuro anteriore			SUPINO
verĭtus, -a, -um ero			
verĭtus, -a, -um eris			**Attivo**
verĭtus, -a, -um erit			veri-t-um
verĭti, -ae, -a erĭmus			
verĭti, -ae, -a erĭtis			**Passivo**
verĭti, -ae, -a erunt			veri-t-u

Tabella 44.3 Coniugazione deponente di sequor, -eris, secutus sum, sequi, 3

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
sequ-o-r	sequ-a-r	sequĕ-re	sequi
sequ-ĕ-ris	sequ-ā-ris	sequ-i-mĭni	
sequ-ĭ-tur	sequ-ā-tur		**Perfetto**
sequ-ĭ-mur	sequ-ā-mur		secū-tum esse
sequ-i-mĭni	sequ-ā-mĭni		
sequ-u-ntur	sequ-a-ntur		**Futuro**
			secu-t-ūrum esse
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
sequ-e-ba-r	sequ-e-re-r		
sequ-e-bā-ris	sequ-e-rē-ris	(sequitor)	PARTICIPIO
sequ-e-bā-tur	sequ-e-rē-tur	(sequitor)	
sequ-e-bā-mur	sequ-e-rē-mur		**Presente**
sequ-e-ba-mĭni	sequ-e-re-mĭni		sequ-e-ns, sequ-e-nt-is
sequ-e-ba-ntur	sequ-e-re-ntur	(sequuntor)	
			Perfetto
Futuro			secū-t-ŭs, -ă, - ŭm
sequ-a-r			
sequ-ē-ris			**Futuro**
sequ-ē-tur			secu-t-ūr-ŭs, -ă, - ŭm
sequ-ē-mur			
sequ-e-mĭni			
sequ-e-ntur			
Perfetto	**Perfetto**		
secūtus, -a, -um sum	secūtus, -a, -um sim		GERUNDIO
secūtus, -a, -um es	secūtus, -a, -um sis		sequ-e-nd-i
secūtus, -a, -um est	secūtus, -a, -um sit		sequ-e-nd-o
secūti, -ae, -a sumus	secūti, -ae, -a simus		ad sequ-e-nd-um
secūti, -ae, -a estis	secūti, -ae, -a sitis		sequ-e-nd-o
secūti, -ae, -a sunt	secūti, -ae, -a sint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIVO
secūtus, -a, -um eram	secu-t-us, -a, -um essem		sequ-e-nd-ŭs, -a, -um
secūtus, -a, -um eras	secu-t-us, -a, -um esses		
secūtus, -a, -um erat	secu-t-us, -a, -um esset		
secūti, -ae, -a erāmus	secu-t-i, -ae, -a essēmus		
secūti, -ae, -a erātis	secu-t-i, -ae, -a essētis		
secūti, -ae, -a erant	secu-t-i, -ae, -a essent		
Futuro anteriore			SUPINO
secūtus, -a, -um ero			
secūtus, -a, -um eris			**Attivo**
secūtus, -a, -um erit			secu-t-um
secūti, -ae, -a erĭmus			
secūti, -ae, -a erĭtis			**Passivo**
secūti, -ae, -a erunt			secu-t-u

Tabella 44.4 Coniugazione deponente di largior, -iris, largitus sum, largiri, 4

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
larg-i-o-r	larg-ĭa-r	larg-ī-re	largīri
larg-ī-ris	larg-iā-ris	larg-i-mĭni	
larg-ī-tur	larg-iā-tur		**Perfetto**
larg-ī-mur	larg-iā-mur		larg-ī-tum esse
larg-i-mĭni	larg-ia-mĭni	**Futuro**	
larg-i-untur	larg-ia-ntur	(largītor)	**Futuro**
		(largītor)	larg-i-t-ūrum esse
Imperfetto	**Imperfetto**		
larg-ie-ba-r	larg-i-re-r	(largiuntor)	
larg-ie-bā-ris	larg-i-rē-ris		PARTICIPIO
larg-ie-bā-tur	larg-i-rē-tur		
larg-ie-bā-mur	larg-i-rē-mur		**Presente**
larg-ie-ba-mĭni	larg-i-re-mĭni		larg-ie-ns, larg-ie-nt-is
larg-ie-ba-ntur	larg-i-re-ntur		
			Perfetto
Futuro			largī-t-ŭs, -ă, - ŭm
larg-ia-r			
larg-iē-ris			**Futuro**
larg-iē-tur			larg-i-t-ūr-ŭs, -ă, - ŭm
larg-iē-mur			
larg-ie-mĭni			
larg-ie-ntur			
Perfetto	**Perfetto**		GERUNDIO
largītus, -a, -um sum	largītus, -a, -um sim		
largitus, -a, -um es	largītus, -a, -um sis		larg-ie-nd-i
largītus, -a, -um est	largītus, -a, -um sit		larg-ie -nd-o
largīti, -ae, -a sumus	largīti, -ae, -a simus		ad larg-ie-nd-um
largīti, -ae, -a estis	largīti, -ae, -a sitis		larg-ie nd-o
largīti, -ae, -a sunt	largīti, -ae, -a sint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIVO
largītus, -a, -um eram	larg-i-t-us, -a, -um essem		
largītus, -a, -um eras	larg-i-t-us, -a, -um esses		larg-ie-nd-ŭs, -a, -um
largītus, -a, -um erat	larg-i-t-us, -a, -um esset		
largīti, -ae, -a erāmus	larg-i-t-i, -ae, -a essēmus		
largīti, -ae, -a erātis	larg-i-t-i, -ae, -a essētis		
largīti, -ae, -a erant	larg-i-t-i, -ae, -a essent		
Futuro anteriore			SUPINO
largītus, -a, -um ero			
largītus, -a, -um eris			**Attivo**
largītus, -a, -um erit			larg-ī-t-um
largīti, -ae, -a erĭmus			
largīti, -ae, -a erĭtis			**Passivo**
largīti, -ae, -a erunt			larg-i-t-u

44.1.1 Note generali

La coniugazione dei verbi deponenti coincide sostanzialmente con quella dei verbi passivi.
Il participio presente e quello futuro, l'infinito futuro, il gerundio e il supino in -um sono attivi, oltre che di significato, anche di forma.
Il gerundivo e il supino in -u hanno valore passivo. Il gerundivo è proprio solo dei verbi deponenti transitivi; per quelli intransitivi si ha solo la forma impersonale (così, ad esempio: proficiscendum est, si deve partire).

44.1.2 Participi perfetti di verbi intransitivi

Il participio perfetto di un verbo deponente intransitivo può tradursi con un participio passato italiano intransitivo e di valore attivo:

profectus (da proficiscor), "partito, che è partito, dopo essere partito"

44.1.3 Participi perfetti con funzione di participio presente

Alcuni participi perfetti di verbi deponenti e semideponenti svolgono anche funzione di participio presente, assente o non usato:

ausus (da audĕo), "(avendo) osato/ osando"
ratus (da rĕor), "(avendo) creduto/ credendo"
usus (da utor), " (avendo) usato/ usando"

44.1.4 Participi perfetti con significato passivo ed attivo

Alcuni verbi deponenti possono avere significato attivo e passivo

adeptus (da adipiscor), "che è stato ottenuto / che ha ottenuto";
comitātus (da comĭtor), "che è stato accompagnato / che ha accompagnato";
confessus (da confitĕor), "che è stato confessato / che ha confessato";
dimensus (da dimetĭor), "che è stato misurato / che ha misurato";
expertus (da experĭor), "che è stato sperimentato / che ha sperimentato";
meditātus (da medĭtor), "che è stato meditato / che ha meditato";
pactus (da paciscor), "che è stato pattuito / che ha pattuito";
partītus (da partĭor), "chè è stato diviso / che ha diviso";
populatus (da popŭlor), "chè è stato devastato / che ha devastato".

44.2 I verbi semideponenti

I verbi semideponenti hanno forma attiva nei tempi semplici, passiva nei composti.

1. audĕo, -es, ausus sum, audēre, oso
2. confīdo, -is, -fisus sum, fidere, confido
3. diffīdo, -is, -fisus sum, fidere, diffido
4. fido, -is, fisus sum, fidere, fido in
5. gaudĕo, -es, gavisus sum, gaudēre, godo
6. solĕo, -es, solitus sum, solēre, sono solito

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

credo	dolor	labor	sto
doceo	fugio	regnum	vulnus

Esercizi

Verbi deponenti

44.1 Tradurre le seguenti frasi

1. Non prius discedam quam me sequaris. [Apul.]
2. Dum primum angiportum insistimus, statim civitas omnis in populum effusa mira densitate nos insequitur. [Apul.]
3. Nihil impossibile arbitror, sed utcumque fata decreverint, ita cuncta mortalibus provenire. [Apul.]
4. Ecce praefamur veniam, si quid exotici ac forensis sermonis offendero. [Apul.]
5. Ego, quod primum stabulum conspicatus sum, accessi et ex quadam anu caupona ilico percontor. [Apul.]
6. Quid te moror? [Iuv.]
7. Ancus Marcius muro moenia amplexus est et interfluentem urbi Tiberinum ponte commisit. [Flor.]
8. Danus copias in Ciliciam duxit insequentibus more patrio agmen coniuge et matre. Virgines quoque cum parvo filio comitabantur patrem. [Curt.]
9. Peracto Punico bello secuta est brevis sane quasi ad recuperandum spiritum requies. [Flor.]
10. Fabulam Graecanicam incipimus. Lector intende: laetaberis. [Apul.]
11. Non obnitimur nec terrae rem suam denegamus, sed ad ultionis solacium exiguum vitae spatium deprecamur. [Apul.]
12. Verum amicum qui intuetur, tanquam exemplar aliquod intuetur sui. [Cic.]

Verbi semideponenti

44.2 Tradurre le seguenti frasi

1. De Cinna vere dici potest, ausum esse eum quae nemo auderet bonus, perfecisse quae a nullo nisi fortissimo perfici possent et fuisse eum in consultando temerarium, in exequendo virum. [Vell.]

2. Quos sibi Caesar oblatos gavisus, illos retineri iussit, ipse omnes copias castris eduxit equitatumque, quod recenti proelio perterritum esse existimabat, agmen subsequi iussit. [Caes.]
3. Antiquae sunt istae seques et mortuae, quem ad modum tu soles dicere, quae vetant. [Cic.]
4. C. Flavius Fimbria, qui praefectus equitum ante adventum Sullae Valerium Flaccum consularem virum interfecerat exercituque occupato imperator appellatus forti Mithridatem pepulerat proelio, sub adventu Sullae se ipsum interemit, adulescens, quae pessime ausus erat fortiter executus. [Vell.]
5. Hoc metu proposito evellere se aculeum severitatis vestrae posse confidunt. [Cic.]
6. Huic Caesar legioni indulserat praecipue et propter virtutem confidebat maxime. [Caes.]
7. Tibi respondent sidera, redeunt tempora, gaudent numina, serviunt elementa. [Apul.]
8. Verum nec hoc confisus sum posse fieri, ut de his rebus satis commode scribi posset, nec, si id fieri non posset, hoc, quod feci, fore inutile putabam. [Cic.]
9. His Prusia negare ausus est. [Nep.]
10. Diu nemo quid sentiret ausus est dicere, incerta regis voluntate. [Curt.]
11. Quod dictum Haedui graviter ferebant neque recusandi aut deprecandi causa legatos ad Caesarem mittere audebant. [Caes.]
12. Pravo favore labi mortales solent. [Phaedr.]
13. Magis est mirandum quod is condemnatus est, an quod omnino respondere ausus est? [Cic.]
14. Pro te vel rapidas ausim maris ire per undas, /Adversis hiberna licet tumeant freta ventis. [Tib.]

Temi per la traduzione

132, 152-159

Lezione 45

Il verbo, 5

45.1 Verbi semiatematici o anomali

45.1.1 Notizie introduttive

Si definiscono semiatematici pochi verbi che, in alcune voci del presente e tempi derivati, congiungono direttamente al tema verbale, senza la vocale tematica, le desinenze personali.
I verbi semiatematici si dicono anche anomali, perché possono presentare una o più irregolarità come queste:
1) la contrapposizione di temi diversi nel presente e nel perfetto
2) mutamento della vocale radicale del tema del presente (apofonia)
3) la sopravvivenza di alcune forme di un modo scomparso, l' ottativo

I verbi semiatematici sono:

sum (= sono) e composti
fero (= porto) e composti
eo (= vado) e composti
volo (= voglio) e i composti nolo = non voglio, malo = preferisco
fĭo (= son fatto, divengo) e composti
edo (= mangio) e composti

45.1.2 Sum

Il verbo sum presenta due temi distinti per il presente (e)s, e il perfetto, fu- e i tempi da essi derivati.
Sum è privo del participio presente e perfetto, del supino, del gerundio e del gerundivo.
L'infinito futuro può essere futūrum, -am, -um, -os, -as, -a esse oppure fore.
Per il congiuntivo imperfetto, oltre alle forme essem, esses ecc., sono registrate anche le forme forem, fores, foret, forēmus, forētis, forent.

Tabella 45.1 Coniugazione di sum, es, fui, esse

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
sum	si-m	es	esse
e-s	si-s	es-te	
es-t	si-t		**Perfetto**
su-mus	si-mus		fu-īs-se
es-tis	si-tis	**Futuro**	
su-nt	si-nt	es-to	**Futuro**
		es-to	fu-t-ur-um esse
Imperfetto	**Imperfetto**		
era-m	esse-m	es-tōte	
era-s	esse-s	su-nto	PARTICIPIO
era-t	esse-t		
erā-mus	esse-mus		
erā-tis	esse-tis		
era-nt	esse-nt		
			Futuro
Futuro			fu-t-ūr-us, -a, -um
ero			
eris			
erit			
erĭmus			
erĭtis			
erunt			
Perfetto	**Perfetto**		
fu-i	fu-ĕri-m		
fu-isti	fu-ĕri-s		
fu-it	fu-ĕri-t		
fu-ĭ-mus	fu-ĕrĭ-mus		
fu-i-stis	fu-ĕrĭ-tis		
fu-ēru-nt	fu-ĕri-nt		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		
fu-ĕra-m	fu-īsse-m		
fu-ĕra-s	fu-īsse-s		
fu-ĕra-t	fu-īsse-t		
fu-ĕrā-mus	fu-īssē-mus		
fu-ĕrā-tis	fu-īssē-tis		
fu-ĕra-nt	fu-īsse-nt		
Futuro anteriore			
fu-ĕro			
fu-ĕri-s			
fu-ĕri-t			
fu-ĕrĭ-mus			
fu-ĕrĭ-tis			
fu-ĕri-nt			

45.1.3 Composti di sum

I composti di sum più frequenti sono:

ab + sum> abes, afui, abesse, essere lontano
ad + sum > ades, adfui, adesse, essere presente
de + sum > desum, dees, defui, deesse, mancare
ob + sum > obsum, obes, obfui, obesse, ostacolare
in + sum > insum, ines, infui, inesse, essere dentro
inter + sum > intersum, interes, interfui, interesse, partecipare
prae + sum > praesum, praees, praefui, praeesse, essere a capo
sub + sum > subsum, subes, subesse, essere sotto
super + sum > supersum, superes, superfui, superesse, essere superfluo
pote + sum > possum, potes, potui, posse, potere
pro + sum > prosum, prodes, profui, prodesse, giovare

45.1.4 Fero e composti

Le voci atematiche di fero sono: indicativo presente, 2a e 3a pers. singolare, attive e passive, 2a pers. plur. attiva; imperativo presente attivo e 2a pers. singolare dell'imperativo presente passivo; imperativo futuro, 2a e 3a pers. singolare, 2a pers. plur., attive; congiuntivo imperfetto, attivo e passivo; infinito presente, attivo e passivo.

Il resto della coniugazione del sistema del presente è regolare, modellato sulla terza coniugazione; anche il sistema del perfetto e del supino si coniugano sui paradigmi regolari.

Oltre alle forme atematiche, fero presenta l'opposizione del tema del presente fer- (azione imperfettiva) al tema del perfetto tul-i (azione perfettiva).

Paradigma: fero, fers, tŭli, lātum, ferre = portare, sopportare.

Tabella 45.2 Coniugazione di possum, es, potui, posse

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
possum	possi-m	-	posse
pote-s	possi-s	-	
potes-t	possi-t		**Perfetto**
possu-mus	possī-mus		potu-īs-se
potes-tis	possī-tis	**Futuro**	
possu-nt	possi-nt	-	**Futuro**
		-	-
Imperfetto	**Imperfetto**		
potĕra-m	posse-m	-	
potĕra-s	posse-s	-	PARTICIPIO
potĕra-t	posse-t		
poterā-mus	possē-mus		**Presente**
poterā-tis	possē-tis		pot-ens, pot-entis
potĕra-nt	posse-nt		
Futuro			
potĕro			
potĕris			
potĕrit			
poterĭmus			
poterĭtis			
potĕrunt			
Perfetto	**Perfetto**		
potu-i	potu-ĕri-m		
potu-isti	potu-ĕri-s		
potu-it	potu-ĕri-t		
potu-ĭ-mus	potu-ĕrĭ-mus		
potu-i-stis	potu-ĕrĭ-tis		
potu-ēru-nt	potu-ĕri-nt		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		
potu-ĕra-m	potu-īsse-m		
potu-ĕra-s	potu-īsse-s		
potu-ĕra-t	potu-īsse-t		
potu-erā-mus	potu-īssē-mus		
potu-erā-tis	potu-īssē-tis		
potu-ĕra-nt	potu-īsse-nt		
Futuro anteriore			
potu-ĕro			
potu-ĕri-s			
potu-ĕri-t			
potu-ĕrĭ-mus			
potu-ĕrĭ-tis			
potu-ĕri-nt			

Tabella 45.3 Coniugazione attiva di fero, fers, tuli, latum, ferre

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
fer-o	fer-a-m		fer-rĕ
fer-s	fer-a-s	fer	
fer-t	fer-a-t		**Perfetto**
fer-ĭ-mus	fer-ā-mus		tŭl-isse
fer-tis	fer-ā-tis	fer-tĕ	
fer-u-nt	fer-a-nt		**Futuro**
			lat-ūr-um esse
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
fer-ē-ba-m	fer-re-m		
fer-ē-ba-s	fer-re-s	fer-tō	PARTICIPIO
fer-ē-ba-t	fer-re-t	fer-tō	
fer-e-bā-mus	fer-rē-mus		**Presente**
fer-e-bā-tis	fer-rē-tis	fer-tōtĕ	fer-e-ns, fer-e-nt-is
fer-e-ba-nt	fer-re-nt	fer-u-nto	
Futuro			
fer-a-m			
fer-e-s			**Futuro**
fer-e-t			latūr-ŭs, -ă, - ŭm
fer-ē-mus			
fer-ē-tis			
fer-e-nt			
Perfetto	**Perfetto**		
tul-i	tul-ĕri-m		
tul-isti	tul-ĕri-s		
tul-it	tul-ĕri-t		
tul-ĭ-mus	tul-ĕrĭ-mus		
tul-i-stis	tul-ĕrĭ-tis		
tul-ēru-nt	tul-ĕri-nt		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIO
tul-ĕra-m	tul-īsse-m		fer-e-nd-i
tul-ĕra-s	tul-īsse-s		fer-e-nd-o
tul-ĕra-t	tul-īsse-t		ad fer-e-nd-um
tul-ĕrā-mus	tul-īssē-mus		fer-e-nd-o
tul-ĕrā-tis	tul-īssē-tis		
tul-ĕra-nt	tul-īsse-nt		
Futuro anteriore			SUPINO
tul-ĕro			
tul-ĕri-s			**Attivo**
tul-ĕri-t			lat-um
tul-erĭ-mus			
tul-erĭ-tis			
tul-ĕri-nt			

Tabella 45.4 Coniugazione passiva di fero, fers, tuli, latum, ferre

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
fer-o-r	fer-a-r		fer-rī
fer-ĕ-ris	fer-ā-ris	-	
fer-t-ur	fer-ā-tur		**Perfetto**
fer-ĭ-mur	fer-ā-mur		lat-um esse
fer-e-mĭni	fer-ā-mĭni	-	
fer-u-ntur	fer-a-ntur		**Futuro**
			lat-um iri
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
fer-ē-ba-r	fer-re-r		
fer-e-bā-ris	fer-rē-ris	-	PARTICIPIO
fer-e-bā-tur	fer-rē-tur	-	
fer-e-bā-mur	fer-rē-mur		**Perfetto**
fer-e-ba-mĭni	fer-rē-mĭni	-	lat-ŭs, -ă, - ŭm
fer-e-ba-ntur	fer-re-ntur	-	
Futuro			
fer-a-r			
fer-ē-ris			
fer-ē-tur			
fer-ē-mur			
fer-e-mĭni			
fer-e-ntur			
Perfetto	**Perfetto**		
latus, -a, -um sum	latus, -a, -um sim		
latus, -a, -um es	latus, -a, -um sis		
latus, -a, -um est	latus, -a, -um sit		
lati, -ae, -a sumus	lati, -ae, -a simus		
lati, -ae, -a estis	lati, -ae, -a sitis		
lati, -ae, -a sunt	lati, -ae, -a sint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIVO
latus, -a, -um eram	latus, -a, -um essem		fer-e-nd-ŭs, -a, -um
latus, -a, -um eras	latus, -a, -um esses		
latus, -a, -um erat	latus, -a, -um esset		
lati, -ae, -a erāmus	lati, -ae, -a essēmus		
lati, -ae, -a erātis	lati, -ae, -a essētis		
lati, -ae, -a erant	lati, -ae, -a essent		
Futuro anteriore			SUPINO
latus, -a, -um ero			**Passivo**
latus, -a, -um eris			lat-u
latus, -a, -um erit			
lati, -ae, -a erĭmus			
lati, -ae, -a erĭtis			
lati, -ae, -a erunt			

45.1.5 Composti di fero

Come fero si coniugano i suoi composti.

ad + fĕro > affĕro, affers, attŭli, allātum, afferre, apportare
ante + fĕro> antefĕro, antefers, antetŭli, antelātum, anteferre, anteporre
ab + fĕro> aufĕro, aufers, abstŭli, ablātum, auferre, portar via
circum + fĕro> circumfĕro, circumfers, circumtŭli, circumferre, portare intorno
cum + fĕro> confĕro, confers, contŭli, collātum, conferre, confrontare
de + fĕro> defĕro, defers, detŭli, delātum, deferre, portare giù
dis + fĕro> diffĕro, differs, distŭli, dilātum, differre, differire
ex + fĕro> effĕro, effers, extŭli, elātum, efferre, portare fuori, seppellire
in + fĕro> infĕro, infers, intŭli, illātum, inferre, portare dentro
ob + fĕro> offĕro, offers, obtŭli, oblātum, offerre, offrire
per + fĕro> perfĕro, perfers, pertŭli, perlātum, perferre, sopportare
prae + fĕro> praefĕro, praefers, praetŭli, praelātum, praeferre, preferire
pro+ fĕro> profĕro, profers, protŭli, prolātum, proferre, esporrre
re + fĕro> refĕro, refers, retŭli, relātum, referre, riferire
res + fĕro> refert, retŭlit, referre, importare
sub + fĕro> suffĕro, suffers, sufferre, sopportare
trans + fĕro> transfĕro, transfers, transtŭli, translātum, transferre, trasportare

45.1.6 Eo

Il verbo eo è quasi interamente atematico nel presente e tempi derivati; le uniche voci con vocale tematica sono: e-o, e-u-nt, e-u-nto.

Il tema verbale di eo era in origine ei- , che poi ha subito queste modificazioni:

- si è ridotto ad e-, davanti alle vocali a, o, u (ĕ-am, ĕ-o, ĕ-unt) si è contratto in ĭ- (i lunga negli altri casi (ī-bam, ī-bo, ī-rem)

- si è ulteriormente ridotto in ĭ- (i breve) in ĭtum.

Nel perfetto e nei tempi derivati la -v- intervocalica cade spesso dando luogo a forme contratte: ivi> ii; ivĕram> iĕram; ivĕro> iĕro; ivisti>isti; ivisse>isse.

Il verbo eo è transitivo; sono attestate, tuttavia, forme passive con valore impersonale: itur, "si va" ibatur, "si andava", ibĭtur, "si andrà" itum est, "si andò".

Paradigma: ĕo, is, ivi, itum, īre, andare

Tabella 45.5 Coniugazione di eo, is, ivi, itum, ire

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
ĕ-o	ĕam		ī-rĕ
ī-s	ĕas	ī	
ī-t	ĕat		**Perfetto**
ī-mus	ĕāmus		iv-isse
ī-tis	ĕātis	ī-tĕ	
ĕ-unt	ĕant		**Futuro**
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
ī-bam	ī-rem		
ī-bas	ī-res	ī-to	PARTICIPIO
ī-bat	ī-ret	ī-te	
ī-bamus	ī-rēmus		**Presente**
ī-batis	ī-rētis	ī-tōte	i-e-ns, eu-nt-is
ī-bant	ī-rent	eunto	
Futuro			
ī-bo			
ī-bis			**Futuro**
ī-bit			itūr-ŭs, -ă, - ŭm
ī-bĭmus			
ī-bĭtis			
ī-bunt			
Perfetto	**Perfetto**		
īv-ĭ / iī	ī-vĕrim		
īv-isti / isti	ī-vĕris		
īv-it / it	ī-vĕrit		
īv-ĭmus / imus	ī-verĭmus		
īv-istis / istis	ī-verĭtis		
īv-ērunt / ierunt	ī-vĕrint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		GERUNDIO
īv-eram/ iĕram	ī-vissem		e-undī
īv-eras/ iĕras	ī-visses		e-undō
īv-erat / iĕrat	ī-visset		ad e-undum
īv-erāmus/ ierāmus	ī-vissēmus		e-undō
īv-erātis / ierātis	ī-vissētis		
īv-ĕrant / ierant	ī-vissent		
Futuro anteriore			SUPINO
īv-ĕro/ iĕro			
īv-ĕris/ iĭris			**Attivo**
īv-ĕrit/ iĕrit			i-tum
īv-erĭmus/ ierĭmus			
īv-erĭtis/ierĭtis			
īv-ērunt/ierunt			

45.1.7 Composti di eo

Questi i composti di eo più comuni:

ab + eo> abĕo, abis, abĭi, abĭtum, abīre, andar via
ad + eo> adĕo, adis, adĭi, adĭtum, adīre, andare presso
ante + eo> antĕo, anteis, anteĭi, anteīre, andare innanzi
circum + eo > circumĕo, circumis, circumĭi, circumĭtum, circumīre, andare intorno
cum + eo > coĕo, cois, coĭi, coĭtum, coīre, andare assieme
ex + eo > exĕo, exis, exĭi, exĭtum, exīre, uscire
in + eo > inĕo, inis, inĭi, inĭtum, inīre, entrare
inter + eo> interĕo, interis, interĭi, interĭtum, interīre, andare di mezzo, perire
ob + eo> obĕo, obis, ibĭi, obĭtum, obīre, affrontare
per +eo> perĕo, peris, perĭi, perīre, perire
prae + eo> praĕo, praeio, praeis, praeĭi, praeĭtum, praeīre, precedere
praeter + eo> praeterĕo, praeteris, praeterĭi, praeterĭtum, praeterīre, tralasciare
pro + eo> prodĕo, prodis, prodĭi, prodĭtum, prodīre, mostrarsi
re + eo> redĕo, redis, redĭi, redĭtum, redīre, ritornare
sub + eo> subĕo, subis, subĭi, subĭtum, subīre, sopportare
trans + eo> transĕo, transis, transivi, transĭtum, transīre, passare
venum + eo> venĕo, venis, venĭi, venĭtum, venīre, essere venduto

45.1.8 Queo e nequeo

Queo, posso, e nequeo, non posso, sono verbi atematici e difettivi.
Nella tabella vengono specificate le voci più comuni.

45.1.9 Volo, nolo, malo

Il verbo volo, vis, volui, velle, voglio e i suoi composti nolo, non vis, nolui, nolle, non voglio e malo, mavis, malui, malle, preferisco, presentano una coniugazione regolare al perfetto e tempi derivati, nonché all'indicativo imperfetto e futuro semplice; negli altri tempi derivati dal presente presentano anomalie.
La radice vel- subisce variazioni apofoniche e rimane immutata quando è seguita da -i o da -l, diventa dapprima vol- quindi vul- se è seguita da vocale diversa da -i-.
La seconda persona singolare dell'indicativo presente (vis) deriva da una diversa radice.
Frequenti le forme contratte nelle formule di cortesia:

si vis , se vuoi > sis
si vultis , se volete > sultis
visne? vuoi? > vin?

Tabella 45.6 Coniugazione di queo e nequeo

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
quĕ-o / nequeo	quĕam / nequĕam		quī-rĕ / nequī-rĕ
	quĕas / nequĕas	-	
quī-t	quĕat / nequĕat	-	**Perfetto**
	quĕāmus / nequeāmus		quisse / nequiv-isse
nequī-tis		-	
quĕ-unt / nequeunt	quĕant / nequĕant	-	
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
quī-bam	nequī-rem		
		-	PARTICIPIO
nequī-bat	quī-ret / nequiret	-	
			Presente
		-	nequi-e-ns
nequī-bant	nequī-rent	-	
Futuro			
quī-bo			
Perfetto	**Perfetto**		
nequivi	nequī-vĕrim		
nequisti			
quīv-it / nequivit	quī-vĕrit / nequī-vĕrit		
quīvērunt/nequierunt	nequī-vĕrint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		
	ī-vissem		
	ī-visses		
nequīverat /nequiĕrat	ī-visset		
	ī-vissēmus		
	ī-vissētis		
nequīverant/nequiĕrant	ī-vissent		
Futuro anteriore			
quivĕro			

Tabella 45.7 Coniugazione di volo, vis, volui, velle

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
vŏlo	vĕlim		velle
vīs	vĕlis	-	
vult	vĕlit		**Perfetto**
volŭmus	velīmus		voluisse
vultis	velītis	-	
volunt	velint		
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	
vŏlēbam	vĕllem		
volēbas	vĕlles		
volēbat	vĕllet		
volebāmus	vellēmus		
volebātis	vellētis		
volēbant	vellent		
Futuro			
vŏlam			
voles			
volet			
volēmus			
volētis			
volent			
Perfetto	**Perfetto**		
volui	voluĕrim		
voluisti	voluĕris		
voluit	voluĕrit		
voluimus	voluerĭmus		
voluistis	voluerĭtis		
voluerunt	voluĕrint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		
voluĕram	voluissem		
voluĕras	voluisses		
voluĕrat	voluisset		
voluerāmus	voluissēmus		
voluerātis	voluissētis		
voluĕrant	voluissent		
Futuro anteriore			
voluĕro			
voluĕris			
voluĕrit			
voluerĭmus			
voluerĭtis			
voluĕrint			

45.1.10 Fio

Fio si può considerare un verbo semideponente, in cui si sono combinati due verbi diversi.
La derivazione da due temi verbali diversi motiva i significati del verbo, cioè quelli originari di "divenire, accadere" e quello di "essere fatto".
Il sistema del presente deriva dal tema fī-, cioè dalla stessa radice di fui, perfetto di sum.
Da fi- si formano il presente e i suoi tempi, che seguono la quarta coniugazione, ad eccezione del congiuntivo imperfetto fiĕrem, che ha le uscite della terza coniugazione, e dell'infinito fiĕri, che si può interpretare come forma mediale irregolare.
Mancano il participio presente e il gerundio.
Il sistema del perfetto non è che il passivo di facĭo.
Il perfetto e i tempi derivati sono formati dal participio perfetto factus e dalle voci di sum.
Anche il gerundivo deriva da facĭo.
Manca il supino.
Il gerundivo faciundus, -a, -um, ha solo valore passivo, "da farsi, che deve essere fatto".
Il participio futuro, futurus, -a, -um, ha valore transitivo attivo, "che diverrà", "destinato a diventare".
Gli infiniti futuri futurum, -am, -um e fore hanno valore di "diventare", l'infinito factum iri è usato come passivo di facio.

Paradigma: fio, fis, factus sum, fiĕri, divenire, accadere, essere fatto

Tabella 45.8 Coniugazione di fio, is, factus sum, fieri

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO
Presente	**Presente**	**Presente**	**Presente**
fi-o	fiam		fiĕri
fī-s	fias	fī	
fī-t	fiat		**Perfetto**
fī-mus	fiāmus		factum, -am, -um esse
fī-tis	fiātis	fī-tĕ	
fi-unt	fiant		**Futuro**
			futurum esse / fore
Imperfetto	**Imperfetto**	**Futuro**	factum iri
fī-ēbam	fī-erem		
fī-ēbas	fī-eres	fī-to	PARTICIPIO
fī-ēbat	fī-eret	fī-te	
fī-ebāmus	fī-erēmus		**Presente**
fī-ebātis	fī-erētis	fī-tōte	
fī-ēbant	fīe-rent		
			Perfetto
Futuro			factus, -a, -um
fī-am			
fī-es			**Futuro**
fī-et			futūr-ŭs, -ă, - ŭm
fī-ēmus			
fī-ētis			
fī-ent			
Perfetto	**Perfetto**		GERUNDIVO
factus, -a, -um sum	factus, -a, -um sim		faciendus, -a, -um
factus, -a, -um es	factus, -a, -um sis		
factus, -a, -um es	factus, -a, -um sit		
facti, -ae, -a sumus	facti, -ae, -a simus		
facti, -ae, -a estis	facti, -ae, -a sitis		
facti, -ae, -a sunt	facti, -ae, -a sint		
Piuccheperfetto	**Piuccheperfetto**		
factus, -a, -um eram	factus, -a, -um essem		
factus, -a, -um eras	factus, -a, -um esse		
factus, -a, -um erat	factus, -a, -um esset		
facti, -ae, -a erāmus	facti, -ae, -a essēmus		
facti, -ae, -a erātis	facti, -ae, -a essētis		
facti, -ae, -a erant	facti, -ae, -a essent		
Futuro anteriore			
factus, -a, -um ero			
factus, -a, -um eris			
factus, -a, -um erit			
facti, -ae, -a erĭmus			
facti, -ae, -a erĭtis			
facti, -ae, -a erunt			

45.1.11 Edo

Il verbo edo, mangio, presenta alcune forme di coniugazione atematica; per il resto segue la coniugazione tematica in -ĕ .

Presente indicativo: 2 sing. edis e es; 3 sing. edit e est; 2 pl. editis e estis

Congiuntivo presente: edam e edim; edas e edis; edat e edit; edāmus e edĭmus; edātis e edĭtis; edant e edint

Congiuntivo imperfetto: edĕrem e essem; edĕres e esses; edĕret e esset; ederēmus e essēmus; ederētis e essētis; edĕrent e essent

Imperativo presente: ede e es; edĭte e este

Imperativo futuro: edĭto e esto; edĭto e esto; editōte; edunto

Infinito presente: edĕre e esse.

Paradigma: edo, ēs, ēdi, ēsum, edĕre, mangio.

45.2 Verbi difettivi

45.2.1 Notizie introduttive

In generale sono difettivi tutti i verbi con coniugazione non completa; in pratica, si definiscono come tali solo i verbi che mancano di numerose forme.
In particolare:

1) verbi difettivi del sistema del presente
coepi = cominciai, memĭni = ricordo, odi = odio

2) verbi che mancano di molte voci del sistema del presente e del perfetto
aio = dico, inquam = dico, fari = parlare

3) verbi con poche voce isolate

45.2.2 Verbi difettivi del sistema del presente

45.2.2.1 Coepi

Coepi è il perfetto di un verbo disusato composto coepĭo, comincio.
Per il presente e derivati si ricorre al verbo incipĭo.

Il verbo coepi è usato quasi sempre come verbo servile, con un verbo all'infinito, ma ha anche un uso assoluto.

Indicativo perfetto coepi = cominciai, ho cominciato, ebbi cominciato
Indicativo piuccheperfetto coepĕram = avevo cominciato
Indicativo futuro anteriore coepĕro = avrò cominciato
Congiuntivo perfetto coepĕrim = che io abbia cominciato
Congiuntivo piuccheperfetto coepissem = che io avessi cominciato
Infinito perfetto attivo coepisse = avere cominciato
Infinito perfetto passivo coeptum esse = essere stato cominciato
Infinito futuro attivo coeptūrum esse = stare per cominciare
Participio perfetto coeptus = cominciato
Participio futuro coeptūrus = che comincerà

45.2.2.2 Memini

Memini è un perfetto logico, ha quindi il significato di un presente e indica il risultato di un'azione svolta nel passato.
Più precisamente, "ho richiamato alla memoria", quindi "ricordo".

Indicativo perfetto memĭni = ricordo
Indicativo piuccheperfetto meminĕram = ricordavo
Indicativo futuro anteriore meminĕro = ricorderò
Congiuntivo perfetto meminĕrim = che io ricordi
Congiuntivo piuccheperfetto meminissem = che io ricordassi
Imperativo futuro memento = ricordati
Infinito perfetto attivo meminisse = ricordare

45.2.2.3 Odi

Odi è un perfetto logico; ha quindi il significato di un presente e indica il risultato di un'azione svolta nel passato, più precisamente, "ho preso in odio", quindi "odio".
Per tradurre i tempi passati si ricorre all'uso di altri verbi, come detestor o all'espressione odium habere in aliquem.

Indicativo perfetto odi = odio
Indicativo piuccheperfetto odĕram = odiavo
Indicativo futuro anteriore odĕro = odierò
Congiuntivo perfetto odĕrim = che io odii
Congiuntivo piuccheperfetto odissem = che io odiassi
Infinito perfetto attivo odisse = odiare
Infinito futuro osūrum esse = essere per odiare
Participio futuro osūrus = che odierà

45.2.3 Verbi difettivi di molte voci del sistema del presente e del perfetto

45.2.3.1 Aio

Aio, che significa "dico di sì", si usa nel discorso indiretto come in espressioni incidentali.

Indicativo presente: aĭo = dico, dico di sì
Indicativo imperfetto: aiēbam = dicevo, dicevo di sì
Indicativo perfetto: ait = disse, disse di sì
Congiuntivo presente: aiat = dica, dica di sì
Participio presente: aiens = dicendo, dicendo di sì

45.2.3.2 Inquam

Inquam = "dico, rispondo", è usato per riportare il discorso diretto e le sue forme vengono appunto intercalate a questo.
Di norma precede il soggetto.

Indicativo presente: inquam = dico
Indicativo imperfetto: inquiēbat = diceva
Indicativo futuro: inquies = dirai
Indicativo perfetto: inquisti = dicesti
Congiuntivo presente: inquiat = dica

45.2.3.3 Fari

Le forme del verbo arcaico fari = "parlare, dire solennemente", si presentano soprattutto in testi poetici.

Indicativo presente: fatur = dice
Indicativo futuro: fabor = dirò
Indicativo perfetto: fatus est = disse
Imperativo presente: fare = di'
Infinito presente: fari = dire
Participio presente: fans = dicendo
Participio perfetto: fatus = detto
Gerundio: fandi = di dire
Gerundivo: fandus = da dire

45.2.4 Forme verbali isolate

Tra le forme verbali isolate più comuni si possono ricordare:

ave/have, avēte/havēte, avēto/havēto = salute, salve!

salve, salvēte, salvēto = salute, sta' bene, state bene

vale, valēte, valēto = salute, sta' bene, addio

cedo, cette = da', dimmi, orsù

quaeso, quaesŭmus = per favore, per piacere

45.3 Verbi impersonali

45.3.1 Notizie introduttive

I verbi impersonali sono usati senza un soggetto apparente, alla terza persona singolare e all'infinito.

Si possono distinguere in vari gruppi:

a) verbi meteorologici

b) verbi assolutamente impersonali o di sentimento

c) verbi relativamente impersonali

d) verbi di avvenimento, necessità, evidenza...

45.3.2 Verbi metereologici

I verbi meteorologici elencati di seguito possono anche ammettere come soggetto la divinità connessa al fenomeno atmosferico oppure dies, caelum...

1. Advesperascit, advesperavit, advesperascĕre = farsi sera
2. Dilucescit, diluxit, dilucescĕre = annottare
3. Fulget, fulsit, fulgēre = lampeggiare
4. Fulgurat, fulguravit, fulgurare = lampeggiare
5. Fulminat, fulminavit, fulminare = fulminare
6. Grandinat, - , grandinare = grandinare
7. Illucescit, illuxit, illucescĕre = farsi giorno
8. Invesperascit, invesperavit, invesperascĕre = farsi sera
9. Lapidat, lapidavit, lapidare = piover pietre
10. Lucescit, luxit, lucescĕre = farsi giorno
11. Ningit, ninxit (ninguit), ningēre = nevicare
12. Nubilat, - , nubilare = rannuvolarsi
13. Pluit, pluit, pluĕre = piovere
14. Rorat, roravit, rorare = ricoprirsi di rugiada
15. Tonat, tonuit, tonare = tuonare

16. Vesperascit, vesperavit, vesperascĕre =

Pluvit in terris. [Verg.]
Piove sulle terre.

Itaque tum de foro, cum iam **advesperasceret**, discessimus. [Cic.]
E così ce ne andammo dalla piazza che già faceva sera.

Iove **tonante**, **fulgurante** comitia populi habere nefas. [Cic.]
Quando Giove tuona e manda fulmini non si possono tenere i comizi del popolo.

45.3.3 Verbi assolutamente impersonali

I verbi sottoelencati sono costruiti con l'accusativo della persona che prova il sentimento e il genitivo della cosa per cui si prova il sentimento. Sono detti assolutamente impersonali.

1. Misĕret, miserĭtum est (miserŭit), miserēre = aver compassione
2. Paenĭtet, paenitŭit, paenitēre = pentirsi
3. Piget, pigŭit, pigere = rincrescere
4. Pudet, pudĭtum est (puduit), pudēre = vergognarsi
5. Taedet, pertaesum est, taedēre = annoiarsi

Pudet me tui. [Cic.]
Mi vergogno di te.

Nam istic non solum non licet sed etiam **taedet**. [Cic.]
In effetti qui non solo non è concesso ma pure annoia.

Numquam suscepti negotii eum **pertaesum est**. [Nep.]
Mai si stancò di un affare cui avesse messo mano.

45.3.4 Verbi relativamente impersonali

I verbi relativamente impersonali riportati di seguito sono verbi usati anche alla terza persona plurale.
Possono avere come soggetto un pronome neutro o un sostantivo indicante cosa o un infinito.
Vogliono l'accusativo della persona.
Alcuni di essi hanno anche un normale uso personale con specifici significati.

1. Me decet, decŭit, decēre = mi conviene
2. Me dedecet, dedecŭit, dedecēre = non mi conviene
3. Me delectat, delectavit, delectare = mi diletta
4. Me fallit, fefellit, fallĕre = mi sfugge
5. Me fugit, fugit, fugĕre = mi sfugge
6. Me iuvat, iuvit, iuvare = mi piace
7. Me latet, latuit, latēre = mi è nascosto
8. Me praeterit, praeteriit, praeterīre = mi sfugge

Haec vestis me **decet**. [Pl.]
Quest'abito mi sta bene.

Illud quam sit difficile te non **fugit**. [Cic.]
Non ti sfugge quanto quella cosa sia difficile.

Nec **latuere** doli fratrem Iunonis. [Verg.]
Nè gli inganni di Giunone rimasero nascosti al fratello.

45.3.5 Verbi di avvenimento, necessità, evidenza...

Molti dei verbi che indicano avvenimento, necessità, evidenza sono personali e diventano impersonali in significati particolari (es. fit = accade; constat = è noto; interest = importa; praestat = è meglio...). Alcuni, come refert e interest, hanno costruzioni particolari.
Tutti questi verbi in genere possono avere come soggetto un pronome neutro o un aggettivo neutro sostantivato, sia singolare sia plurale, un nome, una proposizione infinitiva o un ut e il congiuntivo.

1. Accĭdit, accĭdit, accidĕre = accade
2. Appāret, apparŭit, apparēre = appare
3. Constat, constĭtit, constare = è noto
4. Contingit, contingit, contingĕre = accade
5. Convĕnit, convēnit, convenire = conviene
6. Evĕnit, evēnit, evenire = accade
7. Expĕdit, expediit, expedire = giova
8. Fit, factum est, fiĕri = accade
9. Interest, interfuit, interesse = importa
10. Libet, libŭit e libĭtum est, libēre = piace
11. Licet, licŭit e licĭtum est, licēre = lecito
12. Liquet, liquit (licuit), liquēre = è manifesto
13. Oportet, oportŭit, oportēre = bisogna
14. Patet, patŭit, patere = manifesto
15. Pertinet, pertinŭit, pertinēre = riguarda
16. Placet, placuit, placēre = piace
17. Praestat, praestĭtit, praestare = è meglio
18. Refert, retulit, referre = importa
19. Restat, restĭtit, restare = resta

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

aetas	opus	spatium
amicus	pes	trado

Esercizi

Sum e composti

45.1 Tradurre le seguenti frasi

1. Ceterum si magis pollerent oculorum quam animi iudicia, profecto de sapientia foret aquilae concedendum. [Apul.]
2. His militibus Q. Titurium Sabinum et L. Aurunculeium Cottam legatos praeesse iussit. [Caes.]
3. Tantum metuo ne artificium tuum tibi parum prosit. [Cic.]
4. Ita res a me agetur ut in eorum consiliis omnibus non modo aures omnium, sed etiam oculi populi Romani interesse videantur. [Cic.]
5. Certior factus est magnas Gallorum copias earum civitatum, quae Aremoricae appellantur, oppugnandi sui causa convenisse neque longius milibus passuum octo ab hibernis suis afuisse. [Caes.]
6. Mihi dubium non erat quin ille iam iamque foret in Apulia, Gnaeus noster in navi. [Cic.]
7. Inest hoc tempore haud obscurum odium, atque id insitum penitus et inustum animis hominum amplissimorum.[Cic.]
8. Temporis tanta fuit exiguitas hostiumque tam paratus ad dimicandum animus, ut non modo ad insignia accommodanda, sed etiam ad galeas induendas scutisque tegimenta detrahenda tempus defuerit. [Caes.]
9. Sed non possum non exhorrescere si quid intra cutem subest vulneris, quod prius nocere potest quam sciri curarique possit. [Cic.]
10. Et ille ratus nihil, quod etiam cum periurio detegendum foret, indicaturum per praesentes deos iurat. [Cic.]

45.2 Tradurre le seguenti frasi

1. Adsum tuos miserata casus, adsum favens et propitia. [Apul.]
2. Saltem si mihi mulierculae essent salvae, spes aliquae forent. [Pl.]
3. Erant non nulli togati creditores Graecorum, quibus ad exigendas pecunias improbissimi cuiusque legati plurimum prodest gratia. [Cic.]
4. Haec diutius forent dicenda si hoc studium velut novum praeciperem. [Quint.]
5. At ea fuit legatio Octavi in qua periculi suspicio non subesset. [Cic.]
6. Incommodo bello in tam artis commeatibus vexati forent, ni Volscos iam moventes arma pestilentia ingens invasisset. [Liv.]
7. Tua disciplina nec mihi prodest nec tibi. [Pl.]
8. Perexigua pars illius exercitus superest; magna pars deperiit, quod accidere tot proeliis fuit necesse. [Caes.]
9. "Vos quidem macte virtute" inquit "estote, qui primi intellexistis, quanto maius esset regnum fastidire quam accipere. [Curt.]
10. Divisque aliis sacerdotes, omnibus pontifices, singulis flamines sunto. Virginesque Vestales in urbe custodiunto ignem foci publici sempiternum. [Cic.]
11. Id si fieret, intellegebat magno cum periculo provinciae futurum, ut homines bellicosos, populi Romani inimicos, locis patentibus maximeque frumentariis finitimos haberet. [Caes.]

Fero e composti

45.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Feror exul in altum / cum sociis natoque, penatibus et magnis dis. [Verg.]
2. P.Valerius consul legem de provocatione ad populum tulit. [Liv.]
3. M. Fundanius et L. Valerius tribuni plebis ad plebem tulerunt de lege Oppia abroganda. [Liv.]
4. Caesar, praesidiis in montibus dispositis, in castra se rettulit. [Caes.]
5. Medios Iuturna per hostes fertur equis. [Verg.]
6. Haec contumelia, hoc imperium, haec servitus ferenda non sunt. [Cat.]
7. Romani ad gemitus volnerum ictusque corporum aut armorum et mixtos strepentium paventiumque clamores circumferebant ora oculosque. [Liv.]
8. Gratos tibi optatosque esse rumores qui de me adferuntur non dubito. [Cic.]
9. Solet hora quod multi anni abstulerunt reddere. [Publil.]
10. Reliquae naves hostium Hadrumetum se universae contulerunt. [BAfr.]
11. Subito coorta tempestas cum magno fragore tonitribusque tam denso regem operuit nimbo, ut conspectum eius contioni abstulerit; nec deinde in terris Romulus fuit. [Liv.]
12. Ignosces igitur, si quid tibi triste libelli attulerint nostri. [Prop.]
13. Sapientis est ut aegrotationem in corpore, sic aegritudinem in animo ferre. [Cic.]
14. Multum mihi contulerunt ad bonam valetudinem et amici, quorum adhortationibus, vigiliis, sermonibus adlevabar. [Sen.]

45.4 Tradurre le seguenti frasi

1. Qui fert malis auxilium post tempus dolet. [Phaedr.]
2. Puer hic unde venit? Quisve huc eum attulit? Nescio. [Ter.]
3. Ut ad bella suscipienda Gallorum alacer ac promptus est animus, me resistens ad calamitates ferendas mens eorum est. [Caes.]
4. Altera manu fert lapidem, panem ostentat altera. [Pl.]
5. Discite bene ferre magnam fortunam. [Cic.]
6. Lacessendo hostes quietos, resistentibus cedendo comminandoque magis quam inferendo pugnam, dies a Romanis absumebatur. [Liv.]
7. O praeclarum imperatorem Paulis, Scipionibus, Mariis conferendum! [Cic.]
8. Occasio aegre offertur, facile amittitur. [Publil.]
9. Rumore perlato de Caesaris clementia, omnes regni equites Zamam perleniunt ab eoque sunt metu periculoque liberati. [BAfr.]
10. Stulti timent fortunam, sapientes ferunt. [Publil.]
11. Nondum satis constitui molestiaene plus an voluptatis attulerit mihi Trebatius noster. [Cic.]
12. Summa imperii maritimi ab Lacedaemoniis ad Athenienses translata est. [Nep.]
13. C. Flaminius consul, contra auspicia profectus, signis militaribus effossis, quae tolli non poterant, ab Hannibale circumventus ad Trasymenum lacum cum exercitu caesus est. [Liv.]
14. Magnae clades ultro citroque illis diebus et inlatae et acceptae sunt. [Liv.]

45.5 Tradurre le seguenti frasi

1. Haec eadem centurionibus tribunisque militum mandabant, ut per eos ad Caesarem deferrentur. [Caes.]
2. Ferri proprie dicimus, quae quis suo corpore baiulat, portari ea, quae quis in iumento secum ducit, agi ea, quae animalia sunt. [Dig.]
3. Illi signa ablata ex urbibus sociorum ad suas villas auferebant. [Cic.]
4. In ea nave captus est P. Vestrius eques Romanus et P. Ligarius, quem Caesar in Hispania cum reliquis dimiserat, et postea se ad Pompeium contulerat, inde ex proelio effugerat in Africamque ad Varum venerat.
5. Qui se ultro morti offerant facilius reperiuntur quam qui dolorem patienter ferant.
6. Iamque de Caesaris adventu fama ad civitates perferebatur. [Caes.]
7. Nullas iniurias Graeci homines gravius ferunt ac tulerunt quam spoliationes fanorum atque oppidorum. [Cic.]
8. Arpineius et Iunius quae audierunt ad legatos deferunt. [Caes.]
9. Roscius facile egestatem suam se laturum esse putat, si hac suspicione liberatus sit. [Cic.]

Eo e composti

45.6 Tradurre le seguenti frasi

1. Caesar agminis ordinem ita constituit, ut legio septima, octava, nona ante omnia irent impedimenta. [Caes.]
2. Hostes conclamaverunt ut aliqui ex nostris ad colloquium prodissent. [Caes.]
3. Et Iam Argiva phalanx instructis navibus ibat / a Tenedo tacitae per amica silentia Lunae / litora nota petens. [Verg.]
4. Muli gravati sarcinis ibant duo. [Phaedr.]
5. Germani e suis finibus in Helvetiorum fines transierunt. [Caes.]
6. Ante diem IV Kal. Maias, iens in Pompeianum, bene mane haec scripsi. [Cic.]
7. Romani exploratores miserunt qui regiones barbarorum obirent. [Cic.]
8. Ite meae, quondam felix pecus, ite capellae. [Verg.]
9. Vos - quaeso - ite domum. [Cic.]
10. Si itura est, eat. [Pl.]
10. Nos priores ibimus. [Plaut.]

45.7 Tradurre le seguenti frasi

1. Ego rus ibo atque ibi manebo. [Ter.]
2. Tiberius Gracchus cum mala omina neglexisset domo exiit et occisus est. [Cic.]
3. It fama per urbes, / mobilitate viget viresque adquirit eundo. [Verg.]
4. Ipse eodem itinere quo hostes ierant contendit. [Caes.]
5. Flumen in eandem partem ex qua venerat redit. [Caes.]
6. Germani fuisse apud eos Herculem memorant, primumque omnium virorum fortium ituri in proelia canunt. [Caes.]
7. Cum domo exirem caput ad fornicem et pedem ad limen offendi. [Quint.]
8. Dira militibus exeuntibus in aciem di portenderunt. [Liv.]
9. Equites ad colloquium prodierunt et nuntiarunt prope omnes naves adflictas atque in litore eiectas esse. [Caes.]
10. Ut ad epistulas tuas redeam omnia belle se habere tibi confirmo. [Cic.]
11. Milites transire flumen non dubitaverunt et in ipsis fluminis ripis proeliabantur. [Caes.]
12. Quos fugere credebant infestis signis ad se ire viderunt. [Caes.]

Nolo, volo, malo

45.8 Tradurre le seguenti frasi

1. Dic, si vis, de quo disputare velis. [Cic.]
2. Nocere posse et nolle laus amplissima est. [Publil.]
3. Sed quare nos habemus edilem trium cauniarum qui sibi mavult assem quam vitam nostram? [Petr.]
4. Ducunt volentem fata, nolentem trahunt. [Sen.]
5. Nemo tam timidus est, ut malit semper pendere quam semel cadere. [Sen.]
6. Nesciunt ergo homines quid velint, nisi illo momento quo volunt. [Cic.]
7. Vellem equidem vobis placere, Quirites, sed multo malo vos salvos esse. [Caes.]
8. Non potest esse severus in iudicando, qui alios in se severos esse iudices non vult. [Cic.]
9. Nihil est lucri, quod me hodie favere malim, quam illum cubantem cum illa opprimere, ut ambo necem. [Plaut.]
11. Populus a Manlio Mancino rogatus quem vellet cum Iugurtha bellum ducere, frequens Marium iussit. [Sall.]

45.9 Tradurre le seguenti frasi

1. Parentes obiurgatione digni sunt, qui nolunt liberos suos severa lege proficere. [Petr.]
2. His rationibus motus malui me tribunum omnibus exhibere quam paucis advocatum. [Plin.]
3. Si volumus aequi rerum omnium iudices esse, hoc primum nobis persuadeamus, neminem nostrum sine culpa esse. [Sen.]
4. Suspicionem Caesar quibusdam reliquit neque voluisse se diutius vivere neque curasse. [Suet.]
5. Nolo te ignorare quantam laudem consecutus sis. [Cic.]
6. Uxorem quondam sol cum vellet ducere, / clamorem ranae sustulere ad sidera. [Phaedr.]
7. Extenderem preces, nisi et tu rogari diu nolles et ego tota hoc epistula fecissem. [Plin.]
8. Nolo puellam ducere domum, quae me non amet. [Plaut.]
9. Velim scire hodiene statim aut quo die venias. [Cic.]
10. Nos, qui in foro litibusque terimur, multum malitiae, quamvis nolimus, addiscimus. [Plin.]
11. In omni provincia inveniuntur, quibus credi possit, et ideo non deerunt tibi, modo velis diligenter excutere. [Plin.]

45.10 Tradurre le seguenti frasi

1. Virgo noluit nubere ei, cui Caecilia nupta fuerat. [Cic.]
2. Non minus posse te quam velle scio. [Cic.]
3. Nollem accidisset tempus, in quo perspicere posses, quanti te facerem. [Cic.]
4. Volui tantum te voluptatis absentem capere, quantum praesens percipere potuisses. [Plin.]
5. Ingenium mulierum: nolunt, ubi velis: ubi nolis, cupiunt ultro. [Ter.]
6. Nihil Romae geritur, quod putem te scire curare, nisi forte scire vis me inter Niciam et Vidium iudicem esse. [Cic.]
7. Illud non nimis probo quod scribis: velim te diligentiorem esse. [Cic.]
8. Cum in antiquum fundum ingredi vellem, frequentes armati obstiterunt. [Cic.]
9. Male facere qui vult numquam non causam invenit. [Publil.]

Fio e composti

45.11 Tradurre le seguenti frasi

1. Multa experiendo fiunt quae segnibus ardua videntur. [Tac.]
2. Ego vivo miserrimus et maximo dolore conficior. [Cic.]
3. Omne malum nascens facile opprimitur, inveteratum fit plerumque robustius. [Cic.]
4. Nihil est simul et inventum et perfectum. [Cic.]
5. Subito omnibus portibus eruptione facta, neque cognoscendi quid fieret neque sui colligendi hostibus facultatem nostri relinquunt. [Caes.]
6. Iter per Alpes, quo magno cum periculo magnisque portoriis mercatores ire consuerant, patefieri Caesar volebat. [Caes.]
7. Multi per eos dies motus multique impetus hinc atque illinc facti sunt. [Liv.] .
8. Milites totius noctis itinere confecti, subsequi non poterant. [Caes.]
9. Socius fit culpae, qui nocentem sublevat. [Publil.]
10. Balineum calefieri iubebo. [Cic.]
11. Eheu quam miserum est fieri metuendo senem. [Publil.]
12. Suebi a pueris nullo officio aut disciplina assuefacti, nihil omnino contra voluntatem faciunt. [Caes.]
12. In manu illius plumbum aurum fiebat. [Petr.]

45.12 Tradurre le seguenti frasi

1. Uri assuescere ad homines et mansuefieri, ne parvuli quidem excepti, possunt. [Caes.]

2. Sat celeriter fiet quidquid fiet satis bene. [Suet.] .
3. Pectora liquefiunt curis. [Ov.]
4. Leges ad mansuefaciendos homines sunt inventae. [Apul.]
5. Si tu iam Roma profectus eris, curabis ut hoc ita fiat. [Cic.]
6. Si hoc celatur, in metu, sin patefit, in probro sum. [Ter.]
7. Lucrum sine damno alterius fieri non potest. [Publil.]
8. Calamistris calefactis in cinere capillus ornatur. [Varr.]
9. Tum autem et intemperantia Pausaniae et iustitia factum est Aristidis, ut omnes fere civitates Graeciae ad Atheniensium societatem se applicarent et adversus barbaros hos duces deligerent sibi. [Nep.]
10. Factum est illud; fieri infectum non potest. [Pl.]
11. Sollertissimus omnium factus est. [Sall.]
12. Fit ut magis in aliis cernamus quam in nobismet ipsis si quid delinquitur. [Cic.]
13. Etenim nemo ignavia immortalis factus est. [Sall.]

Edo

45.13 Tradurre le seguenti frasi

1. Esse oportet, ut vivas, non vivere, ut edas. [Cic.]
2. Immo age, ut lubet, bibe, es, disperde rem. [Pl.]
3. "Ante" inquit "circumspiciendum est cum quibus edas et bibas quam quid edas et bibas; nam sine amico visceratio leonis ac lupi vita est." [Sen.]
4. An vero non iusta causa est, quor curratur celeriter ubi bibas, edas de alieno quantum velis usque ad fatim, quod tu invitus numquam reddas domino, de quoio ederis? [Pl.]
5. Praxagoras et iliosis dandos censet, Plistonicus et coeliacis: intestinorum etiam ulcera sanant ac purulenta praecordiorum, si cum melle edantur. [Plin.]

Verbi difettivi

45.14 Tradurre le seguenti frasi

1. Feminis lugere honestum est, viris meminisse. [Tac.]
2. Pompeius iis centurionibus, quos in statione ad praetoriam portam posuerat, clare ut milites exaudirent "Tuemini - inquit - castra et defendite diligenter, si quid durius acciderit. Ego reliquas portas circumeo et castrorum praesidia confirmo". [Caes.]
3. Memini te iam quaedam adnotasse. [Plin.]
4. Nemo est qui te non metuat, nemo qui te non oderit. [Cic.]
5. Numquis irascitur pueris, quorum aetas nondum novit rerum discrimina? [Sen.]
6. Filius Croesi cum iam per aetatem fari posset, infans erat. [Gell.]
7. Aut amat aut odit mulier, nihil est tertium [Publil.]
8. Scelus est odisse parentem. [Ov.]
9. Possum ego nunc curae non meminisse tuae? [Prop.]
10. Pristinis orbati muneribus, haec studia renovare coepimus. [Cic.]

45.15 Tradurre le seguenti frasi

1. Etiam qui faciunt oderunt iniuriam. [Publil.]
2. Possum ego nunc curae non meminisse tuae? [Prop.]
3. Cum iam ira evanescit et sua sponte decedit, dimittimus incolumes intactosque, quos odimus, et a nocendo abstinemus. [Sen.]
4. Rex ornatu vestituque militari inter corporis custodes iter facere coepit. [Nep.]

5. Atticus immortali memoria percepta beneficia retinebat; quae autem ipse tribuerat, tam diu meminerat, quoad ille gratus erat, qui acceperat. [Nep.]
6. Hostes sic nostros contempserunt, ut alii vallum manu scindere, alii fossas complere inciperent. [Caes.]
7. Quomodo, inquies, verum esse poterit? [Cic.]
8. Odisse te neque possim, si velim, nec velim fortasse, si possim. [Cic.]
9. Hoc cum magna voce dixisset, se ex nave proiecit atque in hostes aquilam ferre coepit [Caes.]
10. Aiebat deos esse iratos mihi. [Pl.]
11. Quomodo, inquies, verum esse poterit? [Cic.]
12. Verres Syracusis vivebat hibernis mensibus nec eum extra tectum quisquam vidit. Cum autem ver esse coeperat, dabat se labori atque itineribus. [Cic.]

45.16 Tradurre le seguenti frasi

1. Obviam mihi fit tabellarius. Ego statim: "Cedo - inquam - si quid ab Attico". [Cic.]
2. Filius Croesi, cum iam per aetatem fari posset, infans erat. [Gell.]
3. Ubi signa legionum adpropinquare coeperunt, Galli, paucis amissis, sese in proximos montes conferunt. [Caes.]
4. Multum, inquam, interest inter sublimem animum et superbum. [Sen.]
5. Caesar cum constituisset hiemare in continenti propter repentinos Galliae motus neque multum aestatis superesset, rursum obsides imperare coepit. [Caes.]
6. Possum ego nunc curae non meminisse tuae? [Prop.]
7. Ut animum cogitationemque collegi, coepi dicere non minore audientium adsensu quam sollicitudine mea. [Plin.]
8. Cum fieret discessio, qui sellis consulum adstiterant, in Cornuti sententiam ire coeperunt. [Plin.]
9. Cum naumachtarii proclamassent "Ave, Imperator, morituri te salutant", Claudius respondit "Avete, vos". [Suet.]
10. Cum iam ira evanescit et sua sponte decedit, dimittimus incolumes intactosque, quos odimus, et a nocendo abstinemus. [Sen.]

45.17 Tradurre le seguenti frasi

1. Ubinam est, quaeso? [Ter.]
2. Hostes sic nostros contempserunt, ut alii vallum manu scindere, alii fossas complere inciperent. [Caes.]
3. Salve, magna parens frugum, Saturnia tellus. [Verg.]
4. Milites paulatim ex castris discedere coeperunt, non omnes simul, sed subinde pauci. [Caes.]
5. Agite, abscedite ergo. [Pl.]
6. Id ut permittatis quaesumus. [Cic.]
7. Odisse te neque possim, si velim, nec velim fortasse, si possim. [Cic.]
8. Postquam divitiae honori esse coeperunt, paupertas probro habetur. [Sall.]
9. Non credimus - inquitis - vera quae dicit. [Cic.]

Verbi assolutamente impersonali

Verbi metereologici

45.18 Tradurre le seguenti frasi

1. Sereno quoque caelo aliquando tonat. [Sen.]
2. Sanguinem pluisse senatui nuntiatum est. [Cic.]
3. Ut primum illuxit, in apertum milites evaserunt et circumiacentia loca speculati sunt. [Tac.]

4. Scipio e praetoria nave, ubi illuxit, deos precatus est ut sibi quae in imperio gesta essent, omnia iuvarent. [Curt.]
5. Noctu magis quam interdiu sine tonitribus fulgurat. [Plin.]
6. Tum de foro, cum iam advesperasceret, discessimus. [Cic.]
7. Quaeritur quare hieme ningat, non grandinet. [Sen.]
8. Vehementius tonuit quam fulsit. [Plin.]
9. Iam enim lucescit. [Cic.]
10. Quaeritur autem quare hieme ningat, non grandinet, vere iam frigore infracto grando cadat. [Sen.]
11. Mirumque dictu, periculum eo tantum die est, si roravit quantulumcumque imbris, aut si adflavit. [Plin.]
12. Thraseam morti destinatum in hortis agentem consulis quaestor missus vesperante iam die adspexit. [Tac.]
13. Pater omnipotens ter caelo ab alto intonuit. [Verg.]

45.19 Tradurre le seguenti frasi

1. An paenitet vos, quod salvum atque incolumem exercitum nulla omnino navi desiderata traduxerim? [Caes.]
2. Nec coepti nefarii bonum piguit amicum. [Apul.]
3. Genetrix, tui me miseret? [Sen.]
4. Me quidem miseret parietum ipsorum atque tectorum. [Cic.]
5. Nec pudet me nescire bene vivere. [Apul.]
6. Neque me paenitet hoc tempore potius quam illo causam A. Cluenti defendere. [Cic.]
7. Me tui miseret quod tibi invideris. [Cic.]
8. Asiaene pertaesum est, quae vos gloria rerum gestarum dis pares fecit? [Curt.]
9. Paenitet in posterum diem dilatum certamen. [Liv.]
10. Pudet deorum hominumque. [Liv.]
11. Quem enim Romanorum pudet uxorem ducere in convivium? [Nep.]
12. Quod si talium civium vos, iudices, taedet, ostendite; mutabunt sententiam qui potuerint. [Cic.]
13. Non est molestum servire ubi, si dominii pertaesum est, licet uno gradu ad libertatem transire. [Sen.]

Verbi relativamente impersonali

45.20 Tradurre le seguenti frasi

1. Sed exemplis grandioribus decuit uti. [Cic.]
2. Ubi nobis haec auctoritas tam diu tanta latuit? [Cic.]
3. Antonium recepit omnibusque rebus iuvit. [Caes.]
4. Me status hic rei publicae non delectat. [Cic.]
5. Et hoc te praeterit. [Cic.]
6. Nec vero me fugit quam sit acerbum parentum scelera filiorum poenis lui. [Cic.]
7. Me trepidatio simul et festinatio fefellit. [Apul.]
8. Oratorem vero irasci minime decet, simulare non dedecet. [Cic.]
9. Nec me praeterit usum et esse et haberi optimum dicendi magistrum. [Plin.iun.]
10. In quo quidem me ratio fefellit. [Cic.]
11. Ille tamen fefellit et latuit. [Plin.iun.]
12. Non ad eam rem otiosos homines decuit deligi. [Pl.]
13. Neque ea res illum fefellit. [Nep.]
14. Non me fefellit, sensi, eo exanimatus fui. [Pl.]
15. Iuvit nox sideribus inlustris. [Tac.]
16. Saepe iam dixi, ut si quid me fugit ut certe fugit admonear. [Plin.iun.]
17. Bene mecum agitur si hoc unum senectutem meam dedecet. [Sen.]

45.21 Tradurre le seguenti frasi

1. Peccare licet nemini [Cic.]
2. Africani quoque posterioris humanitas speciose lateque patuit. [Val.Max.]
3. Accipere quam facere praestat iniuriam. [Cic.]
4. Accidit ut Athenienses Chersonesum colonos vellent mittere. [Nep.]
5. Omnibus bonis expedit salvam esse rem publicam. [Cic.]
6. Eadem nocte accidit ut esset luna plena, qui dies maritimos aestus maximos in Oceano efficere consuevit, nostrisque id erat incognitum. [Caes.]
7. Magis pol haec malitia pertinet ad viros quam ad mulieres. [Pl.]
8. Hic subitam commutationem fortunae videre licuit. [Caes.]
9. Postulabat Caesar ut legatos sibi ad Pompeium sine periculo mittere liceret. [Caes.]
10. Nimio inpendiosum praestat te quam ingratum dicier. [Pl.]
11. Est quiddam quod occultatur; quod quo studiosius ab istis opprimitur et absconditur, eo magis eminet et apparet. [Cic.]

45.22 Tradurre le seguenti frasi

1. Omnibus bonis expedit salvam esse rem publicam. [Cic.]
2. Mihi multa agitanti constabat paucorum civium egregiam virtutem cuncta patravisse [Sall.]
3. Viam qui nescit qua deveniat ad mare, / eum oportet amnem quaerere comitem sibi.
4. Accidit ut Athenienses Chersonesum colonos vellent mittere. [Nep.]
5. Pecuniae oportet imperare, non servire. [Sen.]
6. Non timido, non ignavo cessare tum licuit. [Curt.]
7. Domus eius tota mihi patuit.[Cic.]
8. Quanto autem praestat territum adhuc et vix mentis suae compotem opprimere![Curt.]
9. His passionibus contingit ut quaedam terrae exspirent halitus, aliae vomant saxa, nonnullae caenum. [Apul.]
10. Quidquid ex abstinentia contingit avidius excipitur.[Sen.]
11. At enim apparet quidem pollui omnia nec ullis piaculis expiari posse. [Liv.]

Temi per la traduzione

---

160 - 168

Lezione 46

46.1 Gli avverbi

L'avverbio è una parola invariabile che ha la funzione di specificare o modificare il significato del verbo, o anche di un aggettivo o di altro avverbio.
L'avverbio può avere valore qualificativo oppure può specificare una circostanza di tempo, di luogo, di quantità, di paragone.

Ti vedo **bene**.

Era **veramente** cattivo.

Ti ascolto molto **volentieri**.

Ieri non avevo tempo.

Non l'ho trovato **vicino**.

Anche in latino gli avverbi hanno formazione e significato molto vari.

46.1.1 Classificazione degli avverbi latini

A seconda del tipo di formazione gli avverbi latini si possono dividere in:

a) avverbi primitivi
Non derivano da radici né di aggettivi né di sostantivi, né di pronomi; sono pochi.

b) avverbi derivati
Sono la maggior parte e derivano soprattutto da aggettivi.

In base al significato gli avverbi si possono classificare in:

avverbi di qualità e modo
avverbi di quantità
avverbi di luogo
avverbi di tempo
avverbi di affermazione, negazione, dubbio
avverbi interrogativi

46.1.2 Avverbi primitivi

Gli avverbi primitivi sono pochi: non derivano da radici né di aggettivi né di sostantivi, né di pronomi.

cras = domani
demum = infine
iam = già
ita = così
mox = subito
non = non
nunc = ora
olim = una volta
semper = sempre
sic = così
tum, tunc = allora
vix = a stento

46.1.3 Avverbi derivati

Gli avverbi derivati sono la maggior parte e derivano soprattutto da aggettivi.

Dagli aggettivi della prima classe derivano gli avverbi in -e, come clare, iuste, pulchre; dagli aggettivi della seconda classe derivano gli avverbi in -ĭter, come brevĭter, celerĭter, e in -er, come prudenter, sapienter.

Molti avverbi derivano anche da antichi casi irrigiditi:
a) accusativi singolari e plurali
b) ablativi singolari e plurali
c) locativi.

Alcuni avverbi si formano con suffissi speciali; altri si formano con un sostantivo e una preposizione; altri ancora si collegano a voci verbali o risultano da un'espressione.

Avverbi derivati da accusativi

Avverbi derivati da accusativi singolari

cetĕrum = del resto
clam = di nascosto
coram = in presenza
multum = molto
partim = in parte
paulum = un po'
postrēmum = da ultimo
statim = all'istante
tantum = soltanto

Avverbi derivati da accusativi plurali

alĭas = altre volte
foras = fuori

Avverbi derivati da ablativi

Avverbi derivati da ablativi singolari

brevi = in breve
falso = falsamente
forte = per caso
infra = sotto
iure = a buon diritto
necessarĭo = necessariamente
raro = raramente
subĭto = all'improvviso
supra = sopra
una = insieme

Avverbi derivati da ablativi plurali

foris = fuori
gratis (da gratiis, ablativo plurale di gratĭa, ae) = gratuitamente

Avverbi derivati da locativi

heri = ieri
ibi = ivi
luci = di giorno
vespĕri = di sera.

46.1.4 Avverbi di qualità e modo

Oltre agli avverbi derivati dagli aggettivi della prima e seconda classe, ve ne sono molti uscenti in -im o con varia terminazione:

adĕo = a tal punto
alĭter = altrimenti
centuriātim = a centurie
certātim = a gara
confestim = immediatamente
etĭam = di nuovo
fere = all'incirca
frustra = invano
furtim = di nascosto
gradātim = gradatamente
gratis = gratuitamente
ita = così
paene = spontaneamente
palam = apertamente
partim = in parte

passim = qua e là
paulātim = a poco a poco
praesertim = specialmente
raptim = in fretta
sic = quasi
simul = insieme
sponte = persino
summātim = sommariamente
ut = come
vel = a stento
virĭtim = per testa
vix = appena

46.1.5 Avverbi di quantità

aliquantum, aliquanto = alquanto
amplĭus = più
magis = più
magnopere = grandemente
minus = meno
paulum, paulo = un po'
plus = più

46.1.6 Avverbi di luogo

Gli avverbi di luogo possono avere origine pronominale oppure origine non pronominale .

Alcuni avverbi di luogo derivano da pronomi.

Stato in luogo

alĭbi = altrove
alicŭbi = in qualche luogo
hic = qui
ibi = ivi, lì
ibīdem = nel medesimo luogo
illic = lì
istic = costì
ubi = dove
ubi? = dove?
ubicumque = dovunque

Moto a luogo

alĭo = verso altro luogo
alĭquo = verso qualche luogo

eo = verso là
eōdem = verso il medesimo luogo
huc = verso qua
illuc = verso là
istuc = verso costà
quo = verso dove
quo? = verso dove?
quocumque = verso ovunque

Moto da luogo

alicunde = da qualche luogo
aliunde = da un altro luogo
hinc = da qui
illinc = di là
inde = di là
indĭdem = da quello stesso luogo
istinc = di costà
unde = da dove
unde? = da dove?
undecumque = da dovunque

Moto per luogo

alĭa = per un altro luogo
alĭqua = per qualche luogo
ea = per di là
eādem = per il medesimo luogo
hac = per di qua
illac = per di là
istac = per costà
qua = per dove
qua? = per dove
quacumque = per ovunque

Gli avverbi di luogo di origine non pronominale sono:

commĭnus = da vicino
emĭnus = da lontano
foras = fuori (moto a luogo)
foris = fuori (stato in luogo)
intro = dentro (moto a luogo)
intus = dentro (stato in luogo)
nusquam = in nessun luogo
procul = lontano
prope = vicino
usquam = in qualche luogo

46.1.7 Avverbi di tempo

Gli avverbi di tempo si possono suddividere in vari gruppi, che rispondono, rispettivamente, a queste domande:

1) "quando?"
2) "per quanto tempo? fino a quando?"
3) "da quanto tempo?"
4) "quante volte?"

Gli avverbi di tempo che rispondono alle domande "quando?" sono:

alĭas = altre volte
antĕa = prima
continŭo = immediatamente
deinde, dein = poi
heri = ieri
iam = già
mane = di mattina
nocte, noctu = di notte
nuper = poco fa
post, postĕa = poi
pridĭe = il giorno prima
simul = contemporaneamente
tum, tunc = allora

Gli avverbi di tempo che rispondono alle domande "per quanto tempo? fino a quando?" sono:

adhuc = fino ad ora
aliquamdiu = per qualche tempo
aliquando = una volta
cito = presto
cras = domani
denique = infine
diu = a lungo
hactĕnus = fino a questo punto
hodie = oggi
interĕa, interim = frattanto
mox = subito
nunc = ora
olim = un tempo
paulisper = per un po'
postridĭe = il giorno dopo
quamdĭu = quanto a lungo
quatĕnus, quousque = fino a quando
quondam = una volta
statim = subito
tamdiu = tanto a lungo
vespĕre, -ri = di sera

Gli avverbi di tempo che rispondono alla domanda "da quanto tempo?" sono:

abhinc = da ora
dehinc = d'ora in poi
exinde = da allora
iamdĭu = già da lungo
inde = di poi
pridem = già da tempo

Gli avverbi di tempo che rispondono alla domanda "quante volte?" sono:

aliquotĭe(n)s = alcune volte
cotidĭe = ogni giorno
interdum = talvolta
nonnumquam = talora
numquam = non mai
plerumque = per lo più
quotannis = ogni anno
quotĭe(n)s = quante volte
saepe = spesso
semel = una volta
totĭe(n)s = tante volte

46.1.8 Avverbi di affermazione,negazione, dubbio

Avverbi di affermazione

certe = certamente
nimīrum = appunto
profecto = senza dubbio
vere = veramente

Avverbi di negazione

haud = non, no
non = non
ne... quidem = neppure

Avverbi di dubbio

forsĭtan, fortasse, forte = forse

46.1.9 Avverbi interrogativi

Avverbi interrogativi sono:

cur? quare? quid? = perché?
quamdĭu? = per quanto tempo?
qui? quomŏdo? = in che modo?

quantum? = quanto?
quando? = quando?
quotĭe(n)s? = quante volte?

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

durus	intelligo	ops	verto
frater	moveo	sol	vitium

Esercizi

Avverbi di qualità e modo

46.1 Tradurre le seguenti frasi

1. Subsequuntur tribuni militum centurionesque; centuriatim producti milites idem iurant. [Caes.]
2. Vestros denique honores, quos eramus gradatim singulos adsecuti, nunc a vobis universos habemus. [Cic.]
3. Sic adfectione simulata paulatim sororis invadunt animum. [Apul.]
4. Non aliter divinarum et humanarum rerum status regitur. [Apul.]
5. Ad hoc mulieres puerique pro tectis aedificiorum saxa et alia, quae locus praebebat, certatim mittere. [Sall.]
6. Nemo erat adeo tardus aut fugiens laboris quin statim castris exeundum atque occurrendum putaret. [Caes.]
7. Vos id statuere in gravissima causa, praesertim aliorum auctoritate iam confirmatum, dubitabitis? [Cic.]
8. Iter expeditis quoque et paucis vix tolerabile ingrediendum erat. [Curt.]
9. Ambitio viritim singulos occupat, inpotentia non est malum publicum. [Sen.]

46.2 Tradurre le seguenti frasi

1. Interim summatim quid et a qua lectione petere possint qui confirmare facultatem dicendi volent attingam. [Quint.]
2. Multas urbes refertas opulentia regia partim expugnaverat partim in fidem acceperat, sed urbis huius divitiae vicere praeterita. [Curt.]
3. Raptim et ad hos Romana legio ducta palatos in agris oppressit. [Liv.]
4. Abundabunt autem copia verborum optimorum et compositione ac figuris iam non quaesitis sed sponte et ex reposito velut thesauro se offerentibus. [Quint.]
5. Compluribus expugnatis oppidis Caesar ubi intellexit frustra tantum laborem sumi neque hostium fugam captis oppidis reprimi neque iis noceri posse, statuit exspectandam classem. [Caes.]
6. Ut Hostius cecidit, confestim Romana inclinatur acies fusaque est. [Liv.]
7. Erat prope continuus caeli fragor, et passim cadentium fulminum species visebatur, attonitisque auribus stupens agmen nec progredi nec consistere audebat. [Curt.]
8. Et ista quamdiu furtim et a singulis fiunt minus noxia minusque monstrosa sunt. [Sen.]

9. Illi subito ex omnibus partibus evolaverunt murumque celeriter compleverunt. [Caes.]

Avverbi di quantità

46.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Post multas potiones, quae aliquantum sitim excesserunt, nihil edendum est, post satietatem nihil agendum. [Cels.]
2. Quae castra, ut fumo atque ignibus significabatur, amplius milibus passuum octo in latitudinem patebant. [Caes.]
3. Id ne accideret, magnopere sibi praecavendum Caesar existimabat. [Caes.]
4. Quamquam quid opus est in hoc philosophari, cum rem non magnopere philosophia egere videamus? [Cic.]
5. Aurigae interim paulum ex proelio excedunt. [Caes.]
6. Quae si paulo accuratius exploraris, non modo compertu evidentia verum etiam factu facilia senties. [Apul.]
7. Sed esse eius etiam plures causae possunt; estque in ea quaedam paulo subtilior observatio adhibenda. [Cels.]
8. Sic iste multo sceleratior et nequior quam ille Hadrianus aliquanto etiam felicior fuit. [Cic.]

Avverbi di luogo

46.4 Tradurre le seguenti frasi

1. Nihil usquam nobis relictum est nisi quod armis vindicarimus. [Liv.]
2. Postero die procul a castris hostes in collibus constiterunt. [Caes.]
3. Omnia sunt externa unius virtute terra marique pacata: domesticum bellum manet, intus insidiae sunt, intus inclusum periculum est, intus est hostis. [Cic.]
4. Sylla interim victo Mithridate in urbem reversus prope totam Italiam in armis invenit sub iuvene Mario Mari filio. [Amp.]
5. Relictis pilis comminus gladiis pugnatum est. [Liv.]
6. Velitatur Fortuna eminus, ac nisi longe firmiter praecaves mox comminus congredietur. [Apul.]
7. Quo simulatque intro est itum, incredibili felicitate auster, qui per biduum flaverat, in Africum se vertit. [Caes.]
8. Quae ubi omnia foras versa vidit nec in partem aliam ferre, confusus atque incertus animi ex loco infesto agere porro armentum occepit. [Liv.]
9. Latini quoque Tarquinios adserebant aemulatione et invidia, ut populus qui foris dominabatur saltem domi serviret. [Flor.]

Avverbi di luogo di origine pronominale

46.5 Tradurre le seguenti frasi

1. Bactrianae terrae multiplex et varia natura est. Alibi multa arbor et vitis largos mitesque fructus alit. [Curt.]
2. Quod ad me attinet, extemplo hinc domum abire in animo est. [Liv.]
3. Quisquis homo huc profecto venerit, pugnos edet. [Pl.]
4. Omnis enim vis est quae periculo aut decedere nos alicunde cogit aut prohibet accedere. [Cic.]
5. Ego id cavebo, nam alicubi abstrudam foris. [Pl.]
6. Unde enim simile duci potest, potest autem ex omnibus, indidem verbum unum, quod similitudinem continet, translatum lumen adferet orationi. [Cic.]

7. Quid istuc est, mi vir, negoti, quod tu tam subito domo abeas? [Pl.]
8. Quare cum in eandem tabernam devertissent, simul cenare et in eodem loco somnum capere voluerunt. Cenati discubuerunt ibidem. [Cic.]
9. Ita nunc hac an illac eam, incerta sum consili. [Pl.]
10. Nihil opus fuit te istic sedere. [Cic.]
11. Quin tu animum offirmas atque istinc te ipse reducis / et dis invitis desinis esse miser? [Catull.]
12. Celeriter ad omnes Galliae civitates fama perfertur. Nam ubicumque maior atque inlustrior incidit res, clamore per agros regionesque significant. [Caes.]
13. Erat comes eius Rubrius quidam, homo factus ad istius libidines, qui miro artificio, quocumque venerat, haec investigare omnia solebat. [Cic.]
14. Si istac ibis, commodum obviam venies patri. [Pl.]
15. At contra, quacumque iter fecit, hoc iucundissimum spectaculum omnibus vinctorum captorumque hostium praebebat. [Cic.]
16. Quae praetereo, ne ea, quae repperisse ipsi putamur, aliunde didicisse videamur. [Cic.]

Avverbi di tempo

46.6 Tradurre le seguenti frasi

1. Possumus aliquando depositis armis sine periculo fortunarum de re pecuniaria disceptare? [Cic.]
2. Quaestor Cn. Papirio consuli fuisti abhinc annos quattuordecim. [Cic.]
3. Et ideo hoc etiam peto, quod mihi ante ipsa crimina superest audias, ut adhuc fecisti, libenter et diligenter. [Apul.]
4. Nuntiabantur haec eadem Curioni, sed aliquamdiu fides fieri non poterat. [Caes.]
5. Ex iis votis saepe fecerunt vivo me ludos aliquotiens sacerdotum quattuor amplissima conlegia, [aliquotiens consules. [August.]
6. Si quid vos per laborem recte feceritis, labor ille a vobis cito recedet, bene factum a vobis, dum vivitis, non abscedet. [Cat.]
7. Quicquid enim a sapientia proficiscitur, id continuo debet expletum esse omnibus suis partibus. [Cic.]
8. Sic cotidie utrimque eminus fundis, sagittis reliquisque telis pugnabatur. [Caes.]
9. Denique etiam illud suspicor, omnino haec bona non venisse. [Cic.]
10. Diu nemo, quid sentiret, ausus est dicere incerta regis voluntate. [Curt.]
11. Nulla fit exinde finis vel quies cupidinis: crescit arbor, gliscit ardor: ramus implet litteras. [Flor.]

46.7 Tradurre le seguenti frasi

1. Profecto nemo est quem iam dehinc metuam mihi ne quid nocere possit, cum tu mihi tua oratione omnem animum ostendisti tuum. [Pl.]
2. Quod ad definitiones attinet, hactenus; reliqua videamus. [Cic.]
3. Regii quidem iuvenes interdum otium conviviis comisationibusque inter se terebant. [Liv.]
4. Nonnumquam, nullis apparentibus signis quae mali aliquid praenuntient, animus sibi falsas imagines fingit. [Sen.]
5. Interea Germanico per Gallias, ut diximus, census accipienti excessisse Augustum adfertur. [Tac.]
6. Patrum interim animos certamen regni ac cupido versabat. [Liv.]
7. Reconciliavit paulisper studia patrum habita in senatu cognitio secundum veterem morem. [Tac.]
8. Maturavit ea res consilium Galbae iam pridem de adoptione secum et cum proximis agitantis. [Tac.]
9. Leonem in amphitheatro spectavimus, qui unum e bestiariis agnitum, cum quondam eius fuisset magister, protexit ab inpetu bestiarum. [Sen.]
10. Equitesque praemisit speculatum, simul ut ignem, quo barbari cremaverant vicos, extinguerent. [Curt.]

46.8 Tradurre le seguenti frasi

1. Quae res nobis non mediocris lites atque iurgia, immo forsitan et crimina pariet. [Apul.]
2. Exercitationis autem plerumque finis esse debet sudor aut certe lassitudo, quae citra fatigationem sit, idque ipsum modo minus, modo magis faciendum est. [Cels.]
3. Nam multi saepe honores dis immortalibus iusti habiti sunt ac debiti, sed profecto iustiores numquam. [Cic.]
4. Quod profecto fecisset, nisi ferrum timore tanti flagitii manibus temerariis delapsum evolasset. [Apul.]
5. Nulla potest mulier tantum se dicere amatam / vere, quantum a me Lesbia amata mea est. [Catull.]
6. Quis est, iudices, qui hoc non vere laudare possit? [Cic.]
7. Nimirum igitur confecta res est; videtur enim ad exitum venisse quaestio. [Cic.]
8. Sed certe dimissis per agros nuntiis sibi quemque consulere iussit. [Caes.]
9. Cui placet alterius, sua nimirum est odio sors. [Hor.]
10. Odi et amo. Quare id faciam, fortasse requiris. [Catull.]
11. Atque haud scio an minus vobis hoc sim probaturus; equidem non dubitabo, quod sentio, dicere. [Cic.]

Avverbi interrogativi

46.9 Tradurre le seguenti frasi

1. Quod fuit id tempus? Quando es persecutus? [Cic.]
2. Verum quotiens et quot nominibus a Syracusanis statuas auferes? [Cic.]
3. Ecquid scis quantum suscipiat sceleris? [Catull.]
4. Quomodo igitur duo genera ista dividis? [Cic.]
5. Quousque regnabis? Quousque vigilabis cum voles, dormies quamdiu voles? [Plin.iun.]
6. Quare non tibi sit bene ac beate? [Catull.]

Temi per la traduzione

---

169 -174

Lezione 47

Le preposizioni

La preposizione è una parte invariabile del discorso che indica la relazione di una parola con un'altra.
In italiano sono "di, a, da, in, con, su, per, fra, tra, sopra, sotto".

47.1.1 Preposizioni: classificazione

Le preposizioni latine si possono distinguere in:

- proprie: quelle che si prepongono sia al nome o pronome sia al verbo.
- improprie: quelle che possono usarsi solo in composizione.

Le preposizioni proprie si possono trovare con questi casi:

accusativo
ablativo
accusativo e ablativo

Alcune preposizioni vengono usate anche come avverbi .

47.1.2 Preposizioni proprie

Le seguenti preposizioni reggono il caso accusativo:

ad = a, presso, fino a, per
adversus/ adversum = verso, di fronte, contro davanti, prima
ante = innanzi, davanti a, prima di
apud = presso, vicino a
circa = intorno a, riguardo a intorno a
circĭter = intorno a, circa
cis, citra = al di qua, al di sotto, entro
contra = contro, di fronte a
erga = verso, in rapporto a
extra = al di fuori, oltre, senza
infra = sotto, al di sotto, dopo
inter = tra, durante
intra = dentro, tra
iuxta = vicino a, accanto
ob = davanti, a causa di
penes = presso, in potere di

per = per, per mezzo di, attraverso, durante
post = dopo, dietro
praeter = oltre, eccetto
prope = presso, vicino a
propter = presso, a causa di
secundum = secondo, dopo, lungo
supra = sopra, al di sopra, prima, oltre
trans = oltre, al di là di
ultra = oltre, al di là di

Le seguenti preposizioni reggono il caso ablativo:

a, ab, abs = da, via da
coram = davanti a, in presenza di
cum = con, insieme con
de = giù da, via da, da, intorno a
e, ex = da, fuori di, tra, secondo
prae = davanti, in confronto di, a causa di
pro = davanti, in difesa di, per, in luogo di, in rapporto a.
sine = senza

Le seguenti preposizioni possono reggere sia l'accusativo, sia l'ablativo:

in + accusativo = in, verso, contro; moto a luogo, tempo
in + ablativo = in, verso, contro; stato in luogo, tempo

sub + accusativo = sotto, verso; moto a luogo, tempo
sub + ablativo = sotto, verso; stato in luogo, tempo

super + accusativo / ablativo = sopra, durante, intorno; luogo e tempo
super +ablativo = sopra, durante, intorno; argomento

47.1.3 Preposizioni usate anche come avverbi

Le seguenti preposizioni sono usate anche con valore di avverbio:

adversum = di fronte, verso, contro, a paragone di
adversus = di fronte, verso, contro, a paragone di
ante = davanti a, prima di
circa = intorno a, presso
circĭter = verso, all'incirca
circum = intorno a, in vicinanza di
citra = al di qua, prima di, al di sotto di, senza
clam = di nascosto a, all'insaputa di
contra = contro a

coram = alla presenza di
extra = fuori di
infra = sotto a
intra = dentro a
iuxta = vicino a, subito dopo
palam = alla presenza di
pone = dietro a
post = dopo
praeter = oltre a
prope = vicino, presso, accanto, subito prima, subito dopo, similmente
propter = a causa di
subter = sotto a
super = sopra a, oltre a, più di
supra = sopra a
ultra = oltre a

47.1.4 Preposizioni improprie

Le preposizioni improprie o inseparabili sono quelle usate solo in composizione.

dis-
por-
re-
red-
se-

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

aio	mater	quaero	vox
humanus	prosum	scelus	

Esercizi

Preposizioni con accusativo

47.1 Tradurre le seguenti frasi

1. Prodest etiam lactucae marinae, quae grandis iuxta maria nascitur, semen cum aqua potui datum. [Cels.]

2. Universo ordini vestro pro amplissimis erga me meritis quantas maximas possum gratias ago atque habeo. [Apul.]
3. Haec urbem pulcherrimam omnium quae unquam fuerunt Babylona constituit supra flumen Eufraten. [Amp.]
4. Praeter haec protinus timeri debet, si graviora membra sunt, si crebra ulcera oriuntur, si corpus supra consuetudinem incaluit. [Cels.]
5. Tunc postea vota omnia mea secundum dignitatis suae gradus recognovit. [Apul.]
6. Vilico iuxta ianuam fiat habitatio, ut intrantium exeuntiumque conspectum habeat, procuratori supra ianuam ob easdem causas. [Colum.]
7. Ubi ne tum quidem eos prodire intellexit, circiter meridiem exercitum in castra reduxit. [Caes.]
8. Infra solem ambit ingens sidus appellatum Veneris, alterno meatu vagum ipsisque cognominibus aemulum solis ac lunae. [Plin.]
9. Et regiam potestatem consules habent, et penes senatum consilii publici summa est, et plebs habet suffragiorum potestatem. [Amp.]
10. Postridie eius diei praeter castra Caesaris suas copias traduxit et milibus passuum duobus ultra eum castra fecit. [Caes.]
11. Sacerdotes quoque feminas M. Cicero 'antistitas' dicit, non secundum grammaticam legem 'antistites'. [Gell.]

47.2 Tradurre le seguenti frasi

1. Mirer ad me aliquando pericula accessisse quae circa me semper erraverint? [Sen.]
2. His pontibus pabulatum mittebat, quod ea quae citra flumen fuerant superioribus diebus consumpserat. [Caes.]
3. Hic ita vivebat iste bonus imperator hibernis mensibus ut eum non facile non modo extra tectum, sed ne extra lectum quidem quisquam viderit. [Cic.]
4. Omnia tibi ex sententia cedent, nihil adversum accidet, nihil contra opinionem ac voluntatem. [Sen.]
5. Plurimus circa aquilas labor, quae neque ferri adversum ingruentia tela neque figi limosa humo poterant. [Tac.]
6. Quare cum penes unum est omnium summa rerum, regem illum unum vocamus et regnum eius rei publicae statum. [Cic.]
7. Sed tantae multitudinis adventu perterriti ex iis aedificiis, quae trans flumen habuerant, demigraverunt et cis Rhenum dispositis praesidiis Germanos transire prohibebant. [Caes.]
8. Minora autem intervalla esse lucis inter ortus solis iuxta solstitia quam aequinoctia apparet. [Plin.]
9. Neque vero signum bonum est etiam somno ultra debitum urgueri, peiusque, quo magis se sopor interdiu noctuque continuat. [Cels.]
10. Agit hominibus gratias et eorum benivolentiam erga se diligentiamque conlaudat. [Cic.]
11. Hoc proprium virtutis existimant, expulsos agris finitimos cedere neque quemquam prope se audere consistere. [Caes.]

Preposizioni con ablativo

47.3 Tradurre le seguenti frasi

1. Mihi vero ipsi coram genero meo, propinquo tuo quae dicere ausus es? [Cic.]
2. Et cum dicto sutili centunculo faciem suam iam dudum punicantem prae pudore obtexit. [Apul.]
3. Leonem interfecit, eiusque pellem postea pro tegumento habuit. [Amp.]
4. Quae tanta gravitas, quae tanta constantia, magnitudo animi, probitas, fides, quae tam excellens in omni genere virtus in ullis fuit, ut sit cum maioribus nostris comparanda? [Cic.]
5. Post aquam manualem et lumina, ut quisque de scripturis sanctis vel de proprio ingenio potest, provocatur in medium Deo canere. [Tert.]
6. Galli quantas pecunias ab uxoribus dotis nomine acceperunt, tantas ex suis bonis cum dotibus communicant. [Caes.]

7. Nihil amicus noster abs te umquam, quod sit alienum tuis aut etiam suis moribus, postulabit. [Cic.]
8. Quintus frater purgat se mihi per litteras et adfirmat nihil a se cuiquam de te secus esse dictum. Verum haec nobis coram summa cura et diligentia sunt agenda. [Cic.]
9. Plerumque omnibus Gallis prae magnitudine corporum suorum brevitas nostra contemptui est. [Caes.]
10. Pro multitudine autem hominum et pro gloria belli atque fortitudinis angustos se fines habere arbitrabantur, qui in longitudinem milia passuum CCXL , in latitudinem CLXXX patebant. [Caes.]
11. De Scauro et Rutilio breviter licet dicere, quorum neuter summi oratoris habuit laudem, et est uterque in multis causis versatus. [Cic.]

Preposizioni con accusativo e ablativo

47.4 Tradurre le seguenti frasi

1. Orbis terrarum qui sub caelo est quattuor regionibus incolitur. Una pars eius est in qua nos habitamus; altera huic contraria, quam qui incolunt vocantur anticthones; quarum inferiores duae ex contrario harum sitae, quas qui incolunt vocantur antipodes. [Amp.]
2. Super Numidiam Gaetulos accepimus partim in tuguriis, alios incultius vagos agitare, post eos Aethiopas esse, dein loca exusta solis ardoribus. [Sall.]
3. Sub oculis tuis homo iugulatur, et siles? [Apul.]
4. Orbis terrarum quem nos colimus in tres partes dividitur, totidemque nomina: Asia, quae est inter Tanain et Nilum; Libya, quae est inter Nilum et Gaditanum sinum; Europa, quae est inter fretum et Tanain. [Amp.]
5. Non potest grande aliquid et super ceteros loqui nisi mota mens. [Sen.]
6. Magnis in laudibus tota fere fuit Graecia victorem Olympiae citari, in scaenam vero prodire ac populo esse spectaculo nemini in eisdem gentibus fuit turpitudini. [Nep.]
7. Ita sine ullo periculo tantam eorum multitudinem nostri interfecerunt, quantum fuit diei spatium, sub occasumque solis destiterunt seque in castra, ut erat imperatum, receperunt. [Caes.]
8. Omnesque sententiae verbaque omnia, quae sunt cuiusque generis maxime inlustria, sub acumen stili subeant et succedant necesse est. [Cic.]
9. Destinatum Augusto erat, nihil super ea re nisi ex voluntate maioris fili statuere. [Suet.]
10. Neque enim Cimoni fuit turpe, Atheniensium summo viro, sororem germanam habere in matrimonio, quippe cum cives eius eodem uterentur instituto. [Nep.]

Preposizioni usate anche come avverbi .

47.5 Tradurre le seguenti frasi

1. Cum esset Caesar in citeriore Gallia, ita uti supra demonstravimus, crebri ad eum rumores adferebantur, litterisque item Labieni certior fiebat omnes Belgas, quam tertiam esse Galliae partem dixeramus, contra populum Romanum coniurare obsidesque inter se dare.[Caes.]
2. Solent autem inter costas fistulae subter exire. [Cels.]
3. Sales conditos ad digestionem, ad ventrem movendum, et omnes morbos et pestilentiam et omnia frigora prohibent generari, sunt autem et suavissimi ultra quam speras. [Apic.]
4. Et pone insurgit vis saeva virorum. [Sil.]
5. Tertium est genus eorum qui uri appellantur. Hi sunt magnitudine paulo infra elephantos, specie et colore et figura tauri. [Caes.]
6. In ea singuli dextro laevoque pariete aditus ad utramque cellam faciundi sunt, iuncti parieti qui est intrantibus adversus. [Colum.]
7. Itaque rursus coniuratione facta paulatim ex castris discedere et suos clam ex agris deducere coeperunt. [Caes.]
8. Ultra enim quo progrediar, quam ut veri similia videam, non habeo. [Cic.]

9. At contra hi philosophi quos commemoravi non ultra volentes quam poterant, sed congruentibus desideriis et facultatibus iure meritoque dites et beati fuerunt. [Apul.]
10. Hic quoque graviter saucius tantam vim hostium ultra sustinere non poterat. [Curt.]
11. Pone subit coniunx. [Verg.]
12. Vix sola sufficiunt insessaque pondere toto subter anhelat humus, nec ferro aut aere. [Stat.]
13. Interim prope cotidie cum omni equitatu Indutiomarus sub castris eius vagabatur, alias ut situm castrorum cognosceret, alias conloquendi aut territandi causa. [Caes.]

Temi per la traduzione

175 -180

Lezione 48

Le congiunzioni

48.1.1 Congiunzioni: classificazione

La congiunzione collega tra loro due termini di una stessa proposizione oppure due proposizioni.
Le congiunzioni si possono distinguere in:
- coordinanti: congiungono due termini della stessa proposizione o due proposizioni sintatticamente equivalenti

Ho mangiato pane **e** formaggio.
Ho mangiato **e** bevuto.

- subordinanti: congiungono proposizioni diverse per natura e per grado, per lo più una principale o indipendente ad una secondaria o dipendente o subordinata, ma anche due subordinate fra di loro.

Ho mangiato **perché** avevo fame.
Sono ritornato a casa **quando** ormai era notte.

48.2 Congiunzioni coordinanti

Le congiunzioni coordinanti latine congiungono due termini della stessa proposizione o due proposizioni sintatticamente equivalenti. Si possono distinguere in:

1) copulative
2) disgiuntive
3) dichiarative
4) avversative
5) conclusive
6) correlative
7) limitative

48.2.1 Congiunzioni copulative

Le congiunzioni copulative sono:

et, atque, ac (solo davanti a consonante tranne c e g), -que (enclitica) = e
et, etiĭam, quoque (posposta) = anche, pure
neque, nec, neve, neu = né, e non
ne... quidem = neppure

48.2.2 Congiunzioni disgiuntive

Le congiunzioni disgiuntive sono:

aut (esclusione tra due termini contrapposti) = o
sive, seu = ovvero, sia
vel (scelta tra due termini) = o, oppure

48.2.3 Congiunzioni dichiarative

Le congiunzioni dichiarative sono:

enim (posposta) = infatti
nam, namque, etĕnim (all'inizio di frase) = infatti
quippe = certamente, in effetti
scilĭcet, videlĭcet, nempe = certamente, naturalmente

48.2.4 Congiunzioni avversative

Le congiunzioni avversative sono:

at, atqui = ma, eppure, al contrario
autem (posposta) = ma, invece
cetĕrum = del resto
immo, immo vero = anzi, al contrario
quin, quin etiam = che anzi, anzi
sed, verum = ma, al contrario
tamen, attamen, vero = tuttavia, pure

48.2.5 Congiunzioni conclusive

Le congiunzioni conclusive sono:

ergo, igitur (per lo più posposte) = dunque, pertanto
itaque = pertanto
ideo, idcirco, proptereă = perciò, pertanto
proinde = dunque
qua re, quam ob rem, quocirca = per la qual cosa

48.2.6 Congiunzioni correlative

Le congiunzioni correlative sono:

cum... tum = sia... sia
et... et = e... e
modo... modo = ora... ora
nec... nec = nè... né
neque... neque = nè... nè
non modo... sed etiam = non solo... ma anche
non solum... sed etiam = non solo... ma anche
non solum... verum etiam = non solo... ma anche
non tantum... sed etiam = non solo... ma anche
nunc... nunc = ora... ora
tum... tum = ora... ora

48.2.7 Congiunzioni limitative

Le congiunzioni limitative sono:

equĭdem = invero, per parte mia.
quidem (posposta) = invero, certamente, almeno

48.3 Congiunzioni subordinanti

Le congiunzioni subordinanti latine congiungono proposizioni diverse per natura e per grado, per lo più una principale o indipendente ad una secondaria o dipendente o subordinata, ma anche due subordinate fra di loro.
Si possono distinguere in:

1) completive
2) finali
3) consecutive
4) causali
5) temporali
6) concessive
7) comparative
8) ipotetiche e condizionali

48.3.1 Congiunzioni completive

Sono congiunzioni completive:

quod, ut, quomĭnus, quin = che
ut non, ne = che non

48.3.2 Congiunzioni finali

Sono congiunzioni finali:

ne = affinché non, perchè non
neve, neu = e affinché non
ut, uti, quo = affinché

48.3.3 Congiunzioni consecutive

Sono congiunzioni consecutive:

quin = che non
ut = cosicchè
ut non = cosicchè non

48.3.4 Congiunzioni causali

Sono congiunzioni causali:

cum (+ congiuntivo) = poichè
quando, quandoquĭdem = dal momento che
quippe cum, quippe qui, utpote (cum) = poichè, essendo che, in quanto che
quod, quia = perchè, poichè
quonĭam = poichè, giacchè
siquĭdem = se è vero che

48.3.5 Congiunzioni temporali

Sono congiunzioni temporali:

antequam, priusquam = prima che, prima di
cum = quando, allorchè
dum = mentre
dum, donec, quoad = finchè, fin tanto che
postquam = dopo che
simul, simul ac (atque) = appena che
ubi, ubi primum = appena (che)
ut, ut primum = appena (che)

48.3.6 Congiunzioni concessive

Sono congiunzioni concessive:

cum = benchè, per quanto
etsi, tametsi, etiamsi = anche se, se anche
quamquam, quamlĭbet = benchè, sebbene, quantunque
quamvis (cong. e ind.), licet = benchè, sebbene, quantunque
ut = posto che

48.3.7 Congiunzioni comparative

Sono congiunzioni comparative:

proinde quasi, proinde (perinde) ac si = come se
quasi, tamquam (si), velut si, ut si = come se
ut, sicut, velut(i), tamquam = come, siccome

48.3.8 Congiunzioni ipotetiche e condizionali

Sono congiunzioni ipotetiche e condizionali:

modo ne, dummŏdo ne, dum ne = purchè non.
modo, dummŏdo (dum modo) = purchè
nisi forte, nisi vero = tranne che, a meno che
nisi, ni, si non = se non
si = se
sin, sin autem, sin minus = se per, se no

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

alienus	licet	os, oris
cogo	nosco	princeps

Temi per la traduzione

---

181 -190

Lezione 49

Le interiezioni

Le interiezioni non sono parti del discorso, ma voci o espressioni isolate, intercalate al discorso per tradurre sentimenti e sensazioni spontanee o per dar vigore all'intera frase.
Si possono distinguere in proprie e improprie.

49.1.1 Le interiezioni proprie

Le interiezioni proprie sono semplici suoni espressivi, spesso onomatopeici, che tendono cioè a riprodurre acusticamente l'oggetto o il fatto che indicano.

ah = ah
attatae, attat = ma va' !
ehm = ehm
ecce, en (+ dativo) = ecco
ei = ahi!
eia, heia = ors, suvvia!
euge = benone!
euhoe, evoe, io = evviva, bene
evax = hurrah!
hem, ehem, ohe, pro, vah = oh, ah, ecco, o!
heu, eheu, ei, hei, a, ha, au = ohi, ahi!
hui, po, poh = oh, oibò!
io, io triumphe = evviva!
o, ha, ah, o, oh = ah, ohi, ahi, oh, o!
st = ss!
vae (+ dativo) = guai a
vah = ma va' !

49.1.2 Le interiezioni improprie

Le interiezioni improprie sono termini di derivazione nominale, verbale, avverbiale oppure espressioni esclamative.

abi = via!
age, agĕdum, agĭte = orsù, suvvia!
bene, recte = bene!
cedo, cette = da' qui! (parla!), date qui! (parlate!)
ecastor, mecastor = per Castore!
ecce, eu = ecco qui
edĕpol, pol = per Polluce!

em = prendi!
hercŭles, hercŭle, hercle, mehercŭles, mehercŭle, mehercle = per Ercole!
malum = male, dannazione!
medĭus fidĭus = certo!
mane = sta' fermo!
ne = sì
optĭme = ottimamente!
vide = guarda un po'!

Scheda 38 Il complemento di esclamazione

Il complemento di esclamazione o esclamativo può essere considerato una specie di complemento vocativo.
E' un'invocazione che esprime dolore, stupore, eccitazione, minaccia ecc.

Oh disgraziato!

Ignorante!

Porca malora!

In latino il complemento di esclamazione è espresso con l' accusativo semplice o accompagnato da heu, eheu, proh (accusativo esclamativo) oppure con il vocativo o il nominativo.

O **me felicem**! **Nox** o mihi **candida**! [Prop.]
O me felice, o notte per me felice!

Vocaboli

Ricercare sul vocabolario i seguenti termini e memorizzarne i principali significati.

coepio	ostendo	superus
inquam	singulus	tollo

Esercizi

Interiezioni

49.1 Tradurre le seguenti frasi

1. Prope modum saeculi res in unum illum diem proh! fortuna cumulavit. [Curt.]
2. Quae, malum, ratio est alia experiri? [Liv.]
3. Age igitur intro abite; / insistite hoc negotium sapienter. [Pl.]
4. Attatae, / meus pater hic quidem est quem video. [Pl.]
5. Oh, lacrumo gaudio. [Ter.]
6. Ehu, baro! [Pers.]
7. O sacer et magnus vatum labor! Omnia fato / eripis et populis donas mortalibus aevum! [Luc.]
8. Victoriae Cimbricae feliciter! [Flor.]
9. Albini pro dedecus! Frater ita corrupit exercitum ut voluntaria nostrorum fuga vinceret Iugurtha. [Flor.]
10. Salve mecastor, Parmeno. [Ter.]
11. Vae, nisi conives! [Pers.]
12. Age vero, responde. [Cic.]
13. Ah, si fas dicere! [Pers.]
14. Ehu! Quam brevibus pereunt ingentia causis! [Claud.]
15. Ohe, desiste! [Ter.]

Sommario

Indice analitico

A

B

C

D

E

F

G

I

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V